

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-05-2021

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	26/05/2021	2	Lo scossone e il rumore, siamo vivi per miracolo <i>Maddalena Berbenni</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	26/05/2021	2	Funivia, freno disattivato I tecnici tra gli indagati = Almeno un freno era stato disabilitato Indagati i primi addetti Un errore umano <i>Giuseppe Guastella</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	26/05/2021	3	Quel forchettone che blocca le ganasce La possibile causa nelle foto della cabina <i>Andrea Pasqualetto</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	26/05/2021	4	Quel cavo in acciaio spezzato <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLA SERA	26/05/2021	4	Cabine, il rebus della proprietà = La funivia e il rebus della proprietà tra gestore privato e fondi pubblici <i>Marco Imarisio</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	26/05/2021	4	Debiti e denunce: i rapporti burrascosi con Leitner <i>Mario Gerevini</i>	16
CORRIERE DELLA SERA	26/05/2021	5	Eitan, il piccolo superstite ha iniziato a risvegliarsi La prudenza dei medici: il quadro rimane critico <i>Massimo Massenzio</i>	17
CORRIERE DELLA SERA	26/05/2021	9	Mattarella a Cremona, frontiera del Covid Fiducia nella ripartenza <i>Francesco Battistini</i>	18
CORRIERE DELLA SERA	26/05/2021	11	Il premier disegna un'Europa post Covid <i>Massimo Franco</i>	19
CORRIERE DELLA SERA	26/05/2021	30	Pacchetto clima, l'Ue si divide su emissioni e costi per gli Stati <i>Francesca Basso</i>	20
CORRIERE DELLA SERA	26/05/2021	45	Niente salita del Mottarone per rispetto della tragedia <i>Marco Bonarrigo</i>	21
FATTO QUOTIDIANO	26/05/2021	6	Importare il Covid è facile: zero controlli = Importare il Covid è facile: zero controlli in aeroporto <i>Stefano Vergine</i>	22
GIORNALE	26/05/2021	27	Dai supercomputer la molecola per i casi lievi di Coronavirus <i>Riccardo Cervelli</i>	24
ITALIA OGGI	26/05/2021	2	Non è escluso che il virus Covid sia sfuggito da un laboratorio <i>Luigi Curini</i>	26
LIBERO	26/05/2021	11	Sileri: Covid battuto anche grazie ai privati. Sbaglia chi ne diffida <i>Redazione</i>	27
MESSAGGERO	26/05/2021	2	Il Giro evita il Mottarone: Non vogliamo incentivare il turismo dell'orrore <i>Carlo Gugliotta</i>	28
REPUBBLICA	26/05/2021	2	Mottarone, il freno disattivato per errore = Il freno era disattivato un video prova l'errore Indagato un dipendente <i>Federica Leonardo Cravero Bizzaro</i>	29
REPUBBLICA	26/05/2021	3	Lo sfogo del gestore "Soffro per quei morti mi sento già in croce" <i>Redazione</i>	31
REPUBBLICA	26/05/2021	4	Intervista a Ivano Cumerlato - Ma resta il mistero del cavo spezzato = "La funivia era sicura l'ho verificata io Positivo anche il test del cavo tagliato" <i>Diego Longhin</i>	33
SOLE 24 ORE	26/05/2021	9	Dividendi, con il Covid taglio da 7,4 miliardi \$ per le quotate italiane <i>Maximilian Cellino</i>	34
SOLE 24 ORE	26/05/2021	11	Convertito in legge il decreto Covid <i>Redazione</i>	36
SOLE 24 ORE	26/05/2021	12	Clima, i Ventisette ancora divisi su come centrare gli obiettivi <i>Beda Romano</i>	37
STAMPA	26/05/2021	2	Scaricabarile tra Regione e Comune sulla proprietà dell'impianto <i>Fabio Poletti</i>	38
STAMPA	26/05/2021	2	AGGIORNATO - Funivia, è giallo sui freni lasciati liberi = Il sospetto di chi indaga "Il freno era disattivato per una scelta precisa" <i>Ivan Fossati</i>	39
STAMPA	26/05/2021	3	Cavi mai cambiati per 23 anni "Logorati dalla tanta umidità" <i>Lodovico Poletto</i>	41
STAMPA	26/05/2021	4	Il piccolo Eitan si risveglia "Primi respiri spontanei" = Fitan e quel lento ritorno alla vita tra colpi di tosse e brevi respiri <i>Irene Famà</i>	43
STAMPA	26/05/2021	29	Ciclismo: Giro, niente Mottarone. Oggi tappa per scalatori al via da Canazei <i>Redazione</i>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/05/2021	1	PC Grecia, piano per incendi estivi da 330 milioni di euro <i>Redazione</i>	46

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-05-2021

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/05/2021	1	Covid-19: il monitoraggio delle acque reflue anticipa la curva epidemica <i>Redazione</i>	47
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/05/2021	1	Smaltire le macerie del terremoto con l'economia circolare <i>Redazione</i>	49
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/05/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 25 maggio <i>Redazione</i>	50
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/05/2021	1	Funivia Stresa-Mottarone: indagini aperte per disastro - <i>Redazione</i>	51
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/05/2021	1	Cnr scopre nuova tecnologia per individuare i tamponi positivi al covid <i>Redazione</i>	52
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/05/2021	1	Malesia, a Kuala Lumpur incidente in metropolitana: oltre 200 feriti <i>Redazione</i>	53
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/05/2021	1	Etna, nuova eruzione del cratere di Sud Est <i>Redazione</i>	54
adnkronos.com	26/05/2021	1	Covid Lombardia, Fontana: "Pronti a vaccinazioni in vacanza" <i>Demicheli</i>	55
adnkronos.com	26/05/2021	1	Covid, Oms: continua calo contagi e morti <i>Demicheli</i>	56
ansa.it	26/05/2021	1	Covid: Lavevaz, situazione va verso miglioramento importante - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	57
ansa.it	26/05/2021	1	Incendio distrugge lido in Salento, ipotesi rogo sia doloso - Puglia <i>Redazione Ansa</i>	58
askanews.it	26/05/2021	1	Covid, Gelmini: federalismo fiscale tema centrale agenda politica <i>Redazione</i>	59
askanews.it	25/05/2021	1	Covid, in Piemonte mille aziende diventano hub vaccinali <i>Redazione</i>	60
repubblica.it	26/05/2021	1	C'è vita oltre Covid-19 - la Repubblica <i>Redazione</i>	61
corriere.it	25/05/2021	1	Covid e rifiuti in condominio: le regole da seguire e i compiti dell'amministratore <i>Nicola Frivoli *</i>	62
ilmessaggero.it	26/05/2021	1	Sulmona, famiglia sterminata in due mesi dal Covid <i>Redazione</i>	64
lastampa.it	26/05/2021	1	Dopo lo stress da Covid, arriva la stangata vacanze. Dove si nascondono i rincari e come evitare brutte sorprese <i>Redazione</i>	65
lastampa.it	25/05/2021	1	Chiude il reparto Covid di Medicina B: il Massaia fuori dall'emergenza - La Stampa <i>Redazione</i>	66
lastampa.it	26/05/2021	1	Da Asti il test salivare che sostituirà i tamponi per il Covid <i>Redazione</i>	67
lastampa.it	26/05/2021	1	Venaria, un altro incendio doloso allo Sport Club <i>Redazione</i>	68
italiaoggi.it	26/05/2021	1	Covid 19, 3.224 nuovi casi e 166 vittime <i>Redazione</i>	69
agenparl.eu	26/05/2021	1	Covid-19, devastante l'effetto sulle rinnovabili: il crollo è del 35%. <i>Redazione</i>	70
agenparl.eu	26/05/2021	1	ATTO RICOGNITIVO PER ESPOSIZIONE ELENCO DEI TERRENI DA INSERIRE NEL CATASTO DEI BOSCHI E ... <i>Redazione</i>	73
avvenire.it	25/05/2021	1	Roma, maxi voragine in strada inghiotte due macchine in sosta <i>Redazione</i>	74
fortuneita.com	26/05/2021	1	Covid India, più di 27 milioni di contagi da inizio pandemia <i>Redazione</i>	75

NORD

ARENA	26/05/2021	25	Parte l'hub vaccini della Valpolicella <i>Camilla Madinelli</i>	76
ARENA	26/05/2021	32	Buone notizie in arrivo dal territorio <i>Redazione</i>	77
ARENA	26/05/2021	35	Aermec per la salute Aperto centro vaccinale <i>Elisabetta Papa</i>	78
CITTADINO DI LODI	26/05/2021	11	Le vaccinazioni riprendono quota e volano oltre le 3mila Le vaccinazioni riprendono quota e volano oltre le 3mila <i>Andrea Bagatta</i>	79

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-05-2021

GAZZETTINO BELLUNO	26/05/2021	31	Piante cadute in strada: arrivano i volontari <i>A Tr</i>	81
GAZZETTINO BELLUNO	26/05/2021	36	Piazzola di elisoccorso: ok dell'Enac = Protezione civile : nuova sede con la piazzola di elisoccorso <i>Dario Fontanive</i>	82
GAZZETTINO FRIULI	26/05/2021	30	Si testano nuove procedure per le emergenze sismiche <i>Redazione</i>	83
GAZZETTINO PADOVA	26/05/2021	38	Un defibrillatore al servizio della gente <i>Cesare Arcolini</i>	84
GAZZETTINO PADOVA	26/05/2021	38	Stagno sporco e maleodorante a Ca` Rebustello: Il Comune intervenga <i>L. Lev.</i>	85
GAZZETTINO ROVIGO	26/05/2021	35	Frana sull'argine dello scolo Valdentro chiuso al traffico un tratto di via Verdi <i>M Poz</i>	86
GIORNALE DEL PIEMONTE	26/05/2021	15	Staglieno: visite live al cimitero = Il cimitero di Staglieno si rianima grazie a concerti e visite live <i>R L</i>	87
PROVINCIA DI COMO	26/05/2021	47	Allarme per la crisi Dopo il lockdown aumentati i poveri <i>Christian Galimberti</i>	89
CORRIERE DELLA SERA MILANO	26/05/2021	10	Effetto Mottarone, lo Stelvio posticipa = Effetto Mottarone sullo Stelvio Posticipata l'apertura impianti <i>Barbara Gerosa</i>	90
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	26/05/2021	7	Positività allo 0,4% = Vaccino agli operatori del turismo <i>Redazione</i>	92
GAZZETTINO PORDENONE	26/05/2021	30	Maltempo, ieri nuove piogge e grandinate Allagamenti e proteste <i>Alberto Comisso</i>	93
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	26/05/2021	40	Protezione civile, 125mila euro per la sede operativa <i>Luisa Giantin</i>	94
GIORNALE MILANO	26/05/2021	34	Allarme per le infrastrutture Un progetto su tre è fermo <i>Redazione</i>	95
GIORNALE MILANO	26/05/2021	36	Amit figura eroica, lascia un' eredità morale = Il papà che salva Eitan è una figura eroica La sua eredità morale <i>Alberto Giannoni</i>	96
GIORNO GRANDE MILANO	26/05/2021	50	Melzo ringrazia chi ha combattuto contro il Covid <i>Redazione</i>	98
GIORNO MILANO	26/05/2021	34	Manutenzione: la prima norma da rispettare <i>Franco Giulio Brambilla</i>	99
GIORNO MILANO	26/05/2021	34	La sicurezza è un valore per noi assoluto <i>Franco Torretta</i>	100
GIORNO MILANO	26/05/2021	35	Azienda milanese esclusa dal bando: C' erano criticità <i>Francesca Grillo</i>	101
GIORNO MILANO	26/05/2021	36	Raccolta fondi Già versati 70mila euro <i>Marianna Vazzana</i>	102
GIORNO MILANO	26/05/2021	36	Dal Covid ai "disastri": in campo gli psicologi <i>Alessandra Zanardi</i>	103
GIORNO MILANO	26/05/2021	37	In Consiglio regionale un minuto di silenzio <i>Redazione</i>	104
GIORNO MILANO	26/05/2021	37	Bandiere a lutto anche fuori dall' asilo di Mattia <i>Rosella Formenti</i>	105
GIORNO MONZA BRIANZA	26/05/2021	38	Over80 fragili e caregiver Tutti immunizzati a casa Over80 fragili e caregiver Tutti immunizzati a casa <i>Redazione</i>	106
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	26/05/2021	33	Gara tra gli studenti per pulire il territorio In palio ci sono libri <i>Guglielmo Zisa</i>	107
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	26/05/2021	33	Frana del Triviat sotto osservazione Si intervenga <i>V. V.</i>	108
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	26/05/2021	32	Protezione civile esercitazione <i>Redazione</i>	109
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	25/05/2021	35	L' IDROMETRO ORA È RIPULITO PROTEZIONE CIVILE ALL' OPERA <i>Redazione</i>	110
REPUBBLICA MILANO	26/05/2021	4	Per Etan il superstite dell' intera famiglia raccolti già 70 mila euro Per Etan il superstite dell' intera famiglia raccolti già 70 mila euro = Raccolta fondi per Eitan in poche ore sfiorati i settantamila euro <i>Lucia Landoni</i>	111
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	26/05/2021	52	Noi, paladini dei boschi. In due mosse <i>Jessica Nale</i>	112
STAMPA CUNEO	26/05/2021	32	Vaccini: la campagna Asl accelera Hub in azienda, quando si parte? = "Vaccini al via in azienda" ma ancora non c' e una data <i>Paola Scola</i>	113

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-05-2021

STAMPA VERCELLI	26/05/2021	32	Il ritorno della Dad prima della Maturità adesso divide 1 presidi = Asl, via al restyling dei Pronto soccorso "Fundamentali per la lotta alla pandemia" <i>Roberto Maggio</i>	115
STAMPA VERCELLI	26/05/2021	32	Vaccini in azienda "Siamo pronti, manca solo l'ok di Figliuolo" r = Vaccini nelle aziende, tutto pronto "Aspettiamo il via libera di Figliuolo" <i>R. Mag.</i>	117
TRIBUNA DI TREVISO	25/05/2021	29	Cantieri sull'alveo del Meschio Stop a nuovi straripamenti <i>Francesco Dal Mas</i>	118
mattinopadova.gelocal.it	25/05/2021	1	Vacanze Covid free in Veneto, Zaia: "Vaccinare gli operatori turistici con J&J" <i>Redazione</i>	119
mattinopadova.gelocal.it	26/05/2021	1	Allarme Veneto: I roghi dei rifiuti di plastica un business delle ecomafie <i>Redazione</i>	120
comune.bergamo.it	25/05/2021	1	Zone gialle, attività di ristorazione all'aperto Via Broseta tra Piazza Pontida e Via Palma Il Vecchio <i>Redazione</i>	121
ilfriuli.it	26/05/2021	1	Protezione civile, esercitazione sismica in Fvg e Veneto <i>Redazione</i>	122
leccoonline.com	26/05/2021	1	Lecco: tra le critiche, pronti i bandi per il rilancio del non profit <i>Leccoonline</i>	124
oggitreviso.it	25/05/2021	1	Piogge intense in Veneto, torna lo stato di attenzione <i>Redazione</i>	126
regione.piemonte.it	26/05/2021	1	Comunicazione sulla tragedia della funivia del Mottarone <i>Redazione</i>	127
torino.repubblica.it	26/05/2021	1	Bruciano due camion nello Sport Club di Venaria, terzo incendio in pochi mesi - la Repubblica <i>Redazione</i>	129
tviweb.it	25/05/2021	1	Meteo Veneto, oggi pomeriggio prevista pioggia <i>Redazione</i>	130
vicenzatoday.it	25/05/2021	1	Rovesci e temporali nell'area montana, stato di allerta in Veneto <i>Redazione</i>	131
cuneocronaca.it	25/05/2021	1	Superate le 200mila vaccinazioni contro il Covid-19 nell'area dell'Asl Cn1 <i>Redazione</i>	132
cuneocronaca.it	25/05/2021	1	Ritrovato l'uomo disperso dalla mattinata: era caduto in zona impervia di Ceva <i>Redazione</i>	133
newsbiella.it	25/05/2021	1	Incidente funivia di Stresa: schierati oltre sessanta volontari e venti mezzi della Protezione Civile <i>Redazione</i>	134
provincia.bz.it	26/05/2021	1	Risarcimenti fino al 70% per danni causati da eventi naturali <i>Nn</i>	135
atnews.it	25/05/2021	1	Mottarone, "attivato sostegno psicologico per i soccorritori" <i>Redazione</i>	136
CORRIERE TORINO	26/05/2021	5	Ricomponiamo le salme, i cellulari squillavano ancora <i>Floriana Rullc</i>	138
regione.fvg.it	25/05/2021	1	Protez. Civile: Riccardi, continuare a investire sulla prevenzione Tue May 25 00:00:00 CEST 2021 <i>Redazione</i>	139
targatocn.it	25/05/2021	1	Ceva, ritrovato l'uomo disperso questa mattina <i>Redazione</i>	140
VERBANIANOTIZIE.IT	25/05/2021	1	60 uomini e 20 mezzi al Mottarone <i>Redazione</i>	141

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	26/05/2021	18	Todi - Al centro di Ponterio sono state vaccinate 5 mila persone <i>Redazione</i>	142
LIBERTÀ	26/05/2021	26	Sarmato, alla festa dei sapori stand attrezzati per l'asporto <i>C. B.</i>	143
MESSAGGERO UMBRIA	26/05/2021	32	Vaccini, per i fragili e i caregiver oltre 100mila somministrazioni <i>Fabio Nucci</i>	144
RESTO DEL CARLINO ANCONA	26/05/2021	43	Apre la Caritas: Non lasciamo indietro nessuno <i>Redazione</i>	146
RESTO DEL CARLINO IMOLA	26/05/2021	41	Danni per il maltempo Risarcimenti in arrivo = Maltempo , arrivano i fondi dal Governo <i>Redazione</i>	147
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/05/2021	47	Il grande lavoro dei volontari in prima linea Qui vacciniamo 800 persone al giorno <i>Giuliano Forani</i>	148

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-05-2021

RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/05/2021	48	Covid, slitta la fiera del mare Individuata la data del 27 giugno <i>Redazione</i>	149
RESTO DEL CARLINO PESARO	26/05/2021	37	Ieri altri disagi per i moduli <i>Redazione</i>	150
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	26/05/2021	46	Inaugurato il nuovo impianto sportivo al coperto <i>Redazione</i>	151
TIRRENO	26/05/2021	8	I medici vaccinano anche i giovani <i>Redazione</i>	152
TIRRENO	26/05/2021	18	Monitoraggio dei fossi tombati: stamani la firma <i>Redazione</i>	154
CORRIERE DI AREZZO	26/05/2021	5	Danni maltempo, ristori per le aziende <i>Redazione</i>	155
REPUBBLICA FIRENZE	26/05/2021	13	Quel cavo nella notte della strage = Quel cavo spezzato nella notte senza luce di via dei Georgofili <i>Elisabetta Berti</i>	156
REPUBBLICA ROMA	26/05/2021	2	La città che sprofonda due auto nella voragine alta 6 metri e lunca 12 = Voragine inghiotte due auto in sosta "Terreno fragile, situazione critica" <i>Valentina Lupia</i>	158
ilpiacenza.it	25/05/2021	1	Via ai corsi per formare 330 nuovi tecnici per la rilevazione dei danni sugli edifici causati dai terremoti <i>Redazione</i>	159
ilrestodelcarlino.it	26/05/2021	1	"Noi, paladini dei boschi. In due mosse" - Cronaca <i>Redazione</i>	160
perugiatoday.it	25/05/2021	1	Coronavirus, il commissario D'Angelo al centro vaccinale del magazzino ex-Tabacchi <i>Redazione</i>	161
arezzoweb.it	25/05/2021	1	Coronavirus, in Toscana 215 nuovi casi positivi, età media 37 anni. I decessi sono 7 <i>Redazione</i>	162
ilgiornaledirieti.it	26/05/2021	1	politica: Terremoto, D'Ercole: sedici le priorità? per ricostruire il centro di Amatrice <i>Redazione</i>	164
lagazzettadilucca.it	25/05/2021	1	Covid, vaccini anche da medico di famiglia e in farmacia <i>Redazione</i>	165
oksiena.it	25/05/2021	1	COVID, VACCINI ANCHE DA MEDICO DI FAMIGLIA E IN FARMACIA IN TOSCANA <i>Redazione</i>	167
riminitoday.it	25/05/2021	1	Il Comune di Riccione assegna i "Bonus 1000 euro" a 191 persone e 131 imprese <i>Redazione</i>	169
sienafree.it	25/05/2021	1	Covid, vaccini anche da medico di famiglia e in farmacia: la Regione arruola odontoiatri per hub <i>Redazione</i>	170
sienafree.it	25/05/2021	1	Coronavirus in Toscana: 215 nuovi casi, 10.426 positivi (-523), 702 (-39) ricoverati, 7 deceduti (1 a Siena) <i>Redazione</i>	172
umbriajournal.com	25/05/2021	1	Regione, incontro su ambiti ottimali di protezione civile <i>Redazione</i>	174
4live.it	25/05/2021	1	Prosegue l'allerta "Gialla" per vento fino a giovedì 27 maggio <i>Redazione</i>	175
firenzepost.it	25/05/2021	1	Coronavirus Italia: 166 morti, 3.224 nuovi contagi, crolla tasso positività (1,3%) Firenze Post <i>Redazione</i>	176
firenzepost.it	25/05/2021	1	Vaccini da medici di famiglia e in farmacia da giugno. Toscana arruola anche odontoiatri Firenze Post <i>Redazione</i>	177
orvietonews.it	25/05/2021	1	Ambiti ottimali della Protezione Civile in Umbria, "un progetto all'avanguardia nazionale di riorganizzazione del territorio" <i>Redazione</i>	179
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	26/05/2021	7	Intervista a Roberto Massai - Anziani ancora senza una sede si riuniscono all'aperto. Nuovo centro atteso per giugno = Anziani senza una sede si riuniscono all'aperto in attesa di un nuovo centro <i>Redazione</i>	180
tuttoggi.info	25/05/2021	1	Vaccini, adesioni per 28 mila 40enni in un giorno Rinvio richiamo Pfizer e Moderna, come evitarlo <i>Redazione</i>	181
tuttoggi.info	26/05/2021	1	Al Centro Vaccini di Todi transitano quasi 5mila persone <i>Redazione</i>	182
tuttoggi.info	25/05/2021	1	Covid Altotevere, Umbertide a 111 casi, è 3 in Umbria per numero contagi <i>Redazione</i>	183

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-05-2021

CITTÀ DI TERAMO	26/05/2021	29	Simulazione di un sisma con convegno finale al castello Orsini <i>Redazione</i>	184
corrierefiorentino.corriere.it	25/05/2021	1	Covid Toscana, il bollettino del 25 maggio: 215 nuovi casi, tasso di positività all' 1,15% - CorriereFiorentino.it <i>Redazione Corriere Fiorentino</i>	185
firenzeviola.it	25/05/2021	1	TOSCANA, Covid-19: oggi 215 nuovi casi e 7 decessi <i>Redazione</i>	186
gomarche.it	25/05/2021	1	Civitanova: Bertolaso in visita al centro vaccinale: "Ora speriamo di poter chiudere presto il Covid Hospital" <i>Redazione</i>	187
informarezzo.com	25/05/2021	1	Coronavirus 25 maggio: 215 nuovi casi positivi, età media 37 anni. I decessi sono 7 <i>Redazione</i>	188
met.cittametropolitana.fi.it	25/05/2021	1	Bagno a Ripoli - Protezione civile, sottoscritta la nuova convenzione con le associazioni di volontariato del territorio <i>Redazione</i>	190
met.cittametropolitana.fi.it	25/05/2021	1	Covid, vaccini anche da medico di famiglia e in farmacia. Regione arruola odontoiatri per hub <i>Redazione</i>	191
regione.umbria.it	25/05/2021	1	ambiti ottimali della protezione civile in umbria: melasecche "un progetto all'avanguardia nazionale di riorganizzazione complessiva del territorio". <i>Redazione</i>	193
umbriacronaca.it	25/05/2021	1	Umbria, un progetto all'avanguardia nazionale per la ProCiv - Il quotidiano che racconta l'Umbria <i>Redazione</i>	194
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	25/05/2021	1	Al via il Servizio civile universale, anche in Umbria: primo giorno di servizio per gli 88 volontari in contemporanea in tutti i Comuni aderenti e in Anci Umbria <i>Redazione</i>	195
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	25/05/2021	1	Umbertide. Il commissario regionale all'emergenza Covid Massimo D'Angelo in visita al nuovo centro cittadino per la vaccinazione di massa ospitato presso il Magazzino Ex-Tabacchi <i>Redazione</i>	197
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	25/05/2021	1	Ambiti ottimali della protezione Civile in Umbria: Melasecche "un progetto all'avanguardia nazionale di riorganizzazione complessiva del territorio". <i>Redazione</i>	198

SUD

CRONACHE DI CASERTA	26/05/2021	5	Palazzo a rischio, via Vico chiusa <i>Renato Casella</i>	199
CRONACHE DI NAPOLI	26/05/2021	23	Casi di Coronavirus soltanto in due scuole <i>G. S.</i>	200
GAZZETTA DEL SUD	26/05/2021	25	Letojanni, nel cantiere della frana Bombola in fiamme Chiusa l'autostrada A18 <i>Andrea Rifatto</i>	201
GAZZETTA DEL SUD	26/05/2021	28	Incendio in zona agricola Ancora danni all'ambiente <i>M. C.</i>	202
MATTINO BENEVENTO	26/05/2021	25	Open day, 500 sieri monodose a Vitulano e la pinacoteca-hub diventa spot turistico <i>Giovanna Di Notte</i>	203
QUOTIDIANO DI BARI	26/05/2021	10	Nuovo Prefetto e commissario al Comune, i commenti della politica <i>Redazione</i>	204
andrialive.it	25/05/2021	1	Celebrata in Prefettura la giornata internazionale dei bambini scomparsi <i>Redazione</i>	205
lecceprima.it	26/05/2021	1	Fumo e odore di bruciato invadono Lecce. L'incendio lungo la provinciale per Torre Chianca <i>Redazione</i>	206
regione.calabria.it	25/05/2021	1	Vaccini anti-Covid, Spirli: Dati incoraggianti, vittoria di tutti <i>Redazione</i>	207
regione.calabria.it	25/05/2021	1	Covid, vaccinati tutti i dipendenti della Regione Calabria <i>Redazione</i>	208
InterNapoli.it	26/05/2021	1	Tragico incidente sul lavoro, Matteo travolto e ucciso a 34anni nel porto di Salerno <i>Redazione</i>	209
cn24tv.it	25/05/2021	1	Vaccinazioni, parla Spirli: "Dati incoraggianti, è una vittoria di tutti" <i>Redazione</i>	210
giornaledipuglia.com	25/05/2021	1	A Foggia arriva il commissario straordinario <i>Giornale Di Puglia</i>	211

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-05-2021

ildispaccio.it	25/05/2021	1	Coronavirus, ancora 10 decessi in Calabria. Contagi in calo: 113 positivi su oltre 3mila tamponi <i>Redazione</i>	212
ildispaccio.it	25/05/2021	1	Coronavirus, vaccinati tutti i dipendenti della Regione Calabria <i>Redazione</i>	213
ildispaccio.it	25/05/2021	1	Il Dispaccio - Vaccini in Calabria, Spirlì: "Dati incoraggianti". Ma in provincia di Cosenza somministrazioni sospese per mancanza di dosi <i>Redazione</i>	214
ildispaccio.it	25/05/2021	1	Vaccini in Calabria, Spirlì: "Dati incoraggianti". Ma in provincia di Cosenza somministrazioni sospese per mancanza di dosi <i>Redazione</i>	215
ildispaccio.it	25/05/2021	1	Il Dispaccio - Coronavirus, vaccinati tutti i dipendenti della Regione Calabria <i>Redazione</i>	216
lagazzettadelmezzogiorno.it	26/05/2021	1	In Puglia riconvertiti otto ospedali Covid <i>Redazione</i>	217
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	26/05/2021	19	Piemontese: fase cruciale per foggia <i>Redazione</i>	219
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	26/05/2021	10	Guardiamo con fiducia al futuro della nostra terra <i>Vito Bardi</i>	220
ruvochannel.com	25/05/2021	1	AGGIORNAMENTO PIANO OSPEDALIERO COVID E RIPRESA ATTIVITÀ ORDINARIE <i>Redazione</i>	222

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	26/05/2021	15	Rischio incendi, il capoluogo si prepara all'arrivo dell'estate <i>Luigi Solarino</i>	223
SICILIA CATANIA	26/05/2021	32	Grande successo per la vaccinazione a " km 0 " sono state somministrate 389 dosi in un giorno <i>Francesca Gullotta</i>	224
SICILIA RAGUSA	26/05/2021	21	Caldo afoso e scoppiano gli incendi: salvato il villaggio Cannitello <i>Alessia Cataudella</i>	225
SICILIA SIRACUSA	26/05/2021	16	Vaccini, la carica dei più giovani <i>Laura Valvo</i>	226
UNIONE SARDA	26/05/2021	28	Protezione civile, sede su due piani <i>Redazione</i>	227
UNIONE SARDA	26/05/2021	43	Serra distrutta dal fuoco a Is Corti Ois <i>Redazione</i>	228
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	26/05/2021	19	Realizzare le barriere e le linee tagliafuoco <i>Concetta Rizzo</i>	229
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	26/05/2021	20	Pronto soccorso sempre affollati Mancano i posti per i no-Covid <i>Fabio Geraci</i>	230
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	26/05/2021	21	Attivato un nuovo hub Accelerata sui vaccini <i>Redazione</i>	231
NUOVA SARDEGNA	26/05/2021	50	Annegati nell'alluvione Il locale era abitabile <i>Tiziana Simula</i>	232
SICILIA CALTANISSETTA	26/05/2021	20	Marianopoli dopo un periodo critico di 2 mesi il comune è "covid free" <i>Redazione</i>	233
agrigenotizie.it	25/05/2021	1	Prevenzione degli incendi, il prefetto richiama l'attenzione dei sindaci: ecco cosa serve fare <i>Redazione</i>	234
cagliaripad.it	25/05/2021	1	Covid-19, i dati aggiornati delle terapie intensive in Sardegna <i>Redazione Cagliaripad</i>	235
agrigenotoggi.it	25/05/2021	1	Prevenzione incendi, riunione in Prefettura <i>Redazione</i>	236
blogsicilia.it	25/05/2021	1	Covid19, domani sarà attivo l'hub vaccinale al centro commerciale La Torre <i>Redazione</i>	237
palermotoday.it	25/05/2021	1	Covid, in Sicilia tasso di positività in calo (1,9%): solo 20 nuovi casi tra Palermo e provincia <i>Redazione</i>	238
palermotoday.it	25/05/2021	1	Cede l'asfalto in via Cruillas e si crea una voragine, i residenti: "Nessuno interviene" <i>Redazione</i>	239
esperonews.it	26/05/2021	1	La campagna antincendio parte il 3 giugno, nuovo accordo Regione e Comuni: funzionerà ? <i>Giovanni Azzara</i>	240
lanuovasardegna.it	25/05/2021	1	Musei gratis per un mese a Bitti <i>Redazione</i>	241

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-05-2021

sassarinotizie.com	25/05/2021	1	Salvamento a mare: la Regione Sardegna stanZIA oltre 500mila euro in favore dei comuni <i>Redazione</i>	242
siracusanews.it	25/05/2021	1	Floridia, aperto un nuovo corso di formazione al volontariato in Protezione Civile <i>Redazione</i>	247
siracusanews.it	25/05/2021	1	Covid in provincia di Siracusa, 20 nuovi casi nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	248
vittoriadaily.net	25/05/2021	1	Campagna antincendio al via dal 3 giugno in Sicilia e, quindi, anche nella provincia iblea L'on. Ragusa: Accolte anche le nostre richieste. Fondamentale operare lungo la strada della prevenzione <i>Redazione</i>	249
vivienna.it	25/05/2021	1	Covid. Enna 25 maggio: positivi 22 quarantena 46, ricoverati 1 reparto covid <i>Redazione</i>	250

Lo scossone e il rumore, siamo vivi per miracolo

[Maddalena Berbenni]

La famiglia sulla corsa prima del dramma Prova a imitare il rumore. Non ci ero mai salito su una funivia, ma faccio il metalmeccanico, penso di capirlo quando un suono è diverso dal solito. Simone Maggi ha 38 anni, vive a Villongo, in provincia di Bergamo, e domenica, sul Mottarone, ci era andato con la fidanzata e i rispettivi figli, una bambina di 7 anni e due ragazzini di 5 e 12 anni. Una gita per sperimentare l'Alpyland, la pista di bob su rotaie in cima al monte, sopra i boschi e sopra il lago. Mi si è gelato il sangue dice descrivendo il momento in cui ha saputo del disastro - Abbiamo preso quella stessa cabina, la salita precedente. Se ci fossimo fermati a bere un caffè, se avessimo avuto un ritardo in biglietteria, non sarei qui a raccontare. Di quel viaggio resta un video con la vista mozzafiato e le voci scherzose di una domenica spensierata: All'ultimo pilone abbiamo sentito uno scossone accompagnato da un rumore strano, che a me è sembrato non consono. Io avevo in braccio la bambina e mi sono dovuto aggrappare alla maniglia per non cadere. Con noi c'erano altre due famiglie e tre ragazzi con le mountain bike. Mi sono preoccupato, anche perché in corrispondenza degli altri piloni non avevamo avvertito niente del genere, ma mi hanno detto che era normale. Arrivati in vetta, prima delle 12, si sono seduti sul prato - Abbiamo pranzato al sacco in attesa che si smaltisse la coda per la giostra e circa 20 minuti dopo prosegue Maggi abbiamo visto il primo elicottero. Ho pensato ai biker. Poi, la seggiovia si è fermata e ho capito che doveva essere qualcosa di più grave. È iniziata la staffetta degli elicotteri, i soccorritori si calavano col verricello. I telefonini non prendevano, le prime informazioni ce le siamo scambiate con chi era su. Mi viene ancora da piangere. Parole già affidate all'Èco rii Bergamo e che Maggi ripete in una pausa dal lavoro: Siamo stati costretti a scendere a piedi conclude. Il sentiero che portava al punto dell'incidente era vietato. C'erano forze dell'ordine ovunque - Abbiamo incrociato i carri funebri salire e scavalcato il cavo che si è spezzato. Voltandoci a guardare il costone, da lontano, abbiamo visto la cabina. Maddalena Berbenni Insieme Simone Maggi con la fidanzata e i figli -tit_org-

Funivia, freno disattivato I tecnici tra gli indagati = Almeno un freno era stato disabilitato Indagati i primi addetti Un errore umano

[Giuseppe Guastella]

Trovata la prova dell'errore umano Funivia, freno disattivato I tecnici tra fflì indagati di Giuseppe Guastella e Andrea Pasqualetto 'C tra le immagini scattate l'j subito dopo ù disastro della funivia precipitata a valle, la risposta che potrebbe spiegare la tragedia costata la vita a 14 passeggeri, fra cui due bambini: una staffa o morsa, o forchettone, di colore rosso inserita per disattivare i freni. Tra i primi indagati alcuni tecnia. da pagina 2 a pagina 5 Omicidio e disastro colposo, interrogati alcuni dipendenti della società che gestisce la funivia Cavo, la chiave è nella manuleimone Almeno un freno era stato disabilitato Indagati i primi addetti Un errore mnano dal nostro inviato Giuseppe Guastella STRESA Ci sono i primi indagati nell'inchiesta sulla tragedia della funivia del Mottarone. Ad appena due giorni dall'incidente che è costato la vita a 14 persone e al termine di una giornata decisiva per una parte significativa dell'inchiesta, la Procura di Verbania iscrive alcuni nomi nel registro degli indagati ipotizzando i reati di omicidio colposo plurimo, lesioni gravissime e disastro colposo. Sono dipendenti della società Ferrovie del Mottarone, ai quali presto potrebbe aggiungersi quello del titolare Luigi Nerini. Che poco prima della mezzanotte è entrato nella caserma dei carabinieri di Stresa. Quindi non è stata una fatalità, o almeno non solo, secondo gli inquirenti. A far spezzare la fune traente della funivia del Mottarone, a far correre senza freni la cabina per centinaia di metri a ol tre 100 all'ora fino a precipitare nel vuoto per oltre 50 metri schiantandosi a terra hanno contribuito più fattori. Non è ancora chiaro perché la corda d'acciaio si sia rotta, ma se la cabina non si è fermata immediatamente come avrebbe dovuto è perché qualcuno ha disabilitato almeno uno dei due freni di emergenza bloccandolo (come dimostra una foto dei rottami, l'altro potrebbe essere saltato nel disastro) con un forchettone. E questo può essere dovuto solo a un errore umano, dicono gli investigatori che lavorano senza sosta per ricostruire l'accaduto. Perché l'incidente si sia verificato proprio intorno alle 12 di domenica, quando la funivia aveva già fatto alcune corse tra Stresa e il Mottarone, saranno le consulenze che verranno disposte nelle prossime ore dal procuratore di Verbania Olimpia Bossi e dal pm Laura Carrera a spiegarlo, precisando se è intervenuto un fattore estemo o se il cavo era danneggiato. In entrambi i casi, fune e freni, gli inquirenti dicono che la chiave è nella manutenzione. Sia quella periódica, che è affi data alla Leitner, società leader negli impianti a fune (le ultime ispezioni ai freni sono del 3 maggio), sia quella fatta per suo conto dalla Sateco di Torino e sia quella eseguita dagli addetti delle Ferrovie del Mottarone che ieri sono stati interrogati fino a tarda notte dalla procuratrice Bossi nella caserma dei carabinieri di Stresa. Convocati come testimoni, la loro posizione si è aggravata, il pm ha contestato le accuse e ha sospeso gli interrogatori fino all'arrivo degli avvocati difensori. È evidente che carabinieri e pm hanno già certezze, confermate dagli interrogatori, su chi abbia lasciato i forchettoni sulla cabina e che per questo è stato indagato. Questi elementi e molti altri sono stati, al centro di un vertice in Procura tra Bossi e i militari che da domenica lavorano senza sosta alle indagini. Il comandante della compagnia di Verbania, il capitano Luca Geminale, ha consegnato al magistrato una prima informativa sui sequestri dell'intero impianto e della documentazione tecnica e amministrativa delle Ferrovie Mottarone, ma anche sulle posizioni dei suoi addetti. I militari acquisiranno atti negli enti pubblici e privati coinvolti, a pariire dal Comune di Stresa e dalla Regione Piemonte che si rimpallano la proprietà della funivia, dato che dal 1997 il passaggio non sarebbe stato ancora formalizzato. È facile prevedere che altri indagati, oltre che nelle Ferrovie, ci saranno anche nelle aziende che hanno eseguit o la manutenzione e dato la certificazione degli impianti. Il procuratore Bossi, però, vuole chiarire le competenze per consentire agli indagati di partecipare agli esami dei consulenti della Procura che già domani ispezioneranno i rottami della cabina. gguastella@corriere.it a é RISERVATA La velocità La fune si è spezzata e la cabina, anziché fermarsi, è tornata indietro a 100 all'ora Un freno appare senza forchettone che potrebbe essere saltato nell'incidente, oppure

potrebbe non essere mai stato inserito Il forchettone tiene aperte le ganasce dei freni: viene inserito per far girare la cabina vuota affinché non si blocchi in caso, ad esempio, cfi salto di corrente Con le persone a bordo l'oggetto va tolto per consentire la frenata in emergenza -tit_org- Funivia, freno disattivato I tecnici tra gli indagati Almeno un freno era stato disabilitato Indagati i primi addetti Un errore umano

Quel forchettone che blocca le ganasce La possibile causa nelle foto della cabina

[Andrea Pasqualetto]

Le immagini L'avvocato del gestore: Non sapevo nulla di quel componente. Il giorno prima del disastro, dopo un guasto, sostituito un rullo su cui scorre la fune Quel forchettone che blocca le ganasce La possibile causa nel e foto della cabina L'esperto: così la vettura non poteva fermarsi dal nostro inviato Andrea Pasqualetto STRESA Una dimenticanza? Una prassi? Altro? Comunque sia, il freno era disattivato e la prova è lì, fra i pini del Mottarone dove la cabina si è fermata dopo lo schianto. Si vede chiaro in alcune foto scattate domenica scorsa dagli uomini del Soccorso Alpino dopo aver cercato di salvare qualche vita. Due fascette rosse spuntano sul braccio della funivia sopra la vettura: è la prova che c'era una staffa, un forchettone per dirla nel gergo degli addetti ai lavori. Il forchettone è il primo sospettato della sciagura di Stresa. Che, dunque, potrebbe essere stata causata da questo pezzo di ferro. Succede infatti che quando il forchettone è inserito, i freni non funzionino più. Cioè, le ganasce rimangono aperte e la cabina non può bloccarsi in caso di emergenza. Se il problema è minimo non cambia nulla. Se però si rompe una fune, il rischio è il disastro. Potrebbe essere andata proprio così: spezzato il cavo traente, la cabina ha iniziato la sua folle corsa verso valle per uscire di strada al primo pilone e precipitare. L'inserimento del forchettone è dunque molto rischioso, soprattutto quando a bordo c'è gente. E infatti è vietato dal regolamento, durante il servizio pubblico. Com'è possibile che quel giorno sia rimasto lì? Normalmente la staffa viene messa all'ultima corsa della giornata spiega un ingegnere specializzato in questo tipo di impianti che conosce bene la funivia del Mottarone. Si fa sulla cabina a monte (quella a valle infatti si è salvata, ndr) perché se succede che durante la notte, per esempio, va via la corrente, il freno scatta e blocca in sospensione la cabina. L'operatore che il giorno dopo apre l'impianto deve dunque andarla a sbloccare e questo è un disagio. Se c'è la staffa si evita l'inconveniente. Certo è che dopo la prima corsa, quando la vettura scende alla stazione di partenza, bisogna levarla. Stranezza: nelle foto sembra che uno dei freni (ogni vettura ne ha due) fosse attivo. Non si vedono forchettoni. Potrebbe essere saltato via nell'impatto spiega il tecnico, in questo caso dovrebbe trovarsi da qualche parte nella zona del disastro. Un solo freno in funzione può comunque non bastare a fermare la vettura. Cosa pensa di tutto ciò l'avvocato Pasquale Pantano che assiste il gestore dell'impianto, la Ferrovie del Mottarone di Luigi Nerini? Non sapevo nulla dei forchettoni. Se qualcuno se li dimentica mi vien da pensare che dovrebbe scattare un allarme. Rimane da capire la causa della rottura del cavo traente. Non un fil di ferro. Tre centimetri e mezzo di diametro che dovrebbe resistere a tensioni altissime. La spaccatura è evento rarissimo. Come può essere accaduto? Qui la risposta è materia di periti che indagheranno anche su controlli e manutenzioni, quasi tutti affidati al gruppo Leitner di Vipiteno. Il quale assicura regolarità e puntualità degli interventi. Si sa infine che il giorno prima del disastro di sarebbe verificato un guasto. Hanno sostituito un rullo di linea, una di quelle ruote di gomma sulle quali poggia la fune che traina la cabina. Il vecchio rullo aveva forse fatto dei danni? A sentire gli esperti sembra più probabile una rottura della parte terminale del cavo, quella che aggancia il carrello, la più fragile. Solo ipotesi, naturalmente. L'unica certezza è che sarà guerra di perizie. apasqualetto@corriere.it I punti La caduta della cabina Domenica una cabina della funivia Stresa- Mottarone è caduta con a bordo 15 persone Il bilancio e le cause i Le vittime sono U. si salva solo un bimbo. L'incidente è causato dalla rottura di una fune Il sistema di emergenza 11 freni di emergenza non si sono attivati: uno di essi risulta bloccato da un forchettone - tit_org- Quel forchettone che blocca le ganasce La possibile causa nelle foto della cabina

Quel cavo in acciaio spezzato

[Redazione]

La fune traente Le indagini sulla strage della funivia dei Mottarone ruotano attorno al cavo di metallo che si spezzato e perché ciò è potuto succedere. È stata infatti la fune traente a cedere, provocando la corsa senza freni della cabina per centinaia di metri a oltre 100 chilometri all'ora. In teoria, il freno avrebbe dovuto impedire che ciò accadesse. Metallo Un cavo simile a quello del Mottarone (Ansa) -tit_org-

Cabine, il rebus della proprietà = La funivia e il rebus della proprietà tra gestore privato e fondi pubblici

[Marco Imarisio]

Đ, GROVİGLİOBİIROCRATICO Cabine, il rebus della proprietà di Marcolmarisio Ô ç principio era una rotaia 1 che si arrampicava. Poi la funivia. Viaggio tra storia e carte bollate, a pagina Dopo quasi due anni di fermo, nel 2016 Regione ñ Comune avevano garantito 3,4 milioni di euro. Un altro doveva metterlo la società di Nerini La funivia e il rebus della proprietà tra gestore privato e fondi pubblici dal nostro inviato Marco Imarisio STRESA In forma modesta e privata si è inaugurata l'opera grandiosa che fu sogno accarezzato di molti anni, coll'intervento di molti giornalisti e albergatori, gentilmente invitati dalla Società Ferrovie del Mottarone. Non ci furono cerimonie, per motivi di sicu rezza. L'edizione di martedì 11 luglio del 1911 del Verbania se ne dispiace. Ci affrettiamo a dire che questa ardita ferrovia ormai entrata in attività di servizio non mancherà di ottenere quella maggiore celebrazione che il consenso unanime del pubblico concede alle opere che sono grandi e belle pervirtù proprie. Era la Belle époque. Il piccolo borgo di Stresa aveva già dismesso la sua vocazione agricola per diventare la perla del lago Maggiore, meta preferita di scrittori, viaggiatori e reali. La nascita della ferrovia elettrica a cremagliera congiungeva il paese alla vetta del Mottarone che già a quel tempo era soprannominato la vetta dei milanesi. Ce ne sarebbero di storie da raccontare. A volerle cercare, sono dentro un bel libro celebrativo delle edizioni Scenari pubblicato per il centenario, dal trenino alla funivia, attraverso le vicende di storiche famiglie imprenditoriali impegnate nel settore trasporti e ospitalità. L'autore, nonché committente dell'opera, è Gigi Nerini, attuale gestore della società che da sempre ha in gestione la funivia, tramite una società che anche nella denominazione discende da quella originaria- La sua famiglia è la più recente nell'albero genealogico che conduce all'attuale infrastruttura. Il padre Mario gestisce gli ultimi anni del treno a cremagliera, dal 1959 fino al 13 maggio 1963, quando cessa l'attività per mancanza di sicurezza dovuta a eccessiva anzianità, come riporta anche il Corriere de ito Sera di quel giorno. A sostituirla è il servizio di autobus della Società Autoservizi Ne rini. Quando il 29 agosto 1970, con una cerimonia semplice e ben riuscita alla presenza dell'onorevole Oscar Luigi Scalfaro, viene inaugurata la nuova funivia, la gestione economica e funzionale dell'impianto bifune, diviso in due tronconi, viene affidata ai Nerini, che la conservano fino a oggi. Anzi, fino al 31 dicembre 2028, come si legge nel testo dell'ultima concessione, stipulata nel 2015, che fissa una durata di tredici anni. Esiste un gestore ormai storico, ma non si capisce ancora bene a chi appartiene quella funivia. E quindi, bisogna mettere da parte le disquisizioni storiche per addentrarsi in un groviglio burocratico. cominciare dalla legge regionale del 21 marzo 1997 con la quale il Piemonte trasferisce al Comune di Stresa la proprietà degli impianti ed attrezzature della funivia al fine di consentire la realizzazione degli occorrenti interventi di manutenzione straordinaria e di messa in sicurezza degli impianti, per i quali contribuisce con uno stanziamento di tre miliardi di vecchie lire. Tutto chiaro. Peccato che quella legge non venga mai trascritta in atti, con i passaggi notarili necessari. Il Comune di Stresa si comporta comunque da padrone, decidendo il periódico rinnovo della concessione a Nerini. Passano gli anni. Gli standard dell'Unione Europea impongono adeguamenti in materia di sicurezza. Il concessionario della funivia non ha la funivia come occupazione principale. Gigi Nerini sviluppa altre attività turistiche che ci girano intorno. Èđã Alpyland, la slittovia del Mottarone e un ristorante alla stazione intermedia, predegestione dal Comune il giardino botanico Alpinia, realizza una seggiovia panoramica, sempre sulla vetta della montagna. Non è un impero. Sono attività che fanno da corollario alla gestione dei grandi hotel di S tresa, di proprietà delle famiglie e delle società che comandano nel lungolago. La funivia invecchia in fretta. Nel 2009 la manutenzione diventa ancora straordinaria. Nasce addirittura un comitato, fioriscono le petizioni per accelerare i tempi dei lavori di ammodernamento, nel frattempo diventati obbligatori per legge. Nel aon, il Comune di Stresa chiede alla Regione di riprendere la proprietà dell'impianto, ma continua di fatto ad amministrare i rapporti con il

gestore. A maggio di quell'anno la Regione elabora un progetto definitivo da 3.301.029 euro, con la promessa di metterci la metà della somma necessaria. Nessun altro si fa avanti. La funivia chiude per la prima volta nel 2013 per la sostituzione delle pulegge e delle nini, interventi che si erano resi necessari dopo che i pezzi erano risultati usurati durante un'ispezione. Ma non basta. A ottobre del 2014 nuova chiusura mentre intanto la concessione è scaduta da un anno. Dopo quasi due anni di fermo, la funivia torna in attività il 13 agosto 2016. La gara d'appalto, intanto, è salita fino a 4,4 milioni di euro. Regione e Comune garantiscono per 3,4 milioni. Il resto deve metterlo la nuova società che gestirà l'impianto, nata dal sodalizio tra le Ferrovie del Mottarone di Nerini e la Leitner di Bolzano, fornitrice delle funi. La Regione Piemonte fa un comunicato per dire che non ne vuole più sapere, ora dipende tutto dal Comune di Stresa, il quale con la nuova concessione garantisce ai gestori un finanziamento annuale di 143.000 euro in cambio di un versamento di seimila euro per l'utilizzo di alcune delle strutture nella piazzola di arrivo in vetta al Mottarone. Adesso diventa importante stabilire chi è il vero proprietario della funivia. Potrebbe essere un dettaglio utile. Anche per capire le vere cause del disastro. Nella zona il concessionario ha sviluppato diverse attività turistiche, dalle slittovie a un ristorante. Proprietà e gestione finanziaria annuale garantite dal Comune di Stresa al gestore della funivia che collega il paese al Mottarone. Regione e Comune e i diversi passaggi. Con la legge regionale del 21 marzo 1997 il Piemonte trasferisce la proprietà dell'impianto al Comune di Stresa. Il quale nel 2011 chiede alla Regione di riprendersi la proprietà. La riapertura e la gara d'appalto. La funivia torna in attività il 13 agosto 2016. La gara d'appalto da 4,4 milioni di euro per il ripristino è finanziata per buona parte (3,4 milioni!) sia da Regione che dal Comune. La gestione affidata a Nerini. Sin dall'inaugurazione nel 1970 della nuova funivia, la gestione economica e funzionale è data alla famiglia Nerini. L'ultima concessione, stipulata nel 2015, è valida fino al 31 dicembre 2028 -titolo- Cabine, il rebus della proprietà. La funivia e il rebus della proprietà tra gestore privato e fondi pubblici.

Debiti e denunce: i rapporti burrascosi con Leitner

[Mario Gerevini]

Debiti e denunce: i rapporti burrascosi con Leitner Nel 2017 il credito di 840 mila euro: gli altoatesini ipotecarono la proprietà del capofamiglia di Mario Gerevini il gestore della funivia e il titolare della manutenzione. Relazioni economiche, appalti e la parentesi di una denuncia: è una storia che va messa a fuoco. La Leitner di Vipiteno (Bz), una multinazionale familiare da un miliardo di fatturato, e la Ferrovie Mottarone della famiglia Nerini, storici gestori degli impianti che dal lago portano i turisti fino ai 1.492 metri del Mottarone, si mettono insieme nell'estate del 2015. Partecipano all'appalto per i lavori di revisione generale della funivia Stresa-Mottarone, per poi gestirla fino al 2028. L'operazione è sostenuta da un contributo pubblico di circa 3 milioni che per la sua parte, circa metà, il Comune di Stresa rateizza in tranche annuali da circa 130 mila euro bonificati alla società di gestione dell'impianto. Leitner-Nerini è un tandem affiatato sulla carta: l'azienda altoatesina è il socio costruttore-manutentore mentre l'azienda locale è il gestore-finanziatore. Si aggiudicano l'appalto e a fine 2015 costituiscono la società di progetto Funivie del Mottarone. I Nerini hanno il 20% e Leitner l'80% ma con un patto di cessione ai primi dell'intera quota al pagamento dei lavori e al collaudo. E qui emerge il primo problema; gli imprenditori locali non pagano, secondo Leitner, che cita in giudizio sia Ferrovie del Mottarone che Mario Nerini, il capostipite della famiglia, per ottenere un'ipoteca sui loro beni. Nel frattempo i lavori si concludono e Funivie stipula un contratto con Leitner per la manutenzione dell'impianto per 13 anni. Da notare che in quel momento (aprile 2016) Funivie è ancora all'80% della stessa Leitner. Il contratto di concessione della gestione dell'impianto viene stipulato il 28 ottobre 2016 tra Funivie (sempre nella combinazione 80%-20%) e il concedente Comune di Stresa. La funivia torna a funzionare dopo due anni di stop. Pochi mesi dopo, a marzo del 2017, quando i ricavi cominciano a ingrossare il bilancio e a far vedere buoni risultati, Leitner cede il suo 80%: il prezzo è di soli 8 mila euro. Ma a garanzia dei suoi crediti per i lavori (840 mila euro con un tasso del 4,5%) si prende in pegno tutto il capitale e ipoteca gli immobili di Mario Nerini. Nel giro di poco, con gli affari della funivia che decollano, i Nerini trovano le risorse per saldare il debito con Leitner. E a quel punto la famiglia decide di fondere la società Funivie nella storica (nata nel 1908) azienda di famiglia, Ferrovie del Mottarone, portandosi dentro attivi, passivi e contratti. Tra questi anche quello della manutenzione con Leitner, stipulato quando la stessa società bolzanina aveva il controllo: scadrà al termine della concessione, nel 2028. A che prezzo? Circa 2 milioni di euro per tutto il periodo. Per fare cosa? Manutenzione straordinaria e ordinaria mentre quella giornaliera e settimanale sarebbe a carico della società di gestione. Nel frattempo Luigi Nerini, 56 anni, ha rilevato il 100% dell'azienda di famiglia e con le altre sue società gestisce attrazioni per turisti in vetta al Mottarone (pista da bob su rotaia) e un Safari Park. Il Comune di Stresa L'amministrazione paga un contributo al gestore della funivia di 130 mila euro annui La manutenzione Leitner ha un contratto per 13 anni a un costo complessivo di circa 2 milioni -tit_org-

Ricoverato a Torino**Eitan, il piccolo superstite ha iniziato a risvegliarsi La prudenza dei medici: il quadro rimane critico***[Massimo Massenzio]*

Piccoli movimenti e un colpo di tosse, i primi segni di speranza. Con lui c'è la zia Aya. Un pool di psicologi gli racconterà la tragedia. Ricoverato a Torino di Massimo Massenzio TONNO. Per riacquistare la serenità che Eitan Moshe Biran aveva nell'ultima fotografia scattata dalla sua famiglia sulla funivia Stresa-Mottarone ci vorrà tempo. Moltissimo tempo. Il bambino israeliano di 5 anni, unico superstite del crollo della cabina, è ancora in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale Regina Margherita di Torino, ma oggi i medici potrebbero risvegliarlo. Ieri mattina sono cominciate le procedure per ridurre la sedazione e le risposte sono state positive. Il primo colpo di tosse, alcuni movimenti e attimi di respiro spontaneo. Sono segnali di speranza in vista di una futura ripresa, che dovrà essere lenta e graduale. Non si possono fare previsioni, e l'unica certezza resta la zia Aya, la sorella di papa Amit, arrivata da Pavia domenica scorsa, per stargli accanto assieme ai nonni. Aya sarà al suo fianco anche nel momento in cui Eitan riaprirà gli occhi, come assicura il professor Giorgio Ivani, responsabile del reparto di rianimazione dell'ospedale infantile: La nostra è una rianimazione aperta, ma in tempo di Covid non sarebbe possibile per un parente essere presente nella stessa stanza. In questo caso faremo un'eccezione perché sarà fondamentale per il bambino vedere un volto familiare e rassicurante non appena riprenderà conoscenza. Ma dobbiamo essere cauti, non è ancora fuori pericolo. Anche se le risposte finora sono state tutte positive il direttore generale della Città della Salute di Torino Giovanni La Valle non si sbilancia: In termini precauzionali stiamo procedendo con molta calma e attenzione, proprio perché la situazione clinica del bambino è ancora critica precisa. Se le condizioni rimarranno queste e il quadro clinico sarà stabilizzato proveremo a estubarlo. A preoccupare i medici torinesi, che dopo l'ultima Tac hanno escluso danni al sistema neurologico, sono possibili complicazioni legate ai traumi subiti dal piccolo nello schianto. Subito dopo il ricovero a Torino, Eitan è stato sottoposto a una lunghissima operazione per ridurre le fratture alle gambe, al braccio e le lesioni alla clavicola. L'intervento è riuscito e il bimbo non dovrebbe avere in futuro problemi di deambulazione, ma, dopo il risveglio, per sopportare il dolore dovranno essere somministrate dosi massicce di analgesici. Prendere consapevolezza della tragedia che ha stravolto irrimediabilmente la sua vita, sarà necessario l'intervento di un'equipe di psicologi. Nello schianto del Mottarone il bambino ha perso i genitori, il fratellino di due anni e i due bisnonni, appena arrivati da Israele e perennare a parlargli di quello che è successo bisognerà procedere per gradi: Definiremo di volta in volta le modalità. Spesso proponiamo anche una comunicazione che coinvolga medici e famiglia. L'aspetto psicologico dopo il risveglio è quello più importante ha spiegato Marina Bertolotti, psicologa del reparto di pediatria del Regina Margherita. L'obiettivo è garantire che al risveglio, che potrebbe alternare momenti di coscienza e incoscienza, il piccolo possa incontrare visi di persone significative. Dovremo andare incontro al bambino e non aspettarci le risposte che desideriamo. È necessario comprendere quali sono le sue conoscenze e raggiungerlo a quel punto. Poi potremo capire quando e di che cosa si potrà parlare con lui. 5 anni SOPRAVVISSUTO Eitan Moshe Biran, 5 anni, unico sopravvissuto: era con i genitori, il fratellino e i bisnonni (sopra poco prima della tragedia, foto concessa dalla famiglia) -tit_org-

Mattarella a Cremona, frontiera del Covid Fiducia nella ripartenza*[Francesco Battistini]*

Pensiamo ai giovani, lasceremo loro un debito E sul Recovery pian chiede velocità ed efficacia DAL NOSTRO INVIATO CREMONA Nove righe scolpite nel marmo. Nella tragedia. Nero su bianco. Prima di tutto, i morti. E subito sotto il coraggio delle loro famiglie. E la cura degli operatori sanitari. E il lavoro di tanti. Quando Sergio Mattarella le sfilò di dosso il tricolore e se ne va, con gli applausi e l'Inno di Mameli suonato da Lena Yokoyama su uno Stradivari Vesuvius, la lapide nuda rimane per un po' su un tavolino, appoggiata al porticato. Presto finirà dove le spetta: sulle mura del broletto, appesa alla memoria come le iscrizioni che la piazza del Duomo dedica ai partigiani. Cremona città (quasi riaperta: nella prima settimana a zero morti, il capo dello Stato le toglie finalmente la mascherina della paura e le dedica una delle sue prime uscite open air, inaugurando il nuovo campus universitario di Santa Monica e salutando l'Italia che riva. Con una premura: il tempo della ripartenza è cominciato, questo sì, e va vissuto con lo spirito di speranza e di fiducia nel futuro. Fiducia: assieme a speranza, e per una volta non nel senso del ministro, è la parola che il presidente della Repubblica usa di più. Perché Cremona è stata una delle frontiere più esposte e non è un caso che si riparta da qui: una fertile provincia disidratata da un anno di terapie intensive, e ora in cura ricostituente. Come entra nel chiostro dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'antico monastero voluto da Bianca Visconti e dove qualcuno sostiene sia stato sperimentato anche il famoso torrione di Cremona, Mattarella loda i progetti d'innovazione scientifica, ammira il restauro da 17 milioni ideato da un architetto portato via dal Covid, si complimenta (splendido!) con la Fondazione Arvedi Bruschini che l'ha sostenuto e non si lascia sfuggire il valore simbolico: il nuovo campus ospiterà qui la Next Generation e sarà un caso, ricorda il capo dello Stato, ma furono proprio i monasteri a portare l'Italia fuori dai secoli bui del Medio Evo. È dunque da luoghi come questo, in uscita dai mesi cupi del coronavirus, che va riavviata la rinascita culturale e civile del Paese. C'è l'appello a rispettare la scienza, cui ci ha richiamato con forza la pandemia: un sapere indispensabile, da preservare non soltanto quando vi sono emergenze drammatiche. C'è l'importanza che pubblico e privato collaborino, come hanno fatto in questo campus l'industriale Giovanni Arvedi e la Regione Lombardia: una condizione preziosa per attuare i programmi Uè del Next Generation. Già, le prossime generazioni, quelle che in quest'università verranno a formarsi: Sappiamo che lasceremo loro un consistente debito finanziario ricorda il rettore Franco Anelli e proprio per questo abbiamo un corrispondente obbligo verso i giovani; quello di dotarli dei mezzi per ripagarlo, ossia conoscenze, capacità, cultura. Mattarella è d'accordo: Oggi siamo chiamati a una sfida importante, che orienterà il futuro del nostro Paese. E questa ripartenza ci impone il dovere di non derubare e impoverire la Terra, né di perdersi nella considerazione effimera del presente. I sondaggi candidano l'inquilino del Colle a un eventuale bis? Se e quando per Mattarella arriverà il tempo di riposarsi, come ha già detto, toccherà all'Italia correre. Gli obiettivi ci sono, avverte il presidente. Ma servirà una realizzazione tempestiva, veloce, efficace. Francesco Battistini Il campus In città Il nuovo campus della Cattolica, frutto di una collaborazione tra pubblico e privato Cremona Il presidente Sergio Mattarella e il ministro Giancarlo Giorgetti davanti alla violinista Lena Yokoyama all'Università Cattolica del Sacro Cuore -tit_org-

Il premier disegna un'Europa post Covid

[Massimo Franco]

O La Nota IL PREMIER DISEGNA UN'EUROPA POST COVID di Massimo Franco Dal Consiglio europeo a Bruxelles Mario Draghi torna con due indicazioni: spingere gli alleati a sostenere l'Italia sull'immigrazione più di quanto abbiano fatto finora; e compattarli su un atteggiamento di maggiore durezza nei confronti della Russia, sia sullo spionaggio che sui diritti umani. Stavolta la pandemia è rimasta un po' sullo sfondo. Certo, le vaccinazioni debbono proseguire e accelerare. Ma per la prima volta dopo molti mesi il problema è apparso, se non risolto, ridimensionato e affiancato da altre priorità. In qualche modo, senza dichiararlo, l'Europa si prepara alla fase post Covid. E Palazzo Chigi intravede una stagione che promette di essere più impegnativa e incerta dell'attuale. Questo spiega la cautela del premier quando ripropone il tema dell'immigrazione clandestina, avvertendo che mettere a dormire un problema non lo elimina. Sebbene ritenga di avere già ottenuto un mezzo sì da Germania e Francia, non si illude di vedere risultati in tempi brevi e con facilità. Aspetta prima di capire se la disponibilità a parole si tradurrà in fatti. Pensa soprattutto ai Paesi nordeuropei, inclini a rimuovere la questione, scaricandola su quelli mediterranei. Draghi sa che bisogna superare il principio della distribuzione dei migranti su base volontaria: una misura che ha dato risultati a dir poco inadeguati. Dunque, continueremo a fare da soli fino al prossimo Consiglio Uè. Ma la forza con la quale ha riproposto il problema ha avuto un riflesso immediato di politica interna. La Lega che da settimane oscilla tra pulsioni di lotta e di governo, è con lui. Grazie a Draghi, che ha portato sul tavolo di Bruxelles i temi dell'immigrazione, della difesa dell'Europa e dei suoi confini, commenta Matteo Salvini. In realtà, il premier ha delineato un atteggiamento equilibrato, efficace ma soprattutto umano nei confronti dei disperati che attraversano il Mediterraneo. E comunque, nella difesa dei confini ha parlato da potenziale capofila anche di un indurimento strategico contro Mosca. In politica estera si conferma non solo un europeista ma un atlantista di ferro. Addita agli alleati continentali una linea meno ambigua sulla Federazione Russa. Denuncia un livello di interferenza allarmante del Cremlino in fatto di spionaggio. E partendo dalle sanzioni decise contro la Bielorussia per la pirateria aerea messa in atto per arrestare un dissidente, va oltre. Evoca e sminuisce la minaccia delle possibili reazioni della Russia, alleata della dittatura bielorusa. Siamo un continente forte, ha detto. Non dobbiamo ritenerci così deboli quando prendiamo decisioni forti. Anche questo fa parte della nuova fase che si sta aprendo. R)FffODU7iONF RISERVATA -tit_org- Il premier disegna un'Europa post Covid

Pacchetto clima, l'Ue si divide su emissioni e costi per gli Stati

Scontro con i Paesi dell'Est. Auto e trasporto su gomma nel mercato delle quote di CO2

[Francesca Basso]

Pacchetto clima, l'Ue si divide su emissioni e costi per gli Stati. Scontro con i Paesi dell'Est. Auto e trasporto su gomma nel mercato delle quote di CO2. Nessun pasto è gratis, tanto meno la transizione ecologica. Il problema è chi pagherà il conto, o meglio, in che modo andrà calcolato. E su questo l'Europa dell'ovest e quella centrale e dell'est si sono scontrate. Al Consiglio europeo straordinario i leader Ue non hanno trovato l'accordo finale sul regolamento della ripartizione degli sforzi per raggiungere l'obiettivo del taglio del 55% delle emissioni al 2030 rispetto al 1990 e la neutralità climatica al 2050. Un nodo politico sarà sciolto dopo che la Commissione Ue a metà luglio avrà presentato il pacchetto legislativo Fit for 55 composto da 12 proposte, che dovrà essere accompagnato da uno studio di impatto. Uno dei problemi posti un po' da tutti ha osservato il premier Mario Draghi nella conferenza finale è l'importanza che la tutela sociale ha nel processo di transizione ecologica. C'è la consapevolezza, direi di tutti, che le parti più deboli vadano tutelate. Due i punti di scontro tra gli Stati membri. Per raggiungere i nuovi target più ambiziosi, la Commissione ha tra le misure allo studio l'estensione del sistema dello scambio delle quote di emissione di CO2 (Ets) applicato attualmente alla produzione di elettricità, all'industria e all'aviazione domestica, a due nuovi ambiti: il trasporto su strada e al riscaldamento. Una soluzione che non dispiace a Paesi come la Germania o ai nordici già avanti nella transizione ecologica. Mentre tra i Paesi più indietro è forte il timore dell'impatto su lavoratori e famiglie (il ricordo della protesta dei gilet gialli francesi è ancora vivo). Inoltre va deciso il regolamento di ripartizione degli sforzi tra gli Stati membri. Questo punto è stato stralciato dalle dichiarazioni finali. Nelle bozze dei giorni scorsi infatti si leggeva la necessità di mantenere gli obiettivi nazionali nel quadro del regolamento della ripartizione degli sforzi (tra gli Stati) e di preservare il suo vasto ambito per stimolare effettive misure nazionali e che la distribuzione degli sforzi dovrebbe essere basata sui criteri dell'attuale regolamento, che è fondato sul Pil pro capite del 2013. Un parametro che non ha trovato d'accordo l'Italia (per Roma il dato da prendere in considerazione deve essere più recente) e i Paesi dell'Ovest, e che è difeso da quelli dell'Est a cui verrebbe chiesto un contributo ridotto. La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, ha comunque mostrato ottimismo. Un passo avanti c'è stato ha detto perché non sono stati chiamati in causa i target decisi al Consiglio europeo del dicembre scorso. Nelle conclusioni finali si legge che il Consiglio europeo invita la Commissione a procedere rapidamente con il pacchetto legislativo insieme a un esame approfondito dell'impatto ambientale, economico e sociale a livello degli Stati membri. Von der Leyen ha spiegato che il Pil è un principio guida di equità approvato da tutti, ma è ovvio che se ab-fit-for-55 A metà luglio la Commissione Ue presenterà il pacchetto legislativo Fit for 55. composto da 12 proposte, che mira ad adeguare la legislazione Ue all'obiettivo di ridurre le emissioni del 55% entro il 2030. Siamo aumentati i target, tutti dovremo essere più ambiziosi: Tutti i settori devono contribuire agli obiettivi pro clima compresi i trasporti e le costruzioni ha concluso, ma è importante stabilire delle compensazioni sociali perché la trasformazione dell'economia a favore dell'ambiente deve essere equa. Bruxelles Ursula von der Leyen, 62 anni, esponente della tedesca Cdu, presiede la Commissione europea dal 2019 -tit_org- Pacchetto clima, Ue si divide su emissioni e costi per gli Stati

Niente salita del Mottarone per rispetto della tragedia

[Marco Bonarrigo]

Venerdì rendere omaggio alle vittime della tragedia della funivia del Mottarone e rispettare il lutto del territorio. Per queste ragioni l'organizzazione del Giro ha deciso di modificare il tracciato della 19a tappa, la Abbiategrosso-Aipe di Mera di venerdì. Il tracciato non salirà al Mottarone e non scenderà su Stresa come richiesto anche dal ministro delle Infrastrutture Giovannini e dalla Regione Piemonte. Il percorso verrà ridotto da 176 a 166 km e i corridoi arriveranno al Passo della Coima e all'Alpe di Mera tramite la salita dell'Alpe Agogna affrontata da Orta San Giulio. Oggi il Giro pedala per 193 km da Canazei a Sega di Ala. Dopo un lunghissimo tratto in discesa, due asperità: il San Valentino (15 km a 7,8%) e Ala. L'ascesa conclusiva è molto impegnativa con 11,2 km che sfiorano il 10% di media e toccano punte del 17. Per il Giro è un finale inedito, per il professionismo no: ci arrivò il Tour of the Alps nel 2013 con tappa e maglia a Nibali. Negativi ieri tutti i 592 tamponi effettuati su corridori e staff nel giorno di riposo. m.bon

Importare il Covid è facile: zero controlli = Importare il Covid è facile: zero controlli in aeroporto

[Stefano Vergine]

AEROPORTI IL NOSTRO CRONISTA OALLA COSTA D'AVORIO A MILANO Importare il Covid è facile: zero controlli LA DIMENTICANZA IL GOVERNO NON HA PREVISTO LE VERIFICHE..../i IL GREEN PASS, PER BRA, È SOLO CARTACEORUBERT1S E VERGINE A PAG. 6 Importare il Covid è facile zero controlli in aéroporté PASSAGGI Dalla Costa d'Avorio a Milano (via Parigi) con un solo lampone fallo alla partenza. Nessuno lo ha mai chiesio all'arrivo)) Stefano Vergine MILANO Sono tornato in Italia la scorsa settimana dopo un viaggio di lavoro in Costad'Avorio. Laprocedura prevede un tampone molecolare da effettuare tré giorni prima della partenza. Ho fatto il test la mattina di lunedì 17 maggio, nel centro di Abidjan, quartiere Plateau, sotto un tendone bianco frequentato quasi solo da chi deve lasciare il Paese. Pagati 25 mila franchi africani (40 euro circa, quello che un ivoriano guadagna mediamente in due settimane), l'infermiere mi ha infilato nel naso il tipico bastoncino bianco (una sola narice) e mi ha lasciato andare. Risultato: negativo. Prima di prendere l'aereo per tornare a casa, ho trascorso altri due giorni e mezzo nel Paese. In Costa d'Avorio le mascherine sono un optional, quasi nessuno le indossa. Se si vuole uscire di casa per fare qualsiasi cosa, dalla spesa a un pranzo, gli assembramenti sono praticamente inevitabili. Alle 21.25 di mercoledì sera mi sono imbarcato su un Boeing Air France con destinazione fina le Milano Malpensa. Alla partenza il personale di volo ha verificato due volte il mio certificato del tampone. E stato l'unico controllo a cui sono stato sottoposto. Ne durante loscaloaFarigi,nétantomeno all'arrivo in Italia, qualcuno mihapiùchiestodimostrareil risultato del test. Ne mi è stata chiesta l'autocertificazione. A MALPENSA, giovedì alle 11.40, mi sono unito alle centinaia di altri viaggiatori in arrivo dall'estero. In quel momento stavano atterrando altri tré voli internazionali: da Minsk, Bielorussia; da Mosca, Russia; da Bassora, Iraq. La procedura è stata uguale per tutti. Nessun controllo da parte delle autorità italiane. Nessuno ci ha provato la febbre, nessuno ci ha chiesto il certificato del tampone. Soprattutto, nessun viaggiatore è stato obbligato a sottoporsi a un tampone prima di uscire dall'aeroporto. Non è sciatteria, non è responsabilità del personale addetto ai controlli doganali: sono le regole scritte dal governo a non prevedere tutto questo. All'aeroporto di Malpensa, subito fuori dall'area bagagli, in realtà è stato allestito un punto per i tamponi rapidi. E privato, gestito dal Gruppo San Donato, ma non essendo obbligatorio il test (50 euro, quasi il doppio rispetto al prezzo applicato dalle farmacie comunali) quasi nessuno lo fa; quando sono passato, non c'era nemmeno una persona in fila. A I6 mesi dall'inizio della pandemia, con 125.501 morti accertati e oltre 4,1 milioni di contagiati, questo è il modo che l'Italia sta usando per gestire l'arrivo quotidiano di persone dall'estero. Tutto basato sulla buona volontà degli individui, che a seconda del Paese d'arrivo e del tempo trascorso all'estero devono fare la quarantena fiduciaria e sottoporsiatampone.Leunicheeccezioni sono previste per Brasile, Bangladesh, India e Sri Lanka: chi rientra è tenuto a fare il tampone in aeroporto o entro 48 ore dall'arrivo. Il lo luglio dovrebbe entrare in vigore il green pass, certificato che consente di spostarsi liberamente se si è vaccinati, guariti dal Covid o negativi a un tampone effettuato due giorni prima della partenza. Il gi'een pass riguarda però solo i viaggi all'interno dell'Unione europea, doveiltassodellepersone vaccinate continua ad aumentare. Restano fuori tutti gli altri Paesi del mondo, comprese le nazioni in cui i vaccini scarseggiano e, sebbene non per turismo, è possibile recarsi per motivi di lavoro, salute, studio, abitazione o residenza. Paesi in cui sono nati milioni di residenti in Italia. COME la Costa d'Avorio, dove i contagi non mancano malavita scorre più o meno come prima dello scoppio dellapandemia, con tanti assembramenti e pochissime mascherine. Come è possibile minimizzare il rischio di importare nuovi contagiati e relative varianti se nessuno controlla chi arriva dall'estero? E stato proprio questo uno dei motivi aliábase della seconda ondata, quella scoppiata in autunno: un focolaio sviluppatesi in Spagna, all'inizio dell'estate, tra lavoratori agricoli nel nord-est del Paese, che si è poi allargato rapidamente alla popolazione locale e ai tanti turisti presenti in quel momento nella Peni sola iberica-

Gli stessi turisti che, tornati a casa senza controlli, hanno inondato nuovamente di Covid l'Europa rendendo vani mesi di lockdown totale. Secondo Emma Hodcroft, genetista evolucionista presso l'Università di Basilea responsabile dello studio pubblicato lo scorso ottobre su MedRxiv, "dalla diffusione di 20A.EUI (il nome della variante spagnola, ndr) sembra chiaro che le misure di prevenzione del virus spesso non sono state sufficienti per fermare la trasmissione delle varianti introdotte quest'estate". A sei mesi da questa scoperta, le cose non sembrano essere cambiate molto. RIPRODUZIONE RISERVATA ^ Testa di Coviti The Sun: A 81 tinni è mollo (ma non di Covid) William Shakespeare, il primo al mondo a ' ' il vaccino". Non ne larcmo un dramma GIANLUCA ROSELLI REGOLE È SCIATTERIA, È IL GOVERNO ANÓN PREVEDERLO -tit_org- Importare il Covid è facile: zero controlli Importare il Covid è facile: zero controlli in aeroporto

Dai supercomputer la molecola per i casi lievi di Coronavirus

[Riccardo Cervelli]

IL CONSORZIO EUROPEO GUIDATO DA DOMPÉ FARMACEUTICI Il raloxifene, che è stato individuato da Exscalate4Cov, potrebbe fermare la progressione della malattia Riccardo Cervelli

Â Nella lotta contro la pandemia da Covid-19, un capitolo importante è riuscire a curare i pazienti con pochi sintomi a domicilio, alleggerendo così il peso sulle strutture ospedaliere. Tra le armi oggi a disposizione dei medici per questo obiettivo si dimostra promettente il raloxifene, un principio attivo la cui efficacia nel contrastare la progressione della malattia è stata individuata all'interno del consorzio Exscalate4Cov, un programma scientifico e tecnologico sostenuto dalla Commissione Uè di cui Dompé farmaceutici è capofila. Il raloxifene è un farmaco generico già registrato e usato per curare l'osteoporosi. Ora potrebbe essere efficace anche per bloccare la replicazione del virus Sars-CoV-2 nelle cellule. E potrebbe inoltre esercitare un'azione positiva sul sistema immunitario favorendo la naturale risposta dell'organismo all'infezione. AIFA, Agenzia Italiana del Farmaco, ha dato via libera all'avvio dello studio clinico di fase 3 con un prodotto a base di raloxifene in pazienti paucisintomatici affetti dal virus. Lo studio clinico a livello nazionale è coordinato dall'IRCCS Lazzaro Spallanzani di Roma con centri ospedalieri attivi a Milano e Bergamo (Humanitas), Torino (Le Molinette), Napoli (Monaldi) e L'Aquila (San Salvatore). Lo scopo dello studio - spiega il professor Franco Marinangeli, Direttore di UOC Anestesia e Rianimazione, nonché coordinatore Rete Locale delle Cure Palliative e Terapia del Dolore, Ospedale San Salvatore de L'Aquila - è quello di valutare l'efficacia e la tollerabilità del raloxifene nel trattamento dei pazienti affetti da Covid-19 paucisintomatici, in modo da evitare il passaggio a espressioni di malattia più gravi che richiedano l'ospedalizzazione. I dati verranno valutati a breve da un monitor esterno e, quindi, ne conosceremo i risultati, certamente affidabili dato il numero elevato di pazienti coinvolti. Fino a oggi a L'Aquila abbiamo arruolato nello studio 15 pazienti. Sono molto contento che la nostra ASL e l'Università de L'Aquila siano state coinvolte in questo studio che coinvolge altri importanti centri in Italia. I pazienti arruolati a livello nazionale, a oggi, sono 70 con studi previsti in partenza anche in Francia. Quali sono le peculiarità di questo studio? È molto importante anche per l'utilizzo della telemedicina, risponde il professor Marinangeli. I parametri vitali dei pazienti sono monitorati giornalmente e trasferiti a una piattaforma centralizzata, in modo da avere un continuo controllo dello stato di salute senza la necessità di entrare in contatto fisico con i pazienti. Il kit consegnato a domicilio è, infatti, composto da strumenti digitali per il controllo di pressione arteriosa, frequenza cardiaca, ossimetria transcutanea e temperatura corporea. I pazienti hanno espresso soddisfazione per questa modalità di contatto che ci permette di monitorare, oltre la performance fisica, anche eventuali effetti collaterali del trattamento. Nello studio vengono anche eseguiti 4 tamponi su ogni paziente: altro aspetto molto apprezzato. Nonostante i dati incoraggianti su base giornaliera e settimanale, la comunità scientifica, medica e dell'industria farmaceutica non abbassa la guardia contro il Covid-19. La curva pandemica al momento è fase discendente, ricorda Marinangeli. In Abruzzo è evidente la diminuzione dei contagi grazie alla campagna vaccinale, ma abbiamo ancora alcuni pazienti in terapia intensiva. Si continua a combattere nella speranza di mettere a punto un obiettivo. Lo studio punta a individuare le molecole più promettenti per contrastare il Coronavirus, basandosi anche sulle massime potenzialità di supercalcolo del Uè Toi I era bita Si valutano efficacia e tollerabilità del raloxifene nel trattamento dei pazienti paucisintomatici, in modo da evitare il passaggio a espressioni di malattia che richiedano il ricovero in ospedale. AIFA L'Agenzia Italiana del Farmaco ha dato il via libera all'avvio dello studio clinico di fase 3 con un prodotto a base di raloxifene in pazienti paucisintomatici affetti dal virus. IMPEGNO Malato Covid in terapia intensiva. Si cerca di alleggerire il peso della pandemia sugli ospedali. Lo studio è adattativo e coinvolgerà fino a 150 pazienti che riceveranno un trattamento con capsule orali di raloxifene o placebo per 7 giorni. Il progetto Exscalate4Cov - che ha permesso di selezionare il raloxifene per lo studio - ha lo scopo di

individuare le molecole più promettenti per contrastare il coronavirus, basandosi sull'integrazione delle migliori competenze scientifiche nell'ambito delle scienze della vita e le massime potenzialità di supercalcolo dell'Ue. -tit_org-

Non è escluso che il virus Covid sia sfuggito da un laboratorio

[Luigi Curini]

DI LUIGI CURINI Un anno fa chi osava sollevare, anche sommessamente, la possibilità di una origine da laboratorio del Covid-19 finiva inevitabilmente oggetto di ostracismo. Eppure le cose erano un po' più complicate sin da allora. A suffragare qualche perplessità era il fatto che il virus era apparso per la prima volta a Wuhan, sede di uno dei pochi laboratori al mondo impegnato in ricerche sui coronavirus legati ai pipistrelli. Perplessità che furono rigettate in toto sulla base di due lettere agli editori uscite sulle prestigiose The Lancet e Nature Medicine tra febbraio e marzo 2020, che sottolineavano come il virus avesse origine naturale e non artificiale. Il fatto che dietro all'editoriale su The Lancet ci fosse anche chi finanziasse l'istituto di virologia di Wuhan (a proposito di conflitto di interessi) passò invece sottotraccia, il punto è che il Covid-19 poteva (e può) benissimo avere origine naturale, e comunque essere stato isolato in laboratorio, accidentalmente venire trasmesso all'uomo e da qui sfuggire dal laboratorio medesimo. Non proprio bazzecole in fatto di responsabilità. Indipendentemente da tutto ciò, da quel momento in poi chi si è azzardato a mettere in relazione la pandemia con le ricerche dell'istituto di Wuhan è stato per lungo tempo squalificato, sbeffeggiato, se non peggio, con ciò impedendo qualunque (utile e doverosa) ricerca a tal riguardo. Questo è valso anche per i virologi. Una strategia (scientificamente) lesionista ma razionale perché frutto di conformismo sociale: se tutti gli altri intorno a voi sembrano avere una certa opinione, perché azzardarsi ad avanzarne un'altra, specie in tempi eccezionali come quelli di una pandemia? Rischiando di beccarsi per giunta l'accusa di complottista o, e peggio, anche di trampista negli Stati Uniti diciotto virologi chiedono su Science una nuova indagine (dato che l'ex presidente Trump sull'origine da laboratorio del virus era sensibile) o da becero populista dalle nostre parti (per via di una posizione simile fatta propria da Salvini)? I inedia e i competenti da tastiera, che non mancano mai in questi casi, non t'è l'avrebbero mai fatta passare liscia. In queste ultime settimane qualche cosa sta finalmente cambiando. Diciotto autorevoli virologi hanno scritto una lettera su Science chiedendo espressamente una nuova indagine, più accurata e indipendente di quella portata avanti finora dalla Oms, sulle origini del Covid-19, sottolineando come l'ipotesi di un incidente di laboratorio sia da verificare attentamente. Non è mai troppo tardi per appurare la verità. Ma che tutto questo ci serva almeno da lezione. Partendo dalla riscoperta di un sano e quanto mai benvenuto scetticismo. Da parte di tutti. Riproduzione risefi'ata -tit_org-

Sileri: Covid battuto anche grazie ai privati. Sbaglia chi ne diffida

[Redazione]

El forum della Chineo Senza la collaborazione virtuosa tra stato e aziende non avremmo prodotto il vaccino in tempi record. Questa sinergia deve diventare una politica strutturale del Paese, la diffidenza ideologica verso il privato è sempre sbagliata, ha dichiarato ieri il sottosegretario di Stato alla Salute Pierpaolo Sileri durante il webinar promosso da "Fino a prova contraria", l'associazione della giornalista Annalisa Chineo, sulla partnership tra governi e settore farmaceutico. Dello stesso avviso il sottosegretario all'Economia Claudio Durigon che ha evidenziato il valore strategico di un'alleanza cruciale per promuovere ricerca e innovazione. Per il professore Giovanni Tria, consigliere del Mise per la produzione industriale del vaccino, su Reithera il governo precedente ha agito in ritardo e senza competenza, con uno strumento demolito dalla Corte dei conti. Dobbiamo investire nella ricerca, a questo scopo le aziende sono un alleato. Al webinar hanno partecipato i rappresentanti di settore: Pasquale Frega, vicepresidente di Farmindustria e country manager di Novartis; Maurizio de Cicco, presidente e ad di Roche Italia; Pierluigi Pétrone, presidente di Assoram (l'associazione degli operatori della logistica farmaceutica). Nel corso della tavola rotonda si è parlato anche di anticorpi monoclonali: secondo de Cicco è incomprensibile il fatto che abbiamo venduto al governo milioni di dosi, eppure i medici di base non vengono dotati di un'informazione adeguata per utilizzarli.
RISERVATA -tit_org-

Il Giro evita il Mottarone: Non vogliamo incentivare il turismo dell'orrore

[Carlo Gugliotta]

Il Giro evita il Mottarone: Non vogliamo incentivare il turismo dell'orrore LA GARA La tragedia della funivia Stresa-Mottarone colpisce anche il Giro d'Italia. Il comitato organizzatore ha reso noto che la frazione numero diciannove della corsa rosa sarà modificata in accordo con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, la Regione Piemonte e tutte le altre istituzioni interessate. Il Giro avrebbe dovuto toccare dopodomani i luoghi di una tragedia che non ha lasciato indifferente la carovana rosa, che sta portando un pizzico di normalità dopo la pandemia, tant'è vero che già nei giorni scorsi si stava riflettendo sulla possibilità di modificare il tracciato. La tappa Abbiategrosso - Alpe di Mera, prevista per dopodomani, avrebbe dovuto portare i corridori sulla cima del Mottarone, a pochi metri dal luogo in cui si è consumata la tragedia nella quale hanno perso la vita quattordici persone. Non è solo una questione di rispetto per quelle vittime innocenti: il problema principale riguarda la presenza del pubblico, che quest'anno è ammesso senza grosse limitazioni a bordo strada. Le istituzioni hanno paura che ci possa essere un turismo macabro, con le persone che potrebbero riversarsi sul luogo della tragedia complice il transito del Giro. L'APPELLO Sarebbe il caso di evitare il passaggio della corsa rosa, in modo da tenere lontani i curiosi, almeno in questo momento di lutto, aveva infatti affermato l'assessore alla Protezione Civile Marco Gabusi. La richiesta di modifica del percorso è stata avanzata dal Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, che ha chiesto e ottenuto dagli organizzatori del Giro di modificare il percorso della terzultima tappa nel rispetto delle vittime. La frazione è stata fortemente voluta dalla regione Piemonte, in quanto si sarebbe svolta in buona parte nel territorio del Verba-Cusio-Ossola, zona della quale è originario Filippo Ganna, campione del mondo nella specialità della cronometro, che sta affrontando il Giro d'Italia in qualità di gregario di Egan Bernal, corridore che fino ad oggi è maglia rosa e leader indiscusso della corsa. Originariamente, la Abbiategrosso Alpe di Mera prevedeva il passaggio sul Mottarone a circa metà gara, con il transito del gruppo a poche centinaia di metri da dove è caduta la cabina con il suo carico di vittime. In seguito, i corridori avrebbero affrontato il Passo della Colma e l'ascesa finale, con arrivo in salita. Una tappa decisiva per l'assegnazione della maglia rosa, in quanto il Giro termina domenica a Milano. Il direttore di corsa, Mauro Vegni, ha disegnato una nuova frazione che vede invariate le sedi di partenza e di arrivo, ma al posto del Mottarone i corridori affronteranno la salita di Gignese per poi scendere a Stresa e proseguire secondo la vecchia tabella di marcia. Una tappa meno difficile rispetto a quella prevista, ma comunque molto impegnativa. IL BIS È la seconda volta quest'anno che il Giro deve modificare il percorso. Lunedì il maltempo aveva costretto gli organizzatori a deviare il tracciato della tappa con arrivo a Cortina d'Ampezzo, cancellando i passaggi sul Fedai e sul Giau. Una scelta che non aveva messo d'accordo tutti. Questa volta la decisione non è stata messa in discussione: i corridori hanno commemorato proprio alla partenza della tappa di Cortina le vittime della tragedia osservando un minuto di silenzio, e sicuramente anche venerdì mattina ci sarà modo di commemorare le persone che hanno perso la vita in questo disastro. Carlo Gugliotta ACCOLTA LA RICHIESTA DEL MINISTRO GIOVANNINI: PERCORSO DEVIATO. I CORRIDORI PASSERANNO PER LA SALITA DI GIGNESE I controlli il 3 maggio Se attenti su lie cause è l'incidente. L'azienda responsabile della manutenzione fa sapere che l'ultimo controllo risale al 3 maggio. L'inchiesta della Procura La Procura indaga per omicidio colposo plurimo. Da chiarire come si sia potuto spezzare il cavo e perché il freno non sia entrato in funzione. Ieri i primi indagati. -tit_org- Il Giro evita il Mottarone: Non vogliamo incentivare il turismo dell'orrore

Mottarone, il freno disattivato per errore = Il freno era disattivato un video prova l'errore Indagato un dipendente

[Federica Leonardo Cravero Bizzaro]

La strage sulla funivia, c'è un indagato Mottarone, il freno disattivato per errore di Leonardo Bizzaro e Federica Graverò. Un freno della cabina bianca e rossa precipitata sul Mottarone non funzionava. Anzi, non poteva funzionare. Qualcuno si era dimenticato un pezzo di ferro che ha impedito alle ganasce di chiudersi sulla fune portante. 'a pagina 2 con articoli di Berizzi e Longhin alle pagine 3 e 4 Il forchettone lì dispositivo che avrebbe disattivato il freno di sicurezza della cabina Il freno era disattivato un video prova l'errore Indagato un dipendente La cabina precipitata aveva il blocco inserito: ecco perché il sistema di emergenza non ha agito Ma è ancora giallo sul motivo per cui la fune si è spezzata a pochi metri dalla vetta dalla nostra inviata Federica Graverò e di Leonardo Bizzaro, Torino Un freno della cabina precipitata sul Mottarone non funzionava. Anzi, non poteva funzionare. Qualcuno si era dimenticato un pezzo di ferro che ha impedito alle ganasce di chiudersi sulla fune portante. E pensare che per convenzione quel pezzo di ferro lo tinteleggiano di rosso, perché sia ben visibile e non lo si possa dimenticare. Tuttavia sarebbe troppo semplice, quasi iapalissiano, se la spiegazione di 14 vittime, tra cui due bambini, e un unico superstite di 5 anni rimasto orfano sia tutt'altro che colorata. Basterebbe capire chi lo abbia dimenticato e addossare a lui, come al signor Malaussène, tutte le responsabilità dell'accaduto. Invece la questione è più complessa e non basta un capro espiatorio poiché la mancata azione di un freno non è la sola causa della tragedia di domenica all'oradi pranzo. Prima si era schiantato il cavo traente ed è stato quell'episodio la madre del disastro. La svolta nelle indagini Tuttavia vedere nelle immagini del video diffuso dal sito di Repubblica il "forchettone", come si chiama in gergo il ferro che blocca il freno d'emergenza, è stato un punto di svolta nell'inchiesta aperta dalla procuratrice capo Olimpia Bossi e l'accelerazione si è accompagnata alla prima iscrizione nel registro degli indagati trapelata in serata. Fin dal mattino la procura aveva affermato che l'errore umano è una delle ipotesi e nel pomeriggio erano stati convocati nella caserma dei carabinieri alcuni dipendenti della società Ferrovie del Mottarone, che ha la gestione dell'impianto di risalita, per capire proprio chi potesse aver avuto un ruolo nella vicenda. Si trattava di deposizioni in qualità di testimoni, tuttavia in serata un dipendente è stato raggiunto dall'avvocato poiché la sua posizione era cambiata. Per accertare le competenze che hanno enti e soggetti diversi, gli investigatori hanno acquisito nuovi documenti, anche nella sede della Regione, che ha appaltato i lavori di risistemazione della funivia nel 2015, salvo stipulare un accordo con il Comune di Stresa perché ne acquisisse la proprietà. Sebbene la sindaca Marcella Severino continui a ribadire che quell'accordo non è stato perfezionato perché manca l'accatastamento dell'infrastruttura. Il guasto del sabato Inizialmente era stato fatto un collegamento tra la tragedia di domenica e uno stop forzato che si era verificato il pomeriggio precedente: per mezz'ora la funivia è rimasta ferma. La circostanza, riferita da alcuni testimoni, era sembrata sospetta alla luce di quanto accaduto il giorno dopo. Si pensava che durante i lavori di manutenzione qualcuno potesse aver dimenticato la pinza agganciata al freno, invece lo smentisce Federico Samonini, direttore della Scf Monterosa, azienda che per conto della Leitner cura la manutenzione: Siamo intervenuti a fine giornata per una manutenzione ordinaria su un pilone - spiega - nulla a che vedere con la cabina, a cui non abbiamo messo mano. La verità nei video Le parole dei manutentori saranno messe a confronto con quanto registrato dalle diverse telecamere di sicurezza presenti sull'impianto. I carabinieri di Verbania hanno acquisito i filmati dei giorni precedenti. Ma quello che ha raccontato con la nitidezza di un film l'accaduto è stata la ripresa della telecamera fissa sulla stazione d'arrivo, in cima al Mottarone. Lì si è vista la navicella rossa arrivare a pochi metri, poi retrocedere. Per 13-14 secondi è scivolata lungo il cavo portante a oltre 100 km/h. Non ci dovrebbe essere stato nessun urto sul pilone, ma essendo solo appoggiata alla fune, con il cambio di pendenza è saltata come su un trampolino. Il volo è stato calcolato in 54 metri, circa 30 di caduta. Poi la cabina è ancora rotolata qualche decina di

metri fino a fermarsi sugli alberi. Il freno e la fune A tentare di bloccarne la corsa ci poteva a quel punto essere un solo freno, dei due di cui è dotato ogni carrello. Sulla cabina accartocciata a terra è stata trovata una stana rossa montata. Ma non è detto che non fossero due e l'altra sia stata strappata dall'urto. Quel che sembra inspiegabile è l'assenza di segnali (una spia, una sirena, altro) in caso di inserimento del "forchettone". Se fosse davvero così, spiegazione della dimenticanza sarebbe facile, ancorché spaventosa. Ma causa della tragedia, ovviamente, non è stata solo il malfunzionamento dei freni. Prima si è verificato, e il motivo è ancora ignoto, il cedimento della fune traente. Ha ceduto la "testa fusa", il cono che ingloba gli ultimi trefoli del cavo ed è agganciato al carrello della cabina? O può invece essere uscito, il cavo, dalla puleggia nella stazione a monte? Sono domande cui potranno cominciare a rispondere le consulenze nei prossimi giorni. L'omaggio della corsa rosa Il Giro d'Italia, che venerdì sarebbe dovuto passare proprio sul Mottarone, per rispetto alle vittime cambierà percorso e passerà alla base della montagna prima di proseguire per Stresa. Il presidente Cirio ringrazia gli organizzatori: Un gesto di rispetto d'OverOSO. Bei p!! L'abitacolo è caduto a 100 chilometri orari e ha fatto un volo lungo 54 metri prima di schiantarsi contro gli alberi. Intanto il Giro d'Italia modifica il percorso in segno di rispetto per le vittime la Repubblica è '. -1 freno chiave ddhi strage l.j Đò"÷ ì> pfnwfr L'inchiesta Ieri su "Repubblica" la ricostruzione delle indagini sull'incidente e l'ipotesi, ora confermata, che il freno fosse disattivato per un errore umano -tit_org- Mottarone, il freno disattivato per errore Il freno era disattivato un video prova l'errore Indagato un dipendente

Lo sfogo del gestore "Soffro per quei morti mi sento già in croce"

[Redazione]

/ personaggio dai nostro inviato Paolo Berizzi BAVENO - La facciata di villa Claudia, dimora anni '30 con torretta vista lago, è ingabbiata nei ponteggi: gli operai stanno ristrutturando. Luigi Nerini l'ha ereditata dai nonni, ci vive con la moglie e i due figli. Tra la casa e il lungolago di Baveno c'è l'hotel Simplón, un 4 stelle color rosa. Come il famoso granito locale. La mattina "Gigi", come lo chiamano in paese, parcheggia il Suv Mercedes nero in piazza IV Novembre, giù all'imbarco per le isole Bon-omee, e incontra gli amici al bar. Era lì ieri mattina. Ha visto la sindaca di Stresa, Marcella Severino. Ha parlato con altre persone. Lo descrivono preoccupato e, soprattutto, profondamente addolorato. È come se fossero morti dei miei parenti, dei miei figli, si è lasciato andare Nerini 48 ore dopo la strage. L'imprenditore che gestisce la funivia del Mottarone sa che l'iscrizione nel registro degli indagati è una possibilità tutt'altro che remota. Il suo avvocato. Pasquale Pantano, lo ha preparato: Dopo che gli inquirenti avranno sentito i dipendenti, si procederà con l'incidente probatorio. Nerini sente tutto il peso del giudizio mediatico, l'essere messo subito in croce. Ma, prima di tutto, c'è il dolore straziante. Non chiude occhio da domenica, teme le conseguenze giudiziarie, certo. Ma ai carabinieri ha ripetuto che la sua società - Ferrovie del Mottarone - è sempre stata attentissima al funzionamento e alla manutenzione degli impianti. Nel segno di questo scrupolo, Nerini - è emerso -, ha stipulato un contratto di assistenza full con l'altoatesina Leitner, dalla quale l'imprenditore acquistò l'80% delle Funivie di Mottarone, poi fusa in Ferrovie. Su questo torneremo. Restiamo sulla figura dell'imprenditore. Cinquantasei anni, due figli poco più che ventenni. La fortuna di aver ereditato da padre e nonno un business che ha mantenuto. Diversificando. Già, perché i Nerini nascono con gli autobus. Autoservizi Nerini di Verbania: un'azienda di pullman che collegano i paesi del lago Maggiore. Poi è arrivata la funivia. Centomila passaggi all'anno. Una miniera d'oro. A tal punto che Gigi Nerini, anche titolare di un'agenzia viaggi a Verbania, deciderà di vendere l'azienda di bus per dedicarsi esclusivamente a quel gioiello da 1,8 milioni di fatturato all'anno: le due scatole bianche e rosse che portano al paradiso del Mottarone. "In 20 minuti dal lago alla montagna", si legge sul sito www.stresa-mottarone.it. L'homepage si apre con questa scritta: "Thè cable car is closed". Accanto, una finestra informa sulle offerte legate alla salita panoramica a 1.492 metri. Per esempio la convenzione con "Vicolungo Thè style outlet". Se tieni il biglietto della funivia hai lo sconto sugli acquisti. Il nome di Nerini adesso è associato ad un'altra narrazione: il cavo spezzato, il freno d'emergenza mai entrato in funzione, il forchettoni, l'errore umano sì o no. Il mio cliente non è un esperto, per questo per la manutenzione si è affidato alla Leitner, azienda di Vipiteno leader nel settore, riferisce sempre l'avvocato Pantano. Leitner, dunque. Il colosso al toatesino funiviario (un miliardo di ricavi, famiglia Seeber) noto a livello mondiale. Ora: in che consiste l'intreccio, se si può usare questo termine, Nerini-Leitner? Perché sarà decisivo anche per le indagini? È da Leitner che la Nerini acquistò l'80% delle Funivie di Mottarone. Poi diventano Ferrovie. Oggi sono al 100% di Luigi Nerini. Ma quattro anni fa, la multinazionale dei Seeber aveva in pegno la società. In pratica l'aveva finanziata. Quattro anni fa vuoi dire 2017, e cioè un anno dopo la stipula del contratto con cui Nerini affida agli altoatesini la "manutenzione ordinaria e straordinaria" della funivia. Un canone annuo di 150mila euro, conferma Pasquale Pantano che ricorda la ristrutturazione dell'impianto tra 2014 e 2016. Dalla sua società, Nerini prende un compenso di 96mila euro e può contare su un contributo annuo del Comune di Stresa (concessione fino al 2028) di 130mila euro. Gli servono anche per pagare gli stipendi ai dipendenti. In origine, Stresa era collegata al Mottarone da una cremagliera: nel '63 è stata dismessa e sostituita con gli autobus di Nerini. Nel '70 l'inaugurazione della funivia. Non furono solo rose e fiori: il 3 aprile 2015, il consigliere regionale piemontese Maurizio Marrone presentò un'interpellanza per conoscere lo stato di manutenzione del collegamento Stresa-Mottarone. Nel '97 - spiegò - le due tratte erano state tolte a Nerini dopo grave degrado dell'impianto e date in concessione a un'azienda incaricata di risanarlo. Ma nel 2001 prima, e poi nel 2014 - scrive il Giornale - la Ferrovie del Mottarone si riprese la

tratta. Il resto è storia recente, a Paolo Â erizzi 11 manager Luigi Nerini gestisce la funivia del Mottarone Sotto la casa di Baveno in cui vive con la famiglia Luigi Nerini guida le Ferrovie del Mottarone che hanno un fatturato da 1,8 milioni all'anno -tit_org- Lo sfogo del gestore Soffro per quei morti mi sento già in croce

Intervista a Ivano Cumerlato - Ma resta il mistero del cavo spezzato = "La funivia era sicura l'ho verificata io Positivo anche il test del cavo tagliato"

[Diego Longhin]

Il video della verità Ma resta il mistero del cavo spezzato Il sopravvissuto Eitan, il bimbo di 5 anni a bordo della funivia, nell'ultimo scatto prima dell'incidente L'ingegnere responsabile della sicurezza in Piemonte "La funivia era sicura Fho verificata io Positivo anche il test del cavo tagliato" di Diego Longhin TORINO Se il forchettone è stato utilizzato e poi non è stato tolto durante il normale servizio dell'impianto, è un errore. Un errore che inibisce l'azione del freno sulla corda portante. A spiegarlo è Ivano Cumerlato, ingegnere, responsabile dell'Ustif, l'Ufficio speciale tra sporti e impianti fissi del ministero dei Trasporti, sede di Settimo Torinese. Ingegnere, conosce l'impianto di Stresa-Mottarone? Sì, certo. È uno dei 217 impianti che seguiamo in Piemonte. E lo conosco bene perché l'ultima visita è stata fatta da me ad agosto del 2020. Un sopralluogo di quattro giorni, se non ricordo male. Comunque, il documento di via libera alla riapertura da parte nostra è stato rilasciato il 12 di agosto dopo aver svolto tutte le prove. Come si spiega l'incidente di domenica dove hanno perso la vita 14 persone? Davvero non lo so. Ad agosto avevamo fatto tutte le verifiche. Si tratta di interventi che facciamo per testare anche i componenti che vengono smontati e rimontati nelle cosiddette prove non distruttive. Per questo l'impianto non gira nei giorni di controllo. Abbiamo fatto anche la prova del finto taglio. Di cosa si tratta? Simuliamo un taglio del cavo traente, quello che ha il compito di portare a monte e a valle le cabine, per controllare la tenuta della fune portante e, soprattutto, il meccanismo e la tenuta dei sistemi di freno delle cabine. Che esito aveva dato la prova sulla Stresa-Mottarone? Nessun problema, tutto in regola. Allora cosa è successo domenica? Se non è stato disinserito il forcone il freno è stato inibito. Così si spiegherebbe il perché dello scivolamento a valle della cabina fino al primo pilone e della mancata azione del freno. Dalle foto che sono state pubblicate sembra proprio che il forcone sia inserito. Ciò spiega anche la rottura della fune traente dell'impianto? No, quella no. Non può essere dipesa dal forcone. E da cosa? Non lo so spiegare. Al 12 di agosto era tutto in regola. E, dalle informazioni che abbiamo, le verifiche e i controlli venivano eseguiti periodicamente. In che cosa consiste la vostra attività di controllo e verifica? C'è un'attività istruttoria sui progetti, in base a una legge degli anni Ottanta. Controlliamo tutti gli interventi per la revisione periodica e per l'adeguamento alle nuove normative, come nel caso proprio del Mottarone per i lavori di adeguamento alle nuove norme di sicurezza eseguiti nel 2016. È un lavoro solo sugli incartamenti? No, prima verifichiamo i progetti, poi diamo il nulla osta sui progetti. Terminati i lavori, andiamo a controllare di persona se tutto è stato fatto a regola d'arte e se l'impianto rispetta le norme di sicurezza. Facciamo le prove, a vuoto e a pieno carico. Solo a quel punto viene rilasciato un nulla osta che permette il pubblico esercizio dell'impianto. E non ci sono solo i nostri controlli. Cosa intende? Che i gestori degli impianti hanno tutte le prescrizioni, delle verifiche periodiche, mensili, settimanali e giornaliere, da fare. Un po' come il libretto di manutenzione di un'auto. Ogni 5 mila chilometri bisogna fare un cambio olio? Bene, stessa cosa per gli impianti a fune. Ci sono degli interventi da realizzare. In quanti siete nell'ufficio Ustif di Settimo, nel Torinese? Siamo tre ingegneri. Sì, siamo rimasti in tre. A dicembre eravamo in quattro. E intendete sovrintendere e controllare 217 impianti? Sì, corriamo un po', ma cerchiamo di fare il massimo possibile. Certo, dieci o cinque anni fa eravamo di più e il lavoro era un po' più tranquillo. Avete 72 impianti a testa da tenere sott'occhio? Esatto. Detto in altro modo, se arrivasse qualche nuovo ingegnere potremmo farlo con un po' più calma. Tutto però viene fatto al meglio. Per controllare i 217 impianti ci sono solo altri due ingegneri oltre a me Ma siamo molto accurati -tit_org- Intervista a Ivano Cumerlato - Ma resta il mistero del cavo spezzato La funivia era sicura l'ho verificata io Positivo anche il test del cavo tagliato

Dividendi, con il Covid taglio da 7,4 miliardi \$ per le quotate italiane

[Maximilian Cellino]

Dividendi, con il Covid taglio da 7,4 miliardi per le quotate italiane Mercati. A livello globale negli ultimi 12 mesi evaporati 247 miliardi di dollari Ma l'emorragia è ferma da inizio 2021 e Janus Henderson rivede le stime Maximilian Cellino Un taglio secco: sono 247! miliardi di dollari di dividendi evaporati a livello globale negli ultimi 12 mesi, da quando cioè Covid ha fatto irruzione nelle nostre vite quotidiane, segnando anche pesantemente il cammino dell'economia e delle aziende. Il bilancio definitivo emerge dall'analisi del Global Dividend Index di Janus Henderson, che raccoglie i dati delle principali 1.200 società quotate nel mondo fra il secondo trimestre 2020 il primo trimestre 2021 e che per l'Italia indica un'emorragia pari a 7,4 miliardi di dollari (circa 6 miliardi di euro), corrispondente a una sforbiciata del 43% rispetto ai 12 mesi precedenti. Si tratta senz'altro di una correzione significativa, che a livello mondiale equivale a una riduzione su base annua del 14% quando si considerano le variazioni dell'indice, i dividendi straordinari e le oscillazioni dei tassi di cambio e che in pratica annulla quattro anni di crescita. Al tempo stesso appare però più contenuta rispetto a quella sofferta dopo la crisi finanziaria globale di anni fa. Poco più di un terzo delle aziende nel nostro indice ha tagliato i dividendi, le altre li hanno mantenuti stabili o persino aumentati su base annua, ricorda Janus Henderson, che intravede adesso la classica luce in fondo al tunnel. Segnali di risveglio Le indicazioni del primo trimestre 2021, pur non essendo particolarmente significative per le cedole europee, mostrano infatti chiari segnali di miglioramento perché su scala globale meno di una società su cinque (18%) ha tagliato il dividendo rispetto ai 34% dell'anno passato. Le distribuzioni sono inoltre scese del 2,9% (e dell'1,7% in termini sottostanti, senza cioè considerare i pagamenti straordinari e al netto degli effetti del cambio) a 275,8 miliardi di dollari, quando nei periodi precedenti la riduzione era stata due volte. Questa solidità, unita alle attese per una ripresa sostenuta dell'economia, hanno indotto Janus Henderson a rivedere al rialzo le stime sui dividendi globali per l'intero 2021: lo scenario di base contempla ora distribuzioni per 1.360 miliardi di dollari, in aumento dell'8,4% su base annua (+7,3% in termini sottostanti) quando a gennaio le previsioni più ottimistiche non andavano oltre 1.320 miliardi di dollari. È vero che persistono incertezze legate allo sviluppo della pandemia e anche alle limitazioni regolamentari ai pagamenti che riguardano essenzialmente le banche europee, quelle britanniche e le australiane, ma l'impressione è che il peggio sia ormai alle spalle. Facendo però un passo indietro occorre ricordare come il tributo più pesante al taglio delle cedole sia stato versato in termini relativi dalla Gran Bretagna (dove sono stati ridotti per l'equivalente di 40,9 miliardi di dollari, pari al 41% dei pagamenti complessivi dei dodici mesi precedenti) e dal resto d'Europa (-71,7 miliardi, corrispondenti a una riduzione del 29%). Più contenuto l'impatto sulle società del Nord America (-41,3 miliardi, appena il 7%) dove i dividendi lasciano di solito il passo ai riacquisti azionari (buyback) come principale forma di remunerazione dei soci. Il dazio versato dalle italiane L'Italia non ha certo rappresentato un'eccezione nel panorama continentale, anzi. Nel complesso le aziende del nostro Paese incluse nell'indice elaborato da Janus Henderson hanno versato negli ultimi quattro trimestri l'equivalente di appena 9,8 miliardi di dollari (circa 8 miliardi di euro) cioè poco più di metà di quanto elargito ai soci nel periodo precedente. Evidente qui l'impatto delle banche, stoppate dalla vigilanza, e delle società del settore energetico, frenate dal crollo dei prezzi delle materie prime. Proponendo i loro affidamenti su una riscossa che si è intravista nel suo piccolo già a inizio anno. Nel primo trimestre, ricordando studio, l'Italia ha infatti di nuovo registrato una crescita nella distribuzione delle cedole, che si sono attestate a 2,6 miliardi di dollari rispetto ai 2,2 miliardi riscontrati nello stesso periodo di un anno fa: un incremento che vale il 18,4% complessivo e l'8,4% su base sottostante. Per una conferma non resta che attendere il secondo trimestre: il periodo tradizionalmente di punta per i dividendi europei, e anche per quelli italiani. RIPRO: il 71 CNr RiSATA Net primo trimestre a Piazza Affari crescono le cedole: 2,6 miliardi di dollari rispetto ai 2,2 miliardi del 2020 La remunerazione agli azionisti Chi ha pagato e chi ha

tagliato i dividendi e i primi trimestri 2021 DIVIDENDI PAGATI 2020-'21 TOTALE 1.222,8 Miliardi \$ TOP^OO 1 088,1
 Mi(iurdi\$ Mercati emergenti 123,4 s.,...,... Regno Unito 57. 9 li frail secondo trii TAGLIO APPLICATO SUL 2019-'20
 246,9 Miliardi \$ 219,1 Miliardi \$ ^ 29 40,9 Tiestre 2020 TAGLIO IN %EL TOTALE SUL201S-'20 17% 17% 19% Í 29%
 Î.....è..43%... I} 41% Nord America 530,9 Asia Pacifico escluso Giappone 122, 7 26,9 ß 18% Giappone 79,3.-. S. '
 10% Altre società 134,7 27,8 Ö 17% Fonte: elaborazione il Sole 24 ore su dati Janus Henderson 1.360 miliardi LE
 CEDOLE NEL 2021 Lo scenario di base elaborato da Janus Henderson contem pia ora per I 20201 distribuzioni per
 1.360 miliardi di dollari (+8,4% su base annua). IL MONTE DIVIDENDI ITALIANO Nel complesso le aziende del
 nostro Paese hanno versato negli ultimi quattro trimestri 'equivalente di appena 9,8 miliardi di dollari -tit_org-

ALLA CAMERA

Convertito in legge il decreto Covid

[Redazione]

ALLA CAMERA Convertito in legge il decreto Covid Via libera definitivo dell'aula della Camera al decreto Covid. I voti a favore sono 311,47 i contrari e 2 le astensioni. Il decreto, tra l'altro, esenta i somministratori del vaccino dalla responsabilità penale per omicidio colposo o lesioni personali colpose, qualora tali eventi si producano in conseguenza della vaccinazione. Arrivano poi misure di semplificazione per lo svolgimento delle procedure dei concorsi per l'accesso al pubblico impiego da bandire o già banditi. -tit_org-

Clima, i Ventisette ancora divisi su come centrare gli obiettivi

[Beda Romano]

Tagli alle emissioni di CO₂ Beda Romano Dal nostro corrispondente Bruxelles I Ventisette hanno dato ieri mandato alla Commissione europea di presentare in luglio un ampio pacchetto di proposte legislative con cui raggiungere il nuovo obiettivo climatico dell'Unione europea: una riduzione del 53% delle emissioni nocive entro il 2030 (rispetto ai livelli del 1990). La discussione tra i capi di Stato e di governo ha tuttavia messo in luce perduranti differenze fra i Paesi membri sui contributi di ciascun Paese nel raggiungimento di un target che è collettivo. Tra i principali capitoli del pacchetto legislativo atteso a metà luglio e composto da 12 testi; una riforma del mercato di scambio delle quote di emissione (noto con l'acronimo inglese ETS); norme che regolamentano gli sforzi di ciascun Paese a seconda della propria ricchezza nazionale; e una riforma della tassazione dell'energia (si veda Il Sole 24 Ore di domenica). L'obiettivo della discussione era di permettere ai governi di presentare le loro esigenze, ricordava ieri un diplomatico europeo. Il Consiglio europeo invita la Commissione a presentare rapidamente il suo pacchetto legislativo insieme ad un esame approfondito dell'impatto ambientale, economico e sociale a livello degli Stati membri, si legge nelle conclusioni del vertice europeo che si è svolto tra lunedì e ieri a Bruxelles. Un paragrafo intero del canovaccio negoziato a livello diplomatico e dedicato agli sforzi nazionali è sparito nella versione finale, a conferma del tema controverso tra Paesi distanti su quanto ognuno dovrà contribuire alla riduzione del 55% i Ventisette. In questo senso, è significativa la scelta di introdurre nelle conclusioni del vertice la richiesta di effettuare studi d'impatto per ciascun Stato membro. Ventisette non hanno raggiunto una intesa sulla metodologia da applicare per calcolare l'obiettivo nazionale. Il calcolo dovrebbe basarsi sul prodotto interno lordo procapite, ma i Paesi hanno esigenze particolari. Lo stesso governo italiano vorrebbe che i dati non fossero quelli del 2013, penalizzanti dopo il recente crollo del Pil. A titolo di esempio, l'attuale obiettivo climatico prevede a livello comunitario una diminuzione delle emissioni nocive del 40% entro il 2030. Ebbene, questo target si declina a livello nazionale in modo molto diverso da Paese a Paese, a seconda della ricchezza nazionale del singolo Stato membro: la Bulgaria deve mantenere le emissioni stabili ai livelli del 2003; mentre la Polonia deve ridurre del 7%, la Germania del 38% e la Svezia addirittura del 40 per cento. In buona sostanza, il confronto è sempre tra Est e Ovest. Al primo gruppo appartengono Paesi spesso meno ricchi e più inquinanti; allorché nel secondo gruppo vi sono soprattutto Paesi più ricchi e possibilmente anche meno inquinanti, almeno in alcuni settori. In questo contesto, Bruxelles sta lavorando a un ampliamento del ruolo del mercato ETS, comprendendo oltre che il settore energetico e l'industria anche il trasporto e il settore edile. L'attuale sistema funziona bene, ha sostenuto durante una conferenza stampa la presidente dell'esecutivo comunitario Ursula von der Leyen, che ha insistito sulla necessità di trovare un compromesso che sia socialmente equo. Molti governi temono però che ampliare il sistema ETS ai trasporti possa comportare un aumento dei prezzi al consumo. Preoccupato di creare tensioni politiche, il premier olandese Mark Rutte ha avvertito: Dobbiamo evitare di pesare sulle famiglie. Nella conferenza stampa conclusiva di ieri pomeriggio, il presidente Michel ha spiegato che i Ventisette torneranno a discutere della questione clima dopo che la Commissione europea avrà presentato le sue iniziative legislative. Solo allora, ha commentato il presidente francese Emmanuel Macron, si potranno valutare i meccanismi di accompagnamento necessari ai Paesi membri per i quali gli sforzi e le conseguenze sociali sono più importanti.

ftIPftOOLitlONE fiiSCftVATA La Commissione invitata a presentare a luglio un ampio pacchetto di proposte legislative -tit_org-

Scaricabarile tra Regione e Comune sulla proprietà dell'impianto

[Fabio Poletti]

LE RESPONSABILITÀ Scaricabarile tra Regione e Comune sulla proprietà dell'impianto FABIO POLETTI INVIATO A VERBANIA I corpi delle vittime della funivia del Motta roñe sono ancora all'obitorio di Verbania ed è già partito il solito ping-pong sul rimpallo della responsabilità legata alla gestione dell'impianto. Andrearonzano, assessore al Patrimonio della Regione Piemonte, nel suo intervento in Consiglio regionale, lancia laa lla verso il Comune di Stresa: La legge regionale numero 15 del 1997ha sancito la proprietà della funivia Stresa Mottarone dalla Regione Piemonte al Comune di Stresa. Gli accordi istituzionali risalirebbero a sette anni fa. Spiega l'assessore: Il Piemonte ha stanziato 1 milione e 750 mila euro per gli interventi di ammodernamento, cona compartecipazione da parte del Comune di un milionedieuro. Tutto apparentemente in regola, se non fosse che l'atto di cessione non è mai stato trascritto dal Cone di Stresa. Aggiunge l'assessore: La proprietà quindi è at tribuita per legge al Comune di Stresa. La trascrizione nei registri catastali non è stata ancora finalizzata a cansa di aicnni contenziosi. La Regione ha recentemente, nel mese di marzo, sollecitato nuovamente il Comune di Stresa a perfezionare gè i ultimi atti. La risposta dal Comune sulle rive del Lago Maggiore non si è fatta aspettare. Ecome in una partita a ping-pong, ha rilanciato la pallinaaalla Regione Piemonte. Il vicesindaco di Stresa Alessandro Benolino, giura di aver visionato la documentazionee che la situazione non è stata ancora definita: Ho visionato la documentazione dell'Ufficio Tecnico e risulta che l'ultimo step che era stato compiuto era l'accordo di programma Comune-Regione del 2014 mediante il quale veniva trasferita la proprietà al Comune, poi non è maistata perfezionata la trascrizione di questa cessione, quindi siamo in una specie di limbo, mi sembra di capire. Sul perché la trascrizione che formalizza l'atto non sia stata effettuata, il vicesindaco di Stresa ha poche idee, ma tira in ballo pure il Covid-19: Erano stati sollecitati degli atri, dei documenti, poi il tutto sie rallentato non so se magari anche la pandemia abbia contribuito a rallentare l'iter della procedura, non so dirlo. Se questo pandemonio burocratico tira in ballo la proprietà dell'impianto, e dunque la responsabilità diretta di chi ne detiene il titolo, vicesindaco di Stresa è comunque certo che la manutenzione non toccasse a loro: I controlli giornalieri erano fatti direttamente dalla società che gestisce direttamente la funivia. Fanno capo al gestore. Roba da far ammattire i legali per anni. Il vicesindaco di Stresa ne è convinto: Risalire alle responsabilità dell'accaduto non sarà facile. Anche perché di contenziosi aperti ce n'è più di uno. Nel 2018, dopo una battaglia giudiziaria andata avan- Lastazione di partenza della funivia a Stresa ti per ben 11 anni, Regione Piemonte riuscì afarsi restituire il piazzale antistante la stazione di arrivo della funivia dalla società Ferrovie del Mottarone che gestisce rimpianto. Ma da li uiiici di Stresa: "Mai trascritto l'atto di cessione del 1997" -tit_org- Scaricabarile tra Regione e Comune sulla proprietà dell'impianto

AGGIORNATO - Funivia, è giallo sui freni lasciati liberi = Il sospetto di chi indaga "Il freno era disattivato per una scelta precisa"

[Ivan Fossati]

UNA DÌLLK IPOTESI 1)LLA PROCURA: LI'; (IANASCI: NON FURONO ARMATI: I'li PAURA 1)1 I'MÌDMil-: É ÌÑĪ IN CASO 1)1 (iUA) Funivia, è giallo sui freni lasciati liber IVAN FOSSATI Non un errore, ma una scelta. È la spaventosa ipotesi su cui lavora la Procura di Verbania per ricostruire la tragedia di Stresa che ha causato 14 vittime. Il forchettone che blocca il funzionamento del freno di emergenza potrebbe essere stato lasciato in quella posizione per aggirare un blocco e sfruttare la domenica di sole. -p.z LONGO, POLETTI E POLETTO - PP. 2-5 Il forchenoneche ha impedito la frenata LINCHIESTA È sospetto di chi indaga "Il freno era disattivato per una scelta precisa" L'ipotesi: "Il sistema di emergenza disinserito per fare più corse" C'è il primo indagato: un dipendente delle Ferrovie Mottarone SRI IVAN FOSSATI INVIATO A STRESA Non un errore, ma una scelta. È spaventosa una delle ipotesi - la principale - su cui lavora la Procura di Verbania per ricostruire la tragedia di Stresa che domenica ha causato 14 vittime. Il forchettone, la pinza che impedisce il funzionamento del freno di emergenza, non sarebbe stato dimenticato inserito, ma è probabile che sia stato lasciato volutamente in quella posizione per consentire di aggirare un blocco dell'impianto e sfruttare la domenica di sole sul Lago Maggiore in attesa della riparazione nei giorni successivi. Uno scenario tremendo, che si è via via fatto strada quando ieri pomeriggio sono diventate più serrate, nella caserma di Stresa, le domande della procuratrice di Verbania Olimpia Bossi e dei carabinieri diretti dal colonnello Albano Cicognani ai dipendenti della società Ferrovie Mottarone, chiamati per sommarie informazioni. Dopo le 18, quando è arrivato in caserma un avvocato, d'ufficio, si è capito che c'era il primo indagato. Dopo un'ora il cambio di legale. Canio Di Milia, il primo ad arrivare, è anche consigliere comunale e la città di Stresa al momento è parte lesa. La difesa è passata ad Annamaria Possetti: a lei è stato affidato il primo dipendente del gestore della funivia a finire sul registro degli indagati. Ma cosa è successo domenica mattina sulla Stresa-Mottarone, una delle funivie più panoramiche con la vista che spazia sui laghi di Piemonte e Lombardia? Si è rotta la fune traente, e questo è il primo grave danno cui ancora non si riesce a dare una spiegazione. Poi non è entrato in funzione il freno di emergenza e la cabina con 15 persone a bordo (si è salvato solo un bambino di 5 anni), che era arrivata a tre metri dalla meta, ha cominciato a scivolare indietro sulla fune portante per oltre 400 metri, fino a schiantarsi nel bosco dopo aver raggiunto una velocità superiore ai cento chilometri orari. Il freno di emergenza è composto da due ganasce che si stringono a morsa sulla fune portante e bloccano lo scorrere della cabina. Le aziona un sistema meccanico, ritenuto molto sicuro, che si attiva in determinate condizioni, come lo scivolamento improvviso della cabina in senso inverso rispetto alla marcia. Quando serve che la morsa non si attivi, viene bloccata con il forchettone: stringe le ganasce nella parte alta e le immobilizza. Questo attrezzo viene usato ogni giorno; inserito la sera e tolto la mattina. Potrebbe essere stato dimenticato inserito, e quando serviva la frenata di emergenza non c'è stato niente da fare. Ma l'agente che vive di impianti di risalita racconta che è impossibile per l'operatore del mattino dimenticarsi di liberare il freno. Potrebbe quindi essere stato lasciato volutamente inserito, per ovviare a un disguido dell'impianto frenante che mandava in tilt il sistema. Non è detto, ma non è escluso. E l'interrogatorio in caserma è andato avanti nella notte. Operazione di routine. Per capire come mai ogni sera si inseriscono le pinze bloccano il freno, bisogna pensare a come funzionano le funivie. L'ultimo viaggio in discesa, nel pomeriggio, è riservato agli operatori, non ci sono più clienti e a monte non resta nessuno. Per una cabina che scende, sono parallele, ce n'è una che sale, in questo caso vuota, che e resterà per la notte nella stazione di monte. Questa deve avere il freno bloccato aperto, perché se si attivasse per un motivo qualsiasi (è sufficiente uno sbalzo di pressione), la mattina il rimpianto non partirebbe e si dovrebbe salire con altri mezzi per riattivarlo. Rischi non ce ne sono, perché quella cabina la mattina farà il primo viaggio in discesa vuota, mentre quella in salita porterà gli addetti in quota. La vettura che arriva senza freni a valle, sarà la prima a imbarcare

È clienti e prima di aprire le porte un operatore sgancia il "forchettone. Un'operazione di routine, ma la più importante all'inizio della giornata. Per questo, sostengono gli esperti, è improbabile la dimenticanza. La cabina accartocciata in alto la cabina precipitata: dopo lo schianto è rotolata per 30 metri. In basso un dettaglio del "forcone" che avrebbe impedito la frenata -tit_org- AGGIORNATO - Funivia, è giallo sui freni lasciati liberi. Il sospetto di chi indaga: il freno era disattivato per una scelta precisa.

Cavi mai cambiati per 23 anni "Logorati dalla tanta umidità"

[Lodovico Poletto]

IL CASO Cavi mai cambiati per 23 anni "Logorati dalla tanta umidità" Gli inquirenti temono l'incuria e la corrosione: "K come per il Morandi" Ma per ora non si esclude il fulmine o un danneggiamento della fune LODOVICO POLETTO I NVIATO VERBANIA Il freno d'emergenza che non funziona, certo. È un errore umano, o forse anche qualcosa di più. Ma la domanda attorno a cui ruota tutta l'indagine della Procura di Verbania - e sulla quale per il momento nessuno intende sbilanciarsi - è questa: Per quale misteriosa ragione si è strappato il cavo che traina le cabine? Per capire qualcosa di più bisogna sfogliare l'atto di appalto dei lavori di manutenzione alla funivia del Mottarone. Anno 2014. Il documento è la Relazione tecnica generale del Progetto Esecutivo. Dove sono elencati in modo chiaro tutti i lavori che saranno fatti: uno per uno. Siprocederà all'installazione dello smorzatore di oscillazioni, di sostituzione dei rulli di linea degli impianti principali e addirittura di adeguamento e pulizia dei veicoli principali. Ma non c'è una sola parola sui cavi. Perché? Perché la sostituzione delle funi portanti, traenti e di soccorso di entrambi i tronchi venne fatta l'ultima volta tra il 1997 e il 1998. Nel 2014 quando si progetta il rifacimento non se ne fa nulla. Tecnicamente non sono passati venti anni, ovvero si è ancora dentro (seppure di poco) alla norma italiana entrata in vigore dopo la tragedia della funivia del Monte Bianco, che stabiliva l'obbligo di sostituire le funi dopo 20 anni di attività. Mancavano ancora 36 mesi prima di essere al limite. Di più. Già allora c'era anche in ballo una norma europea che prevedeva di intervenire di altri dieci anni. Di qui la scelta di non farne nulla. Si cambiò tutto, ma restarono le funi. Cosa centra tutto questo con la tragedia del Mottarone? C'entra perché è il cedimento della fune che innesca la discesa in retromarcia della vettura. Che non può frenare. Perché accade? Asintire Donato Firrao, docente del Politecnico di Torino, l'uomo che firmò la perizia tecnica sul cavo portante della funivia del Monte Bianco - altra grande tragedia italiana dei trasporti su fune - c'è di mezzo l'usura. Ovvero una storia che, a raccontarla adesso, fa venire in mente analogie con un'altra tragedia del Paese: quella del ponte di Genova. Una storia che ha a che vedere con l'acqua - e la fune del Mottarone corre proprio sopra la più grande zona lacustre del nord Italia - e ciò che accade al Morandi. In sintesi i tecnici la spiegano così: l'umidità raccolta dalle funi, nelle ore più fredde si condensa e si insinua tra i trefoli (i fili intrecciati su un'anima di metallo flessibile) e raggiunge il centro. Dove - piano piano - la corrodono. Overo: esattamente ciò che è accaduto agli stralli del Morandi. Vero, lì c'era il mare, l'acqua salina, la corrosione moltiplicata per mille, ma su una fune che è almeno venti volte più grande di quella trainante di una funivia. Possibile professor Firrao? Ed ecco la sua risposta: Quando tagliammo il cavo portante del Monte Bianco fummo investiti da una nuvola di ossido di ferro. Frutto della corrosione interna, che mangia l'anima dei fili e alla fine cede di schianto. Non eravamo al mare. ma in montagna. In una zona umida. Ora, se è andata così, e tra chi indaga c'è più di un sospetto, la questione si sposta tutta sulla manutenzione dell'impianto. E resta sospesa una domanda: perché durante i controlli periodici con una apparecchiatura simile a quella adoperata per il Morandi nessuno se n'è mai accorto nulla? Forse perché le irregolarità, sono più difficili da vedere nei punti di aggancio alla vettura? Ecco la ragione per cui la procura di Verbania, Bossi, parla di necessità di consulenze tecniche sulla cabina (per i freni) e sulle funi. Ma c'è un secondo aspetto da tenere in considerazione, e che sposta di nuovo la lente dei tecnici. Stavolta di mezzo c'è un temporale di cui parla ampiamente Piero Vallenzasca - ex consigliere comunale di Stresa - nella notte tra venerdì e sabato e tra sabato e domenica. Se fosse vero - e di nuovo qui entrano in ballo i tecnici - un fulmine potrebbe aver fuso alcuni trefoli (i fili sopra l'anima flessibile) indebolendo il cavo al punto di portarlo ad una rottura. Arrivata dopo una mattinata di viaggi. L'ultima ipotesi riguarda un problema a una puleggia. Che potrebbe aver rovinato la "fune trainante". Facendo cioè da lima sul metallo. Indebolendolo ad ogni passaggio un po' di più, fino a tagliarlo, e poi arrivare allo strappo che ha fatto andare indietro la cabina, senza controllo da parte dei freni di emergenza. I contatti della Procura di Verbania con il Politecnico di Torino hanno proprio questo obiettivo: individuare la causa prima del

disastro. E stabile Le tré ipotesi L'usura Come per gli stralli del ponte Morandi a Genova, crollato il 14 agosto 2018, l'umidità raccolta dalle funi ha pian piano corrosi i cavi della funivia 2 Il temporale Unfulmine di un temporale potrebbe aver fuso alcuni trefoli (fili sopra l'anima flessibile) indebolendo il cavo al punto di portarlo ad una rottura se - al di là dell'errore umano, di qualunque natura esso sia c'era una colpa precedente e fin più grave. Perché le ragioni di questo disastro non possono essere liquidate con la parola caso. nippnnu/inhd Fi yIFití 3 Il problema tecnico L'ultima ipotesi riguarda un problema a una puleggia. Che potrebbe aver rovinato la fune trainante. Facendo cioè da lima sul metallo Sette anni fa gli ultimi interventi straordinari Ma non si decide di sostituirci tiranti Uno dei piloni della funivia Stresa-Mottarone -tit_org- Cavi mai cambiati per 23 anni Logorati dalla tanta umidità

Il piccolo Eitan si risveglia "Primi respiri spontanei" = Fitan e quel lento ritorno alla vita tra colpi di tosse e brevi respiri

[Irene Famà]

IL SOPRAVVISSUTO Il piccolo Eitan si risveglia "Primi respiri spontanei" IRENE PAMA,,È a speranza aumenta. Da quando Eitan, 5 anni, unico sopravvissuto alla strage di Stresa, è arrivato al Regina Margherita, il dottor Ivani non l'ha mai lasciato solo. - PP. 4-5 LATRAGEDIA ALLAGO Eitan e quel lento ritorno tra colpi di tosse e brevi respiri I medici hanno iniziato a diminuire i medicinali per la sedazione: La speranza aumenta. IRENE FAMA TORINO La speranza aumenta. Da quando Eitan, il piccolo di cinque anni unico sopravvissuto alla strage di Stresa, è arrivato all'ospedale Regina Margherita di Torino, il dottor Giorgio Ivani non ha mai lasciato solo. E per la prima volta, a fine giornata, anche lui, uomo di estrema cautela, vede una speranza. Ieri i medici hanno iniziato a risvegliare il piccolo. È un percorso lungo, ci tiene a precisare Ivani, direttore del reparto di anestesia e rianimazione dell'ospedale pediatrico. Eitan Moshe Biran è ancora intubato, ma i dottori hanno iniziato a diminuire lentamente il dosaggio dei medicinali per la sedazione. E poi ci sono quei colpi di tosse, quei brevi respiri spontanei, quei piccoli movimenti che alimentano la fiducia. La risonanza magnetica ha escluso danni al cervello e al midollo spinale. Le notizie sembrano buone, ma per tirare un sospiro di sollievo è ancora troppo presto: preoccupano le possibili complicanze legate alla situazione di grave politrauma. Che il direttore del reparto sottolinea: Eitan ha una serie di fratture, un trauma polmonare e intestinale. Ci vuole tempo, molto tempo. Cautela, quindi. Ma oggi Eitan potrebbe riaprire gli occhi. Le risposte positive ci sono spiega Giovanni La Valle, direttore generale della Città della Salute. Il dottor Ivani chiarisce la questione medica: È ancora intubato, ma con la possibilità di alleggerirlo piano piano dei farmaci che lo tengono sedato. Uomini di scienza, ripete la parola speranza. Lui, insieme alla sua équipe, era accanto a Eitan quando in ospedale non era ancora arrivato nessun parente. Quando le generalità delle vittime dell'incidente non erano ancora chiare ed era difficile risalire all'identità al piccolo. Quando Eitan, che in ebraico significa forza, per i medici non aveva ancora un nome. Poi l'elenco di chi aveva perso la vita sulla montagna del Mottarone è stato reso noto e tra le quattordici vittime c'erano anche i familiari del bimbo: papà Amit, mamma Tal, il fratellino Tom di due anni, i bisnonni Barbara Konisky e Itshak Cohen arrivati da Israele pochi giorni per riabbracciare i nipoti. Sono rimasti uccisi nella cabina della funivia della linea Stresa-Alpino-Mottarone caduta nel vuoto e rotolata tra gli alberi per 54 metri. Vicino a Eitan, arrivati dal pavese nella serata di domenica, ci sono la zia Aya, che abita a Pavia, e i nonni paterni che si sono trasferiti lì un anno fa. In ospedale trascorrono giorno e notte. C'è il dolore per la perdita dei propri cari - fratelli, nipoti, figli ma c'è anche spazio per la speranza e questa pone il nome di Eitan. I parenti saranno coinvolti nel risveglio del bambino spiegano i dottori. Perché oltre all'aspetto medico, bisogna tenere in considerazione anche quello psicologico. Altrettanto importante e altrettanto delicato. Quando Eitan si sveglierà, qualcuno dovrà spiegargli la tragedia. Dovrà spiegargli perché accanto a lui non ci sono la mamma e il papà. Dovrà raccontargli di quella funivia precipitata nei boschi che con sé ha trascinato anche la sua famiglia. Come spiegare la morte a un bambino di cinque anni? Come spiegare la strage di Stresa, quando le indagini sono ancora in corso e le domande rivolte al destino probabilmente non troveranno mai risposta? L'équipe di psicologi dell'ospedale lo definirà passo passo. È importante che, al suo risveglio, il bambino incontri volti per lui significativi spiega la dottoressa Marina Bertolotti, psicologa del dipartimento pediatrico del Regina Margherita. Poi si cercherà di capire quali siano le sue consapevolezza e medici, psicologi, familiari affronteranno la comunicazione dell'accaduto. Le salme dei familiari di Eitan torneranno in Israele e il governatore del Piemonte Alberto Cirio è costante contatto con l'ambasciatore per fornire tutto il supporto necessario. La Regione, poi, si è messa a disposizione delle famiglie delle altre vittime per coprire i costi del trasferimento delle salme, visto che funerali verranno celebrati nei luoghi d'origine. Si prega per i morti. E si continua a pregare per Eitan. -tit_org- Il piccolo Eitan

si risveglia Primi respiri spontanei Fitan e quel lento ritorno alla vita tra colpi di tosse e brevi respiri

Ciclismo: Giro, niente Mottarone. Oggi tappa per scalatori al via da Canazei

[Redazione]

La Direzione del Giro d'Italia, dopo i tragici eventi di domenica scorsa che hanno coinvolto la Funivia del Mottarone, ha modificato il percorso della 17ª tappa della Corsa Rosa, in programma venerdì da Abbiategrosso ad Alpe di Mera. È stata tagliata infatti la scalata al Mottarone (1s Categoria), che sarà sostituita dalla salita di Gignese Alpe Agogna (41' Categoria). Intanto oggi il Giro riparte dopo il giorno di riposo con la 17ª tappa per scalatori da Canazei a Segadi Ala: tre i GpM fra quali il Passo San Valentino e la salita finale verso Segadi Ala (1ª Categoria). Classifica: 1. Bernal; 2. Caruso 2'24"; 3. Carthy 3'40"; 4. Vlasov 4'18". -tit_org-

PC Grecia, piano per incendi estivi da 330 milioni di euro

[Redazione]

Martedì 25 Maggio 2021, 15:48 Dopo le fiamme che la settimana scorsa hanno bruciato 4mila ettari di foreste tra Corinto e Atene, la Grecia rinnova la flotta e le azioni di prevenzione incendi. La Protezione civile greca si prepara a contrastare i fuochi estivi con un piano antincendi da 330 milioni di euro. La decisione è stata presa dopo un vertice tra il primo ministro, Kyriakos Mitsotakis, con la partecipazione del ministro della Protezione dei cittadini, Michalis Chrysochoidis, e del vice ministro della Protezione civile, Nikos Hardalias.

Pulizia zone boschive Tra le azioni previste dal piano vi sono quelle di sgombero della boscaglia secca e di materiali infiammabili dalle foreste del paese, l'apertura di vie di fuga e l'aggiornamento dei piani esistenti". In particolare queste azioni di prevenzione verranno effettuate nelle città e nei villaggi nei pressi di foreste urbane prove di strade per la fuga, tra queste ci sono ad esempio Ppokratois Politeia, Schinias, Tatoi e Porto Germeno.

Nuovi mezzi La Protezione civile dell'Ellade ha poi riferito di aver acquistato nuovi mezzi antincendio e modernizzato quelli esistenti. In particolare, dopo i negoziati nel quadro del programma RescEU dell'Unione Europea, la Grecia procederà all'acquisto di otto nuovi Canadair CL 515, i cui costi saranno coperti dalle risorse nazionali e da fondi dell'Ue. Il numero di elicotteri antincendio di medie dimensioni Kamov rimane invariato, mentre saranno aggiunti sei aerei anfibi con serbatoi d'acqua con una capacità di 3,5 tonnellate e autonomia fino a cinque ore. I vigili del fuoco hanno anche noleggiato un aereo antincendio russo, con una capacità di dodici tonnellate di acqua o liquido ritardante, utilizzato in incendi su larga scala.

Incendi a Corinto e Atene Tutto questo avviene a pochi giorni dagli incendi che hanno devastato tra la notte di mercoledì e giovedì scorso, 19 e 20 maggio la regione a nord di Corinto nella Grecia centrale per poi espandersi nell'Attica occidentale, a ovest della capitale Atene. Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, le operazioni di spegnimento sono state ostacolate dall'assenza di "zone cuscinetto" nei luoghi interessati dalle fiamme. L'incendio sarebbe stato innescato da un "errore umano, mentre qualcuno cercava di bruciare rami secchi nel sottobosco", ha rivelato nei giorni scorsi un funzionario del governo stando a quanto riportato dal quotidiano di Atene "Kathimerini". L'incendio ha bruciato più di 4 mila ettari di foreste e più di 450 vigili del fuoco e 123 autopompe sono state utilizzate per spegnere il fuoco.

Red/cb (Fonte: Nova)

Covid-19: il monitoraggio delle acque reflue anticipa la curva epidemica

[Redazione]

Martedì 25 Maggio 2021, 15:46 Lo studio ha dimostrato l'affidabilità dell'epidemiologia delle acque reflue come strumento di sorveglianza dell'andamento epidemico, in grado di anticipare di 7-14 giorni l'andamento della curva epidemica rispetto agli strumenti esistenti. Lo studio delle acque reflue potrebbe essere fondamentale per analizzare l'andamento di un'epidemia in una popolazione, anticipando di 7-14 giorni l'andamento della curva pandemica. La scoperta è frutto del lavoro dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, dipartimento Ambiente e Salute, e dell'Università Statale di Milano, dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute, che con la partecipazione di Regione Lombardia hanno monitorato l'andamento della pandemia di Covid-19 mediante analisi del virus, Sars-CoV-2, nei reflui urbani, seguendo un approccio innovativo chiamato "epidemiologia delle acque reflue". I risultati sono stati appena resi pubblici come preprints su medRxiv. Un nuovo metodo per prevedere l'epidemia. Lo studio, primo in Italia per numerosità di campioni analizzati, ha dimostrato l'affidabilità dell'epidemiologia delle acque reflue come strumento di sorveglianza dell'andamento epidemico del virus nella popolazione, in grado di anticipare di 7-14 giorni l'andamento della curva epidemica rispetto ai sistemi di sorveglianza esistenti. La ricerca ha coinvolto, in particolare, 8 città lombarde, selezionate tra le aree più colpite dalla prima ondata di Covid-19: 107 campioni sono stati prelevati nei collettori di ingresso delle città di Bergamo, Brembate, Ranica, Brescia, Cremona, Crema, Lodi e Milano tra la fine di marzo e la metà di giugno 2020. RNA virale è stato rilevato in 65 dei campioni analizzati, pari al 61%, una delle percentuali più alte di positività tra gli studi condotti in altri paesi europei ed extraeuropei nello stesso periodo. Le percentuali di campioni positivi più elevate sono state trovate nell'area di Bergamo (80%) e Brescia (77%), mentre nell'area di Cremona sono rilevati livelli inferiori (58%). Le cariche virali più elevate, che riflettono un maggior numero di casi, sono state osservate a Brembate, Ranica e Lodi a Marzo-Aprile 2020 e sono poi diminuite nei mesi successivi, in concomitanza con le misure di lockdown. A metà giugno 2020 i reflui urbani di tutte le città investigate sono risultati negativi a Sars-CoV-2. Il profilo della carica virale misurata nei reflui urbani è risultato comparabile con il numero di casi attivi registrato nella stessa area. Istituto Mario Negri - spiega Ettore Zuccato, Capo laboratorio dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Mario Negri - ha sviluppato un approccio innovativo chiamato epidemiologia delle acque reflue nel 2005 per stimare il consumo di sostanze quali droghe abusive, alcool e farmaci nella popolazione mediante analisi di metaboliti urinari nei reflui urbani non trattati. Anno scorso ci siamo subito adoperati per sviluppare una nuova applicazione legata all'analisi di virus nei reflui urbani. Una potenzialità di impiego superiore ai metodi classici. Università Statale di Milano - aggiungono Sandro Binda ed Elena Pariani, docenti dell'Ateneo, entrambi impegnati nella rete di sorveglianza integrata Covid-19 in Lombardia - si occupa di sorveglianza virologica ambientale da oltre un decennio, ossia analisi di reflui urbani prelevati all'ingresso di un depuratore per identificare l'introduzione e la distribuzione di virus eliminati dal tratto fecale, tra cui Enterovirus. La collaborazione tra i due gruppi, nata all'inizio della pandemia, ha portato alla messa a punto di un metodo efficace di rilevazione di Sars-CoV-2 nei reflui urbani che è stata applicata a livello regionale. L'analisi è basata sulla concentrazione dell'RNA virale dai reflui urbani, e successiva estrazione ed analisi molecolare dell'RNA mediante PCR real time. "Come dimostrato dal presente studio - Sara Castiglioni dell'Istituto Mario Negri - la sorveglianza virologica dei reflui urbani ha grande potenzialità di impiego poiché permette di ottenere un profilo dei contagi includendo contemporaneamente le infezioni sintomatiche e asintomatiche di un'intera popolazione. L'attività di ricerca è proseguita con l'analisi dei profili epidemici delle ondate successive nell'autunno 2020 e in inverno-primavera 2021 e i risultati saranno disponibili a breve. L'attività proseguirà ora nell'ambito di una Rete Lombarda di sorveglianza epidemiologica dei reflui urbani, promossa da Regione Lombardia, e della rete nazionale (SARI) promossa da ISS. La metodologia sviluppata rappresenta uno strumento pronto all'uso per il monitoraggio di altri eventuali virus a potenziale epidemico/pandemico che potrebbero presentarsi in futuro. red/gp (Fonte: Università

Statele Milano)

Smaltire le macerie del terremoto con l'economia circolare

[Redazione]

Martedì 25 Maggio 2021, 16:52 Le tonnellate di macerie private difficili da smaltire potrebbero essere macinate per le massicciate. Riutilizzare tutti gli aggregati riciclati che derivano dalla macinatura della maceria per sviluppare i dettami dell'economia circolare. L'auspicio, a margine della seduta del Consiglio regionale, è dell'assessore regionale delle Marche con delega alla Ricostruzione post sisma Guido Castelli che segnala "primi effetti indesiderati della vera riattivazione della ricostruzione fisica e materiale del cratere: quando devi smaltire 4,2 milioni di tonnellate di macerie private, devi poter contare su un sistema impiantistico capace di smaltire". Quanto alle macerie, spiega, "sono, a tutti gli effetti, un rifiuto ma per effetto di questa lavorazione produce materiali utili per realizzare massicciate, strade". Domani ci sarà una "call a cui abbiamo invitato la società Quadrilatero, Rfi ed altri soggetti come Anas, che possono essere utili per rendere le macerie un'opportunità". Il "problema da gestire", osserva però è che "questi grandi driver di costruzione hanno bisogno di quantitativi di materiali stabili nel tempo. Si dovranno dunque sviluppare le condizioni per cui questi contratti - per esempio con Rfi per la Orte-Falconara - per confidare su questi quantitativi. Ci stiamo lavorando e abbiamo anche ipotizzato l'uso di cave dismesse per rinaturalizzare i siti proprio con gli scarti con il terremoto". "Ne guadagneremmo in termini ambientali, di fluidità del processo di ricostruzione, - dice ancora Castelli - ma anche per il fatto che questi materiali sarebbero sostitutivi di altri diventati nel frattempo molto costosi. Un'impennata di prezzi - ammette Castelli - che rischierebbe di turbare anche il quadro economico finanziario della ricostruzione".red/gp (Fonte: Ansa)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 25 maggio

[Redazione]

Martedì 25 Maggio 2021, 17:26 Rispetto a ieri sono stati registrati 3.224 nuovi casi. A oggi, 25 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 4.197.892, con un aumento di 3.224 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 2.490 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 252.646 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 107.481 tamponi). Il numero totale degli attualmente positivi è 268.145, in diminuzione rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 1.323 sono in cura presso le terapie intensive, 59 casi in meno rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 46 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 8.557, in diminuzione rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 258.265, in diminuzione. I deceduti sono 125.501, 166 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 3.804.246. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](#) (Fonte: Ministero della Salute)

Funivia Stresa-Mottarone: indagini aperte per disastro -

[Redazione]

Martedì 25 Maggio 2021, 11:21 Mancano ancora i nomi degli iscritti al registro degli indagati, prima infatti bisogna capire chi è attualmente il proprietario della funivia se la Regione o il Comune. La procura di Verbania ha aperto ieri, lunedì 24 maggio, le indagini per far luce sull'incidente avvenuto sulla funivia del Mottarone domenica scorsa 23 maggio che ha causato 14 morti e un ferito grave. Al momento i punti cardine dell'indagine sono il cavo rotto, tranciato e il mancato funzionamento del freno di sicurezza. Il procuratore della Repubblica Olimpia Bossi, che sarà affiancata dal pm Laura Carrera, ha aperto già ieri, lunedì 24 maggio, un fascicolo per omicidio colposo plurimo, disastro colposo con messa in pericolo della sicurezza dei trasporti e lesioni gravissime. Per iscrivere i nomi nel registro degli indagati bisognerà invece attendere che venga chiarito il quadro delle società e degli enti coinvolti nel disastro. Dopo di che si procederà con una consulenza che si esplicherà nella forma dell'accertamento irripetibile. L'incarico verrà affidato "a esperti in trasporti a fune, ingegneri altamente specializzati - spiega il procuratore Bossi - del Politecnico di Torino". Le prove. Al momento gli inquirenti hanno raccolto le prove sul luogo dell'incidente e hanno sentito dei testimoni. Inoltre si sta cercando di ricostruire la competenza all'interno della società. La gestione dell'impianto è di Ferrovie Mottarone srl, la manutenzione è invece affidata alla ditta Leitner di Vipiteno, una società di Gallarate è poi incaricata della revisione annuale con tanti legali rappresentanti e infine ci sono i responsabili della sicurezza. La proprietà ancora incerta. Dubbi ancora da sciogliere quelli riguardanti la proprietà della funivia. "Eradella Regione Piemonte - ha precisato il magistrato Carrera - e ora dovrebbe essere il Comune di Stresa, ma non si sa se è avvenuto il passaggio di proprietà". Passaggio che, secondo il sindaco di Stresa Marcella Severino, non "è ancora completato, per cui la proprietà è ancora regionale". Le carte e i video. Come dichiarato dalla Leitner l'ultima revisione dei cavi risale a novembre 2020 e il 3 maggio scorso sono stati effettuati "manutenzione e controllo delle centraline idrauliche di frenatura dei veicoli", non sarà dunque facile capire perché la fune d'acciaio trainante si è spezzata e il freno a ganasce non si è attivato. Per questo verranno esaminati i documenti sequestrati presso la società Ferrovie Mottarone, compresi i report relativi alla revisione, che per legge vanno trasmessi a un ufficio periferico del Ministero dei Trasporti e delle infrastrutture. Verranno inoltre analizzati i video delle telecamere di sorveglianza, sequestrate anch'esse con l'intero impianto, che riprendono arrivo e partenza della teleferica. Non solo quelli della giornata di domenica, ma anche quelli precedenti, per capire se emergono eventuali anomalie. red/cb (Fonte: Ansa)

Cnr scopre nuova tecnologia per individuare i tamponi positivi al covid

[Redazione]

Martedì 25 Maggio 2021, 12:02 Ideata una metodica sensibile e rapida per identificare il virus nei tamponi nasofaringei. Il nuovo metodo consente di ridurre i risultati falsi negativi e il tempo di analisi a circa 2 ore. Tempi più rapidi e meno "falsi negativi" grazie al nuovo metodo di rilevazione scoperto dal laboratorio di Chimica e tecnologia per le bioscienze (Ctb) dell'Istituto di scienze e tecnologie chimiche Giulio Natta del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Scitec) in collaborazione con altre realtà scientifiche nazionali. Fino ad oggi la metodologia per rilevare clinicamente la presenza di coronavirus ha una sensibilità e una specificità maggiori del 95%, e quindi quando la carica virale è bassa potrebbe ridursi, dando origine a risultati falsi negativi, e richiede tra le 4 e 6 ore di lavoro dalla raccolta del campione all'analisi dei risultati. Il metodo microarray Il nuovo metodo al quale ha dato vita il Cnr-Scitec in collaborazione con l'Irccs Ospedale San Raffaele, Ospedale Luigi Sacco, Università di Milano e la Fondazione Mondino di Pavia, fa uso di un test basato, per la prima volta, sulla metodica microarray, in grado di rilevare la presenza di RNA virale di SARS-CoV-2 in tamponi nasofaringei e salivari. La ricerca è stata recentemente pubblicata sulla rivista Sensors. Il metodo si basa sull'immobilizzazione di frammenti di DNA sulla superficie di lastre di silicio rivestite con un polimero funzionale, in grado di legarsi all'acido nucleico del virus ottenuto dopo estrazione dal tampone. La positività del test è rilevata grazie ad un marcatore fluorescente, spiega Francesco Damin, ricercatore Cnr-Scitec che ha condotto la ricerca sotto il coordinamento di Marcella Chiari. elevata sensibilità di CovidArray, combinata con un metodo di estrazione dell'RNA virale, alternativo alla metodica standard attualmente in uso, consente di ridurre i risultati falsi negativi e il tempo di analisi a circa 2 ore. Altri utilizzi CovidArray, attualmente, richiede però un lungo lavoro manuale. Siamo in grado di analizzare fino a 16 campioni per volta, un numero ridotto rispetto alla capacità di analisi della metodica oggi in uso, ma non ci sono ostacoli concettuali all'integrazione del test in una piattaforma automatica, aggiunge Damin. Inoltre la tecnologia realizzata è versatile e si può utilizzare per individuare altre patologie. CovidArray, aggiungendo nuovi componenti, può identificare le varianti di SARS-CoV-2 e differenziare Covid-19 da altre infezioni virali o batteriche del tratto respiratorio, diventando uno strumento adatto alla diagnosi di routine di un'ampia gamma di patogeni respiratori, conclude il ricercatore Cnr-Scitec. [red/cb](https://www.cnr.it/it/risultati/2021/05/26/cnr-scitec-scopre-nuova-tecnologia-per-individuare-i-tamponi-positivi-al-covid/) (Fonte: Cnr)

Malesia, a Kuala Lumpur incidente in metropolitana: oltre 200 feriti

[Redazione]

Martedì 25 Maggio 2021, 12:33 Due carrozze si sono scontrate, una viaggiava con i passeggeri a bordo e l'altra era vuota. In totale tre passeggeri sono in condizioni critiche e 40 hanno riportato ferite gravi. Uno scontro tra due treni della metropolitana leggera di Kuala Lumpur, in Malesia, ha causato il ferimento di 200 persone. Il ministro dei trasporti Wee Ka Siong ha detto ai media locali che un treno della metropolitana, che trasportava 213 passeggeri, si è scontrato con una carrozza libera durante un giro di prova in un tunnel vicino alle Torri Petronas, tra le più alte del mondo. "Una carrozza viaggiava a 20 chilometri all'ora e un'altra a circa 40 chilometri all'ora quando si è verificata la collisione. Ciò ha causato un'oscossa significativa che ha gettato alcuni passeggeri fuori dai sedili", ha detto. Secondo il tweet del ministro del Territorio federale Annuar Musa tre passeggeri sono in condizioni critiche, mentre più di 40 hanno riportato ferite gravi e altri 160 ferite lievi. Il primo ministro Muhyiddin Yassin ha promesso un'indagine completa sulla causa. La polizia ha detto di sospettare un errore di comunicazione dal centro di controllo operativo dei treni. (Fonte: Adnkronos)

Etna, nuova eruzione del cratere di Sud Est

[Redazione]

Martedì 25 Maggio 2021, 12:52 Le prime esplosioni sono state osservate alle 8:21 di questa mattina dall'osservatorio Etneo dell'Ingv. La nube eruttiva ha raggiunto i 4mila metri di altezzaNuova intensa attività esplosiva dal cratere di Sud Est dell'Etna. A registrarlo l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, OsservatorioEtneo. Le prime esplosioni sono state osservate attorno alle 8:21 di questamattina, martedì 25 maggio. L'analisi delle immagini di videosorvegliazamostrano che la nube eruttiva raggiunge un'altezza di 4mila metri. L'esplosioneè localizzata ad un'altezza i 2700 metri sopra il livello del mare. red/cb(Fonte: Ingv)

Covid Lombardia, Fontana: "Pronti a vaccinazioni in vacanza"

[Demicheli]

Il governatore: se dovesse arrivare l'ok, Regione pronta. Da giovedì 27 al via prenotazioni per la fascia 30-39enniSe dovesse arrivare l'ok, la Lombardia è pronta a somministrare i vaccini anche in vacanza. "Noi siamo pronti - ha detto il governatore lombardo, Attilio Fontana, ospite a Tg1 mattina -. Noi siamo stati sempre rispettosi delle indicazioni che arrivavano dal generale Figliuolo". E ha aggiunto: "Ieri ho letto che il generale è abbastanza titubante nel dire di sì a questa richiesta. Noi aspettiamo, se il generale dovesse dire di sì noi saremo pronti a offrire anche questo servizio. Se per una questione organizzativa il generale dovesse invece ritenere non fattibile questa ipotesi ci adegueremo". "Credo che la collaborazione con Figliuolo sia ottima, costruttiva, e devo dire che il generale ascolta le nostre richieste, valuta sempre in maniera seria. Poi è chiaro che ci possono essere dei momenti in cui ci sono piccoli conflitti, perché abbiamo delle idee diverse, quindi ci confrontiamo. Però arriviamo sempre a una sintesi, non ci sono mai stati provvedimenti contestati in maniera rigorosa, noi in linea di massima, abbiamo un rapporto veramente costruttivo e siamo pronti a continuare in questa direzione" ha detto ancora il governatore lombardo. Per maturandi prenotazione vaccino dal 2 giugno "I maturandi rientreranno nella categoria 16-29 anni quindi per loro apriremo dal 2 giugno" le prenotazioni, ha chiarito poi Fontana. "La ripartenza la vogliono tutti, come ha detto il Presidente della Repubblica, tutti i lavoratori, gli imprenditori, sono sicuramente determinati nel cercare di superare questo momento buio della nostra esistenza e devo dire che ci sono dei segnali piuttosto rassicuranti". "Io ho spesso incontri con i rappresentanti delle categorie produttive - ha spiegato - soprattutto la manifattura, che sta dimostrando numeri migliori delle aspettative. Esistono oggettivamente comparti che stanno soffrendo e che dobbiamo aiutare a uscire da questo momento. Intendo riferirmi al commercio, alla ristorazione e al turismo. Anche se sul turismo le cose sembra che siano discrete, tanto è vero che i numeri delle prenotazioni per i prossimi mesi sono assolutamente discreti. E un turismo diverso, di prossimità e che è ripartito". Quindi, parlando della visita di ieri a Cremona del capo dello Stato, Sergio Mattarella, Fontana ha aggiunto: "Il presidente della Repubblica è venuto più volte e sempre, anche in periodi più brutti ha fatto sentire la sua voce, ha fatto piacere a me e a tutti i lombardi". Da domani al via prenotazioni 30-39 anniIn Lombardia "la campagna vaccinale sta andando molto bene, siamo costretti dal fatto che le forniture di vaccini saranno fino a fine mese limitate e abbiamo dovuto limitare la nostra capacità di inoculare, ciononostante oggi superiamo i 5,5 milioni di vaccinazioni fatte, da domani apriremo prenotazioni 30-39 anni e il 2 giugno dai 16 ai 29 anni, quindi la macchina sta funzionando molto bene" ha aggiunto il governatore lombardo. "Abbiamo avuto notizia che da fine settimana la quantità di vaccini dovrebbe aumentare - ha detto Fontana - quindi anche la nostra capacità di vaccinare aumenterà. Noi, se i numeri anche a luglio saranno come quelli di giugno, potremmo aver inoculato a tutti i cittadini lombardi almeno una delle due dosi, dando una copertura abbastanza importante".

Covid, Oms: continua calo contagi e morti

Nell'ultima settimana nel mondo 4,1 milioni di di positivi (-14%) e 84mila decessi (-2%). Il calo maggiore registrato ancora nella regione europea

[Demicheli]

Nell'ultima settimana nel mondo 4,1 milioni di di positivi (-14%) e 84mila decessi (-2%). Il calo maggiore registrato ancora nella regione europea. Continuano a diminuire a livello globale i contagi e i morti di Covid-19. Sono oltre 4,1 milioni i nuovi positivi (-14%) e 84mila i decessi (-2%) segnalati nell'ultima settimana, secondo il rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità. A riportare il calo maggiore è stata ancora la regione europea, con quasi 525mila nuovi casi negli ultimi 7 giorni (-25%) e quasi 13mila morti (-21%), seguita dal Sud Est asiatico. Stabili i nuovi positivi nelle regioni Americhe, Mediterraneo orientale, Africa e Pacifico occidentale, riporta l'Oms. Il maggiore aumento di decessi è stato registrato nell'ultima settimana nella regione Pacifico occidentale, mentre altre regioni hanno riportato cali o numeri simili alla settimana precedente. Nonostante una tendenza globale alla riduzione nelle ultime 4 settimane - precisa l'Oms - l'incidenza dei casi e dei morti di Covid-19 rimane elevata e sono stati osservati aumenti sostanziali in molti Paesi del mondo. Il numero più alto di nuovi casi negli ultimi 7 giorni è stato segnalato in India (oltre 1,8 milioni di positivi, -23%), Brasile (oltre 450mila, +3%), Argentina (oltre 213mila, +41%), Usa (oltre 188mila, -20%) e Colombia (oltre 107mila, -7%).

Covid: Lavevaz, situazione va verso miglioramento importante - Valle d`Aosta

"Finalmente la situazione della pandemia in Valle d'Aosta va verso un miglioramento importante, chetutti speriamo sia definitiva sul piano dei contagi giornalieri. (ANSA)

[Redazione Ansa]

"Finalmente la situazione della pandemia in Valle d'Aosta va verso un miglioramento importante, che tutti speriamo sia definitiva sul piano dei contagi giornalieri. Questo miglioramento ci ha permesso di fare qualche passo in avanti a livello delle riaperture per sfruttare al meglio il ponte del 2 giugno". Lo ha detto il presidente della Regione, Erik Lavevaz, in apertura dei lavori del Consiglio regionale. "Abbiamo anche attivato - ha aggiunto - un servizio sperimentale per fornire tamponi gratuiti alla Pepinière per chi dovesse averne bisogno per il green pass". Andrea Manfrin (Lega Vda) ha quindi chiesto al Governo regionale: "Quali sono le motivazioni per far partire dal 28 maggio l'apertura delle attività di ristorazione al chiuso? C'è una motivazione tecnico-scientifica? Oppure c'è una motivazione politica?". La replica di Lavevaz: "Le nostre ordinanze sono fatte in deroga alle norme nazionali e devono avere un giusto equilibrio tra aspetto sanitario e azione amministrativa, sono ordinanze che non potrebbe essere ampliative. Abbiamo valutato un'apertura da lunedì scorso e abbiamo considerato i dati di incidenza relativa ancora alti rispetto alle altre regioni, aspettando i dati degli ultimi giorni per prendere la decisione".

Incendio distrugge lido in Salento, ipotesi rogo sia doloso - Puglia

All'alba un vasto incendio sulle cui cause sono in corso indagini ha completamente distrutto un stabilimento balneare a Lido Marini, sul litorale di Ugento. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - UGENTO (LECCE), 26 MAG - All'alba un vasto incendio sulle cui cause sono in corso indagini ha completamente distrutto uno stabilimento balneare a Lido Marini, sul litorale di Ugento. La struttura danneggiata è il lido 'Roccacapo lounge beach', tra i più rinomati sulla costa del Capo di Leuca. Le fiamme hanno avvolto la struttura in legno che era stata montata da poco, causandone il crollo. A fuoco anche due file di ombrelloni e lettini. Ingenti i danni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Tricase e i carabinieri. Gli inquirenti ipotizzano l'origine dolosa del rogo. (ANSA).

Covid, Gelmini: federalismo fiscale tema centrale agenda politica

[Redazione]

Covid, in Piemonte mille aziende diventano hub vaccinali

[Redazione]

C'è vita oltre Covid-19 - la Repubblica

[Redazione]

SI RIPARTE. Gli amici ritrovati. Le vacanze per tornare a respirare. Ma anche le sfide della scienza: dai nuovi farmaci ai vaccini futuri, alle misure necessarie per evitare il Covid 2021. Il nuovo numero di Salute, in edicola il 27 maggio con la Repubblica, la Stampa e le testate del Gruppo Gedi, è dedicato al grande tema della ripartenza dopoemergenza. Succederà come negli Anni Venti quando dopoepidemia di Spagnola, Europa visse un nuovo fermento sociale, culturale, industriale? E questo il filo conduttore dell'inchiesta firmata da Elisa Manacorda che esplora il tema partendo dal punto di vista di Nicholais Christakis, docente all'università di Yale e autore del libro La freccia di Apollo. impatto profondo e duraturo del coronavirus nelle vostre vite. Vaccino Covid 19, un marcatore nel sangue svelerà l'immunità di Fiammetta Cupellaro 21 Maggio 2021 E ancora presto comunque per immaginare di non doversi difendere da Sars-CoV2. Lo spiega il professor Alberto Mantovani, direttore Scientifico dell'Irccs Humanitas nell'Altro Editoriale: Per sconfiggere le varianti avremo bisogno di nuovi vaccini? Probabilmente sì e si sta lavorando in tutto il mondo, così come si sta studiando per capire se una terza dose può attivare una risposta immunitaria tanto forte da metterci a riparo da tutte le varianti. Bisogna però fare i conti con una quota di popolazione che sfugge ai vaccini: il 30%, come spiega il direttore Daniela Minerva nel suo editoriale dedicato al problema dei No-vax e del pasticcio del coinvolgimento dei medici di famiglia che non riesce a partire. Ma è tutto il sistema della medicina del territorio, che ha ceduto sotto il peso della gestione dell'epidemia, osserva Letizia Gabaglio durante il colloquio con Milena Vainieri, docente della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Con lei abbiamo tracciato alcune linee-guida per ripensare il nostro Sistema sanitario nazionale. La Guida questo mese è poi dedicata ai farmaci antivirali. Sarebbero dovuti essere un'arma contro il Covid-19, invece dopo più di un anno ancora non esiste una terapia che si sia dimostrata efficace. Cerchiamo di capire perché è così complesso produrre questo tipo di farmaci. Salute, quanto contano le nostre scelte quotidiane La pandemia è stata spietata anche nelle relazioni. Il professor Vittorio Lingiardi, psichiatra di fama internazionale e docente all'università La Sapienza, analizza quali sono state le conseguenze di questa lunga interruzione. Dopo quella che lui chiama WhatsAppizzazione dell'amicizia. La pandemia ci ha mostrato chi è dentro e chi è fuori. Difficile immaginare che questa lunga traversata non lasci traccia. Vaccini, Silvio Brusaferrò (Iss): "Molto probabile la terza dose" 20 Maggio 2021 Il personaggio di questo numero è Max Gazzè, artista impegnato nella solidarietà verso i lavoratori dello spettacolo che racconta un'esperienza di riprendere le nostre vite lì dove si erano interrotte, ripartendo dalla musica, dall'arte. Così come dobbiamo tornare a respirare a pieni polmoni, magari camminando dove in Italia l'aria è talmente sottile da essere simile a quella dell'Artico. Un itinerario redatto con il professor Warren Cairns dell'Istituto Scienze Polari del Cnr. Per ritrovare aria pura, anzi purissima.

Covid e rifiuti in condominio: le regole da seguire e i compiti dell'amministratore

Come gestire la raccolta differenziata alla luce delle norme sanitarie imposte dalla pandemia: dove gettare mascherine e guanti, dove disporre i...

[Nicola Frivoli *]

di Nicola Frivoli *25 mag 2021 Negli ultimi anni le amministrazioni comunali hanno introdotto in modo graduale la raccolta differenziata dei rifiuti e in alcuni casi anche quella porta a porta. A tal fine sono stati forniti alle famiglie bidoni e sacchetti, a seconda della tipologia di rifiuto, e un calendario per programmare la stessa raccolta. Tuttavia, in un contesto urbano dotato ormai di numerose palazzine e aree private, spesso con appartamenti sempre più piccoli e razionalizzati, il mancato rispetto della raccolta differenziata rappresenta ancora oggi un problema per tutti. In argomento, giova ricordare che il d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, art. 183, comma 1, lett.p) (sostituito dall art. 10 del d.lgs. n. 205 del 3 dicembre 2010), precisa che la raccolta differenziata è la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo e alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico. di Redazione Economia Specificato quanto innanzi, va precisato che la raccolta differenziata in condominio, alla luce dell'emergenza sanitaria in corso, va gestita seguendo delle regole dettate dalla autorità sanitarie. In particolare, in periodo COVID-19, il Ministero della Salute raccomanda che tutti i rifiuti domestici, indipendentemente dalla loro natura (vetro, metallo, rifiuti organici, plastica), includendo fazzoletti di carta, carta in rotoli, teli monouso, ecc., siano equiparati a rifiuti indifferenziati e pertanto raccolti e conferiti insieme. Diversamente, le mascherine e i guanti dovranno, per ulteriore precauzione, essere inseriti in una busta, prima di essere introdotti nel sacco dei rifiuti indifferenziati, come indicato nel Rapporto ISS COVID-19 n. 26/2020. Tale scelta è stata determinata per limitare il più possibile errori nella raccolta e nel conferimento dei rifiuti a salvaguardia della sicurezza in ambito domestico e della salute degli operatori ecologici professionali e dei volontari addetti alla raccolta dei rifiuti. La raccomandazione resta quella di confezionare i rifiuti in modo da non danneggiare e/o contaminare esternamente i sacchi (utilizzando guanti monouso). Inoltre, dovranno essere utilizzati almeno due sacchetti uno dentro l'altro o in numero maggiore in dipendenza della loro resistenza meccanica. I contenitori all'interno dei quali verranno inseriti i sacchi dovranno possibilmente essere dotati di sistema di apertura con pedale. In sintesi: chiusura dei sacchi utilizzando guanti monouso; divieto di accesso di animali da compagnia ai locali dove sono presenti sacchetti di rifiuti; smaltire il rifiuto dalla propria abitazione con le procedure in vigore sul territorio (porta a porta o gettarli negli appositi cassonetti condominiali o stradali destinati ai rifiuti indifferenziati). I guanti monouso utilizzati per operazione dovranno essere rimossi rovesciandoli ed eliminati nel successivo sacco di rifiuti indifferenziati. Nel caso in cui il soggetto positivo o in quarantena non possa far ritirare i rifiuti da qualcuno che si faccia carico del loro conferimento o con altre modalità prevista sul territorio, viene raccomandato di istituire un servizio dedicato di ritiro da parte di operatori addestrati (es. Protezione Civile, Esercito, Croce Rossa, ecc.). di Massimo Fracaro Per quanto riguarda i soggetti non positivi, la raccomandazione è quella gettare fazzoletti o carta da rotoli, mascherine e guanti eventualmente utilizzati tra i rifiuti indifferenziati. Dove la raccolta del rifiuto preveda conferimento in cassonetti stradali o condominiali, il Ministero della Sanità suggerisce istituzione di un servizio dedicato sia di consegna del materiale necessario al confezionamento del rifiuto (sacchi, nastro adesivo o lacci), sia di successivo ritiro del rifiuto dal domicilio della persona positiva o in quarantena. Oltre al buon confezionamento del sacchetto, dovrà essere appropriata e adeguata alla situazione contingente anche la modalità di conservazione del rifiuto prima che venga portato al sito di ritiro da parte degli operatori incaricati della raccolta. Gli stessi operatori dovranno verificare che i sacchi non siano danneggiati, prima di procedere al loro caricamento sul mezzo di raccolta (nelle aree dove il tipo di raccolta è misto -porta a porta e contenitori stradali- può anche essere prevista, solo per le utenze condominiali, la sostituzione temporanea dei bidoncini utilizzati per il porta a porta con contenitori condominiali o stradali. Tale soluzione eviterebbe la permanenza

dei rifiuti sul suolo pubblico e quindi esposizione a fattori imprevisti di contaminazione del bidoncino). di Andrea Federica de Cesco In ogni caso, sull'amministratore ricade sempre l'obbligo di ricevere, custodire i contenitori e informare i condomini in merito alle norme per la custodia, la conservazione dei contenitori ricevuti e il loro utilizzo. È quindi amministratore che deve innanzitutto: comunicare ai condomini la ripartizione dei giorni della settimana a seconda della raccolta dei rifiuti (preferibilmente con invio di una circolare o di un depliant illustrativo); posizionare i cassonetti della raccolta comune. Ad ogni modo è l'assemblea condominiale a decidere dove collocare i bidoni della raccolta differenziata (con il voto favorevole della maggioranza dei condomini intervenuti in assemblea). In mancanza di una delibera assembleare, è amministratore a provvedere direttamente. Le raccomandazioni generali vanno fatte ovviamente osservare anche ai dipendenti, ai fornitori ed ai manutentori ai quali vengono commissionati gli interventi. Oltre a queste prescrizioni, è importante che le imprese e i dipendenti del Condominio osservino anche ulteriori regole come pulire accuratamente e igienizzare ogni materiale ed attrezzatura dopo l'utilizzo, specificare la provenienza di materiale ed attrezzature da adoperare, adottando tutte le cautele di legge. In conclusione, amministratore di condominio ha notevoli obblighi e responsabilità in ordine alla raccolta differenziata in condominio, che si accentuano vista la persistente pandemia. *avvocato RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i contributi SCRIVI di Nicola Frivoli *di Barbara Millucci di Mario Gerevini di Ferruccio de Bortoli di Redazione Economia Pensioni, addio quota 100: torna la Fornero, arriva quota 102 o quota 41? Ecco i conti Certificato vaccinale, come funziona il Covid pass e come ci farà tornare a viaggiare Green pass valido per viaggiare già 15 giorni dopo la prima dose: 10 domande (e risposte) In pensione 5 anni prima (con lo scivolo): cosa cambia col contratto di espansione di Nicola Frivoli di Alessia Conzonato di Irene Consigliere di Maria Silvia Sacchi di Redazione Economia di Francesca Bassoli di Raffaella Polato di Luca Zanini di Peppe Aquaro di Caterina Della Torre di Alessia Conzonato di Giuliana Ferraino di Redazione Economia di Giuliana Ferraino

Sulmona, famiglia sterminata in due mesi dal Covid

Ne ha tolta di vita, alla signora Annamaria, quella del pub Maryanne, il Covid: ha straziato e spezzato la sua famiglia nel giro di due mesi portandosi via prima il marito, Lucio Ricci, che aveva 63...

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 26 Maggio 2021 di Patrizio Iavarone (Lettura 2 minuti)

Ne ha tolta di vita, alla signora Annamaria, quella del pub Maryanne, il Covid: ha straziato e spezzato la sua famiglia nel giro di due mesi portandosi via prima il marito, Lucio Ricci, che aveva 63 anni e nessuna malattia pregressa, poi, a distanza di due settimane, il fratello Franco Conti, che di anni ne aveva 66, e ora, ieri notte, la mamma, Liliana Molinaro, 93 anni anche lei di Sulmona. Una sequenza spaventosa di lutti, consumati in poco più di un mese da una forma di virus particolarmente aggressivo che ha colpito il nucleo familiare falciandolo. Liliana Molinaro, che forse era stata la prima a contagiarsi in famiglia (probabilmente per il contatto con una badante), ha resistito due lunghi e difficili mesi: risultata positiva il 25 marzo scorso era stata trasferita nella clinica San Raffaele per le cure. Qui sembrava essersi ripresa dopo un po' e, anzi, a seguito di un tampone risultato negativo si era deciso di spostarla in un centro anziani: al momento dell'ingresso nella struttura, però, anziana aveva febbre e ancora i sintomi di quella polmonite bilaterale che le era stata diagnosticata. Così a seguito di un altro tampone era risultata positiva, probabilmente senza aver mai negativizzato davvero. Quindi il trasferimento all'ospedale civile di Pescara dove ieri notte è morta segnando sul calendario del Centro Abruzzo ottantatreesima vittima per Covid, la settantatreesima in Valle Peligna. Questo mentre il virus sembra aver ripreso la sua diffusione: sono numeri sempre contenuti rispetto a qualche mese fa, certo, ma comunque significativi. Ieri si sono contati infatti 6 nuovi casi in Valle Peligna: 4 a Sulmona, 1 a Pratola Peligna e 1 a Introdacqua. Tra loro, a Pratola, anche una studentessa di quindici anni che ha costretto il servizio prevenzione della Asl a mettere in quarantena un'altra classe, una seconda del liceo classico Ovidio di Sulmona. Né sembrano far dormire sonni tranquilli i vaccini: tra i positivi di ieri, ad esempio, è anche un agente di polizia penitenziaria del carcere di Sulmona che ha già ricevuto due dosi di vaccino. Uomo, che però non presenta sintomi, è risultato positivo a seguito dello screening periodico che si esegue dentro la struttura penitenziaria. E, altronde, non è neanche unico ad essere risultato positivo nonostante il vaccino: altro giorno è toccato ad un ottantaquattrenne di Pratola. Quanto basta per spingere tutti a mantenere le misure di prevenzione (mascherina e igiene), anche perché la campagna di vaccinazione, seppur a buon punto, si trova a circa il 35% della platea potenziale e, soprattutto nei centri più periferici e montani, mancano all'appello anche diversi cosiddetti deboli. Non mancano altronde anche i disservizi: ieri è stata un'altra giornata difficile, ad esempio, a Pratola dove alcuni cittadini che avevano ricevuto la convocazione, ma non erano nelle liste del centro vaccinale, hanno chiamato i carabinieri che hanno faticato per far tornare la calma.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo lo stress da Covid, arriva la stangata vacanze. Dove si nascondono i rincari e come evitare brutte sorprese

Federazioni balneari e associazioni di categoria: +12% di prenotazioni rispetto alla scorsa estate. In pole position il mare del Sud. Studio Cci sugli aumenti previsti per le ferie. Carburanti, alimenti, trasporti (aerei, treni e traghetti)

[Redazione]

Menu di navigazione
Federazioni balneari e associazioni di categoria: +12% di prenotazioni rispetto alla scorsa estate. In pole position il mare del Sud. Studio Cci sugli aumenti previsti per le ferie. Carburanti, alimenti, trasporti (aerei, treni e traghetti)
ROMA. Sos stangata per i turisti. Il Centro Consumatori Italia ha realizzato su parametri Istat uno studio sui rincari legati al boom del turismo interno. Il governo vigili sul caro-tariffe nei trasporti e nella filiera alimentare, esorta Rosario Trefiletti, presidente del Centro Consumatori Italia Nella ricerca che abbiamo realizzato si rileva un forte aumento nei prezzi delle commodities- osserva Trefiletti alla Stampa.it-. Le ricadute sono notevoli sulla filiera agroalimentare e sui trasporti. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 al mese per 3 mesi Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito 3,50 a settimana Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale Sei già abbonato? Accedi Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Chiude il reparto Covid di Medicina B: il Massaia fuori dall'emergenza - La Stampa

[Redazione]

Menu di navigazione
Il Piemonte e l'Astigiano in via di guarigione? Così sembra guardando il calo di contagi e ricoveri. Al Massaia la Medicina è stata riaperta: 24 posti letto che tornano alla disponibilità dei pazienti non Covid. Restano reparti Covid Malattie infettive e Medicina d'urgenza (che ospita la terapia sub intensiva) per un totale di 29 letti, con l'aggiunta dei due box di isolamento in Rianimazione. Questo contenuto è riservato agli abbonati. Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito 1 al mese per 3 mesi. Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito. Sei già abbonato? Accedi. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Da Asti il test salivare che sostituirà i tamponi per il Covid

[Redazione]

Menu di navigazione
Nessun tampone ma solo qualche goccia di saliva ed in dieci minuti il test made in Asti diagnosticherà positività o meno al Covid-19. E infatti la MedicalAir, realtà specializzata in sistemi di sanificazione e sterilizzazione, a distribuire per tutto il territorio nazionale il test prodotto dalla multinazionale coreana PCL Inc., leader mondiale nella produzione di dispositivi medico diagnostici in vitro. La società di via Marco Polo (di proprietà della Grupposcr srl di Asti) ha come amministratrice Silvia Ferro Ruscalla che annuncia arrivo del rivoluzionario test salivare antigenico rapido PCL Covid-19 AF Gold Saliva, che senza l'utilizzo del tampone permette la diagnosi in soli dieci minuti. Un test non invasivo perché non utilizza il fastidioso e doloroso il tampone orofaringeo ma esclusivamente la saliva - proseguono alla sede - è indicato per tutte le persone più fragili (bambini, anziani, persone con disabilità) ed è comunque utilizzabile da tutti anche per veloci ed affidabili screening di massa e, come da ultima circolare del Ministero della Sanità del 14 maggio, può sostituire i classici tamponi per l'identificazione di infezione da Sars-CoV-2. Un passo fondamentale che per la ditta di Asti apre importanti opportunità proponendo il nuovo test a Regioni, società di distribuzione farmaci ma anche grosse aziende, istituzioni scolastiche come compagnie navali e studi televisivi. Tutti luoghi dove sono necessari frequenti test ad un numero ampio di persone. Dall'autorizzazione ministeriale sono trascorsi pochi giorni, ma eravamo già pronti. Al via libera abbiamo iniziato a proporre il nostro prodotto e ci sono già stati i primi contatti. Attualmente in magazzino ci sono numerosi campioni, ma assicuriamo una capacità di fornire circa 2 milioni di pezzi alla settimana, con tempi di consegna tra 7 e 10 giorni precisano alla MedicalAir. E possibile effettuare anche in maniera autonoma il test ma al fine di statistica e certificazione occorre che questo avvenga con personale sanitario, laddove già oggi si effettuano quelli con tampone. Il test salivare esclude da "falsi positivi" grazie alla percentuale di concordanza negativa (NPA) del 100%, esso ha poi una sensibilità clinica (PPA) del 94,29% ed una specificità clinica del 99,99%. Tutti valori ampiamente superiori a quelli minimi richiesti dal Ministero. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Venaria, un altro incendio doloso allo Sport Club

Questa volta ignoti hanno dato alle fiamme le cabine dei due camion utilizzati per caricare le macerie dell'ultimo rogo

[Redazione]

Menu di navigazione Questa volta ignoti hanno dato alle fiamme le cabine dei due camion utilizzati per caricare le macerie dell'ultimo rogo Foto Costantino Sergi VENARIA. Il sindaco di Venaria Fabio Giulivi, due settimane fa, dopo l'ennesimo rogo allo Sport Club di via Di Vittorio aveva parlato a lungo con i carabinieri: Perché è qualcosa che non torna. Infatti è così. Stanotte qualcuno ha appiccato il fuoco alle cabine dei due camion utilizzati per caricare le macerie dell'ultimo incendio avvenuto allo Sport Club, qualche giorno fa. I mezzi sono di proprietà di una ditta con sede in corso Grosseto. Leggi anche: Venaria, il mistero dell'auto bruciata all'interno dell'impianto sportivo Gianni Giacomino Un rogo che aveva distrutto gli spogliatoi dei campi di calcio a 5 e a 8 dell'impianto nel quartiere di Altessano. Stavolta invece, il calore delle fiamme ha danneggiato una fetta dell'erba sintetica di uno dei rettangoli di gioco. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli... E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid 19, 3.224 nuovi casi e 166 vittime

[Redazione]

Sono 3.224 i nuovi casi di Covid 19 in Italia nelle ultime 24 ore, in aumento rispetto ai 2.490 di ieri. Anche le vittime, 166 oggi secondo il bollettino del ministero dell Salute e 110 nelle 24 ore precedenti, sono in aumento. I dati, però, per il resto sono rassicuranti, perché i tamponi antigenici e molecolari processati sono stati 252.646, contro i 107.481 delle 24 ore precedenti. Numeri che fanno scendere il tasso di positività all'1,2%, quasi il 50% in meno rispetto al 2,3% di lunedì. I pazienti ricoverati in terapia intensiva per il Covid in Italia, in calo di 59 rispetto a ieri nel saldo quotidiano tra entrate e uscite, sono 1.323, mentre gli ingressi giornalieri, secondo i dati del ministero della Salute, sono stati 46 (ieri erano stati 48). Sono invece 8.557 i pazienti ricoverati con sintomi nei reparti ordinari, 393 in meno nelle ultime 24 ore.

Covid-19, devastante l'effetto sulle rinnovabili: il crollo è del 35%.

[Redazione]

(A G E N P A R L) m e r 2 6 m a g g i o 2 0 2 1 [https://aj-com.mailrouter.it/nl/pm1r8y/hf4jg7/hynndi/uf/1/aHR0cHM6Ly93d3cuZW5lcjJjcm93ZC5jb20v?_d=64P&_c=468a1d0f\[E N E R G R E D \]](https://aj-com.mailrouter.it/nl/pm1r8y/hf4jg7/hynndi/uf/1/aHR0cHM6Ly93d3cuZW5lcjJjcm93ZC5jb20v?_d=64P&_c=468a1d0f[E N E R G R E D]) (https://aj-com.mailrouter.it/nl/pm1r8y/hf4jg7/hynndi/uf/2/aHR0cHM6Ly93d3cuZW5lcmdyZWQuY29tLw?_d=64P&_c=93e5d7b8) : NEL 2020 LE RINNOVABILI SEGNA UN CROLLO DEL 35%, MA RESISTE IL FOTOVOLTAICO A -15%. Ecco l'effetto COVID-19 sul mercato delle energie rinnovabili. Ad approfondire il tema è [EnergRed.com](https://aj-com.mailrouter.it/nl/pm1r8y/hf4jg7/hynndi/uf/3/aHR0cHM6Ly93d3cuZW5lcmdyZWQuY29tLw?_d=64P&_c=03149d9c), E.S.Co. impegnata nel sostenere la transizione energetica delle pmi italiane, con un particolare focus sulle fonti rinnovabili e sul solare fotovoltaico. ([A J - C o m . N e t] (https://aj-com.mailrouter.it/nl/pm1r8y/hf4jg7/hynndi/uf/4/aHR0cHM6Ly93d3cuYWotY29tLm5ldC8?_d=64P&_c=9eed6806))

ROMA, 26 MAG 2021 La pandemia colpisce anche il settore delle rinnovabili: nel 2020 si è registrata una drastica riduzione del numero degli impianti utility scale ed una brusca frenata per il segmento commercial (+3% su base annua, contro il +20% nel 2019 rispetto al 2018) e per il segmento small industrial (+20% su base annua, contro il +41% nel 2019 rispetto al 2018). Va in controtendenza solo il segmento industrial (500kWp-1MWp) che traguarda un incredibile +64% (contro un -12% nel 2019 rispetto al 2018). Ma solo grazie al Decreto FER1, e nonostante le complicazioni ed i tempi della burocrazia osservano gli analisti di [EnergRed.com](https://aj-com.mailrouter.it/nl/pm1r8y/hf4jg7/hynndi/uf/5/aHR0cHM6Ly93d3cuZW5lcmdyZWQuY29tLw?_d=64P&_c=b906d2f3).

Più in generale l'effetto COVID-19 sulle rinnovabili nel 2020 è stato pesantissimo, facendo segnare un crollo del 35%, con il fotovoltaico che resiste con una perdita meno gravosa (-15%). Ad approfondire il tema è ora uno studio realizzato da [EnergRed] (https://aj-com.mailrouter.it/nl/pm1r8y/hf4jg7/hynndi/uf/6/aHR0cHM6Ly93d3cuZW5lcmdyZWQuY29tLw?_d=64P&_c=af4fc6f0), E.S.Co. impegnata nel sostenere la transizione energetica delle pmi italiana attraverso soluzioni di efficientamento energetico, oggi in primissima linea per lo sviluppo di soluzioni di generazione elettrica distribuita da fonti rinnovabili, con un particolare focus sul solare fotovoltaico. Basandosi sui dati dell'associazione ANIE Rinnovabili (Osservatorio FER) e del [Green Vesting Forum] (https://aj-com.mailrouter.it/nl/pm1r8y/hf4jg7/hynndi/uf/7/aHR0cHM6Ly93d3cuZ3JlZW52ZXN0aW5nZm9ydW0uaXQv?_d=64P&_c=2f34f0c8) (Quaderno Energia, Economia e Società nro. 3) e sui modelli economici ed ingegneristici di [EnergRed] (https://aj-com.mailrouter.it/nl/pm1r8y/hf4jg7/hynndi/uf/8/aHR0cHM6Ly93d3cuZW5lcmdyZWQuY29tLw?_d=64P&_c=7da357cb) (metodologia Care&Share), i ricercatori Dorina Polinari e Giorgio Mottironi, analizzano nei dettagli attuale situazione ed il trend 2030. Nel 2019 il solare aveva battuto ogni record di crescita rispetto al settore delle rinnovabili stesse, rappresentando il 62% di tutte le installazioni. Ed è anche quello che nel 2020 ha subito il minor rallentamento. Ma, se si guarda agli obiettivi PNIEC 2030, sconta purtroppo un grande ritardo accumulato negli anni precedenti, un ritardo che riguarda soprattutto i cosiddetti impianti utility scale per cui è più difficile gestire la burocrazia, ma che tocca anche le aziende, quelle più restie al cambiamento, dove manca la cultura della sostenibilità ambientale dichiara Giorgio Mottironi, che è ora stato nominato marketing manager di [EnergRed](https://aj-com.mailrouter.it/nl/pm1r8y/hf4jg7/hynndi/uf/9/aHR0cHM6Ly93d3cuZW5lcmdyZWQuY29tLw?_d=64P&_c=291b9332).

.Guardando al futuro, per raggiungere gli obiettivi del Piano Energia e Clima 2030 l'Italia deve ancora installare 40,7GW di capacità da fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica. Si tratta di uno sforzo titanico per ridurre le emissioni del comparto e per sostenere la continua elettrificazione dei consumi a basse o zero emissioni, per cui si

rende necessario raddopp

iare attuale capacità. Ma se fonti come idroelettrico ed il geotermoelettrico hanno praticamente esaurito il loro ruolo, il solare e eolico stanno accumulando un grande ritardo, avendo rispettivamente raggiunto appena il 41% ed il 56% dell'obiettivo fissato dal piano. Per riallinearsi al piano, il solare dovrà addirittura crescere del 14% all'anno per i prossimi 10 anni includendo anche il 2021 il che significa quintuplicare la capacità installata ogni anno, passando dagli attuali 620MWp fatti registrare nel 2020 a circa 3GWp di installazioni annue sottolineano gli analisti di [EnergRed](https://aj-com.mailrouter.it/nl/pm1r8y/hf4jg7/hynndi/uf/10/aHR0cHM6Ly93d3cuZW5lcmdyZWQuY29tLw?_d=64P&_c=d33fa67d). Nel 2020 la taglia media delle installazioni del segmento commercial (10-100kWp) è stata di fatti di circa 28kWp, inferiore del 49% alla media aritmetica, mentre in quello small industrial (100-500kWp) è stata pari a 220kWp, inferiore del 22% alla media aritmetica. Tutta la storia nel segmento industrial (500kWp-1MWp) dove la taglia media si è attestata nel 2020 a 800kWp, addirittura leggermente superiore alla media aritmetica del 7%. Guardando i numeri della crescita complessiva che si era innescata tra il 2018 ed il 2019, almeno mille aziende sono rimaste fuori dalla transizione energetica e sono stati persi circa 48MWp di potenza destinata all'autoconsumo, con un danno economico pari a 128 milioni di euro. Per questo abbiamo deciso di dare ancora più forza alla nostra azione espandendo i nostri investimenti diretti al fianco delle piccole e medie imprese italiane per un totale di 22MWp all'anno per i prossimi 5 anni si impegna ingegner Moreno Scarchini, ceo di [EnergRed](https://aj-com.mailrouter.it/nl/pm1r8y/hf4jg7/hynndi/uf/11/aHR0cHM6Ly93d3cuZW5lcmdyZWQuY29tLw?_d=64P&_c=e4b54856). Oggi portare le aziende italiane verso l'autoconsumo, sfruttando la configurazione SEU (Sistema Efficiente di Utenza) di un impianto fotovoltaico, è una missione imprescindibile per portare nei territori e nelle comunità una maggiore prosperità economica ed ambientale: secondo le stime di [EnergRed](https://aj-com.mailrouter.it/nl/pm1r8y/hf4jg7/hynndi/uf/12/aHR0cHM6Ly93d3cuZW5lcmdyZWQuY29tLw?_d=64P&_c=04d5fc82) per ogni kilowatt di potenza installata si possono infatti generare fino a 3.000 euro di benefici economici tra risparmi diretti e crescita di valore degli asset, oltre a generare una riduzione di 0,7tonCO2/anno. L'autoconsumo nella dimensione impresa è il primo passo verso la costruzione delle comunità energetiche, potendo spesso sfruttare spazi più ampi rispetto alle esigenze di autoconsumo interne, e destinando così potenza fotovoltaica al territorio limitrofo ci ricorda il ceo di [EnergRed](https://aj-com.mailrouter.it/nl/pm1r8y/hf4jg7/hynndi/uf/13/aHR0cHM6Ly93d3cuZW5lcmdyZWQuY29tLw?_d=64P&_c=a5f5c032), Ing. Moreno Scarchini. Considerando che dobbiamo portare le nostre emissioni pro capite ad una media di 2,7ton/CO2 all'anno entro il 2050 e che l'Italia si trova oggi in una situazione di 5,7tonCO2 pro capite all'anno, dovremmo installare circa 4,3kWp per ogni cittadino italiano, ovvero installare ulteriori 260GWp di potenza fotovoltaica, ben 6 volte gli obiettivi 2030 del Piano Energia e Clima, premurandoci ovviamente di spostare i consumi e dunque le varie utenze sul vettore elettrico, a partire dalla mobilità privata e pubblica puntualizza ingegner Paolo Cecchini, cto di [EnergRed](https://aj-com.mailrouter.it/nl/pm1r8y/hf4jg7/hynndi/uf/14/aHR0cHM6Ly93d3cuZW5lcmdyZWQuY29tLw?_d=64P&_c=60e1d68f). AJ/LL 26 MAG 2021 09:00 NNNN ([AJ-Com.Net](https://aj-com.mailrouter.it/nl/pm1r8y/hf4jg7/hynndi/uf/15/aHR0cHM6Ly93d3cuYWotY29tLm5ldC8?_d=64P&_c=7455a2fa)). MEDIA KIT PROFILO AZIENDA [EnergRed](https://aj-com.mailrouter.it/nl/pm1r8y/hf4jg7/hynndi/uf/16/aHR0cHM6Ly93d3cuZW5lcmdyZWQuY29tLw?_d=64P&_c=fbbb6a9a) è una E.S.Co. impegnata nel sostenere la transizione energetica delle PMI attraverso soluzioni di efficientamento energetico, ma oggi in prima linea per lo sviluppo di soluzioni di generazione elettrica distribuita da fonti rinnovabili, con un particolare focus sul solare fotovoltaico. [EnergRed](https://aj-com.mailrouter.it/nl/pm1r8y/hf4jg7/hynndi/uf/17/aHR0cHM6Ly93d3cuZW5lcmdyZWQuY29tLw?_d=64P&_c=e0ea500f) ha sviluppato un algoritmo interno e proprietario che permette un perfetto dimensionamento funzionale ed economico di un impianto fotovoltaico in configurazione SEU (Sistema Efficiente di Utenza). Grazie alla sua

esperienza e ricerca è stata la prima E.S.Co. in Italia a poter fornire impianti fotovoltaici alle piccole e medie imprese, mediante una metodologia dal marchio registrato Care&Share che prevede nessuna esposizione finanziaria da parte del cliente per acquisto o gestione impianto, nessun vincolo di prelievo dell'energia, un prezzo dell'energia per autoconsumo bloccato per 12 anni e la cessione gratuita dell'impianto alla fine del rapporto. Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

ATTO RICOGNITIVO PER ESPOSIZIONE ELENCO DEI TERRENI DA INSERIRE NEL CATASTO DEI BOSCHI E ...

[Redazione]

(AGENPARL) GROSSETO, mer 26 maggio 2021 Con atto della Giunta n. 65 del 18/05/2021 è stato deliberato l'elenco degli identificativi catastali (Tavole ed elenchi catastali) dei Comuni di ARCIDOSSO, CASTEL DEL PIANO, CASTELL AZZARA, ROCCALBEGNA, SANTA FIORA, SEGGIANO E SEMPRONIANO percorsi da incendio nell'anno 2020. Eventuali osservazioni dovranno pervenire entro il 24/06/2021 all'indirizzo di posta certificata dell'Unione

Roma, maxi voragine in strada inghiotte due macchine in sosta

Roma, maxi voragine in strada inghiotte due macchine in sosta

[Redazione]

Voragine a Torpignattara (Roma) - ANSA COMMENTA E CONDIVIDI È incredibile, se non ci fossero stati quei piloni sarebbe venuto giù anche tutto il marciapiede. Sono increduli, ma neanche troppo, i residenti di Torpignattara, nella periferia est di Roma, mentre guardano i vigili del fuoco che tirano fuori la Smart da una maxivoragine sulla strada. Non è la prima volta che accade in questa zona della capitale, ma stavolta per poco non si è sfiorata la tragedia. Stamattina, intorno alle 11, il manto stradale è collassato all'improvviso. Il cedimento ha provocato una crepa lunga 12 metri e profonda 6, che ha letteralmente inghiottito due auto in sosta lungo il marciapiede. Secondo le prime verifiche della polizia locale la voragine sarebbe stata causata da un guasto idrico nel garage sotterraneo della palazzina adiacente. La frana è all'incrocio tra via Zenodossio e imbocco della via Casilina, zona di passaggio per residenti e veicoli in transito verso il centro della città, a due passi da una scuola elementare e un parco giochi molto frequentato. Ci passiamo tutti i giorni, non ci si sente sicuri dice una signora dopo aver scattato una foto da dietro il nastro giallo apposto dai vigili di Roma Capitale.

Voragine a Torpignattara (Roma) - Angelo Carconi La questione del dissesto idrogeologico di questa zona di Roma, a guida 5 stelle, è già da anni un tema di duro scontro politico. Dopo 5 anni di Virginia Raggi e M5S a Roma si sprofonda. Letteralmente. Resisti Roma, è quasi finita ha scritto su Twitter Luciano Nobili, deputato di Italia Viva, poco dopo che le foto della voragine hanno iniziato a fare il giro del web. Benvenuti a Roma... Povera Capitale, non ti meriti questo ha fatto eco il leader della Lega Matteo Salvini. Ha risposto alle critiche assessora capitolina alle Infrastrutture Linda Meleo. Non c'entra nulla la scarsa manutenzione stradale come qualcuno ha provato a insinuare ha commentato Meleo - In questi anni abbiamo riavviato la manutenzione ordinaria e straordinaria su assi viari strategici di Roma. Questi sono fatti! L'ultima volta la strada era sprofondata a poche centinaia di metri dal luogo della frana di oggi, in piazza della Marranella, nel settembre scorso, sempre a causa della rottura di tubature sotterranee. La questione del dissesto idrogeologico di questa zona è da anni un problema con cui convivere. Da un anno chiediamo al municipio di interessarsi della fragilità di questo territorio, ha raccontato a Roma Today Ilaria Corbo, del Comitato di quartiere TorPigneto Almagià. A giugno era già previsto l'intervento della protezione civile per sondare la stabilità del sottosuolo con indagini georadar. I residenti ora chiedono di poter vivere il quartiere con più sicurezza, proponendo l'interdizione immediata della zona ai mezzi pesanti e allargamento dei marciapiedi.

Covid India, più di 27 milioni di contagi da inizio pandemia

[Redazione]

(Adnkronos) Sono ormai più di 27 milioni i contagi da coronavirus confermati in India dall inizio della pandemia. Le autorità sanitarie hanno dato notizia di 208.921 nuovi casi accertati nelle ultime 24 ore e di altri 4.157 morti, un dato che torna a salire. Il bollettino riportato dal Times of India parla di 27.157.795 contagi con 311.388 decessi dall inizio dell emergenza sanitaria. Nel gigante asiatico, con una popolazione di oltre 1,3 miliardi di persone, i casi attivi sono 2.495.591. Secondo i dati ufficiali sono 24.350.816 le persone guarite dopo aver contratto il virus. In India aveva segnalato 3.511 decessi e, per la prima volta da metà aprile, meno di 200.000 casi di Covid-19 (196.427) accertati nell arco di 24 ore, ben al di sotto degli oltre 400.000 di inizio mese. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Parte l'hub vaccini della Valpolicella

[Camilla Madinelli]

SANT'AMBROGIO Centro intercomunale nell'ex quartiere fieristico Parte Fhiib vaccini della Valpolicella prim due vacanati: mamma Paola e I figlio Simone di Arce di Pescantina FO~ ñ PECORA Vi aderiscono 48 medici di famiglia. La prima giornata è però iniziata a rilento per la scarsa fornitura di fiale Camilla Madinelli camilla, mad i nel I i(a)la rena. it Partono, ma a rilento, le vaccinazioni anti Covid al centro intercomunale di Valpolicella e Valdadige allestito nell'ex quartiere fieristico ambrosiano per servire la popolazione residente nei Comuni di Sant'Ambrogio, Brentino Belluno, Bussolengo, Dolce, Fumane, Marañ, Negrar, San Pietro in Cariano, Pescantina e Pastrengo. A rilento per la fornitura risicata di vaccini rispetto alla richiesta dei 48 medici di famiglia di questa vasta area che hanno aderito all'iniziativa messa in piedi insieme alle amministrazioni locali. Invece delle 580 dosi chieste per affrontare la prima settimana ne sono arrivate 36 O, di cui 300 di Johnson & Johnson e 60 di Pfizer-BioNTech. Un calo delle forniture che si è verificato in questi giorni in tutto il Veronese, ma che pe sa su un'attività in partenza che ha bisogno d'iniziare con punti fermi e il piede giusto. Infatti l'effetto non ha tardato ad arrivare. Molti appuntamenti programmati dai medici insieme ai pazienti ancora senza protezione contro il Covid-19 sono stati spostati o annullati all'ultimo momento per la mancanza di dosi sufficienti a coprire la settimana come da programma iniziale. Con un grande dispendio di energie e risorse da parte dei dottori, alcuni dei quali si sono pure ritirati. E con parecchi disagi per chi credeva di essere ormai a un passo dalla vaccinazione e invece si è trovato con un nulla di fatto. Ieri a mezzogiorno nel capannone c'erano tutti: i quattro medici di famiglia di turno neUa prima giornata, infermieri volontari del gruppo di Sant'Ambrogio, i sindaci di Sant'Ambrogio Roberto Zorzi, di Marañ Giuseppe Zardini e di San Pietro in Cariano Gerardo Zantedeschi, i volontari degli alpini, della Protezione civile e del primo soccorso. Tutti al loro posto per accogliere, inoculare, coordinare o sorvegliare le prime tré ore di funzionamento del neonato Centro vaccinale territoriale. Un po' alla volta sono arrivate anche le persone da vaccinare, assistiti dalle dottoresse di Pescantina Luciana Zanolli, Beatrice Urciuoli, Giorgia Vangelista e della dottoressa di Negrar Federica Galvani. In tré ore ne vaccineranno una quindicina atesta, ben al di sotto dei dieci pazienti ogni ora come sarebbe nelle potenzialità. Dobbiamo tener conto delle dosi adisposizione spiega la dottoressa Zanolli, coordi natrice dei medici aderenti. Per questa prima settimana procediamo così, con calma, in attesa di accelerare nelle prossime se le forniture saranno maggiori. Intanto uomini e donne intenzionati a vaccinarsi arrivano alla spicciolata, come da appuntamento fissato con il proprio medico. Il primato spetta a mamma e figlio di Arce di Pescantina, Paola di 57 anni e Simone di 30, assistiti di Zanolli e vaccinati insieme. Ero incerta sul da farsi, se ne sentono tante ogni giorno ammette Paola. Ma la nostra dottoressa è molto brava e ci conosce, di lei mi fido e mi sono convinta. È proprio sul rapporto di fiducia e sulla conoscenza reciproca che puntano i medici di famiglia per raggiungere chi è sfuggito finora ai grandi centri regionali, ossia soggetti fragili, incerti acausa di patologie, svantaggiati o dubbiosi sugli enetti collaterali. È indispensabile affiancare ai grandi Hub il sistema a chiamata diretta dal proprio medico di famiglia, che conosce le persone una per una, può chiarire i dubbi e dare maggiore sicurezza offrendo servizi di prossimità sottolinea il segretario provinciale della Fimmg - Federazione italiana dei medici di medicina generale, Guglielmo Frapporti. Ma di sicuro c'è bisogno di forniture vaccinali certe, per programmare le agende dei medici e garantire il servizio alla popolazione. L'hubal'ifrtefno dell'ex quartiere fieristico diSant'Ambrogio di Valpolicella -tit_org- Partehub vaccini della Valpolicella

Buone notizie in arrivo dal territorio

nuove aree per cani a torri d. b. e Lazise La Protezione civile attiva a cavaion v.se

[Redazione]

Buone notizie in arrivo dal territorio Nuove aree per cani a Torri d. B. e Lazise La Protezione civile attiva a Cavaion V.se ÀTurri del Benaco è stata realizzata un'area cani all'avanguardia. con servizi inediti anche a livello nazionale. I padroni degli amici a quattro zampe potranno perfino lavorare connessi ad internet, al riparo dalla pioggia, oltre ad avere a disposizione una piccola zona dedicata per esemplari più solitari o problematici. Per Torri del Benaco si tratta della prima zona riservata ai cani. L'area è stata ricavata nel parco di Villa Melisa, su una superficie di duecento metri quadri, con ingresso esterno riservato. A concretizzare il progetto è stata l'associazione Jack Russell Terrier Italia. in collaborazione con il Comune. che ha investito 30mila euro. L'inaugurazione è avvenuta lo scorso 14 maggio. Il giorno seguente, anche a Lazise è stata inaugurata la prima area attrezzata per cani. Lo spazio per gli amici a quattro zampe si trova in via Mincio, a ridosso di un grande parcheggio, raggiungibile in auto oppure a piedi, dal percorso pedonale che collega alle scuole. L'area è stata ricavata in uno spazio di 670 metri quadri poco utilizzato. Recintata e dotata di cancello, è attrezzata di cestini, fontanella con acqua potabile. sabbiera e pannello con le regole da seguire, estrapolate dal regolamento comunale. Ci spostiamo nel comune di Cavaion Veronese, dove è stata sottoscritta l'alleanza con la Pac-Protezione ambientale civile Verona, con sede a Bussolengo, e dove si è tenuta l'esercitazione "Papa Alfa Charlie 521". Tramite convenzione l'ente locale ha posto così fine alla mancanza di un'unità comunale destinata in modo specifico, aggiornata e attrezzata a questo servizio. Insieme all'associazione guidata da Ivano Zamboni. un centinaio di volontari, un fornito parco mezzi e varie squadre operative, dall'antincendio alla nautica, dagli addetti alle motoseghe a quelli per la ricerca dispersi, si è deciso di colmare questa carenza, di predisporre l'aggiornamento costante di piani d'emergenza, mezzi e attrezzature dedicati. d'investire sulla formazione e sensibilizzazione della popolazione perché sappia come affrontare scenari di pericolo o difficoltà. Notizie decisamente positive, quindi, giungono dal comprensorio gardesano. -tit_org-

DIENNEFOTO

Aermec per la salute Aperto centro vaccinale

[Elisabetta Papa]

BEVILACQUA Inaugurato l'Hub realizzato dalla famiglia Riello all'interno dell'azienda capofila La cerimonia di inaugurazione del Hub vaccinale della famiglia Riello di Bevilacqua. Il servizio è a disposizione di tutta la popolazione dal lunedì al sabato. Vengono somministrate 200 dosi al giorno tramite il sito della Regione. È il primo centro vaccinale aperto non solo ai dipendenti, ma anche all'intera popolazione. E Aermec per la salute, l'Hub per le vaccinazioni anti Covid che il colosso della climatizzazione fondato nel 1961 dall'ingegner Valerio Giordano Riello, decano degli imprenditori veneti, ha realizzato - finora unica azienda del Veronese a farlo - in un'ala del suo stabilimento di via Roma a Bevilacqua. Il centro, aperto dal 17 maggio, è entrato ormai a pieno regime con 200 vaccinazioni al giorno ed un totale di 1.600 dosi inoculate fino a ieri sera. Ad illustrarne le caratteristiche, ma soprattutto gli obiettivi, sono intervenuti ieri, insieme allo stesso fondatore, i figli Alessandro e Raffaella, rispettivamente presidente e vicepresidente di Aermec, e due esponenti dell'ultima generazione della famiglia, Giordano Riello junior e Lorenzo Gasparini. Il centro, per la cui realizzazione l'industria capofila del Giordano Riello International Group (Grig) - realtà che raggruppa cinque aziende con oltre 1.700 addetti e ricavi per oltre 500 milioni di euro - ha lavorato mesi, è costituito da postazioni per l'accettazione, l'anamnesi e la registrazione, oltre a salette per la somministrazione del vaccino, con frigoriferi che arrivano a meno 80 gradi, in grado quindi di conservare il Pfizer, ed una sala dove avviene la sosta post inoculazione. L'ambiente, con percorsi separati per l'accesso e l'uscita delle persone, è stato studiato per garantire la massima sicurezza ed un'atmosfera accogliente, di sicuro meno anonima rispetto agli Hub di grandi dimensioni. Aermec per la salute, al quale si può accedere con prenotazione tramite il sito della Regione, rimane aperto tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle 8 alle 18. Dal prossimo 9 giugno, le vaccinazioni saranno effettuate sempre negli stessi giorni, ma dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. All'esterno, la prima accoglienza è garantita dalla protezione civile, mentre all'interno operano 11 medici, sette infermieri e quattro volontari. Presente per tutto il giorno anche un'ambulanza per eventuali emergenze. Tutto questo, ha esordito Alessandro Riello, ricordando che il centro vaccinale coincide con il 60esimo anniversario di Aermec, è stato possibile grazie a tutte le personalità del mondo sanitario, regionale e provinciale che ci hanno sostenuto in questo importante percorso, al personale medico, paramedico e ai volontari. Così come a tutti i nostri collaboratori e alla rappresentanza sindacale che ci hanno affiancato fin dall'inizio della pandemia per quanto abbiamo fatto in termini di prevenzione. Basti pensare a tutti i dispositivi di protezione individuale e agli oltre seimila tamponi, ora anche quelli di ultima generazione, eseguiti finora. Io e mia sorella abbiamo imparato da nostro padre, che a sua volta l'aveva appreso dal suo, ha proseguito Riello, che un'impresa non ha solo un fine economico, ma una responsabilità sociale. Senza dimenticare il forte sentimento di riconoscenza nei confronti di quel territorio e di quella gente che ci hanno permesso nel tempo di nascere, crescere e raggiungere i traguardi ai quali siamo arrivati. La famiglia Riello, spinta da questi valori, si è attivata per creare, anziché un centro riservato solo ai propri dipendenti, un Hub pubblico, a disposizione del territorio. Alla presentazione sono intervenuti Elisa De Berti, vicepresidente del Veneto, Manuel Scalzotto, presidente della Provincia, Fosca Falamischia, sindaco di Bevilacqua e Pietro Girardi, direttore generale dell'Ulss 9 Scaligera. Il quale, ringraziando la famiglia Riello, non solo per l'apporto dato alla campagna vaccinale, ma anche per la lezione di vita offerta ha fatto il punto sulle vaccinazioni in Veneto e nello specifico nell'Ulss 9. Nei prossimi giorni, ha anticipato il dg Girardi, è prevista la prima impennata delle forniture. Per quanto riguarda il siero principale che stiamo usando, cioè Pfizer, avremo in ambito regionale tra i 255 mila e i 265 mila vaccini settimanali. La nostra Azienda sanitaria, che è circa un quinto, in giugno, solo per Pfizer, potrà contare su 50 mila vaccini alla settimana. A metà giugno riserveremo una piccola quota a determinati settori anche imprenditoriali. -tit_org-

Le vaccinazioni riprendono quota e volano oltre le 3mila Le vaccinazioni riprendono quota e volano oltre le 3mila

[Andrea Bagatta]

I DATI DI GIORNATA Da 10 giorni le somministrazioni non superavano la "soglia", solo due i nuovi positivi di Andrea Bagatta Tornano sopra quota 3mila i vaccini in provincia di Lodi, un valore che non si vedeva da una decina di giorni e che riporta al ritmo di vaccinazioni della prima metà di maggio. Il contagio invece ormai è davvero affievolito nell'intera regione e nel Lodigiano. La campagna vaccinale Secondo i dati pubblicati ieri da Asst, lunedì in provincia di Lodi sono state somministrate 3mila 351 dosi, per un totale di 143mila 448 dal 27 dicembre scorso. Da diversi giorni ormai le somministrazioni non passavano le 2mila, secondo Asst per un calo di prenotazioni registrato per quel periodo. I vaccinati con la seconda dose sono stati +1.775 per un totale di 39mila 925 persone che hanno concluso il ciclo. Leggermente meno le persone che hanno ricevuto invece la prima dose, +1.576 per un totale di 63mila 583. Anche in regione lunedì c'è stato un incremento del ritmo delle vaccinazioni, risalite a +88mila 073: le previsioni indicano dalla settimana prossima un progressivo avvicinamento alle 100mila somministrazioni al giorno in Lombardia. In totale sono 5 Le vaccinazioni riprendono quota e volano oltre le 3mila milioni 451mila 7341e dosi somministrate in regione, a fronte delle milioni 673mila 350 consegnate dalla Protezione Civile Nazionale. L'andamento del contagio Ormai il contagio in Lombardia è ridotto ai minimi tennini. Ieri sono stati +505 i nuovi positivi rispetto all'esito di 32mila 446 tamponi, per un tasso di positività dell'1,56 per cento, molto basso. I guariti sono stati +1.550. In provincia di Lodi per due giorni consecutivi i nuovi casi sono stati +2, nel Sudmilano (assenti i dati di lunedì) da domenica l'incremento è stato di +2 nuovi casi. Il saldo tra ingressi e uscite nelle terapie intensive lombarde segna ieri -12 per un totale di 272 posti occupati, quello dei ricoverati nei reparti ordinari Covid -20 per un totale di 1.453 persone ospedalizzate per coronavirus. Anche i decessi da un paio di settimane mostrano numeri meno tragici, e ieri sono stati +17 per un totale di 33mila 495 lombardi morti con Covid dall'inizio della pandemia a febbraio 2020. I dati del Lodigiano Anche ieri solo +2 i nuovi positivi segnalati da Regione Lombardia per il Lodigiano, come lunedì. Nei giorni precedenti erano stati domenica +11 domenica, sabato +7, venerdì +14, giovedì +6, mercoledì scorso +22, martedì scorso +8. Il totale delle persone contagiate dall'inizio della pandemia è di 16 mila 564 secondo i dati ufficiali. Ancora nessun decesso segnalato in provincia di Lodi, il totale dei lodigiani morti con coronavirus a partire dal 20 febbraio 2020 è ancora fermo a 954.1 dati per singolocomune ieri hanno avuto alcune rettifiche, le variazioni si riferiscono all'ultimo elenco disponibile, quello di domenica. Lodi città conta 3mila 446 positivi dall'inizio della pandemia (-1), Codogno 989 (+1), Casale 939, Sant'Angelo 895, Zelo 790 (+1), Lodi Vecchio 589, Tavazzano 492 (+1), Mula zzano 468, astiglio ne 404, Borghetto 322, Somaglia 322, Sordio 319, San Martino 273, Massalengo 260, Casalmiocco 256, Caselle Lurani 256, Cornegliano 228, Maleo 217, Salerano 216, Vidardo 208, Casaletto 205, San Rocco 197, Borgo San Giovanni 197, Comazzo 193, Livraga 173 (+1), Crespiatica 168, Graffignana 163, Montanaso 156, Fombio 156, Cervignano 154, Borralora 152, Senna 142, Brembio 141, Cavenago 139, Corte Palasio 136, Guardamiglio 133, Pieve 125, Vaierà Fratta 125, Secugnago 12 Orio Lina 123, San Fiorano 11 Merlino 119, Ospedaletto 119, Vili nova 116, Turano 115, Galgagnar 106 (+1), Castelgerundo 105, Ossa 93, Meleti 92, Santo Stefano 91, rudo 89, Mairago 80, Caselle Lan 65, Castelnuovo Bocca d'Adda 6 Corno Giovine 59, Terranova 5 Bertonic 41, Comovecchio 21, À badia Cerreto 20, Maccastorna I dati del Sudmilano Rispetto ai dati di domenica il Su ' milano presenta un incremento +2positivi. Nel fine settimanaer no stati registrati +13 nuovi posi! vi, nei giorni precedenti venerdì + giovedì mercol edì scorso ' 1 martedì scorso +9. Il totale deicomuni monitorati dal Cittadir dall'inizio della pandemia è i 15mila 764 positivi. Anche nel Su milano ieri sono state apportai alcune rettifiche ai dati puntUi sa. - I dati riguardano l'ultimo aggiornamento ufficiale dell'Asst di Lodi riferito a lunedì 24 maggio SUDMILANO 16.564 15.764* IN LOMBARDIA

ATTUALMENTE POSITIVI 34.578 (-1.062) TAMPONI EFFETTUATI 10.461.328 (+32.446) TOTALE POSITIVI 831.841 (+505) PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI Lodi (-1)3'44á Codogno (+i)989 Casalpusterlengo (-)939 Sant'Angelo Lodigiano (-)895 Zelo Buon Persico (+1)79 Lodi Vecchio (-)589 Tavazzano (-)492 Mulazzano (-)468 Castiglione (-)404 Borghetto Lodigiano (-)322 GUARITI DIMESSI 763.768 (+1.550) TERAPIA INTENSIVA 272 (-12) RICOVERATI (NON T.I.) 1.453 (-20) DECESSI 33.495 (+17) PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI San Giuliano Mil. (+2)3.395 San Donato Mil. (+22.449 Peschiera Borromeo (i)1.895 Melegnano (-)1.798 Mediglia (+1)1.133 Paullo1.020 Locate Triulzi (-1)8o6 Famigliate (-)551 San Colombano al L. (-)496 Cerro al Lambro (-)447 " Gli incrementi del Sudmilano riguardano 2 giorni -tit_org-

Piante cadute in strada: arrivano i volontari

[A Tr]

L'INTERVENTO BELLUNO Pioggia e vento hanno fatto danni, ieri, Tra Tisoi e Lago in giornata si sono schiantate sulla strada rami e tronchi: provvidenziale l'intervento dei volontari. In zona Mussoi e nel resto della città altri 10 interventi dove sono arrivati i vigili del fuoco. Nel pomeriggio c'è stato un cambio repentino dei meteo-spiega Paolo Zaitron, coordinatore del gruppo comunale della Protezione civile -, le zone maggiormente colpite, anche questa volta, sono state quelle a ridosso delle montagne. È scesa una grande quantità di acqua, accompagnata da forti raffiche di vento che hanno causato lo schianto di diversi alberi. La squadra di Zaitron è intervenuta tempestivamente a metà pomeriggio, per rimuovere le tre piante cadute tra Tisoi e Lago, su strada di competenza comunale. A occuparsi della rimozione è stato il gruppo alpini Protezione civile di Belluno, i volontari hanno tagliato i tronchi e portato via il materiale che interrompeva la viabilità. Queste folate molto forti colpiscono in particolare certe zone, sono molto localizzate - spiega -, non successo qualcosa di simile a Vaia. (A.Tr.) -tit_org-

Piazzola di elisoccorso: ok dell'Enac = Protezione civile : nuova sede con la piazzola di elisoccorso

[Dario Fontanive]

Rocca Pietore Nuova sede della Protezione civile Piazzola di elisoccorso: ok dell'Enac IN VOIO La nuova sede della protezione civile avrà anche la piazzola per l'elicottero A pagina XII Protezione civile: nuova sede con la piazzola di elisoccorso > Per i tecnici Enac l'area a sud del paese ^Attorno sorgerà il polo dedicato alle è l'unica idonea a decollo e atterraggio squadre dei volontari nelle emergenze ROCCA PIETORE Sorgerà nell'area dei due tornanti che salgono a Rocca la nuova sede della Protezione civile attrezzata con la piazzola per il decollo e l'atterraggio dell'elicottero. Proprio il sopralluogo dei tecnici dell'Elicotteri (Ente nazionale aviazione civile) che li hanno individuato il punto utile per le manovre aeree anche notturne in sicurezza, ha orientato la scelta del Comune - ILSITO La località si chiama Congiungo e si trova a monti; del secondo grande tornante posto sulla Provinciale 641 sotto a n'abitato Rocca. Il progetto del nuovo polo della Protezione civile sarà portato avanti con i vertici dell'Associazione nazionale alpini. Proprio in questi giorni si è tenuto un incontro nel municipio di Rocca Pietore tra la giunta comunale, la responsabile dell'ufficio tecnico comunale e il presidente e vicepresidente dell'Alia Nazionale, Sebastiano Favero e Luciano Zanelli al quale ha partecipato anche il presidente della sezione Ana di Belluno Lino De Favero. [PROGETTO Sul piano l'amministrazione comunale Rocca sta puntando molte risorse, l'obiettivo è di ultimarlo entro il 2024 quando scadrà il mandato dell'esecutivo guidato dal sindaco Andrea De Bernardin. Per il primo cittadino la nuova sede ha la stessa valenza del recupero dei Serrai di Sottoguda e del lago di Alleghe, tre scommesse che De Bernardin intende vincere. IOETTAGLI Oltre alla piazzola per l'atterraggio e il decollo di elicotteri anche di notte, troveranno posto i vigili del fuoco volontari di Caprile, i mezzi comunali di pronto intervento come quelli per lo sgombero della neve, una centrale del Centro operativo comunale con una sala radio già attrezzata; dopo Vaia, ma anche nelle recenti nevicate del 2019 e del 2021 il Comune fu costretto ad istituirlo, così invece lo avrebbe sempre disponibile accorciando i tempi di intervento. Troverà posto poi anche il nuovo gruppo di protezione civile Gruppo Ana protezione civile di Rocca Pietore e poi si valuterà se trasferire in questi locali o la sede dell'Associazione volontari ambulanze oppure quella della stazione del Soccorso alpino della via Pettorina. Inoltre sarà istituito anche un punto sanitario per le cure edich e di primo soccorso. L'AMBIENTE Per l'impatto ambientale si sta valutando anche la possibilità di interrare parte della costruzione anche se, come sottolinea il sindaco in molte località dell'Alto Adige è stata data priorità all'aspetto pratico e funzionale piuttosto che a quello paesaggistico. Dario Feniani ve riproduzione riservata IL PUNTO all'ingresso sud di Rocca Pietore dove verranno realizzati? la piazzola per l'elicottero e la nuova sede della protezione civile -tit_org- Piazzola di elisoccorso: ok dell'Enac Protezione civile: nuova sede con la piazzola di elisoccorso

Si testano nuove procedure per le emergenze sismiche

[Redazione]

Si testano nuove procedure per le emergenze sismiche. Un'iniziativa per sperimentare le nuove procedure da adottare in caso di terremoti. "Una due giorni per testare [move procedure per le emergenze sismiche grazie ad un progetto transfrontaliero che vede la collaborazione di partner di rilievo per affrontare eventi emergenziali che sappiamo essere senza confini". Lo ha detto il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi durante la presentazione, nella sala operativa a Palmanova, del progetto transfrontaliero Interreg Italia-Austria denominato "Armonia" (accelerometric real-time buildings monitoring in Italy and Austria) con il direttore generale Amedeo Aristei e il referente dell'Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale, Stefano Parolai, uno dei partner del progetto. L'esercitazione finale si terrà il 27 e il 28 maggio prossimi e permetterà di testare le procedure e gli strumenti sviluppati a supporto della gestione delle emergenze sismiche, sia per quanto riguarda le sale operative di Friuli Venezia Giulia e Veneto, che potranno condividere gli scenari e danni simulati, sia per quanto riguarda le comunicazioni di emergenza con i centri operativi comunali, le prefetture e tra le sale operative regionali, attraverso sistemi radio regionali, radio e fonia dell'associazione Radioamatori Ari e con sistemi di videoconferenza. A livello locale con alcuni Comuni saranno testate delle procedure di controllo di edifici e sarà attivata l'unità di rilevamento con drone della Protezione civile regionale. La caratteristica saliente del progetto è l'ampliamento del monitoraggio sismico a 57 edifici attraverso sensori posizionati all'interno di strutture pubbliche ubicate sul territorio regionale. L'elaborazione dei dati da parte dei partner scientifici permetterà di ottenere delle stime rapide dei danni potenziali causati da un terremoto con il vantaggio di fornire direttamente alle sale operative di protezione civile lo scenario del danno causato dal sisma con sentendo, quindi, di indirizzare al meglio i soccorsi fin dai primi istanti. "L'implementazione di procedure comuni per un'analisi rapida e automatica dei parametri del movimento del suolo ha commentato Riccardi - e l'ottenimento rapido di informazioni sul possibile impatto di un terremoto sono elementi utili a indirizzare efficacemente le prime attività di gestione dell'emergenza e rappresentano anche un'attività di presidio del territorio". "E' un'ulteriore occasione per proseguire a lavorare insieme - ha ribadito Riccardi - oltre che un importante investimento per la sicurezza. E la lezione di Zamberletti, la prevenzione, capire cioè quello che si può fare prima invece di doverlo fare dopo. E in questo progetto si uniscono ricerca, conoscenza e operatività messi a disposizione della sicurezza e del presidio del nostro territorio". Il progetto ha permesso di sviluppare strumenti di visualizzazione interattivi per le sale operative di protezione civile per dare una stima rapida di danni sugli edifici e sul territorio di realizzare nuovi strumenti di verifica di edifici pubblici (Check-list) in caso di eventi sismici di media intensità, con relativa attività di formazione. RIFBOCUZIOH E RISERVATA UN PROGETTO ITALIA-AUSTRIA L'ESERCITAZIONE FINALE SI TERRÀ IL 27 E 28 MAGGIO SHDGRAfo Un rilevatore -tit_org-

Un defibrillatore al servizio della gente

[Cesare Arcolini]

>A disposizione nella farmacia di Francesco Perin A volte basta poco per salvare una vita. Soprattutto quando ci si trova di fronte a patologie cardiache improvvise. Ecco arrivare a Noventana un defibrillatore. Abbiamo deciso di acquistare questo strumento a tutela della salute della comunità di Noventana. A parlare è Francesco Perin, titolare dell'omonima farmacia di Noventa. Dopo essermi confrontato con il mio staff spiega-abbiamo con venuto che la prevenzione è tra le principali strategie da attuare per il benessere della nostra gente. Ebbene, il dispositivo è già arrivato nella nostra farmacia, per ovvi motivi speriamo di non doverlo mai utilizzare, ma certamente esserne in possesso è un valore aggiunto, un servizio in più che daremo alla popolazione. Francesco Perin spiega come il defibrillatore resterà in farmacia, ma di fatto è uno strumento che andrà a coprire l'intera e popolosa popolazione di Noventana. Nei prossimi giorni metterò al corrente tutte le realtà economiche della zona di questo acquisto. Tutti devono sapere che in caso di emergenza, in attesa dell'arrivo del personale medico del Suem 118, potremo utilizzare questo salvavita. Tutto il personale della farmacia Perin verrà formato all'utilizzo del defibrillatore.

LA PARTECIPAZIONE La vicinanza del farmacista Perin alla comunità di Noventa è nota ormai da tempo. Proprio nel periodo più critico dell'emergenza Coronavirus il professionista ha donato migliaia di mascherine alla Rsa di Noventa alla Protezione civile per poi distribuirle alle categorie più fragili. Anche nel passato non sono mancati gesti di solidarietà e vicinanza alla popolazione. Francesco Perin taglia corto: Vivere un paese, esercitare una professione come la nostra, non significa solo vendere medicine al dettaglio. Significa fidelizzare il cliente, fungere in molti casi da psicologo e cercare sempre di trovare una parola giusta per portare serenità a chi di fatto ti pone davanti un problema psicofisico. Senza dimenticare il nostro ruolo di anello di congiunzione tra il paziente e il medico di base con i quali giornalmente abbiamo un proficuo rapporto di collaborazione. Ormai, pur abitando fuori provincia, qui a Noventa ho posto le mie radici e mi sento molto legato alla popolazione. Ecco perché mi viene naturale investire non solo sulla mia attività commerciale, ma anche sul benessere fisico e mentale di chi abita da queste parti. Cesare Arcolini

RIPUBBLICAZIONE RISERVA -tit_org-

Stagno sporco e maleodorante a Ca' Rebastello: Il Comune intervenga

[L. Lev.]

Stagno sporco e maleodorante a Ca' Rebastello: Il Comune intervenga Si sono di nuovo riempiti di acqua ma le od orante l'interrato ñ la rampa della villa in costruzione abbandonata a Codiverno. E con essa anche le infestazioni di insetti e di erbacce selvagge. Continua la situazione di degrado, incuria ñ abbandono attorno a Ca' Rebastello, in via Monte Ccngio a Codiverno, dove ormai da oltre dieci anni il cantiere, a causa del fallimento dell'impresa che doveva costruire alcuni appartamenti di pregio,òfallita. Quel che rimane ora e un edificio incompleto, nel degrado piú totale, con tanto di garage sotterranei ai quali si accede attraverso una rampa di scivolo. Uno spazio che ad ogni pioggia si trastorma in uno stagno dove topi, bisce ñ zanzare proliferano. Due anni fa l'amministrazione comunale, dopo numerosi solleciti e proteste da parte dei residenti, era intervenuta, su autorizzazione del comitato dei creditori dei fallimento, a ripulire ñ prosciugare l'acqua, ñ provvedendo anche allo sfalcio della vegetazione selvatica che nel VIBONZA frattempo era cresciuta a dismisura da ppenutto. La vicenda era stata sollevata anche in consiglio comunale dal consigliere ñ capogruppo della Lega Walterãà ï desso che, poche settimane fa, ñ tornato sulla questione. "Visto che un anno fa si ñ svolto un addestramento della Protezione civile per svuotare le acque stagnanti presso questa abitazione - ha detto Grandesso - quest'anno si ripeterà l'addestramento per prosciugare le acque stagnanti? Adesso che andiamo verso la stagione estiva si ripropone il problema delle zanzare, il Comune ha valutato l'intenzione di acquistare l'immobile così come ha fatto con Villa Barisoni a Vigenza? La situazione di degrado resta ñ il problema dell'acqua che ristagna si ripresenta ogni estate: serve una soluzione definitiva una volta per tutte. Tra l'altro, proprio il prossimo 28 maggio, ci sarà l'asta per la vendita della proprietà del complesso a destinazione residenziale di Ca' Rebastello, costituito da una villa padronale di due piani, piano terra e primo, una barchessa e di un fabbricato di unione tra i due. LLev.filPftOOUÎHÎNE RISERVATA ÎÅÅØÎ II "Inglietto" abbai i domito lici cnntim di Cn' Rebastello -tit_org- Stagno sporco e maleodorante a Ca Rebastello: Il Comune intervenga

Frana sull'argine dello scolo Valdentro chiuso al traffico un tratto di via Verdi

[M Poz]

Frana sull'argine dello scolo Valdentro: chiuso al traffico un tratto di via Verdi VILLADOSE (m.poz.) Un cedimento sulla sponda dello scolo Val den tro ha messo in pericolo l'incolumità dei passanti di via Verdi nel tratto che dal Ã in le rs ozi one con via San Giuseppe si dirigí verso Ca' Emo. Ad accorgersi del fatto un contadino che ha notato l'allagarli filio dei campi dall'altra parte della strada: di qui la scoperta del cedimento del manto stradale, con l'apertura di una voragine di circa 3 metri per 2, a causa di un sifone idraulico che porta l'acqua dal canale ai campi. Domenica sera sono stati allertati i vigili del fuoco, il Consorzio di bonifica, il sindaco Pierpaolo Bartsongli assessori Gino Alessio e Davide Aggio, che si sono recati sul posto constatando il se rio problema. Fondamentale î stato l'intervento della Protezione Civile di Villadose, che ha operato sia per mcttrrc in siciirc'z'za la viabilità che per arginare la falla. La circolazione e siala da subito interdetta e il Consorzio di bonifica Adige Po, hagià iniziato i lavori di ripristino, rallentati purtroppo dalle abbondanti piogge di lunedì. Cercheremo di capire a cosa e dovuto questo danno - ha spiegato il sindaco - probabilmente sono state le nutrie che purtroppo arrecano numerosi dani anchlu ligo l'Adigetto. I lavori di ripristino stanno procedendo, anche perche alcuni operatori del Consorzio stavano già lavorando a pochi chilometri dal luogo dell'accaduto. 11 responsabile del la Polizia locale ha ordinato il divieto di transito fino alla fine dei lavori per poter riaprire la circolazione stradale in tutta sicu rezza. Non risultano famiglio con bambini che abitino oltre al punto di chiusura, pertanto i disagi sono limitati a poche ca- I: RIFRICOUZIONE RISERVATA VIA VERDI Il punto dove si e nperta la falla à- 'àãê íâ -tit_org- Frana sull'argine dello scolo Valdentro chiuso al traffico un tratto di via Verdi

DAL 28 MAGGIO AL 13 GIUGNO

Staglieno: visite live al cimitero = Il cimitero di Staglieno si rianima grazie a concerti e visite live

Servizio a pagina 15 Nella settimana europea dedicata ai camposanti storici, tanti itinerari ed eventi

[R L]

VISITE GUIDATE Staglieno: visite live al cimitero Servizio a pagina 15 DAL 28 MAGGIO AL 13 GIUGNO Il cimitero di Staglieno si rianima grazie a concerti e visite live Nella settimana europea dedicata ai camposanti storici, tanti itinerari ed eventi Concerti dal vivo, visite guidate e itinerari tematici, esperienze sul campo e didattica per i giovani, ritratti e racconti d'arte online: sono i quattro pacchetti di iniziative organizzati dal Cimitero Monumentale di Staglieno tra il 28 maggio e il 13 giugno, nell'ambito della Settimana dei Cimiteri Storici Europei 2021 promossa da Asce (Association of Significant Cemeteries in Europe) che Staglieno, dopo l'edizione virtuale del 2020, celebra quest'anno con una ricca rassegna di iniziative live e da remoto intitolata Armonie di suoni e silenzi. Un titolo ambivalente che richiama lo slogan dell'edizione 2021 della Settimana dei Cimiteri Storici Europei, Crossroads of diversity, ovvero Incroci di diversità. Il titolo Armonie di suoni e silenzi è un omaggio al direttore d'orchestra Ezio Bosso, scomparso l'anno scorso, e alla sua poetica frase La musica, per esistere, ha bisogno del silenzio. Grazie alla proficua collaborazione con l'associazione GenovaFa, già capofila di Staglieno si a[ni]ma>', il progetto del Comune di Genova finanziato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, il Cimitero Monumentale di Staglieno ospiterà numerose iniziative, in presenza e da remoto, di rilevante interesse storico, artistico e culturale, con il supporto della rete di associazioni coordinata da GenovaFa e di alcune scuole genovesi. La rassegna si aprirà al Pantheon, venerdì 28 maggio alle 18, con Parole, musica e silenzi dalla Divina Commedia, il concerto per Le statue di Geremia e Giobbe violoncello del maestro Nevio Zanardi, già autore dell'ode Da Staglieno per l'Europa il quale, insieme a Cora Greco, accompagnerà le letture tratte dalla Divina Commedia, a cura dell'attore Andrea Gado: un tributo a Dante Alighieri a 700 anni dalla scomparsa del sommo poeta. Lo spettacolo sarà preceduto, alle 16.30, dalla visita gratuita ai restauri realizzati nell'ultimo anno, a cura della Sabap: un itinerario attraverso aree diverse del cimitero (dal Porticato inferiore alla scalinata del Pantheon, fino al Boschetto irregolare), alla scoperta degli esiti di cinque interventi che hanno condotto al recupero di altrettante opere d'arte, diverse per epoca e stile, ma tutte di eccezionale pregio. Giovedì 3 giugno alle ore 18, sempre al Pantheon, ci sarà Memoria e melodia: il dolce suono dei clarinetti, il concerto del Conservatorio Paganini Chorus Clarinet diretto dal maestro Giuseppe Laruccia. Prima dell'evento, alle ore 16,30, si svolgerà Garibaldi, il Campo dei Mille e il Risorgimento, un itinerario tematico per celebrare la ricorrenza dello sbarco a Catania di un drappello dei Mille e valorizzare allo stesso tempo il Campo del Cimitero dove riposano: la visita si terrà in collaborazione con le associazioni GenovaFa, A Compagna e onius Per Staglieno. Mercoledì 9 giugno alle ore 18, presso il piazzale della Pede, è in programma La magia degli ottoni, il concerto della sezione tromboni del Conservatorio Niccolò Paganini, diretto dal maestro Massimo Gianangeli. Sabato 12 giugno alle 10 Lettere scolpite: la letteratura nelle opere di Staglieno: un percorso tra letteratura e storia dell'arte guidato da Enrico Parodi e Maurizio Romanengo per gli Amici dell'Accademia Ligustica. A chiudere la rassegna musicale, domenica 13 giugno alle 10.45, presso il piazzale delle Forze Armate, sarà Good Vibes: squilli di tromba da Bach a Indiana fones, il concerto della sezione trombe del Conservatorio Paganini diretto dal maestro Fabiano Cudiz. Lo spettacolo è stato organizzato dal Comune di Genova per rivolgere un ringraziamento a Forze Armate, Polizia Locale, Protezione Civile e a tutti coloro che hanno fornito il proprio prezioso contributo durante l'emergenza sanitaria. Seguirà alle ore 12 una visita guidata a cura di Caterina Oléese Spingardi, storica dell'arte della Sabap genovese, dal titolo Staglieno, Museo a cielo aperto. I concerti del 28 maggio, 3 e 13 giugno saranno trasmessi in streaming sulla pagina Facebook del Cimitero Monumentale di Staglieno. Dal 28 maggio al 13 giugno, ogni giorno, I mille mondi di Staglieno; arte e bellezza nella storia della città, si terranno visite guidate gratuite a cura del Comune di Genova, così come prima di ogni concerto. La rassegna di eventi a

Stagliene per la Settimana dei Cimiteri Storici Europei 2021 coinvolge anche il mondo della scuola e del digitale. Per quanto riguarda le esperienze sul campo e didattica per i giovani, venerdì 28 maggio alle ore 16.30 Il futuro della memoria: viaggio nell'identità del territorio: un percorso alla scoperta di Stagliene per gli studenti dell'Istituto Firpo-Buonarroti con un progetto triennale Peto (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) per la creazione di itinerari tematici e la formazione sul campo per i servizi di accoglienza turistica. Giovedì 3 giugno, dalle 14.30, Stagliene dal Vero: gli allievi del corso di anatomia dell'Accademia Ligustica delle Belle Arti, nell'ambito della scuola di decorazione e grafica d'arte, si eserciteranno sotto la guida dei docenti Luca Orecchia e Paola Ginepri a ritrarre dal vero, mettendo in dialogo il segno grafico con il patrimonio lapideo di Stagliene. Tra il 28 maggio e il 13 giugno Segni e disegni per una nuova immagine di Stagliene: gli allievi del corso di Grafica & Comunicazione dell'Istituto Vittorio Emanuele II-Ruffini presenteranno online una selezione relativa agli studi preliminari sviluppati nel quadro del progetto formativo dedicato alla creazione di un'immagine coordinata per il Cimitero Monumentale (logo e grafica promozionale). 11 quarto e ultimo pacchetto di iniziative sarà "StaglienoDigital, ritratti e racconti d'arte online": tre videoconferenze a cura degli Amici dell'Accademia Ligustica dedicate a scultori di fama internazionale: Giulio Monteverde, Edoardo De Albertis e Leonardo Bistolfi e liberamente fruibili sul sito dell'associazione <http://museo.accademialigustica.it>. Le conferenze online si svolgeranno lunedì 31 maggio alle 18 (Giulio Monteverde: un grande scultore di fine '800 a Stagliene), martedì 1 giugno (Leonardo Bistolfi: scultura e simbolismo) e lunedì 7 giugno (Edoardo De Albertis: arte a Stagliene tra XIX e XX secolo), anche queste alle 18. A parte i concerti in programma al Pantheon, tutti su invito, la partecipazione agli eventi in presenza è gratuita con offerta libera. Tuttavia, al fine di rispettare le misure di sicurezza e le normative anti-Covid, è obbligatorio prenotarsi entro le 12 del giorno precedente a ogni evento fino ad esaurimento dei posti disponibili. Info e prenotazioni sul sito www.staglieno.comune.genova.it o scrivendo all'indirizzo e-mail staglienosianima@genovafa.it. RL -tit_org- Staglieno: visite live al cimitero Il cimitero di Staglieno si rianima grazie a concerti e visite live

Allarme per la crisi Dopo il lockdown aumentati i poveri

[Christian Galimberti]

Il caso. Oltre 7 mila i pacchi alimentari da inizio pandemia e sono stati percorsi 19 mila chilometri per consegnarli. Abbiamo timori per il futuro sblocco dei licenziamenti. CANTÙ CHRISTIAN CALIMBERTI Le riaperture delle attività, magari la felicità di chi può permettersi di andare al ristorante o in palestra. E chi, invece, vive un momento meno fortunato, ma può quantomeno contare sull'aiuto dei volontari. Cantù, dall'inizio della pandemia, ha superato i 7 mila pacchi alimentari, sempre più distribuiti a famiglie con bambini. Per portare nelle case la spesa e, in altri casi, i farmaci, i volontari della Croce Rossa di Cantù, da quando è in corso l'emergenza sanitaria da Covid-19, hanno percorso qualcosa come 19 mila e 190 chilometri, pari a circa il viaggio di andata e ritorno da qui a Los Angeles, Stati Uniti. L'emergenza povertà, soprattutto, è in prospettiva; si teme l'esplosione di una bomba sociale al momento dello sblocco dei licenziamenti. I numeri vengono forniti dalla Croce Rossa di Cantù, e coprono l'arco di tempo dal 20 marzo 2020 al 31 marzo di quest'anno. In tutto, 7 mila e 120 pacchi, di cui 5 mila e 334 di generi freschi e altri 5 mila e 776 a lunga conservazione. Tra i generi, per dare qualche altro numero, 7 mila 304 chili di pasta e 10 mila e 946 litri di latte. Da decenni facciamo attività di assistenza alle famiglie disagiate in vari modi, con l'erogazione di viveri e non solo, in questo lungo periodo, in collaborazione con altre associazioni e l'Amministrazione comunale, distribuiamo anche viveri non deperibili - riferisce Giuseppe Griffini, presidente del Comitato di Cantù della Cri - Un supermercato fornisce gratuitamente questi prodotti, prima della scadenza. Li portiamo alla mensa del povero di via Cimarosa (gestita dall'associazione Incontri, ndr), dove vengono confezionati. E poi li distribuiamo alle famiglie segnalate dal Comune. Impegniamo ogni settimana circa 30 dei nostri 300 volontari. La situazione Carlo Garbagnati, presidente di Incontri, da conto di quanto si sta facendo nei locali all'ombra del campanile di San Paolo. I pacchi con il fresco che poi la Croce Rossa distribuisce nelle famiglie, su segnalazione dei servizi sociali del Comune, vengono preparati tre giorni la settimana; al momento siamo su 70 pacchi alla settimana spiega - Alla sera, ai nostri utenti della mensa, circa una trentina, diamo un sacchetto con un pasto da asporto e una colazione per la mattina seguente. Le due docce funzionano il mercoledì al sabato; circa 15 utenti. In questo momento nel reparto docce abbiamo carenza di indumenti intimi: qualcuno sta portando qualcosa. Ben accette le donazioni. il futuro In una città dove il volontariato al servizio della pandemia significa anche protezione civile di Cantù e Anc Cantù, l'assessore ai servizi sociali Isabella Girgi esprime le sue considerazioni sul futuro. Anche se i numeri sono sempre alti, adesso la situazione è diversa. D. Q. Ilodikn è un 1; 3: imi i La Croce Rossa è impegnata con 30 volontari a settimana per l'emergenza sotto controllo: sono cresciute di certo le famiglie che chiedono aiuto in Comune, per la spesa, l'affitto, le bollette - dice - La mia preoccupazione è per un eventuale sblocco dei licenziamenti nei prossimi mesi: ora si parla di ottobre. E lì i problemi si vedranno. Il territorio è forte: teniamo le necessità sotto costante monitoraggio. Ben vengano sempre le donazioni alimentari. CRI PRODUZIONE: RISERVATA è un D. Q. Ilodikn è un 1; 3: imi i -tit_org-

Effetto Mottarone, lo Stelvio posticipa = Effetto Mottarone sullo Stelvio Posticipata l'apertura impianti

[Barbara Gerosa]

LA STAGIONE DELLO SCI ESTIVO Effetto Mottarone, lo Stelvio posticipa Controlli più stringenti e pochi tecnici: ciwiirtira degli impianti rin"iatci di 2 settimane di Barbara Cerosa 11 paradiso dello sci estivo, il ghiacciaio dello SteMo, non riaprirà il 29 maggio. Si dovrà attendere altre due settimane per l'inizio della stagione sulla più vasta area sciabile estiva delle Alpi. Una decisione legata, anche se in maniera indiretta, alla tragedia della funivia StresaMottaione. a pagina 10 Effetto Mottarone sullo Stelvic Posticipata l'apertura impianti Collaudatori impegnati sul luogo della Iragedia. Manea il benessere del minislei di Barbara Cerosa LECCO Causa sospensione delle attività ricognitive, indipendente dalla nostra volontà, con grande dispiacere ci vediamo costretti a posticipare la data di apertura degli impianti di risalita al prossimo 12 giugno. Poche righe pubblicate sulla pagina della società Sifas che gestisce la ski-area per comunicare che il paradiso dello sci estivo, il ghiacciaio dello Stelvio a 3.450 metri di quota tra le imponenti vette del gruppo Ortles-Cevedale, non riaprirà. Non subito almeno e non nella data prevista e annunciata da tempo: sabato 29 maggio. Bisognerà attendere altre due settimane per l'inizio della stagione sulla più vasta area sciabile estiva delle Alpi, tra Lombardia e Trentino, in alta Valtellina. Un provvedimento legato, se pure indiret ti. tamente, alla terribile tragedia che si è consumata domenica in Piemonte, la funivia che da Stresa sale fino alla cima del Mottarone precipitata a pochi metri dall'arrivo, quattordici vittime, tra cui due bambini, cinque famiglie distrutte, un solo sopravvissuto, un piccolo di cinque anni, le cui condizioni restano critiche. L'impegno dei tecnici sul luogo del terribile incidente e i controlli sugli impianti di risalita ancora più stringenti hanno fatto slittare al 12 giugno la riapertura dello Stelvio. Senza il collaudo ministeriale la funivia non può rientrare in funzione, ma gli ingegneri addetti alle minuziose verifiche non raggiungeranno la Valtellina prima di una decina di giorni. A spiegarlo il direttore della società Sifas, Umberto Capitani, che però ha davvero poca voglia di parlare. Per rispetto delle vittime di Mottarone, si lascia sfuggire sottovoce. Ma la delusione è evidente: dopo il lungo inverno senza sci erano già arrivate le prime prenotazioni e sui venti chilometri di piste tra i 2.758 metri del Passo e i 3.450 del Monte Cristallo si allenano anche i grandi campioni azzurri in preparazione della stagione agonistica. Nei mesi scorsi durante la chiusura invernale, da novembre a maggio, sono stati effettuati importanti lavori sugli impianti e proprio questa settimana sarebbero dovuti iniziare i collaudi dice Capitani. Entrambe le funivie dello Stelvio, quella che dal passo arriva al Trincerone e l'altra che raggiunge il Livrio a 3.174 metri, sono state smontate, revisionate e rimontate. Mancava solo il col- laudo che viene effettuato da tecnici esterni del ministero dei Trasporti. Probabilmente, a causa della sciagura del Mottarone, gli addetti ai controlli hanno sospeso per il momento tale attività che richiede sei-sette giorni di tempo, rinviandola, per quanto ci riguarda, alla settimana tra il 7 e l'n giugno. Verifiche di routine eseguite per legge ogni anno all'avvio della stagione, nel caso dello Stelvio si fanno a primavera inoltrata. Noi siamo pronti, ma davanti alla tragedia di domenica facciamo un passo indietro e attendiamo con pazienza, conclude Capitani. Confermata invece sabato l'apertura degli impianti per sciare in Val di Lei, sopra Madesimo. Qui i collaudi si sono conclusi a novembre in previsione della prevista riapertura a dicembre, che poi non c'è stata. I controlli in realtà sono quotidiani, c'è una sorta di check-lisi da seguire ogni giorno prima di mettere in funzione funivie e cabinovie. La sicurezza è il nostro primo pensiero, assicura Massimo Fossati, presidente lombardo di Anef, a cui aderisce il 90% degli esercenti fumviari. RIFRODUZtOKE RISERV

ATA Ski-area L'apertura del la ski-area dello Stelvio per la stagione estiva dello sci è stata posticipata da sabato 29 maggio al 12 giugno Il rinvio è dovuto alla mancanza di tecnici per i collaudi degli impianti. Gli specialisti del ministero dei Trasporti sono impegnati sul Mottarone per la tragedia della funivia precipitata Confermata invece per sabato l'apertura degli impianti per sdare in Val di Lei: qui i collaudi si sono conclusi a novembre La funivia L'impianto di

risalita del ghiacciaio dello Stelvio (foto attuale) -tit_org- Effetto Mottarone, lo Stelvio posticipa Effetto Mottarone
sullo Stelvio Posticipata apertura impianti

Positività allo 0,4% = Vaccino agli operatori del turismo

"Ricordate quando dicevo che il virus era artificiale? Ora ne parlano tutti..."

[Redazione]

POSrH|TÄALL(>0,4%dati confermano che il virus è alle corde. In Veneto nelle ultime 24 ore sono stati registrati 159 nuovi casi di positività, ma l'elemento più importante è quello dell'incidenza dei positivi sui tamponi processati, che è pari allo 0,46%. "Un dato record", ha sottolineato il governatore Luca Zaia nel corso della conferenza stampa nella sede della Protezione civile di Marghera. Scende anche la pressione sugli ospedali, peraltro già bassa: sono 833 (-12) i ricoverati totali, dei quali 738 (-11) nelle aree non critiche, e 95 (-1) ZAIA: DATI E IMPORTANTI NOVITÀ nelle terapie intensive. Le persone positive attualmente in isolamento sono 10.531. Purtroppo sono stati segnalati anche due decessi dovuti alla malattia. Il governatore si è concentrato sulla campagna vaccinale legata alle vacanze: "Stiamo tentando di programmarla per i turisti nelle due settimane centrali di agosto.. L'idea è quella, tra l'altro, (...) SEGUE A PAGINA 7 Vaccino agli operatori del turismo "Ricordate quando dicevo che il virus era artificiale? Ora ne parlano tutti.. DALLA PRIMA PAGINA (...) di vaccinare con il Johnson&Johnson gli operatori turistici sotto i 60 anni, grazie a 60 mila dosi. Per farlo bisognerà 'forzare' la lista accreditandosi come operatori turistici. Stiamo tentando di programmarci per lasciare le due settimane centrali di agosto alla possibilità, alla massima libertà possibile ai nostri cittadini, con meno vincoli, di fare l'ultima fiammata di vacanza vaccinati", ha sottolineato Zaia. Il governatore ha aggiunto che "il problema del Veneto è anche quello di garantire che la nostra industria del turismo possa lavorare. Tanti veneti, ad esempio, fanno vacanza in Veneto". Il punto che impedisce di dare l'accelerata definitiva è però sempre lo stesso: "Mancano sempre i vaccini: in questo Paese si parla sempre di dati statistici, di quanti vacciniamo, ma ci sentiamo dire che non abbiamo vaccini. "Vi è chiaro", ha spiegato rivolgendosi ai giornalisti, "che noi non abbiamo vaccini? Se guardate il bollettino di oggi noi ne abbiamo fatti 32 mila, ma ne potevamo fare tre volte tanto". Zaia denuncia: "Siamo ormai al 96% del magazzino esaurito". L'immagine è chiara: "Stiamo aspirando quello che riusciamo dal fondo delle boccette. Una cosa tragica, lo spero che le fore-B è è nitide annunciate a giugno siano così poderose come previsto e che lo siano ancora di più. Di questo passo le regioni virtuose saranno bloccate nelle seconde dosi dappertutto". Altro tasto dolente: "Se Aifa chiarisse le raccomandazioni su J&J e AstraZeneca per under 60 ci darebbe una mano: presenterò la richiesta giovedì nella Conferenza delle Regioni, per noi che viviamo di 'pane e turismo' è una necessità. Abbiamo bisogno di queste indicazioni da parte dell'Agenzia nazionale del Farmaco". Zaia è quindi tornato sul tema del turismo: "Un turismo Covid-free non è un miraggio, dipende dalla disponibilità di vaccini e noi in questo momento non ne abbiamo". Il rischio è che si blocchino le regioni virtuose, soprattutto per le seconde dosi. Stiamo valutando di aprire una casella Operatore turistico sul portale regionale che preveda da parte dell'utente l'inserimento di una certificazione che attesti il ruolo lavorativo. Inoltre ha ribadito Zaia, "stiamo ipotizzando l'uso del vaccino Johnson per gli operatori del turismo, vaccino che presenta due vantaggi: il fatto di avere un'unica dose e di non comportare la catena del freddo". Infine il governatore si è tolto un sassolino dalla scarpa: "Vi ricordate quante parole ho preso per aver detto che il report poteva essere artificiale? Ora ne stanno parlando molti scienziati, compreso Fauci"; (governatore del Veneto Luca Zaia -tit_org- Positività allo 0,4% Vaccino agli operatori del turismo

Maltempo, ieri nuove piogge e grandinate Allagamenti e proteste

[Alberto Comisso]

POBDEKOHE Il maltempo non da tregua. Quella di ieri è stata un'altra giornata caratterizzate dalle precipitazioni che, a macchia di leopardo, hanno interessato la Destra Tagliamento. Alle 15.30, in particolare, sulla città - e non solo - si è abbattuta una violenta grandinata che, in alcune zone, ha imbiancato strade e campi. Il fenomeno temporalesco è andato lentamente diradandosi, lasciando nuovamente spazio a qualche timido raggio di sole. Non si segnalano interventi dei vigili del fuoco né dei volontari della protezione civile. A Pordenone, però, non sono mancati i disagi. E, per dire il vero, quello che un genitore ha fotografato all'esterno delle scuole Gabelli di via Trieste capita, a suo dire, abbastanza di frequente. È sufficiente che piova con un po' con intensità che la zona vicina all'ingresso e all'uscita si trasformi in una pozza d'acqua. Ieri, stufo di una situazione che va avanti da tempo, ha deciso di scrivere al dirigente scolastico, Piervincenzo Di Terlizzi, e al Comune. Una lettera dai contenuti accesi, con la quale il padre ha chiesto che venga risolto il problema: Acqua alta davanti alla scuola Gabelli e in piazzale Ellero I TEMPORALI Capisco il tempo pazzereilo si legge - ma non posso concepire il disinteresse di scuola e Comune: per entrare e uscire dal plesso i bambini sono costretti a bagnarsi i piedi. Dove gli alunni escono ci saranno come minimo venti centimetri di acqua. Mi chiedo: e in programma di fare qualcosa per risolvere il problema?. Il genitore ha invitato il dirigente scolastico a segnalare il fatto agli uffici comunali competenti. La stessa situazione, sempre a suo dire, si verifica nel vicino piazzale Ellero: Quando piove - ravvisa - bambini e genitori sono costretti a camminare su pozze d'acqua profonde una ventina di centimetri. Credo che nel 2021, in una città "modello" come Pordenone, questo non sia possibile. Se c'è un problema con lo scolo delle acque, i tombini di quella zona andrebbero puliti con più regolarità: sembra, infatti, che si siano ostruiti. L'INSTABILITÀ Per dire il vero le manutenzioni ordinarie, soprattutto nelle zone più critiche di Pordenone dove solitamente l'acqua tende a invadere le strade, viene fatta con una certa regolarità. Soprattutto nel periodo primaverile - estivo, quando le bombe d'acqua tendono sempre più spesso a causare allagamenti. Per quanto riguarda le previsioni per i prossimi giorni, domani e venerdì dovrebbero essere due giorni soleggiati (anche se non sono esclusi improvvisi rovesci). La situazione di instabilità, tuttavia, continuerà a perdurare almeno sino a metà della prossima settimana. Nel weekend, l'ultimo di maggio, ombrelli riaperti ma, in compenso, le temperature saranno destinate ad alzarsi sensibilmente. Alberto Comisso RIPRÛDUÏÛM E RISERVATA CONTINUA IL TEMPO INSTABILE POSSIBILI TEMPORALI FINO ALLA METÀ DELLA PROSSIMA SETTIMANA OTTA SOTTO ACMI' area dell'ingresso delle scuole Gabelli a Pordenone -tit_org-

Protezione civile, 125mila euro per la sede operativa

[Luisa Giantin]

MIRA Ladi; operativa della Protezione Civile di Mira sarà sistemata; la giunta ha previsto un investimento di 125 mila euro nel piano triennale delle opere pubbliche. Il Gruppo di Protezione Civile di Mira è da sempre a disposizione dei cittadini e svolge attività essenziali per la nostra comunità - ha sottolineato il sindaco Marco Dori - programmare la sistemazione della sede operativa era un intervento necessario". La Giunta comunale ha approvato il progetto di fattibilità dei lavori di sistemazione della sede operativa della Protezione Civile in via Acquapendente a Mira, che ospita tutte le attrezzature necessarie all'attività del gruppo e agli interventi di emergenza e dove è dislocato anche il magazzino comunale. Il programma degli interventi di sistemazione prevede la rimozione delle attuali coperture, poiché ultimamente pioveva anche all'interno dello stabile, e la sostituzione delle stesse: la messa in sicurezza e la nuova distribuzione dell'impianto termico: il completamento della messa a norma dell'impianto elettrico: la ristrutturazione della sala operativa della Protezione civile e dei servizi igienici nonché la ristrutturazione del magazzino comunale. Il gruppo di Protezione Civile rappresenta per la nostra comunità una vera risorsa", ha sottolineato Dori. Il primo cittadino ha inoltre ricordato come in oltre un anno di emergenza i volontari sono stati un importante supporto e punto di riferimento, avendo prestato servizio per assistere la cittadinanza, nella distribuzione di generi alimentari, aiutando le scuole e le famiglie, controllando il territorio ed infine dare assistenza nei centri vaccinali. L.Gia. RIPRODUZIONE LA GIUNTA COMUNALE HA APPROVATO IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA STRUTTURA DI VIA ACQUAPENDENTE VOLONTARI UTILE funzione della protezione civile di Mira -tit_org-

Allarme per le infrastrutture Un progetto su tre è fermo)

[Redazione]

OSSERVATORIO ED ASSOLOMBARDA Allarme per le infrastrutture Un progetto su tre è fermo Nel 2020 su 68 progetti infrastrutturali monitorati in tutto il Nord Italia, 23 risultano completamente fermi pari al 34%); 24 invece (35%) hanno avuto un avanzamento inferiore ai programmi e solamente 21 (31%) hanno soddisfatto le aspettative. Tra le cause, oltre alla pandemia, si riscontra il mancato finanziamento di molti progetti, la burocrazia e il persistere di veti e indecisioni politiche su diversi progetti, come il collegamento stradale Vige vano-Malpensa. Sono alcune delle principali evidenze contenute nell'Osservatorio territoriale Infrastrutture Nord (IÔÉ Nord), giunto alla 20 edizione. I risultati di IÔÉ Nord sono stati presentati ieri: Non dovrebbero mai capitare drammi come quello della funivia Stresa-Mottarone - ha dichiarato Alessandro Spada, Presidente di Assolombarda - L'investimento nelle infrastrutture deve essere una priorità per lo sviluppo del territorio che, per essere realmente vivibile, competitivo e attrattivo, deve puntare ad essere sempre più sicuro e connesso. In questo scenario, il Nord Italia, al centro della grande manifattura europea, gioca un ruolo fondamentale di traino. L'obiettivo deve essere quello di rafforzare, attraverso un sistema infrastrutturale integrato, i collegamenti tra Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto ed Emilia-Romagna che, insieme, rappresentano un grande "rettangolo produttivo nel cuore dell'Europa". Le infrastrutture previste per le Olimpiadi di Milano-Cortina sono il primo banco di prova, una straordinaria opportunità di crescita e di innovazione per i nostri territori. SSQ Mattarella torna in piazza:...,--: Fiducia, la ripresa è iniziata ì s: - HfiaÙÙ. -tit_org-

Amit figura eroica, lascia un'eredità morale = Il papà che salva Eitan è una figura eroica La sua eredità morale

Commozione per la famiglia Biran. Le iniziative di Pavia e il ricordo di Bendaud Commozione e ansia per le sorti del piccolo Bendaud: Amit forte e dolce, insegna tanto

[Alberto Giannoni]

LA TRAGEDIA DEL MOTTARONE Amit figura eroica, lascia un'eredità morale Commozione per la famiglia Biran. Le iniziative di Pavia e il ricordo di Bendaud Alberto Giannoni Pavia Eitan ieri ha accennato qualche piccolo movimento: colpi di tosse e momenti di respiro spontaneo, primi segnali positivi di un risveglio che sarà lento e difficile da ogni punto di vista. La sua sorte ha commosso l'intero Paese. E con l'apprensione per il piccolo sopravvissuto, la pena straziante per le sorti della sua famiglia, di origini israeliane ma da anni in Italia: i genitori Amit e Tal, studenti a Pavia, il fratellino Tom (2 anni) e i bisnonni materni, appena arrivati per una vacanza dopo il vaccino anti-Covid. Tutti e cinque uccisi sul colpo dall'assurdo crollo della funivia sul Mottarone, tutti tranne Eitan, salvato probabilmente dal padre in un ultimo, disperato abbraccio protettivo. Poco prima scattavano foto e sorridevano insieme, in una mite domenica italiana di maggio (...) segue a pagina 4 LA FAMIGLIA DISTRUTTA SUL MOTTARONE SS Il papa che salva Eitan è una figura eroica - S5S:ah. é ' -; - 9 - - - - à Ø ì Â Il papa che salva Eitan è una figura eroica La sua eredità morale Commozione e ansia per le sorti del piccolo Bendaud: Amit forte e dolce, insegna tanto segue da pagina 1 (...) in quella gita sul lago Maggiore. Una famiglia normale, teneramente ritratta in tante immagini di vita quotidiana sui profili social: sul Lungoticino, al parco, al pic-nic con gli amici, e in un ballo romantico nel giorno delle nozze. Una coppia normale e speciale. Una mamma e un papà giovani e laici, che dopo il servizio di leva in patria avevano scelto un'Università italiana e una bella città di provincia per costruire un futuro insieme. La Comunità ebraica di Milano - che frequentavano - è affranta e sta mettendo in campo iniziative per aiutare anche materialmente il piccolo Eitan e i familiari che si prenderanno cura di lui; in particolare la zia che abita alle porte di Pavia, dove intanto si moltiplicano gesti di solidarietà. Il sindaco Fabrizio Fracassi ha proclamato il lutto cittadino e il presidente del Consiglio comunale Nicola Niuitta ha annunciato ulteriori iniziative: Appena possibile - ha scritto - compatibilmente con le volontà della famiglia, ho intenzione di proporre all'Amministrazione e al Consiglio di voler esprimere gesti di vicinanza concreta al piccolo Eitan, che ancora lotta per la vita. Niuitta sta pensando a iniziative congiunte con la scuola ebraica (che ha fatto partire una raccolta fondi) e intanto ha commissionato uno striscione da affiggere al Broletto per dare il senso di un'accoglienza amorevole, per quanto triste. E qualcuno ipotizza anche riconoscimenti alla memoria. Come molti studenti israeliani - spiega Vittorio Robiati Bendaud, che lo conosceva personalmente - Amit aveva scelto medicina in un'Università italiana. Una disciplina che ha un rapporto con la nostra tradizione. E medicina significa anche protezione della vita. Inoltre, per mantenersi gli studi e mantenere la famiglia, si occupava della sicurezza del tempio e della scuola ebraica, e ancora toma la questione del proteggere, come in quel gesto di protezione del figlio nel momento estremo, quando istintivamente e amorevolmente ha difeso Eitan facendogli scudo col suo corpo. Amit - ricorda Bendaud, che è fra le voci più autorevoli e ascoltate dell'ebraismo italiano - era un uomo forte e orgoglioso della sua famiglia, ma anche tenero, la figura di un padre che difende, che protegge, che si prende cura, una figura paterna dalla virilità dolce e discreta. Sì, la sua è una figura bellissima, e ci dice qualcosa. Amit e Tal erano due giovani innamorati l'uno dell'altro, innamorati dell'Italia e del loro Paese, che proprio in questi giorni difendevano con orgoglio, condividendo articoli e posizioni fuori dal coro della narrazione imperante, quella anti-sionista. Quella di Amit - riflette Bendaud - è la biografia di un ragazzo normale, israeliano, che dice qualcosa ai ragazzi di oggi, anche in Italia. Un ragazzo che conosceva l'antisemitismo, che viene da un Paese nato dopo le ceneri della Shoah e che ha conti nuotati ad amare: Israele. E può

l'amore per l'Italia. Amit è vittima di una tragedia ma anche un eroe, un difensore, come ha dimostrato fino alla fine. La sua figura ha una ricchezza, una dignità, una forza e una dolcezza che dovremmo fare nostra. Forse questa commozione generale, che condivido, si spiega anche così: Amit era un modello cui c'è disperato bisogno. Alberto Giannoni LE INIZIATIVE DI PAVIA Presidente del Consiglio Nittu: Gesti di vicinanza della nostra comunità INSIEME FELICI La tenera immagine di Amit con uno dei figli. 11 papà chi salva Eitan è una figura eroica La sua eredità morale

Melzo ringrazia chi ha combattuto contro il Covid

[Redazione]

Premiati gli ospedalieri la Caritas, la protezione civile e il luogotenente Ranauro Assegnate le benemerenze civiche di primavera, e gli assi pigliatutto sono gli eroi del Covid. Sono state assegnate l'altro giorno con delibera di giunta le benemerenze Città di Melzo sedicesima edizione. Per la consegna, ovvio, occorrerà attendere. Premio a tutto il personale dell'ospedale Santa Maria delle Stelle per l'infaticabile attività svolta quotidianamente nel corso dell'emergenza pandemica da Covid-19 con generosa professionalità e umanità. A don Antonio Mascheroni, cappellano dell'ospedale. Alla Caritas interparrocchiale, per l'opera di aiuto, sostegno e supporto alle tante forme di povertà del nostro territorio, incrementate e aggravate dalla pandemia da Covid-19. Alla protezione civile, per l'instancabile presenza e l'efficiente attività di urgenza e necessità del territorio melzese, operosità resa ancora più impellente dalla pandemia. Infine a Pasquale Ranauro, luogotenente dei carabinieri prossimo alla pensione, punto di riferimento e presidio di giustizia e sicurezza, da oltre 30 anni, per il territorio di Melzo. -tit_org-

Manutenzione: la prima norma da rispettare

[Franco Giulio Brambilla]

Franco Giulio Brambilla* erché non si ripetano (mai più tragedie come quella della funivia di Stresa, la parola d'ordine è "manutenzione". C'è "incredulità" nella comunità per la tragedia di domenica. Domenica pomeriggio ho detto che dobbiamo garantire il massimo possibile di sicurezza. Io ricordo, tra le cose della Germania, che di fronte ad ogni nuova costruzione, ogni impresa, nel capitolato sono previsti i primi dieci anni di manutenzione di gestione. Non è quel che succede in Italia, purtroppo. Una cosa nuova viene fatta e poi lasciata andare: questo è il nostro grande problema in Italia, strade bellissime che poi si corrompono. La manutenzione appartiene al restauro. Io ricordo quando crollò il ponte Morandi a Genova, telefonai a casa ai miei due nipoti ingegneri edili e loro dissero: "Una sola parola zio, manutenzione". Papa Francesco ha appreso con grande dolore la notizia del drammatico incidente avvenuto presso la funivia Stresa Mottarone e - tramite un telegramma al vescovo di Novara - desidera esprimere ai familiari delle vittime vicinanza e sentito cordoglio. Pensando - si legge nel telegramma- con commozione a tante vite tragicamente spezzate mentre erano immerse nella meraviglia del creato, assicura la preghiera per quanti sono scomparsi, per chi li piange e per il piccolo Eitan, la cui delicata vicenda segue con trepidazione. Sua Santità partecipa in modo particolare all'afflizione della comunità locale e della diocesi di Novara, e si stringe all'amato popolo italiano, sgomento per la grave tragedia. Mentre implora dal Signore il conforto per chi soffre, di cuore imparte a quanti sono nel dolore la Benedizione apostolica. * Vescovo di Novara -tit_org-

Il cordoglio**La sicurezza è un valore per noi assoluto***[Franco Torretta]*

Franco Torretta* sprimo da parte dei nostri associati il più profondo dolore per le vittime e per i feriti della tragedia occorsa alla funivia "Stresa - Mottarone" e ci uniamo al cordoglio dei famigliari e dell'intera nazione. La nostra Associazione intende ribadire che la sicurezza dei viaggiatori sugli impianti a fune è valore assoluto e obiettivo chiarissimo dell'azione di tutti i professionisti e degli Enti preposti; essa trova applicazione diretta e costante nella severa normativa di settore, nei frequenti e approfonditi controlli a cui gli impianti sono sottoposti e nell'azione concorrente di società di gestione, tecnici funiviari e organo pubblico di sorveglianza. Costantemente gli impianti sono sottoposti alla necessaria manutenzione, ogni giorno vengono verificati con prove e controlli, ogni mese gli ingegneri preposti effettuano le proprie visite, ogni anno gli impianti sono ricollaudati con le stesse modalità dei collaudi di prima installazione, infine, a scadenze prefissate, gli impianti sono revisionati e ammodernati o rinnovati. E' proprio grazie a queste azioni e alla solida base tecnologica e normativa che gli impianti a fune sono, in Italia e nel mondo, tra i mezzi di trasporto più sicuri. Di conseguenza, tragedie come quella occorsa alla funivia di Stresa lasciano tutti sbigottiti. Ci affidiamo dunque agli approfondimenti e alle verifiche tecniche che verranno svolte e attendiamo l'esito delle indagini, per comprendere nel dettaglio le cause di quanto avvenuto a Stresa. "Presidente Associazione Nazionale Tecnici Impianti Funiviari Viomi al proto? il dolore per le Ribaälamo implant îòòî stansteri -tit_org-

Azienda milanese esclusa dal bando: C'erano criticità

[Francesca Grillo]

milanese esclusa dal bando: C'erano criticità Alfar aveva partecipato alla gara per il rifacimento dell'impianto del Mottarone: segnalazioni snobbate MILANO Si allungano le ombre sulla tragedia del Mottarone. Mentre le indagini proseguono, con la consulenza tecnica disposta dal Procuratore di Verbania Olimpia Bossi, emergono dettagli che non sono passati inosservati agli inquirenti e che meritano approfondimenti. Tra questi, l'esposto presentato ai carabinieri dalla Alfar, azienda di Milano che nel 2005 aveva partecipato al bando milionario per il rifacimento dell'impianto. Ci siamo accorti subito che qualcosa non andava - ricordano -, abbiamo effettuato due sopralluoghi e stilato una relazione dettagliata segnalando un'importante criticità riscontrata sulla struttura. Gli esperti di Milano avevano infatti notato che una delle travi in calcestruzzo che reggeva la struttura presentava delle deformazioni ed era puntellata contro una seconda struttura, quella che regge le pulegge per le funi di traino. Abbiamo inviato subito una comunicazione, tramite pec, a Regione e Comune per segnalare la criticità e sollevare l'attenzione, specificandone la pericolosità - proseguono da Alfar -, ma ci è stato risposto che non era significativa. In pratica, non ci hanno neanche considerato. L'architetto di Alfar ci tiene a chiarire: Non pensiamo ci sia stata malafede e non sappiamo se nel frattempo la criticità sia stata risolta in questi anni. Noi quel lavoro non lo abbiamo voluto prendere in carico. Abbiamo sentito comunque l'esigenza, un dovere civico e morale, di andare dai carabinieri e raccontare la vicenda, illustrando la documentazione. Questa tragedia ci ha scosso molto: ogni dubbio deve essere chiarito. Insomma, la tragedia si poteva evitare dando retta a quella segnalazione? Almeno per ora, è impossibile saperlo e dalle primissime ricostruzioni si parla di una fune che si è spezzata e del sistema frenante che non è partito. Sugli ultimi controlli le aziende responsabili, tra cui Leitner (che aveva vinto l'appalto per la ristrutturazione), non hanno dubbi: non risultavano criticità. Saranno le indagini a chiarire ogni dettaglio e nel fascicolo c'è ora anche l'esposto fatto dall'azienda milanese su quella trave imbarcata. Francesca Grillo -tit_org- Azienda milanese esclusa dal bando:erano criticità

Raccolta fondi Già versati 70mila euro

[Marianna Vazzana]

La Comunità ebraica MILANO Non lasceremo solo il piccolo Eitan. È iniziato lento e graduale risveglio, nell'ospedale di Torino in cui è ricoverato, e con I bambino ci sono alcuni familiari. Nel frattempo la Fondazione scuola ebraica Milano e la nostra stessa Comunità ebraica milanese, unita a quelle di tutta Italia, stanno portando avanti le raccolte fondi partite ieri: siamo sommersi da tanta solidarietà. In totale, finora ci sono stati donati 70mila euro, Ringraziamo tutti. Lo fa sapere il presidente della Comunità ebraica di Milano Milo Hasbani, in lutto perché la tragedia della funivia del Mottarone ha distrutto una famiglia israeliana residente a Pavia: spezzata la vita di Amit Biran, 30 anni, studente di Medicina, che volontariamente sorvegliava la sinagoga e la scuola ebraica- L'iniziativa per sostenere studi, spese legali e materiali caa Milano, di sua moglie Tal Peleg, di 27, e del piccolo Tomer, di 2 anni. Vittime anche Itshak Cohen, 82 anni, e la moglie Barbara Cohen Konisky, 70 anni, i nonni di Tal Peleg, in visita. Il piccolo Eitan, di 5 anni, unico sopravvissuto al disastro, sembra stare meglio. Le donazioni saranno tutte per lui: la Fondazione scuola ebraica ha raccolto 55mila euro, che serviranno soprattutto per i suoi studi. Gli altri fondi verranno utilizzati per tutto il resto, dall'assistenza legale alle necessità materiali. Mi fa piacere che le richieste di adesioni si stiano diffondendo su più canali: centinaia di persone, non solo di comunità ebraiche, stanno partecipando. Daniele Marzano, papa di 3 bambini, che ogni mattina incontrava Amit accompagnando suoi figli a scuola e che già lunedì aveva ricordato questo papa con un post sugli account social del suo blog Guida senza patente, ieri ha aggiunto: In tantissimi state aderendo alla raccolta fondi per il piccolo Eitan, c'è chi vuole fargli arrivare disegni o anche solo una parola d'affetto. È inutile dire che quando ho sentito che il bambino non ha lesioni gravi mi sono commosso. Ma quando ho sentito i medici dire che probabilmente 'è stato salvato dall'abbraccio del papa' che l'ha protetto con il suo corpo prima di morire, ho pensato ad Amit, A questo può arrivare un Superpapà, Per informazioni su come donare: www.mosaico-cem.it; www.fondazione scuola ebraica.it. Marianna Vazzana -tit_org-

Dal Covid ai "disastri": in campo gli psicologi

[Alessandra Zanardi]

Il servizio di Sipem Sos Lombardia ha sede a Melegnano (Milano). Un call center nato sull'onda dell'emergenza Covid, ora a disposizione anche dei parenti delle vittime del Mottarone. Pronto Psy, il servizio di supporto telefonico creato da Sipem Sos Lombardia, il gruppo degli psicologi delle emergenze, fornisce gratuitamente un ascolto e un primo aiuto. Dedicato a chi soffre le conseguenze emotive della pandemia, il numero 379. 898986 è ora rivolto anche a chi si trova a subire, in maniera più o meno indiretta, i con-

Pronto Psy offre sostegno per la strage del Mottarone non solo ai familiari ma anche agli altri passeggeri colpiti dalla tragedia della funivia. Pensiamo ai familiari delle vittime, certamente i più colpiti, ma anche a coloro che hanno preso la funivia poco prima del crollo e sono rimasti comprensibilmente scioccati da quanto accaduto dopo, spiega Robería Brivio (nella foto), presidente di Sipem. Il servizio, al quale collaborano 85 psicologi, prevede tre colloqui telefonici, dopo i quali, in caso di necessità, si viene indirizzati verso le strutture di aiuto presenti sul territorio. Disastri ferroviari, alluvioni, persone scomparse. Gli psicologi delle emergenze sono addestrati per operare in una molteplicità di situazioni, in sinergia con altri soccorritori, insieme ai professionisti, con sede a Melegnano, è intervenuto in occasione del disastro ferroviario di Pioltello, nel quale il 25 gennaio 2018 persero la vita tre persone. In quel caso psicologi hanno dato sostegno a 37 dei sopravvissuti. Gli esperti sono scesi in campo anche per supportare soccorritori intervenuti nella sciagura ferroviaria di Livraga, col deragliamento di un Frecciarossa, la morte di due macchinisti e il ferimento di 31 persone, il 4 febbraio 2020. Nell'ultimo mese Sipem ha organizzato un servizio anti-ansia dedicato a chi si sottopone alla vaccinazione da Covid.

Alessandra Zanardi PRECEDENTI Il team di esperti ha già lavorato dopo la sciagura ferroviaria di Livraga quando è deragliato un Frecciarossa. COME FUNZIONA Tre colloqui telefonici dopo i quali in caso di necessità si viene indirizzati alle strutture di aiuto presenti sul territorio -tit_org- Dal Covid ai disastri: in campo gli psicologi

In Consiglio regionale un minuto di silenzio

[Redazione]

La seduta si è aperta con la commemorazione delle 14 vittime: 10 lombarde e 4 israeliane. L'omaggio è stato reso in programma del Consiglio Regionale si è aperta con un minuto di silenzio e la commemorazione delle vittime della tragedia della funivia di Mottarone, dieci delle quali vivevano in Lombardia. Le dichiarazioni di questo incidente - ha detto il presidente del Consiglio Alessandro Fermi - ha umanamente coinvolto ogni cittadino lombardo. Oggi è il tempo del lutto e della memoria non c'è spazio per altro. È l'ora del ricordo di queste 14 persone. La speranza Fermi ha citato i nomi delle vittime rivolgendo una preghiera all'unico sopravvissuto, Eitan, 5 anni, figlio di una coppia di israeliani residenti a Pavia, deceduti. Il bimbo si trova in prognosi riservata all'ospedale Regina Margherita di Torino -tit_org-

Bandiere a lutto anche fuori dall'asilo di Mattia

[Rosella Formenti]

Nel comune delle vittime Bandiere a lutto anche fuori dall'asilo di Mattia VEDANO OLONA (Várese) Bandiere a mezz'asta a Vedano Olona sugli edifici pubblici, I segno del lutto di una comunità colpita al cuore dalla tragedia del Mottarone, che ha distrutto un'intera famiglia: Vittorio Zorloni, 55 anni, ha perso la vita nell'incidente con la compagna Elisabetta Personini, 38 anni e il figlio, il piccolo Mattia, 5 anni. Ieri il sindaco Cristiano Citterio ha incontrato nella sala consiliare del municipio i familiari delle vittime vedanesi. Ho espresso il dolore dell'Amministrazione, di tutta la comunità e anche dei sindaci dei comuni che mi hanno manifestato la vicinanza in questa terribile circostanza - dice Citterio -. È a mezz'asta anche la bandiera all'esterno della scuola per l'infanzia frequentata dal piccolo Mattia che si preparava dopo l'estate a frequentare la prima elementare, I suoi compagni della sezione blu l'hanno ricordato con pensiero e disegni nei quali è diventato un angelo che continuerà a guardarli dal cielo. Nella classe c'è l'ultimo lavoretto realizzato da Mattia: con i mattoncini colorati aveva costruito un'astronave. Il paese si prepara a dare l'ultimo abbraccio alle tre vittime, il giorno dei funerali sarà lutto cittadino. Le esequie saranno celebrate nella chiesa di San Maurizio, i posti saranno limitati per le disposizioni antiCovid: saranno trasmesse sulla pagina facebook dell'oratorio. Rosella Formenti! -tit_org- Bandiere a lutto anche fuori dall'asilo di Mattia

Over80 fragili e caregiver Tutti immunizzati a casa Over80 fragili e caregiver Tutti immunizzati a casa

[Redazione]

Lissone Over80 fragili e caregiver Tutti immunizzati a casa Grandi anziani protetti al massimo. A distanza di poco più di un mese sono tornati in campo in città medici e infermieri, uomini della Protezione civile, Polizia locale, farmacisti per la preparazione delle dosi e il camper di Ats per portare il vaccino anti-Covid a domicilio ad alcune decine di anziani over 80 allettati. L'operazione ha completato la vaccinazione dei lissonesi più fragili non autosufficienti e di chi si occupa di loro, i cosiddetti caregiver, somministrando la seconda dose di vaccino. Impegnati nell'iniziativa 5 team di medici e infermieri, La prima dose era stata fatta in aprile con le stesse modalità. -tit_org-

Gara tra gli studenti per pulire il territorio In palio ci sono libri

[Guglielmo Zisa]

SPILIMBERGO La giornata ecologica è stata trasformata in una sfida. I volumi dovranno essere donati alla biblioteca della scuola Guglielmo Zisa / SPILIMBERGO Libri per la biblioteca scolastica in cambio della pulizia della città. E quanto hanno "pattuito" l'Amministrazione comunale di Spilimbergo e il consiglio comunale dei ragazzi, promotori della mattinata ecologica che, meteo permettendo, si terrà sabato. Un appuntamento particolarmente sentito e voluto dall'amministrazione comunale di Spilimbergo (peraltro condividendo e votando all'unanimità già lo scorso marzo l'ordine del giorno formulato dal capogruppo della Lega Davide Lauretano, ravvisando la necessità di organizzare una giornata ecologica in primavera, ndr) dopoun anno di stop, causa Covid, che vedrà protagonisti i ragazzi della scuola secondaria di primo grado e che nasce da una delle proposte presentate per il 2021 alla giunta dei "grandi" guidata dal sindaco Enrico Sarcinelli. Il consiglio comunale dei ragazzi è nato su iniziativa del Progetto giovani. Desiderio dei "baby consiglieri" e dei loro compagni di classe è proprio quello di riprendersi, per quanto possibile, il tempo perduto e concretamente ridare una nuova luce alla città in cui vivono a cominciare da una iniziativa di pulizia e raccolta dei rifiuti. Ma alle ragazze e ai ragazzi non basterà sentirsi dire bravi: infatti, la mattinata ecologica, secondo quanto progettato dai consiglieri del consiglio comunale dei ragazzi, dovrà svolgersi in forma ludica, tramite l'organizzazione di squadre in competizione, al termine della quale chi avrà svolto al meglio il proprio dovere riceverà in premio dei libri, acquistati dal Comune, da donare alla biblioteca della scuola. Una proposta, quella della mattinata ecologica (in caso di maltempo è stabilito che slitterà al 3 giugno) che si pone l'obiettivo di consolidare l'insieme di relazioni tra l'istituto comprensivo, il territorio e il Comune, inserendosi nell'ambito delle politiche di collaborazione tra scuola e territorio sancite dal patto "Un sistema integrato per una Comunità educante" sottoscritto lo scorso 19 febbraio. Ovviamente gli alunni non saranno soli, ma potranno contare sul supporto del gruppo della protezione civile e dei volontari civici. Il Comune provvederà anche a mettere a disposizione il materiale necessario alla raccolta dei rifiuti (guanti in lattice monouso e sacchetti) perché tutto possa svolgersi nella massima sicurezza. Un materasso abbandonato -tit_org-

Frana del Triviat sotto osservazione Si intervenga

[V. V.]

CLAUZETTO Frana del Trivial sotto osservazione Si intervenga CLAUZETTO La pioggia solletica la frana di Triviat, a Clauzetto. Le forti precipitazioni di questi giorni (Mi creda: è venuta giù davvero tanta acqua racconta il sindaco di Clauzetto, Flavio Del Missier) potrebbero aver "risvegliato" lo smottamento che già lo scorso dicembre aveva messo in allerta la comunità. Per questo motivo i vigili del fuoco, gli amministratori e i tecnici hanno effettuato un sopralluogo sulla zona per verificare se il terreno sia in movimento. Crediamo si sia mossa ma siamo in attesa dei risultati dei rilievi - anticipa il sindaco - e ho già segnalato la cosa alla Protezione civile e il servizio geologico regionale. Veri fidejussoriremo l'entità del movimento e poi prenderemo le dovute precauzioni. Lo smottamento insiste su una stradina comunale, già chiusa, e su alcune case. Una, disabitata, è già stata dichiarata non agibile, per le altre si deciderà non appena sarà chiara la situazione geologica. Già in dicembre agli amministratori era parso chiaro che era necessario intervenire. La macchina amministrativa si era messa in moto ma ora le abbondanti piogge l'hanno anticipata, rischiando di solleticare il terreno reso pesante dalle precipitazioni. Una lotta, quella contro i dissesti idrogeologici, che gli abitanti della montagna conoscono bene. Tanto che non appena la pioggia ha iniziato a cadere con insistenza, è scattato il campanello d'allarme ed è stato organizzato un sopralluogo. La zona è monitorata anche grazie alle tecnologie in dotazione alla Regione. Ci auguriamo che vengano presto intrapresi gli interventi di consolidamento dell'area - continua Del Missier - soprattutto in vista dell'estate". La speranza, infatti, è che la montagna, "riscolpita" dai molti dissesti grazie alle limitazioni imposte agli spostamenti, possa tornare a popolarsi di turisti. E per farlo vuole essere il più curata e sicura possibile. V.V. Nella foto di archivio uno smottamento in montagna -tit_org-

Protezione civile esercitazione

[Redazione]

SAN GIOVANNI IN CROCE PROTEZIONE CIVILE ESERCITAZIONE Il responsabile del servizio di polizia locale del Comune di San Giovanni in Croce Raffaele Pio Grossi, ha emesso un'ordinanza di divieto di parcheggio piazza Dante per domenica. Il divieto riguarda la porzione nord est della piazza e sarà in vigore dalle 8.30 alle 12,30, ed è slato emesso per l'csercicazionc della Protezione rivile Le aquile che avrà come fulcro la piazza, con il monlaggio anche di alcune tende da campo. LaniHmi lSt --tit_org-

VIADANA

L'IDROMETRO ORA È RIPULITO PROTEZIONE CIVILE ALL'OPERA

[Redazione]

VIADANA L'IDROMETRO ORA È RIPULITO PROTEZIONE CIVILE ALL'OPERA VIADANA Idrometro nuovamente leggibile. Nei giorni scorsi i membri della Protezione civile Ogio Po, hanno ripulito da erbacce e vegetazione spontanea l'idrometro sull'argine cittadino, in prossimità dell'incrocio con via Al Ponte. La pulizia ha coinvolto alcuni dei membri dell'associazione che con un decespugliatore hanno svolto il loro lavoro. Come sottolineato dalla stessa Protezione civile, è molto importante aver pulito questi manufatti perché in caso di piena sono un valido strumento per vedere il livello del fiume. L'attività è solo la prima in ordine di tempo, che ha visto impegnata l'associazione. Nello scorso fine settimana, ad esempio, 31 volontari hanno perlustrato l'argine del fiume Po partendo da San Matteo delle Chiaviche fino a Cicognara per i tratti di competenza dei Comuni di Dosolo e di Viadana. -tit_org- L'IDROMETRO ORA È RIPULITO PROTEZIONE CIVILE ALL'OPERA

Per Etan il superstite dell'intera famiglia raccolti già 70 mila euro Per Etan il superstite dell'intera famiglia raccolti già 70 mila euro = Raccolta fondi per Eitan in poche ore sfiorati i settantamila euro

[Lucia Landoni]

La tragedia del Mottarone Per Etan il superstite dell'intera famiglia raccolti già 70 mila euro di Alessia Gallione La sua storia ha toccato il cuore. E le donazioni, dalle più piccole di appena 5 euro alle più grandi, stanno arrivando dalle persone e dai luoghi più diversi d'Italia. Tanto che, in sole 24 ore, sono stati già sfiorati i 70 mila euro, una dote per gli studi futuri di Etan. I funerali della sua famiglia si terranno in Israele. Manca ancora la data dei funerali delle vittime di Veduggio, Vittorio Zorloni, Elisabetta Personini e il figlio Mattia di cinque anni. Mentre domani a Varese fissato l'addio dei fidanzati Silvia Malnati e Alessandro Merlo, alle 15 nella chiesa Santa Maria di San Fermo. *...a pagina 4*

Raccolta fondi per Eitan poche ore sfiorati i settantamila euro Oggi le salme di genitori, fratellino e bisnonni partiranno per Israele Domani i funerali dei fidanzati di Varese. Lutto cittadino a Veduggio di Alessia Gallione e Lucia Landoni La sua storia ha toccato il cuore. Quello della Milano e dell'Italia ebraica, certo, che hanno fatto partire due raccolte fondi per aiutare Eitan. Ma non solo. Perché le donazioni, dalle più piccole di appena 5 euro alle più grandi, stanno arrivando dalle persone e dai luoghi più diversi. Tanto che, in sole 24 ore, sono stati già sfiorati i 70 mila euro. E se l'iniziativa partita dalla Fondazione scuola che a ieri sera aveva raggiunto 55 mila euro, spiega il presidente della comunità milanese Milo Hasbani, vuole sostenere soprattutto il percorso di studi del bambino, il progetto lanciato dalla piattaforma Eppela e dalle comunità ebraiche italiane servirà per sostenere tutte le spese, dalla logistica agli avvocati fino al supporto psicologico, che la famiglia avrà in questo momento drammatico. Per la famiglia di Ainit Biran, il giovane studente di medicina di origine israeliana che ogni mattina accoglieva con il sorriso i bambini all'ingresso della scuola ebraica vigilando sulla loro sicurezza, oggi sarà il giorno dell'addio: questa mattina, dopo una preghiera a Verbania, le salme del SOenne, della moglie Tal Peleg, di loro figlio Tom di appena due anni e dei nonni della donna, Barbara Konisky Cohen e Itshak Cohen, partiranno per Israele, dove si svolgeranno i funerali. Ma queste sono anche le ore della speranza per il figlio più grande della coppia: le condizioni di Eitan, non ancora sei anni, restano critiche, ma i medici del Regina Margherita di Torino, dove è ricoverato, osservano i primi segni di risveglio. Ed è per lui che si è mossa la macchina della solidarietà. Perché, continua Hasbani, tutto quello che stiamo facendo non cancellerà il dolore, ma magari, in piccola parte, potrà servire al suo futuro. La data dei funerali delle vittime di Veduggio, invece, Vittorio Zorloni, Elisabetta Personini e il figlio Mattia di cinque anni, non è stata ancora fissata: Ho incontrato i familiari e hanno stabilito che si terrà un'unica cerimonia per tutti e tre nella nostra chiesa parrocchiale di San Maurizio spiega il sindaco Cristiano Citterio. Già lunedì il parroco don Daniele Gandini aveva organizzato una veglia per tutti coloro che hanno perso la vita sul Mottarone, a cui hanno partecipato fisicamente 120 persone e molte altre in streaming. Nel giorno dei funerali verrà proclamato il lutto cittadino e i commercianti saranno invitati a sospendere l'attività durante le esequie, conclude Citterio. E poi c'è l'addio a Silvia Malnati e Alessandro Merlo, i due giovani fidanzati di Varese: i funerali saranno domani alle 15 nella chiesa Santa Maria di San Fermo e già oggi alle 18 si terrà una messa organizzata dagli amici. Ieri i genitori di Silvia, Mauro e Vincenza Minutella, sono stati accompagnati da un parente a riconoscere il corpo della figlia. La famiglia di Alessandro ha preferito rimanere a casa, con i parenti stretti attorno a papà Marco e alla madre Rosalba Nania: Il medico legale è stato molto chiaro - dice la mamma del ventinovenne -. È stato sconsigliato di andare e abbiamo deciso di ricordarlo com'era da vivo. Paola Tal Peleg con il marito Amit Biran e i due figli: so lo Eitan è sopravvissuto -tit_ora-

Per Etan il superstite dell'intera famiglia raccolti già 70 mila euro Per Etan il superstite dell'intera famiglia raccolti già 70 mila euro Raccolta fondi per Eitan in poche ore sfiorati i settantamila euro

Noi, paladini dei boschi. In due mosse

Esercito di volontari al corso per diventare operatori e imparare a spegnere gli incendi. La soddisfazione di Barbierato

[Jessica Nale]

Esercito di volontari al corso per diventare operatori e imparare a spegnere gli incendi. La soddisfazione di Barbierato Paladini dell'ambiente e dei nostri boschi si diventa. E' stato un successo il corso che era rivolto a formare i nuovi operatori Aib. Si è svolto ad Adria il corso base per la formazione per gli operatori impiegati nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi (Operatori Aib). Il corso sperimentale, il quinto da ottobre scorso e il primo organizzato nella provincia di Rovigo, si è svolto (conformemente al dr 45 del 30/03/21) secondo il 'Protocollo regionale per lo svolgimento dei corsi di formazione rivoiti al sistema regionale di protezione Civile durante l'emergenza Covid-19'. A partecipare alla due giorni di lezioni, una ventina di volontari appartenenti ai gruppi e associazioni della Protezione civile, delle province di Rovigo, Padova e di quella di Vicenza, convenzionate con la Regione del Veneto. Oltre ai volontari del gruppo comunale di Albignasego e del coordinamento Parco Colli Euganei, con i quali la Protezione civile di Adria ha un accordo di mutuo soccorso ormai da qualche anno. A certificare il corso il funzionario regionale e responsabile dell'ufficio antincendi boschivi dottor Giovanni Battista Masiero. In qualità di formatori hanno tenuto le lezioni ai volontari, il referente regionale del volontariato Aib, Luigi Zancanaro, la dottoressa Emanuela Ramón ex dirigente della Protezione civile regionale, oltre a Marco Rossi e Marco Passarelladel gruppo comunale di Adria, ad Enrico Turato che fa parte del coordinamento del parco Colli Euganei e all'istruttore Giuseppe Soro del gruppo della Protezione civile di Albignasego. Il corso era articolato in due fasi. La parte teorica si è svolta nella sala convegni della nuova sede del gruppo di Protezione civile di Adria che si trova in Corso Mazzini 84; mentre la parte pratica si è svolta presso il magazzino comunale di viale Risorgimento 56/A. Formare nuovi volontari come operatori da impiegare nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi, è importante perché consente di intervenire a supporto della Regione Veneto, che ha la competenza specifica in materia di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e degli uomini dei vigili del fuoco, contro un nemico insidioso, quale è il fuoco che va a colpire, insieme a lle pinete e a i boschi del nostro territorio, tutto l'ecosistema e i benefici che da esso ne derivano. Tra questi figurano l'aria pura e la bellezza naturale che fanno parte dei nostri paesaggi e territori, commenta il sindaco di Adria Ornar Barbierato. Ospitare il primo corso sperimentale Aib della nostra provincia, oltre ad essere un grande motivo di orgoglio per la nostra città, è frutto dell'evoluzione positiva nell'ambito del sistema di intervento e logistico della Protezione Civile. Struttura idonea e operatori qualificati costituiscono una combinazione vincente che consentire di mettere in piedi, oltre ad altri corsi di formazione, altre progettualità importanti, dichiara esprimendo la sua viva soddisfazione il consigliere con delega alla protezione civile del comune di Adria Enrico Bonato. Jessica Naie É RIPRODUZIONE RISERVATA IL SINDACO Il fuoco che va a colpire, insieme alle pinete e ai boschi, tutto l'ecosistema IL CONSIGLIERE Struttura idonea e operatori qualificati, una combinazione vincente FRONTE COMUNE Il sindaco Ornar Barbierato con i volontari al termine del corso -tit_org-

Vaccini: la campagna Asl accelera Hub in azienda, quando si parte? = "Vaccini al via in azienda" ma ancora non c'è una data

[Paola Scola]

[L FRONTE SANITARIO]h:LL'K MKKGh:N/A Vaccini: la campagna Asl accelera Hub in azienda, quando si parte? Lei provincia olirò quola;PÎ mila dosi crotalo, si aprono lo adesioni anche poi i piu giovani Ma il ministero da liorna non ha ancora dalo I via iil'l'iciale alle sornminisli'a/oiiii nelle t'abbrici La campagna di vaccinazione per prevenire il coronavirus ha premuto sull'acceleratore, in Piemonte e anche in provincia di Cuneo. Numeri di dosi che si fanno importanti (oltre 300.000 erogate sommando i risultati delle due Asi, considerando prime iniezioni e richiami) e trovano rispondenza nella riduzione costante dei casi, riportati nel bollettino dell'Unità di crisi (per esempio, solo un incremento di 62 contagi tra lunedì e ieri). I centri vaccinali delle Asl lavorano a pieno ritmo, mentre attendono ancora lo start ufficiale glihub allestiti dalle aziende o, per loro, da Confindustria Cuneo, in 4 punti già operativi sul territorio. Siamo pronti, dicono gli Industriali, ma anche da Confarrigianato, che di sedi per la vaccinazione ne ha predisposte tre. Il problema? Manca una data ufficiale di partenza, spiegano, anche se il generale Figliuolo ha parlato del 4 giugno, a livello nazionale. E poi chiedono garanzie sulla costanza degli approvvigionamenti di vaccini. Perché l'investimento che hanno fatto, come impulso in azienda alla campagna vaccinale, non è di poco conto. Da Roma si attende anche il via libera sui vaccini incrociati con la Liguria per i residenti in vacanza. PAOLASCOLA, CHIARA VIGLIETTI - P. 32-33

Risale ad aprile la proposta di Confindustria Cuneo recepita dal ministero: rimane qualche ostacolo "Vaccini al via in azienda" Ma ancora non' è una data L'ANALISI PAOLASCOLA CUNEO Ad aprile Confindustria Cuneo, fra le prime in Italia, aveva proposto di portare la vaccinazione nelle aziende, per i lavoratori e le famiglie, in modo da garantirne la sicurezza e, insieme, collaborare ad accelerare la campagna. Via libera del ministero, ok della Regione. L'associazione degli Industriali si organizza per utilizzare 4 hub già attivi egregiamente sul territorio (Borgo, Mondovì, Saluzzo e Cherasco), così da non gravare sulle imprese e fornire un servizio a portata di ogni realtà. Pronti a partire, dunque, peccato che non ci sia ancora una data ufficiale in cui farlo, Vero che il generale Figliuolo ha parlato di 4 giugno, ma l'ur- ficialità non è arrivata. Allora ecco una soluzione, per non rimandare ancora un'iniziativa annunciata e promossa con entusiasmo. La Regione - ha spiegato ieri Giuliana Cirio, direttore generale di Confindustria Cuneo - ha deciso di partecipare a un "Vaccine day" a livello nazionale, facendo partire alcuni degli hub privati. La nostra scelta è caduta su Cherasco, dove il Paiaexpo viene impiegato nei weekend e noi potremmo farlo nelle disponibilità infrasettimanali. Ottimo, ma quando? Giuliana Cirio: La data definitiva nazionale non è stata ancora comunicata". E ha aggiunto: Noi siamo felici che la campagna della Sanità pubblica abbia accelerato, anticipando addirittura le pre-adesioni dei più giovani e ci complimentiamo. Ma ciò significa che numeri consistenti di possibili "vaccinandi" come lavoratori delle aziende saranno chiamati prima nei centri Asi. Riducendo l'ampiezza della platea prevista, per la quale abbiamo fatto significativi investimenti. E restano difficoltà per i caricamenti sulla piattaforma regionale. Con un dubbio per i cittadini: iscriversi per la somministrazione in azienda oppure sul portale della Regione? Incanto ieri si è riunita per la prima volta la Consulta delle Associazioni Datoriali, voluta dalla Camera di commercio di Cuneo per dare voce a tutte le associazioni di categoria, anche a quelle che non sono rappresentate negli organi istituzionali dell'ente camerale. Fra i temi affrontati del neonato organismo, anche i vaccini, la più importante arma di contrasto al diffondersi del contagio - ha sottolineato il presidente della Camera di commercio, Mauro Gola -, da cui dipende in misura determinante la prospettiva di ripresa economica. Ricordando come molte associazioni di categoria si siano attivate per collaborare alla realizzazione del Piano, attraverso la creazione di hub e la stipula di convenzioni con i centri medici privati, nel rispetto del Protocollo per le vaccinazioni in azienda siglato dai ministri del Lavoro e della Salute con le parti sociali. La Camera di commercio ha stanziato 150.000 euro da destinare alle imprese che allestiranno hub, attraverso le associazioni di categoria. In cam- Molte associazioni di categoria si sono attivate per collaborare al

Piano vaccinale nazionale 8 aprile 2021. Partenza a maggio quando nelle intenzioni del Governo si sarebbe dovuto superare il criterio per fasce d'età. Le imprese potranno trasformarsi in fabbriche di comunità e vaccinare. Invece, al momento, non è stato così. Pò anche Confartigianato Cuneo. Il presidente provinciale, Luca Crosetto: Siamo pronti, abbiamo attivato tre hub: nelle nostre sedi a Cuneo e Bra, mentre a Fossano abbiamo la disponibilità del centro della Protezione civile. La finalità è quella di fornire un servizio al mondo degli artigiani, limitando loro le spese e la burocrazia, anche grazie al coinvolgimento di Medart, la nostra realtà che eroga servizi di medicina del lavoro. Ora rimaniamo in attesa di capire gli sviluppi che ci attendono. E ha concluso: La campagna di immunizzazione della Sanità pubblica adesso procede in maniera spedita sul territorio, ma dobbiamo avere chiarimenti su come muoverci. Per evitare di far previsioni non compatibili con le forniture di dosi e, dunque, illudere imprese e lavoratori. Camera di Commercio schierata con le aziende. Pronti 150 mila euro per ehi allestisce hub -tit_org- Vaccini: la campagna Asl accelera Hub in azienda, quando si parte? "Vaccini al via in azienda" ma ancora non c'è una data

Il ritorno della Dad prima della Maturità adesso divide 1 presidi = Asl, via al restyling del Pronto soccorso "Fondamentali per la lotta alla pandemia"

[Roberto Maggio]

SCUOLA COVID) Il ritorno della Dad prima della Maturità adesso divide i presidi: scegliere la didattica a casa: "Invitiamo i a pochi giorni dall' esame Didattica a distanza prima della Maturità? I presidi si dividono. Chi dice sì motiva questa scelta così: È troppo alto il rischio di far finire una classe in quarantena prima dell'esame di Stato. Meglio concludere l'anno scolastico con la didattica a casa ed evitare ogni complicazione. I contagi però in alcuni istituti di Vercelli e della provincia sono quasi a zero, quindi il ritorno della dad non è ritenuto necessario: I ragazzi si sono comportati bene e hanno sempre rispettato le regole. Concluderemo l'anno scolastico in presenza e poi passeremo alla Maturità. Su un punto sono tutti d'accordo: i maturandi affronteranno la prova con serenità sapendo che ci sarà una commissione interna a valutarli.

CUSCELAEMAGGIO P. è Asi, via al restyling del Pronto soccorso "Fondamentali per la lotta alla pandemia"; il il clinico al Dea di Vercelli. È il 26 maggio: verranno riorganizzati il Pronto Soccorso degli ospedali di Vercelli e Borgosesia, per il loro ruolo di primo argine alla pandemia, sono stati fondamentali in quest'anno di lotta al covid. L'importanza dei due Dea del Sant'Andrea del Ss. Pietro e Paolo viene ricordata dall'Asl di Vercelli in occasione dell'EMday, la Giornata internazionale della Medicina di Emergenza e Urgenza che si celebra domani. Ma soprattutto viene ricordata dalla direzione generale con l'annuncio, proprio in concomitanza dell'evento, dell'avvio della ristrutturazione di entrambi i Pronto Soccorso: il cantiere al piano terra di corso Abbiate è stato già inaugurato da un paio di settimane, e consentirà, una volta conclusi i lavori, di avere più spazio a disposizione per medici e pazienti, ed è potergestire al meglio il flusso degli ingressi attraverso percorsi separati più funzionali. Nel presidio valesiano i lavori non sono ancora iniziati, ma l'obiettivo è il medesimo: migliorare il funzionamento del reparto e la gestione dei pazienti. La direzione dell'Asl è riconoscente al personale medico e infermieristico impegnato nei servizi di Emergenza e Urgenza - afferma il direttore generale Angelo Penna-, che nell'ultimo periodo legato alla pandemia ha dimostrato un impegno ancora più significativo. Oltre alla ristrutturazione di entrambi i reparti siamo impegnati nel rafforzamento dell'organico dei due Pronto Soccorso, dove sono necessari rinforzi per il personale medico e infermieristico. Aspiegare l'importanza delle due strutture durante l'epidemia è Roberta Petrino, direttore della Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza del Pronto soccorso di Vercelli, e coordinatrice a livello internazionale dell'EMday. Con la pandemia il Dea di corso Abbiate è stato riorganizzato in due aree, un'area covid e una area dedicata all'attività ordinaria. L'equipe è formata da 15 medici, supportati da 3 medici libero professionisti e da 5 specializzandi di Medicina di Emergenza e urgenza e Medicina interna dell'Upo. Inoltre ci lavorano 41 infermieri e 20 oss. Il Pronto soccorso dell'ospedale di Borgosesia è ancora riconvertito a punto di primo intervento covid, secondo direttiva regionale; in tempi normali dispone di un'area di triage, 4 postazioni di osservazione breve, un'area di trattamento che può contenere fino a 6 pazienti, 2 sale visita e una shock room. Anche a Borgosesia è stato creato un percorso per i pazienti sospetti covid con sala dedicata, e sono previsti lavori di ampliamento con la creazione di un'area di trattamento più funzionale. Il personale comprende un responsabile di struttura semplice, 2 medici strutturati e un'equipe esterna di medici di una cooperativa che garantiscono la copertura dei turni. Si è parlato troppo poco, in quest'ultimo anno, del grande lavoro svolto dai servizi di emergenza e urgenza e del Pronto Soccorso vercellesi, in cui sono transitati in prima battuta i pazienti covid - spiega Petrino -.

Al Sant'Andrea è stato allestito uno spazio dedicato chiamato "Oboe" con 18 posti letto, e il trattamento preliminare dei pazienti nelle nostre strutture ha consentito di diminuire la pressione sulla Terapia intensiva. Con questa giornata vogliamo far comprendere quanto sia importante e prezioso l'operato quotidiano dei professionisti impegnati in questo ambito. LCA06V OEVECCHI Roberta Petrino, direttrice del Pronto soccorso di Vercelli e coordinatrice dell'EMday; a destra l'accordo tra Ascom, Auser, Cri e Protezione civile -tit_ org- Il ritorno della Dad prima della

Maturità adesso divide 1 presidi Asl, via al restyling dei Pronto soccorso Fondamentali per la lotta alla pandemia

L'iniziativa Ascom-Confcommercio

Vaccini in azienda "Siamo pronti, manca solo l'ok di Figliuolo" = Vaccini nelle aziende, tutto pronto "Aspettiamo il via libera di Figliuolo"

[R. Mag.]

SANITÀ Vaccini in azienda "Siamo pronti, manca solo l'ok di Figliuolo" P.32 L'iniziativa Ascom-onf corn me rei o Vaccini nelle aziende, tutto pronto 'Aspettiamo il via libera di Figliuolo" IL CASO Manca solo il via libera del commissario Figliuolo e della Regione, e nel Vercellese si pò tra partire anche con le vaccinazioni aziendali. Ancora una volta a fare da traino è Ascom-Confcommercio, che ieri in sede ha siglato un accordo con tré importanti partner della campagna vaccinale: Auser, Croce rossa e protezione civile. Le tré associazioni, come stanno già facendo in questi mesi di emergenza covid e di somministrazione dei vaccini, si mettono a disposizione con mezzi e personale volontario. Saranno quattro gli hub sul territorio in cui potranno essere vaccinate una volta incassato l'ok dalle istituzioni regionali e nazionali - le categorie produttive edelcommercio; icentri vaccinali di Trino e Crescentino, ladiscoteca Il Globodi Borgo Vercelli e i locali adiacenti il bowling di Serravalle Sesia, gli ultimi due creati grazie al contributo di Biverbanca. Questo grazie alla disponibilità delle rispettive amministrazioni comunali. L'idea era stata illustrata dal direttore Ascom Andrea Baraselo al presidente Cirio durante la visita al centro vaccinale di Trino. wL'unicasoluzione per ripartire è la vaccinazione - ha raccontato - e le somministrazioni ai dipendenti aziendali e al mondo del commercio garantiranno un'ulteriore spinta. Siamo pronti con sedi già avviate e squadre di volontari: potremo partire solo quando Figliuolo ce lo dirà. Ascom, oltre ai propri associati, ha dato disponibilità alle altre associazioni di categoria e organizzazioni produttive. Il nostro interesse - ha proseguito Baraselo - è vaccinare tutti. Un dipendente di un'industria protetto dal coronavirus è anche un cliente dei nostri negozi. Il presidente Tony Bisceglia ha ricordato l'importanza di rendersi utili al territorio e ai nostri commercianti. Presenti alla firma sindaci di Vercelli, Crescentino, Trino e Borgo Vercelli, ossia Andrea Corsaro, Vittorio Ferrerò, Daniele Pane, Mario Demagistri; con loro i referenti Auser Maria Grazia Camellini. Cri (Ferrerò è presidente regionale) e protezione civile Dario Colangelo. Intanto Nova Coop annuncia di essere pronta avaccinare tutti i lavoratori dei 65 punti vendita, tra cui Vercelli, Santhià, Trino e Borgosesia, oltre ai dipendenti nella sede direzionale a Larizzate. R.MAG. i RIPRODUZIONE ni SEWATA -tit_org- Vaccini in azienda "Siamo pronti, manca solo l'ok di Figliuolo" Vaccini nelle aziende, tutto pronto Aspettiamo il via libera di Figliuolo

Cantieri sull'alveo del Meschio Stop a nuovi straripamenti

[Francesco Dal Mas]

RISCHIO IDROGEOLOGICO Cantieri sull'alveo del Meschio Stop a nuovi straripamenti I lavori interessano tre Comuni; Vittorio Veneto, Colle Umberto e Cordignano La Regione investe più di un milione contro il pericolo di nuove esondazioni **VITTORIO VENETO** Al via i cantieri per l'impermeabilizzazione del muro di sponda di via del Maniero, lungo il fiume Meschio, che ai primi di dicembre è esondato in centro a Cordignano. Il cantiere-spiega l'assessore regionale alla Protezione Civile Giampaolo Bottacin continua con il potenziamento di un tratto di argine in destra idraulica del fiume posto a valle del centro di Cordignano lungo via Isonzo e con il completamento dei lavori nei corsi d'acqua secondari. A Vittorio Veneto, invece, un nuovo intervento interesserà, per circa un mese, il percorso divia del Maniero. **LA RETE IDRAULICA BEL MESCHIO** Nella parte meridionale del fiume, è stato completato il risezionamento con l'asporto del materiale sovralluvionato. I lavori fino ad oggi hanno visto anche la pulizia dei corsi d'acqua secondari come sul tratto terminale del torrente Sora, sul torrente Rindola, sul rio Borghel oltre che sul Meschio stesso. Contestualmente sono state risistemate alcune difese di sponda in roccia lungo l'asta del fiume. Diversi, infatti, sono gli interventi di consolidamento e impermeabilizzazione arginale oltre che di sistemazione delle difese spondali e dei manufatti che riguardano il Meschio - aggiunge l'assessore - per questi lavori, che interessano in particolare i Comuni di Vittorio Veneto, Colle Umberto e Cordignano, sono stati destinati oltre un milione di euro. In seguito agli eventi meteorologici eccezionali dello scorso dicembre, nel bacino idrografico del Meschio e nel suo affluente Friga-Carrón, in particolare, si era registrato un numero elevato di precipitazioni che avevano causato l'esondazione del fiume in più punti con la conseguenza di estesi allagamenti. **RISCHIO ESONDAZIONI** Nel centro abitato di Cordignano, in particolare, il battente d'acqua che si è verificato era stato dell'ordine di 1/1,5 metri. In quell'occasione il corso d'acqua ha sormontato i muri d'argine in calcestruzzo in sinistra idraulica mentre in destra ha sfondato un antico muro in pietrame e inondato gli edifici contigui a una villa storica e i terreni coltivati a vite nei dintorni della barchessa, con altezze d'acqua variabili dal mezzo metro al metro e mezzo. Si è pertanto proceduto ad attivare una serie di lavori che hanno previsto il risezionamento, il taglio della vegetazione arborea divelta e ancora presente lungo le sponde e nell'alveo. Si è passati, inoltre, alla sistemazione di tratti di arginatura, indebolita dalla piena, che hanno necessitato di un ricarico e di una loro ricalibratura - illustra ancora Bottacin - per questo intervento è stato necessario lavorare anche in alveo in quanto in alcuni tratti le aree d'intervento erano inaccessibili, in particolare nel centro storico. **FRANCESCO DAL MAS** È dicembre il fiume aveva superato gli argini causando danni incalcolabili - tit_0rg- Cantieri sull'alveo del Meschio Stop a nuovi straripamenti

Vacanze Covid free in Veneto, Zaia: "Vaccinare gli operatori turistici con J&J"

[Redazione]

L'idea è di vaccinare con il J&J gli operatori turistici sotto i 60 anni, grazie a 60mila dosi. Per farlo bisognerà forzare la lista accreditandosi come operatori turistici VENEZIA. Al più tardi alla fine della prossima settimana vi annuncio che partiamo con la vaccinazione degli operatori del mondo del turismo. Lo dice il presidente del Veneto, Luca Zaia, nel corso del consueto punto stampa alla sede della Protezione Civile del Veneto. Confermo che abbiamo intenzione di aprire al mondo del turismo - aggiunge - un operatore turistico entrerà nel nostro sito e troverà la casella dedicata da flaggare, conobbligò poi di certificare la sua posizione con una dichiarazione del datore di lavoro o con il contratto di lavoro. L'idea è quella, tra l'altro, di vaccinare con il J&J gli operatori turistici sotto i 60 anni, grazie a 60mila dosi. Per farlo bisognerà 'forzare' la lista accreditandosi come operatori turistici. Zaia non pensa agli Astra day che sono andati in scena in altre regioni, per cui, chiunque a prescindere dalle raccomandazioni Aifa- può accedere alla vaccinazione, ma a un utilizzo di J&J sugli under 60 contestuale a un interlocuzione con Aifa. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Allarme Veneto: I roghi dei rifiuti di plastica un business delle ecomafie

[Redazione]

Il comandante del Noe a palazzo Ferro Fini lancia un appello alla collaborazione. In Veneto ci sono 11 mila capannoni sfitti, bisogna vigilare sulle attività VENEZIA. Non è solo la terra dei fuochi in Campania al centro del business delle ecomafie: chiuso quel capitolo con le inchieste della magistratura, in Veneto e Lombardia sono divampati gli incendi di materiale plastico nei capannoni stracolmi di rifiuti illegali che arrivano da ogni luogo della penisola. A sollevare l'allarme sul nuovo business delle ecomafie è stato il tenente colonnello Massimiliano Corsano, che guida il Noe del Nord Italia: ha incontrato la quarta commissione del consiglio regionale guidata da Andrea Zanoni, impegnata in una ricognizione del dossier veleni. Una settimana fa sono stati diffusi i dati delle aziende autorizzate a maneggiare rifiuti: sono 14.600 imprese, di cui 10.060 per il trasporto dei propri rifiuti ai sensi dell'articolo 212, comma 8, Dlgs 152/2006. Il Noe è una costola dei carabinieri che si occupa dei reati ambientali fin dagli anni Ottanta e in Veneto ha due squadre operative, a Venezia e a Treviso. Secondo capitolo: i capannoni abbandonati che in Veneto sono circa 11 mila. La criminalità organizzata ha deciso di utilizzare questi siti abbandonati per stoccarvi ingenti quantità di rifiuti. In questo ambito, un grave vulnus è rappresentato dalla procedura semplificata di rilascio delle autorizzazioni ai siti di smaltimento dei rifiuti. Sempre più spesso verificiamo la clonazione di titoli autorizzativi, con le aziende che diventano vittime assolutamente ignare. Siamo ben vigili su questo fronte, ma abbiamo bisogno della collaborazione dei cittadini e delle polizie locali. Dobbiamo incoraggiare il dialogo con i soggetti istituzionali del territorio, chiamati a monitorare quotidianamente le migliaia di capannoni abbandonati e a segnalare tempestivamente casi di presunto stoccaggio illecito dei rifiuti, ha concluso Massimiliano Corsano. Il business dei rifiuti coinvolge tutta Europa e il Mediterraneo, e la sfida da vincere in futuro riguarda lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici con dei protocolli tracciabili. Per il presidente della commissione Andrea Zanoni bisogna far tesoro delle indicazioni date in commissione dal tenente colonnello Corsano. Risulta chiaro come le ecomafie traggano enormi profitti dallo smaltimento illegale dei rifiuti speciali nei capannoni vuoti, spesso oggetto di affitto e subaffitto. Il blocco dell'importazione da parte della Cina dei rifiuti di plastica, partito dal 2018, ha reso lucroso questo traffico sul quale hanno messo mano le ecomafie con delle vere e proprie organizzazioni a delinquere. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Zone gialle, attività di ristorazione all'aperto Via Broseta tra Piazza Pontida e Via Palma Il Vecchio

[Redazione]

Dagli uffici Al fine di consentire, nelle zone gialle, le attività dei servizi di ristorazione, svolte da qualsiasi esercizio, con consumo al tavolo esclusivamente all'aperto, nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19, è stata emessa un'ordinanza di regolamentazione della circolazione che istituisce i seguenti provvedimenti viabilistici: in Via Broseta, tratto compreso fra l'intersezione con Piazza Pontida e l'intersezione con la via Palma il Vecchio fatte salve eventuali limitazioni derivanti dalle misure normative adottate per il contenimento della diffusione dell'epidemia COVID - 19 divieto di transito dalle ore 19,00 alle ore 01,00 del giorno successivo sulla corsia riservata al T.P.L. per tutte le categorie di veicoli nei giorni 17,18,24,25 settembre 2021 e 1,2, 8,9, 15,16, 22,23,29,30 ottobre 2021; divieto di transito dalle ore 19,00 alle ore 24,00 sulla corsia riservata al T.P.L. per tutte le categorie di veicoli nei giorni 19, 26 settembre 2021 e 3,10,17,24,31 ottobre 2021; A chi rivolgersi Polizia locale e protezione civile

Protezione civile, esercitazione sismica in Fvg e Veneto

Il 27 e 28 maggio, una due giorni per testare nuove procedure per le emergenze

[Redazione]

"Una due giorni per testare nuove procedure per le emergenze sismiche grazie ad un progetto transfrontaliero che vede la collaborazione di partner di rilievo per affrontare eventi emergenziali che sappiamo essere senza confini". Lo ha detto oggi il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi durante la presentazione, nella sala operativa a Palmanova, del progetto transfrontaliero Interreg Italia-Austria denominato "Armonia" (accelerometric real-time buildings monitoring in Italy and Austria) con il direttore generale Amedeo Aristei e il referente dell'Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale, Stefano Parolai, uno dei partner del progetto. L'esercitazione finale si terrà il 27 e il 28 maggio prossimi e permetterà di testare le procedure e gli strumenti sviluppati a supporto della gestione delle emergenze sismiche, sia per quanto riguarda le sale operative di Friuli Venezia Giulia e Veneto, che potranno condividere gli scenari e danni simulati, sia per quanto riguarda le comunicazioni di emergenza con i centri operativi comunali, le prefetture e tra le sale operative regionali, attraverso sistemi radio regionali, radio e fonia dell'associazione Radioamatori Ari e con sistemi di videoconferenza. A livello locale con alcuni Comuni saranno testate delle procedure di controllo di edifici e sarà attivata l'unità di rilevamento con drone della Protezione civile regionale. La caratteristica saliente del progetto è l'ampliamento del monitoraggio sismico a 57 edifici attraverso sensori posizionati all'interno di strutture pubbliche ubicate sul territorio regionale. L'elaborazione dei dati da parte dei partner scientifici permetterà di ottenere delle stime rapide dei danni potenziali causati da un terremoto con il vantaggio di fornire direttamente alle sale operative di protezione civile lo scenario del danno causato dal sisma consentendo, quindi, di indirizzare al meglio i soccorsi fin dai primi istanti. "L'implementazione di procedure comuni per un'analisi rapida e automatica dei parametri del movimento del suolo - ha commentato Riccardi - e l'ottenimento rapido di informazioni sul possibile impatto di un terremoto sono elementi utili a indirizzare efficacemente le prime attività di gestione dell'emergenza e rappresentano anche un'attività di presidio del territorio". "E' un'ulteriore occasione per proseguire a lavorare insieme - ha ribadito Riccardi - oltre che un importante investimento per la sicurezza. E' la lezione di Zamberletti, la prevenzione, capire cioè quello che si può fare prima invece di doverlo fare dopo. E in questo progetto si uniscono ricerca, conoscenza e operatività messi a disposizione della sicurezza e del presidio del nostro territorio". Il progetto ha permesso di sviluppare strumenti di visualizzazione interattivi per le sale operative di protezione civile per dare una stima rapida di danni sugli edifici e sul territorio di realizzare nuovi strumenti di verifica di edifici pubblici (Check-list) in caso di eventi sismici di media intensità, con relativa attività di formazione. Riccardi ha evidenziato la rilevanza degli obiettivi, quali il rafforzamento e il miglioramento di una cooperazione transfrontaliera di lunga durata tra i partner istituzionali, incentrata sulla mitigazione del rischio sismico, armonizzando le procedure esistenti e svolgendo attività congiunte per una migliore risposta in caso di emergenza. Partner del progetto: l'Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale, le Università di Udine, di Trieste, di Innsbruck, l'Istituto centrale di Meteorologia e Geofisica dell'Austria, la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Il Tribunale di Udine ha giudicato colpevole il 55enne residente a RiveArcanoDue anni e due mesi di reclusione per la donna, ritenuta colpevole di maltrattamentoDomani previste chiarite e cielo sereno, ma giovedì 'tornerà l'autunno'Pezzetta (Cgil): Il sostegno all e imprese deve andare di pari passo con la difesa dell occupazione La nuova soluzione rivoluziona e semplifica i pagamenti B2B per le impreseLe priorità rivolte al Governo dall Osservatorio Territoriale Infrastrutture NordZiberna: "Si alla massima collaborazione con Nova Gorica, ma no alla città unica" Sono queste le proposte di Fiume Futura e del Pd di Fiume Veneto in vista del Consiglio comunaleIdeata dal Servizio foreste e Corpo forestale torna dal 29 maggio al 3 settembreL'Apu si porta sul 2-0 al PalaCarnera grazie al successo per 65-58Ha telefonato a Enzo

Cainero. Proseguono le indagini della Digos. Il Comitato prenderà le sue decisioni
La gara ciclistica internazionale a tappe è in programma dal 30 maggio al 2 giugno
Gabelle e scartoffie - Bisogna pagare anche per mettere la marmellata nel vasetto
Zeno Agostino è il protagonista della copertina del Friuli Business di aprile 2021
Webinar, giovedì 27 maggio, dedicato alle presenze massive nell ambito del Argos
Le novità cinematografiche di questa settimana

Lecco: tra le critiche, pronti i bandi per il rilancio del non profit

[Leccoonline]

Leccoonline > Cronaca > Lecchese Scritto Mercoledì 26 maggio 2021 alle 08:28 Lecco L'assessore Emanuele Manzoni Dopo la pubblicazione del bando a sostegno delle associazioni sportive, l'amministrazione comunale lecchese è tornata a fare il punto anche sulle altre tre linee di intervento a favore delle realtà non profit della città: ristoro, ripartenza e strategia. Dopo il confronto di un paio di settimane fa la giunta è tornata in commissione martedì sera con quella che ormai è la bozza definitiva dei tre bandi. La vicesindaca Simona Piazza ha confermato quelli che potranno essere i beneficiari del finanziamento, ovvero organizzazioni di volontariato, associazioni senza scopo di lucro di natura non commerciale, associazioni sportive dilettantistiche, associazioni di promozione sociale, parrocchie, oratori e associazioni religiose, enti religiosi riconosciuti dallo Stato italiano, associazioni di solidarietà familiare, centri di aiuto alla vita, associazioni onlus di opzione, organizzazioni di volontariato di protezione civile, precisando però che tra i requisiti fondamentali ci sarà quello di svolgere stabilmente la propria attività nel Comune di Lecco. È stato invece l'assessore al Welfare Emanuele Manzoni a chiarire le specificità dei diversi avvisi. La linea "ristoro" prevederà un contributo per le spese sostenute tra il primo marzo 2020 e il 31 maggio 2021; il contributo massimo previsto per ogni istanza è di 1.500 euro a copertura del 75 per cento massimo dei costi, per una dotazione finanziaria complessiva di 120mila euro. Per quanto riguarda invece il bando "ripartenza", esso andrà a coprire le spese che i richiedenti sosterranno tra il primo giugno 2021 e il 31 dicembre 2021, anche in questo caso il finanziamento potrà coprire al massimo il 75 per cento dei costi per un tetto di 2.500 euro a richiesta. La disponibilità per questo avviso è di 180mila euro e l'obiettivo, ha esplicitato Manzoni, è quello di supportare gli enti nello sviluppare piccole progettualità in vista della ripresa. Per questi due bandi sarà necessario presentare una domanda "a sportello" all'interno della finestra di tre settimane prevista, tramite l'invio ad un indirizzo mail ad hoc che verrà pubblicato sul sito del Comune di una domanda digitale da compilare su un modulo in pdf editabile. Accanto a dati anagrafici e informazioni generali, la domanda andrà ad indagare le reali necessità dei richiedenti, così da stilare una graduatoria, in ogni caso saranno sempre richieste le fatture dei costi affrontati. Per quanto riguarda la linea "strategia", l'amministrazione comunale ha rimarcato la volontà di promuovere un bando per dare corpo a progetti più sostanziosi, da realizzare in rete tra diversi soggetti, che rispondano all'obiettivo di rendere coeso e far crescere il tessuto sociale in particolare nei rioni. In questo caso i finanziamenti potranno arrivare fino a 20mila euro e coprire fino all'80 per cento delle spese previste e ci sarà un anno di tempo per realizzare le azioni proposte. In questo caso non è prevista la domanda online, ma la presentazione di un progetto sulla base di un documento che andrà a definire il perimetro dell'intervento. Molto critica la minoranza, in particolare su quest'ultimo punto, che come ha sottolineato Giacomo Zamperini di Fratelli d'Italia non chiarisce bene i criteri di assegnazione del contributo a fronte delle progettualità presentate. Anche Forza Italia con Simone Brigatti ha paventato il rischio di erogare un "contributo a pioggia", che non tiene conto di chi ha già avuto ristori o altri finanziamenti pubblici nello stesso periodo. Di nuovo il forzista, mettendo d'accordo tutta l'opposizione ha evidenziato una "sproporzione" tra i fondi stanziati per il non profit, che potenzialmente potrebbero coprire oltre il 70 per cento delle associazioni della città, e quelli stanziati per le attività economiche che ristoreranno al massimo il 5 per cento del totale. Stef

ano Parolari della Lega l'ha definita "una evidente sproporzione tra la città che lavora e la città solidale". A questo proposito sono intervenuti sia l'assessore al Bilancio Roberto Pietrobelli sia il capogruppo di Fattore Lecco Matteo Ripamonti per sottolineare che se è vero che c'è una sproporzione, è altrettanto vero che c'è stata una sproporzione anche nei ristori stabiliti dal governo che in nessun caso hanno interessato il non profit. "Con le due linee distinte di finanziamento stiamo cercando di dare un contributo concreto a tutte le realtà che concorrono alla crescita della città e a dare servizi ai cittadini - ha aggiunto l'assessore Piazza - Non possiamo ignorare realtà che sono state in prima

fila durante la fase più acuta dell'emergenza e che anch'esse danno lavoro a partite Iva e professionisti, senza aver avuto ancora nessun sostegno". M.V. www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Piogge intense in Veneto, torna lo stato di attenzione

[Redazione]

25/05/2021 15:22 | 25/05/2021 15:22 | 12345 VENETO - Le previsioni meteorologiche del Veneto segnalano, per il pomeriggio di oggi martedì 25 maggio, il passaggio di una veloce ondulazione ciclonica sull'arco alpino che determina una temporanea fase di instabilità, specie sulle zone montane e pedemontane centro orientali e sulla pianura nord orientale. In queste aree saranno probabili precipitazioni da locali a sparse, anche a carattere di rovescio e temporale. Non si escludono locali temporali intensi (anche con grandine) sulle zone pedemontane del trevigiano e sulla pianura nord-orientale, in particolare ai confini con il Friuli Venezia Giulia. Domani, mercoledì 26 maggio, invece, le precipitazioni saranno in prevalenza assenti. Visti i fenomeni meteorologici previsti la criticità idrogeologica attesa è riferita allo scenario per temporali forti. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha emesso un avviso di criticità idrogeologica, fissando dalle 14.00 fino alle 22.00 di oggi lo stato di Attenzione (allerta gialla) per i bacini: Piave Pedemontano (BL-TV) e Livenza - Lemene e Tagliamento (VE-TV). Si raccomanda agli enti interessati di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza e di prepararsi con congruo anticipo, rispetto agli orari indicati nel presente avviso, alla gestione di eventuali fenomeni emergenziali. 25/05/2021 15:22

Comunicazione sulla tragedia della funivia del Mottarone

[Redazione]

La Giunta regionale ha svolto in apertura della seduta odierna del Consiglio una comunicazione sulla tragedia della funivia del Mottarone. L'assessore alla Protezione civile Marco Gabusi ha ricordato che quando abbiamo ricevuto i primi messaggi domenica mattina speravamo non ci fossero vittime, ma la speranza si è spenta nel corso di pochi minuti. I soccorsi sono arrivati sul posto in 25 minuti e purtroppo il numero dei dispersi si è rapidamente azzerato trasformandosi in vittime, con due bambini sopravvissuti, di cui uno non ce l'ha fatta. Con il presidente Cirio e il vicepresidente Carosso ci siamo recati subito sul posto, preceduti dalla Protezione civile arrivata prontamente con le Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco, il Soccorso Alpino e il soccorso infermieristico. Ci siamo trovati di fronte tutte le vittime pronte per essere portate via. Non è servito chiedere nulla: le risposte erano tutte negli occhi dei primi soccorritori e nei racconti di chi, mentre estraeva i corpi senza vita, sentiva ancora suonare i loro cellulari. Gabusi ha poi ringraziato tutto il sistema di soccorso: almeno 50 volontari della Protezione civile, 20 del Soccorso alpino e un gran numero di Vigili del fuoco, oltre ai Carabinieri attivi nella protezione dell'area: il sistema, come ha riconosciuto anche il capo Dipartimento della Protezione civile, ha funzionato, ma è una magra consolazione che questa volta preferiremmo non avere. Abbiamo attivato un supporto psicologico anche per i soccorritori, perché per loro non sarà facile superare ciò che hanno visto. Il ministro Giovannini, venuto con noi sul posto lunedì, ha istituito una Commissione per comprendere come sia possibile migliorare la sicurezza degli impianti e da parte nostra è la massima disponibilità nel lavorare insieme. Abbiamo chiesto attraverso il ministro di modificare il programma del GiroItalia evitando la salita al Mottarone per rispetto delle vittime e per scongiurare che qualche curioso possa inopportuno andare sul luogo della tragedia. Abbiamo inoltre chiesto all'organizzazione del Giro di dare un segnale di cordoglio alla partenza di Verbania. L'assessore al Patrimonio Andrea Tronzano nel suo intervento ha spiegato che la legge regionale n.15 del 1997 ha sancito il trasferimento della proprietà della funivia Stresa-Mottarone dalla Regione Piemonte al Comune di Stresa. Nel 2014 è stato siglato un accordo di programma promosso dal Comune di Stresa, attraverso il quale la Regione Piemonte ha stanziato 1.750.000 euro per gli interventi di ammodernamento e revisione dell'impianto, con una compartecipazione anche da parte del Comune di un milione di euro. Sempre nel 2014 è stata siglata anche la convenzione tra Scr e Comune di Stresa che individua nel Comune l'amministrazione concedente per la gara appalto di gestione dell'impianto ed esecuzione dei lavori. Essendo andata deserta la prima gara, nel 2015 il Consiglio comunale di Stresa ha approvato i nuovi indirizzi, incluso la durata della concessione fino al 2028 e un incremento della propria compartecipazione economica, che è salita a 1.860.000 euro. Nel capitolato oneri di gara è stato specificato che, al termine del periodo di concessione, l'impianto con le opere e gli immobili ritorneranno nella materiale disponibilità del Comune di Stresa. La proprietà quindi è attribuita per legge al Comune di Stresa. La trascrizione nei registri catastali non è ancora stata finalizzata a causa di alcuni contenziosi. La Regione ha recentemente, nel mese di marzo, sollecitato nuovamente il Comune di Stresa a perfezionare gli ultimi atti. Ma in questo doloroso momento le istituzioni devono collaborare all'unisono con sobrietà e senza polemica per dare giustizia alle vittime e alle loro famiglie". I due interventi sono stati preceduti da quello del presidente Alberto Cirio: E' un momento triste per la nostra Regione. Domenica era il giorno della ripartenza, l'occasione per riassaporare il primo scampolo di vita normale. Il destino lo ha fatto coincidere con una tragedia imman-

e. In attesa che si chiarisca la verità, che dovrà essere chiarita con tutti i mezzi, apprezziamo che la Procura abbia subito aperto un'inchiesta e che il ministro dei Trasporti abbia istituito una commissione di indagine: la verità dovrà emergere. Ieri ho visto il piccolo Eitan. Il suo nome in ebraico vuole dire 'forte'. Credo che in questa parola noi dobbiamo davvero trovare la forza per superare questo momento così doloroso. Siamo vicini a tutti i familiari, a questo bambino e alla lotta che sta conducendo per tornare alla vita. La Regione Piemonte ha inoltre dato la

disponibilità a pagare il trasporto delle salme delle 14 vittime come gesto di vicinanza e solidarietà nei confronti delle famiglie colpite dalla catastrofe.

Bruciano due camion nello Sport Club di Venaria, terzo incendio in pochi mesi - la Repubblica

Il sindaco Giulivi: "Non sembra una combinazione, tanti episodi nella stessa zona"

[Redazione]

Il sindaco Giulivi: "Non sembra una combinazione, tanti episodi nella stessa zona"--PARTIAL--

Meteo Veneto, oggi pomeriggio prevista pioggia

[Redazione]

Le previsioni meteorologiche del Veneto segnalano, per il pomeriggio di oggi martedì 25 maggio, il passaggio di una veloce ondulazione ciclonica sull'arco alpino che determina una temporanea fase di instabilità, specie sulle zone montane e pedemontane centro orientali e sulla pianura nord orientale. In queste aree saranno probabili precipitazioni da locali a sparse, anche a carattere di rovescio e temporale. Non si escludono locali temporali intensi (anche con grandine) sulle zone pedemontane del trevigiano e sulla pianura nord-orientale, in particolare ai confini con il Friuli Venezia Giulia. Domani, mercoledì 26 maggio, invece, le precipitazioni saranno in prevalenza assenti. Visti i fenomeni meteorologici previsti la criticità idrogeologica attesa è riferita allo scenario per temporali forti. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha emesso un avviso di criticità idrogeologica, fissando dalle 14.00 fino alle 22.00 di oggi lo stato di Attenzione (allerta gialla) per i bacini: Piave Pedemontano (BL-TV) e Livenza Lemene e Tagliamento (VE-TV). Si raccomanda agli enti interessati di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza e di prepararsi con congruo anticipo, rispetto agli orari indicati nel presente avviso, alla gestione di eventuali fenomeni emergenziali.

Roveschi e temporali nell'area montana, stato di allerta in Veneto

[Redazione]

Nel pomeriggio di martedì è prevista una temporanea fase di instabilità. Già da domani, mercoledì 26 maggio, invece, le precipitazioni saranno in prevalenza assenti. Le previsioni meteorologiche del Veneto segnalano, per il pomeriggio di oggi martedì 25 maggio, il passaggio di una veloce ondulazione ciclonica sull'arco alpino che determina una temporanea fase di instabilità, specie sulle zone montane e pedemontane centro orientali e sulla pianura nord orientale. In queste aree saranno probabili precipitazioni da locali a sparse, anche a carattere di rovescio e temporale. Non si escludono locali temporali intensi (anche con grandine) sulle zone pedemontane del trevigiano e sulla pianura nord-orientale, in particolare ai confini con il Friuli Venezia Giulia. Domani, mercoledì 26 maggio, invece, le precipitazioni saranno in prevalenza assenti. Visti i fenomeni meteorologici previsti la criticità idrogeologica attesa è riferita allo scenario per temporali forti. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile della Regione ha emesso un avviso di criticità idrogeologica, fissando dalle 14.00 fino alle 22.00 di oggi lo stato di Attenzione (allerta gialla) per i bacini: Piave Pedemontano (BL-TV) e Livenza - Lemene e Tagliamento (VE-TV). Si raccomanda agli enti interessati di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza e di prepararsi con congruo anticipo, rispetto agli orari indicati nel presente avviso, alla gestione di eventuali fenomeni emergenziali. Riproduzione riservata

Superate le 200mila vaccinazioni contro il Covid-19 nell'area dell'Asl Cn1

[Redazione]

CUNEO CRONACA - L'Asl Cn1 supera le 200mila vaccinazioni contro il Covid-19 nell'area territoriale di competenza. I dati per le varie categorie sono aggiornati al 24 maggio 2021. In totale sono state somministrate 52.354 dosi agli over80, 10.635 al personale scolastico, 2841 alle forze dell'ordine, 216 ai detenuti, 1237 alla Protezione civile, 26.426 ai soggetti estremamente vulnerabili, 27.495 agli over70, 23.899 agli over60, 3599 agli over50, 40 agli over40, 398 ai vulnerabili 16-29, 408 ai vulnerabili 30-39, 811 ai vulnerabili 40-49, 1955 ai vulnerabili 50-59, 6783 ai conviventi di soggetti ad alto rischio, 24.691 al personale sanitario, 874 al personale servizio autoambulanza, 8670 agli ospiti di strutture, 7912 agli operatori delle strutture, 985 nelle farmacie convenzionate, 168 altro. VIDEO

Ritrovato l'uomo disperso dalla mattinata: era caduto in zona impervia di Ceva

[Redazione]

CUNEO CRONACA - Riceviamo dal Soccorso alpino e dai vigili del fuoco di Cuneo: Una squadra a terra del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese ha individuato un uomo disperso da questa mattina nella zona di Ceva (Cn). Dopo che in mattinata le ricerche si, erano concentrate nel territorio del comune di Roascio, si è deciso di spostare le operazioni verso Ceva e, seguendo le indicazioni fornite dal disperso, una squadra lo ha trovato a monte della stazione ferroviaria, in una riva scoscesa dove era caduto restando bloccato nella fitta vegetazione caratterizzata da rovi spinosi. L'uomo è stato recuperato, riportato sul sentiero e a piedi ha raggiunto l'autoambulanza con cui è stato trasferito in ospedale per accertamenti. Hanno collaborato alle operazioni i Vigili del Fuoco, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, la Protezione Civile e la Croce Rossa. VIDEO

Incidente funivia di Stresa: schierati oltre sessanta volontari e venti mezzi della Protezione Civile

[Redazione]

Domenica 23 maggio 2021 non appena ricevuta comunicazione del tragico incidente in località Mottarone di Stresa, si è immediatamente attivato il sistema del Volontariato di Protezione Civile-Regione Piemonte del Verbano Cusio Ossola. Ameno di un ora dall' accaduto le prime squadre erano sul posto. Con i responsabili provinciali sono immediatamente sopraggiunte le squadre comunali di Baveno e Stresa e la squadra di Pronto Intervento che gestisce il Presidio Regionale di Verbania Fondotoce ed a seguire altre squadre del territorio. È stato immediatamente attivato il sistema regionale di comunicazione radio che ha consentito di collegare il luogo dell' incidente con la Sala Operativa locale e le strutture Regionali a Torino spiegando dal Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile del Vco. attività svolta è stata prevalentemente di supporto logistico alle squadre di soccorso ed alle Forze dell' Ordine ed i mezzi fuoristrada hanno consentito il costante collegamento tra la strada Borromea ed il luogo dell' incidente. Con i mezzi della Protezione Civile sono state recuperate e trasportate fuoridall' area boschiva le salme. Con il sopraggiungere della notte sono state installate strutture di illuminazione ed è iniziato il servizio di guardia a supporto delle Forze dell' Ordine che hanno presidiato la zona. Importante è stato anche il supporto, con somministrazione di cibo e bevande, a favore dei soccorritori e Forze dell' Ordine. Nelle prime ore di intervento e fino a notte inoltrata sono stati impiegati oltre sessanta donne e uomini, tutti volontari, e sono stati impiegati 20 mezzi fuoristrada, furgoni per trasporto merci, pulmini per trasporto persone. Non avremmo mai voluto intervenire a seguito di una tragedia come questa dice Francesco Cotti, Presidente del Coordinamento Territoriale VCO dei Volontari di Protezione Civile della Regione Piemonte. Ogni giorno siamo impegnati nella prevenzione e nell' educazione a prevenire il rischio. Purtroppo però il nostro compito è prima di tutto quello di operare a supporto di popolazione e soccorritori nelle maxi emergenze, nei terremoti, nelle alluvioni ed in ogni situazione di grande rischio. Il nostro pensiero oggi, così come in tutte le calamità in cui siamo intervenuti, va prima di tutto con profonda commozione alle vittime innocenti. Negli occhi dei nostri volontari ho visto determinazione, ma anche lacrime e tristezza, di fronte a quel tragico scenario che nessuno di noi potrà dimenticare. [ico_author] Dal nostro corrispondente di Verbania - bi.me.

Risarcimenti fino al 70% per danni causati da eventi naturali

[Nn]

Protezione civile | 25.05.2021 | 17:44 La Giunta ha approvato oggi (25 maggio) i criteri per la concessione di contributi in caso di danni a immobili o infrastrutture in agricoltura e nelle foreste da 16.000 a 25.000 euro. La Giunta ha rivisto i criteri di accesso ai contributi per riparare i danni da eventi naturali estremi. (Foto: Unione provinciale dei vigili del fuoco volontari dell'Alto Adige) L'articolo 50 della Legge forestale 21/1996 prevede contributi fino al 70% della spesa riconosciuta ammissibile per l'eliminazione dei danni a immobili o infrastrutture, a prevalente carattere agrario o forestale, causati da terremoti, valanghe, smottamenti o inondazioni. L'importo massimo di tale contributo, precedentemente di 16.000 euro, è stato ora innalzato a 25.000 euro. "Dall'ultimo adeguamento alla legge (2002) è passato molto tempo e ora era necessario innalzare il massimale e adeguare i criteri di concessione" spiega l'assessore provinciale all'Agricoltura e alle Foreste Arnold Schuler. I contributi per l'eliminazione di danni causati a immobili o infrastrutture da eventi naturali rendono possibile alla Ripartizione Foreste l'intervento rapido e sburocratizzato a vantaggio di privati ed enti. Le richieste vanno presentate entro 2 mesi dalla data in cui il danno si è verificato all'Ispettorato forestale di riferimento per la zona interessata. Le richieste di contributo vengono analizzate in ordine cronologico, tranne nel caso di particolare e definita urgenza. [np/sfGalleria fotografica](#) La Giunta ha rivisto i criteri di accesso ai contributi per riparare i danni da eventi naturali estremi. (Foto: Unione provinciale dei vigili del fuoco volontari dell'Alto Adige)

Mottarone, "attivato sostegno psicologico per i soccorritori"

La Giunta regionale ha svolto una comunicazione sulla tragedia della funivia tra Stresa e Mottarone. L'assessore alla Protezione civile, Marco Gabusi, ha

[Redazione]

La Giunta regionale ha svolto una comunicazione sulla tragedia della funivia tra Stresa e Mottarone. L'assessore alla Protezione civile, Marco Gabusi, ha spiegato che quando abbiamo ricevuto i primi messaggi domenica mattina speravamo non ci fossero vittime, ma la speranza si è spenta nel corso di pochi minuti. I soccorsi sono arrivati sul posto in 25 minuti e purtroppo il numero dei dispersi si è rapidamente azzerato trasformandosi in vittime, con due bambini sopravvissuti, di cui uno non ce l'ha fatta. Con il presidente Cirio e il vicepresidente Carosso ci siamo recati subito sul posto, preceduti dalla Protezione civile arrivata prontamente con le Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco, il Soccorso Alpino e il soccorso infermieristico. Ci siamo trovati di fronte tutte le vittime pronte per essere portate via ha aggiunto l'assessore -. Non è servito chiedere nulla: le risposte erano tutte negli occhi dei primi soccorritori e nei racconti di chi mentre estraeva i corpi senza vita, sentiva ancora suonare i cellulari delle vittime. L'assessore ha ringraziato tutto il sistema di soccorso: almeno 50 volontari della Protezione civile, 20 del Soccorso alpino e un gran numero di Vigili del fuoco, oltre ai Carabinieri attivi nella protezione dell'area. Il sistema, come ha riconosciuto anche il capo Dipartimento della Protezione civile, ha funzionato, ma è una magra consolazione che questa volta preferiremmo non avere. Abbiamo attivato un supporto psicologico anche per i soccorritori perché per loro non sarà facile superare ciò che hanno visto. Il ministro Giovannini, venuto con noi sul posto lunedì, ha istituito una Commissione per comprendere come sia possibile migliorare la sicurezza degli impianti e da parte nostra è la massima disponibilità nel lavorare insieme. Abbiamo chiesto attraverso il ministro Giovannini di modificare il programma del Giro d'Italia evitando la salita al Mottarone per rispetto delle vittime e per scongiurare che qualche curioso possa inopportuno andare sul luogo della tragedia. Abbiamo inoltre chiesto all'organizzazione del Giro di dare un segnale di cordoglio alla partenza di Verbania. L'assessore al Patrimonio, Andrea Tronzano, nel suo intervento ha spiegato che la legge regionale 15 del 1997 ha sancito il trasferimento della proprietà della funivia Stresa-Mottarone dalla Regione Piemonte al Comune di Stresa. Nel 2014 è stato siglato un Accordo di programma promosso dal Comune di Stresa, attraverso il quale la Regione Piemonte ha stanziato 1.750.000 euro per gli interventi di ammodernamento e revisione dell'impianto, con una compartecipazione anche da parte del Comune di un milione di euro. Sempre nel 2014 è stata siglata anche la convenzione tra Scr e il Comune di Stresa che individua nel Comune l'amministrazione concedente per la gara d'appalto di gestione dell'impianto ed esecuzione dei lavori. Essendo andata deserta la prima gara, nel 2015 il Consiglio comunale di Stresa ha approvato i nuovi indirizzi, incluso la durata della concessione fino al 2028 e un incremento della propria compartecipazione economica che è salita a 1.860.000 euro. Nel capitolato oneri di gara è stato specificato che, al termine del periodo di concessione, l'impianto con le opere e gli immobili ritorneranno nella materiale disponibilità del Comune di Stresa. La proprietà quindi è attribuita per legge al Comune di Stresa. La trascrizione nei registri catastali non è ancora stata finalizzata a causa di alcuni contenziosi. La Regione ha recentemente, nel mese di marzo, sollecitato nuovamente il Comune di Stresa a perfezionare gli ultimi atti. Dopo gli assessori sono intervenuti i consiglieri Domenico Rossi (Pd) e Alberto Preioni (Lega). Rossi ha parlato di una ferita enorme per tutta la comunità e per l'Italia intera. Ogni mezzogiornazione parla di questa tragedia. Da novarese il Mottarone è una montagna anche simbolo delle giornate in famiglia e della gita fuori porta. Il cordoglio va ai familiari delle vittime. Dobbiamo lavorare instancabilmente per mettere in sicurezza le infrastrutture, dobbiamo moltiplicare gli sforzi per un paese più sicuro. Preioni come unico rappresentante regionale del Vco, ha voluto ringraziare i soccorritori, tifiamo tutti per il piccolo Eitan (unico sopravvissuto), che possa farcela, un fiore di vita e di speranza in una tragedia così immane, un

abbraccio alle vittime italiane e israeliane. Israele è storicamente legato a Stresa. Chiediamo che nei tempi giusti queste famiglie israeliane e italiane possono avere verità e giustizia.

Ricomponevamo le salme, i cellulari squillavano ancora

Lo choc dei soccorritori raccontato allo psicologo Filiberti: una guerra

[Floriana Rullo]

Lo choc dei soccorritori allo psicologo Filiberti: una guerra uando abbiat | mo incontrato i soccorritori su - V, dopo la tragedia del Mottarone ci hanno raccontato di essere sconvolti. Scossi da ciò che avevano visto. Alcuni di loro hanno detto che ciò che avevano davanti agli occhi era terrificante. Uno scenario che ricordava la guerra. Molti corpi erano devastati. Irriconoscibili. Una scena che non avrebbero mai voluto vedere. Antonio Filiberti è il responsabile del servizio di sostegno psicologico dell'Asl di Verbania che da domenica assiste gli operatori, almeno 50 volontari della Protezione civile, 20 del Soccorso alpino e un gran numero di Vigili del fuoco, oltre ai Carabinieri attivi nella protezione dell'area che hanno operato sul Mottarone, teatro della tragedia in cui sono morte 14 persone dopo la caduta della funivia. Un'attività messa a disposizione dalla Regione Piemonte perché una volta preparati i corpi delle vittime per essere portate via ha spiegato l'assessore Marco Gabusi non è servito chiedere nulla. Le risposte erano tutte negli occhi dei primi soccorritori e nei racconti di chi mentre estraeva i corpi senza vita, sentiva ancora suonare i cellulari delle vittime. Erano sconvolti. Per questo abbiamo attivato un supporto psicologico. Perché per loro non sarà facile superare ciò che hanno visto, aggiunge Gabusi. E le richieste non sono mancate. Parlano di una tragedia senza precedenti spiega il dottor Filiberti che durante il Covid con la sua equipe ha lavorato a contatto con le famiglie che hanno perso un familiare a causa del virus. Hanno visto corpi dilaniati. Molti di loro sono rimasti sconvolti. Nonostante avessero già partecipato ad altri interventi, (alcuni a Rigopiano) hanno pianto davanti a quei morti. Ma solo una volta finito il loro lavoro. Ed è proprio il lavoro che aiuta mentalmente il chi opera sul campo. Il soccorritore sa di star svolgendo un compito utile alla comunità. Qualcosa che è necessario fare e quindi ha la motivazione per andare avanti. Lacrime e dolore provate da chiunque domenica salisse sulla pineta in cui la cabina della funivia è precipitata. Da Marcella Severino, sindaca di Stresa che ha raccontato, con gli occhi lucidi, di aver assistito ad una scena devastante, alla procuratrice di Verbania Olimpia Bossi per cui lavorare domenica non è stato semplice. Ciò che avevamo davanti agli occhi era uno scenario di profondo dolore che immaginavo si potesse vedere solo in battaglia. La cosa che mi ha colpito di più è stato il corpicino di un bimbo. Sofferenza che hanno dovuto affrontare anche i familiari rimasti senza figli, padri, madri. Da domenica sono arrivati quasi tutti i parenti spiega Filiberti. Vogliono notizie sull'incidente. Si chiedono che cosa possano aver pensato i loro cari in quei dieci secondi che hanno preceduto la morte. Se hanno sofferto. Hanno rabbia per il profondo senso di ingiustizia subito. Vorrebbero spiegazioni ma hanno un senso di impotenza. Alcuni ripetono frasi come "Se fossero saliti prima non sarebbero morti". Con loro si cerca di parlare del dolore. Di affrontarlo. Come ad esempio capire se vogliono vedere per l'ultima volta il proprio caro. E sicuramente difficile vedere i corpi dei più piccoli. Ma anche quelli delle altre vittime, martoriati al limite della riconoscibilità, sono difficili da superare. Alcuni familiari hanno avuto mancamenti e hanno avuto bisogno di cure mediche. E' difficile dare un senso a quanto accaduto. Per tutti. Floriana Rullo Psicologo Antonio Filiberti -tit_org-

Protez. Civile: Riccardi, continuare a investire sulla prevenzione CEST 2021 Tue May 25 00:00:00

[Redazione]

25.05.2021 17:48 Protez. Civile: Riccardi, continuare a investire sulla prevenzione Esercitazioni emergenza sismica in Fvg e Veneto il 27 e il 28 maggio Palmanova, 25 mag - "Una due giorni per testare nuove procedure per le emergenze sismiche grazie ad un progetto transfrontaliero che vede la collaborazione di partner di rilievo per affrontare eventi emergenziali che sappiamo essere senza confini". Lo ha detto oggi il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia condelega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi durante la presentazione, nella sala operativa a Palmanova, del progetto transfrontaliero Interreg Italia-Austria denominato "Armonia" (accelerometric real-time buildings monitoring in Italy and Austria) con il direttore generale Amedeo Aristei e il referente dell'Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale, Stefano Parolai, uno dei partner del progetto. L'esercitazione finale si terrà il 27 e il 28 maggio prossimi e permetterà di testare le procedure e gli strumenti sviluppati a supporto della gestione delle emergenze sismiche, sia per quanto riguarda le sale operative di Friuli Venezia Giulia e Veneto, che potranno condividere gli scenari e danni simulati, sia per quanto riguarda le comunicazioni di emergenza con i centri operativi comunali, le prefetture e tra le sale operative regionali, attraverso sistemi radio regionali, radio e fonia dell'associazione Radioamatori Ari e con sistemi di videoconferenza. A livello locale con alcuni Comuni saranno testate delle procedure di controllo di edifici e sarà attivata l'unità di rilevamento con drone della Protezione civile regionale. La caratteristica saliente del progetto è l'ampliamento del monitoraggio sismico a 57 edifici attraverso sensori posizionati all'interno di strutture pubbliche ubicate sul territorio regionale. L'elaborazione dei dati da parte dei partner scientifici permetterà di ottenere delle stime rapide dei danni potenziali causati da un terremoto con il vantaggio di fornire direttamente alle sale operative di protezione civile lo scenario del danno causato dal sisma consentendo, quindi, di indirizzare al meglio i soccorsi fin dai primi istanti. "L'implementazione di procedure comuni per un'analisi rapida e automatica dei parametri del movimento del suolo - ha commentato Riccardi - e l'ottenimento rapido di informazioni sul possibile impatto di un terremoto sono elementi utili a indirizzare efficacemente le prime attività di gestione dell'emergenza e rappresentano anche un'attività di presidio del territorio". "E' un'ulteriore occasione per proseguire a lavorare insieme - ha ribadito Riccardi - oltre che un importante investimento per la sicurezza. E' la lezione di Zamberletti, la prevenzione, capire cioè quello che si può fare prima invece di doverlo fare dopo. E in questo progetto si uniscono ricerca, conoscenza e operatività messi a disposizione della sicurezza e del presidio del nostro territorio". Il progetto ha permesso di sviluppare strumenti di visualizzazione interattivi per le sale operative di protezione civile per dare una stima rapida di danni sugli edifici e sul territorio di realizzare nuovi strumenti di verifica di edifici pubblici (Check-list) in caso di eventi sismici di media intensità, con relativa attività di formazione. Riccardi ha evidenziato la rilevanza degli obiettivi, quali il rafforzamento e il miglioramento di una cooperazione transfrontaliera di lunga durata tra i partner istituzionali, incentrata sulla mitigazione del rischio sismico, armonizzando le procedure esistenti e svolgendo attività congiunte per un migliore r

isposta in caso di emergenza. Partner del progetto: l'Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale, le Università di Udine, di Trieste, di Innsbruck, l'Istituto centrale di Meteorologia e Geofisica dell'Austria, la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. ARC/LP/gg Il vicegovernatore Riccardo Riccardi Foto Regione FVG allegato (foto)

Ceva, ritrovato l'uomo disperso questa mattina

Il 55enne, anche se in stato confusionale, risulta in buone condizioni di salute

[Redazione]

Ritrovato nella zona tra Ceva e Roascio l'uomo che era scomparso questa mattina, martedì 25 maggio. Il 55enne, è stato individuato verso le 17 in una zona impervia, impossibilitato a muoversi a causa di una caduta, disidratato ma in buone condizioni di salute. L'allarme è scattato questa mattina quando l'uomo si era allontanato dalla comunità terapeutica di Montezemolo, non riuscendo più ad orientarsi. Per le operazioni di ricerca era stata allestita l'Ulc a Ceva, sul piazzale dell'Uvex. Le ricerche hanno visto in azione le squadre dei Vigili del Fuoco di Ceva e Mondovì, i Carabinieri, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, la Protezione Civile e la Croce Rossa.

60 uomini e 20 mezzi al Mottarone

[Redazione]

Incidente della Funivia Stresa Mottarone: sessanta uomini e venti mezzi schierati fin dai primi momenti a supporto logistico sul luogo. Così in unanimità il Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile del V.C.O. Redazione 25 Maggio 2021 - 19:06 Commenta + Domenica 23 maggio 2021 non appena ricevuta comunicazione del tragico incidente in località Mottarone di Stresa, il sistema del Volontariato di Protezione Civile - Regione Piemonte del Verbano Cusio Ossola si è immediatamente attivato. A meno di un'ora dall'accaduto le prime squadre erano sul posto. Con i responsabili provinciali sono immediatamente sopraggiunte le squadre comunali di Baveno e Stresa e la squadra di Pronto Intervento che gestisce il Presidio Regionale di Verbania Fondotoce ed a seguire altre squadre del territorio. È stato immediatamente attivato il sistema regionale di comunicazione radio che ha consentito di collegare il luogo dell'incidente con la Sala Operativa locale e le strutture Regionali a Torino. Attività svolta è stata prevalentemente di supporto logistico alle squadre di soccorso ed alle Forze dell'Ordine ed i mezzi fuoristrada hanno consentito il costante collegamento tra la strada Borromea ed il luogo dell'incidente. Con i mezzi della Protezione Civile sono state recuperate e trasportate fuori dall'area boschiva le salme. Con il sopraggiungere della notte sono state installate strutture di illuminazione ed è iniziato il servizio di guardiania a supporto delle Forze dell'Ordine che hanno presidiato la zona. Importante è stato anche il supporto, con somministrazione di cibo e bevande, a favore dei soccorritori e Forze dell'Ordine. Nelle prime ore di intervento e fino a notte inoltrata sono stati impiegati oltre sessanta donne e uomini, tutti volontari, e sono stati impiegati 20 mezzi tra fuoristrada, furgoni per trasporto merci, pulmini per trasporto persone. Non avremmo mai voluto intervenire a seguito di una tragedia come questa dice Francesco Cotti, Presidente del Coordinamento Territoriale VCO dei Volontari di Protezione Civile della Regione Piemonte. Ogni giorno siamo impegnati nella prevenzione e nell'educazione a prevenire il rischio. Purtroppo però il nostro compito è prima di tutto quello di operare a supporto di popolazione e soccorritori nelle maxi emergenze, nei terremoti, nelle alluvioni ed in ogni situazione di grande rischio. Il nostro pensiero oggi, così come in tutte le calamità in cui siamo intervenuti, va prima di tutto con profonda commozione alle vittime innocenti. Negli occhi dei nostri volontari ho visto determinazione, ma anche lacrime e tristezza, di fronte a quel tragico scenario che nessuno di noi potrà dimenticare. Facebook Twitter Google+ Pinterest

Todi - Al centro di Ponterio sono state vaccinate 5 mila persone

[Redazione]

L'amministrazione fa un primo bilancio dell'attività dell'hub a un mese e mezzo dall'apertura, Ogni giorno sono impiegati 36 operai Al centro di Ponterio sono state vaccinate 5 mila persone TO DI Quasi 5 mila persone vaccinate nel centro di Todi a un mese e mezzo dall'apertura avvenuta il 12 aprile. A dare i numeri dell'attività dell'hub allestito nella palestra della scuola di Ponterio è l'amministrazione. Di queste, poco meno di 3 mila persone nel primo mese di attività, mentre nei successivi dieci giorni hanno ricevuto la dose 1.899 cittadini. Il centro di Todi tra l'altro è stato il primo a essere gestito direttamente da un Comune. "Oggi possiamo parlare con grande soddisfazione di bilanci estremamente positivi. Infatti, in questo seppur breve periodo, il centro ha visto passare un considerevole numero di persone che hanno potuto anticipare significativamente l'inoculazione del proprio vaccino in un posto confortevole e ben organizzato, ma soprattutto strategicamente ben posizionato sul territorio", commentano dall'amministrazione. Il centro sta continuando a funzionare con ritmi sostenuti grazie anche ai volontari, a par tire da medici e infermieri, agli operatori della protezione civile e della Croce rossa locale, fino ai singoli cittadini che volontariamente prestano la loro opera per l'occasione. "L'amministrazione - spiegano ancora dal Comune continua a investire risorse umane e economiche per permettere un funzionamento ai massimi livelli della struttura, consapevole che lo sforzo sostenuto, ancorché importante, è un atto dovuto verso i propri concittadini in un momento di estrema gravità come quello attuale". Quotidianamente il centro impiega 36 operatori che si alternano su due turni. In base al protocollo d'intesa con la Usi 1 l'attività vaccinale è rivolta a tutti gli umbri ma con particolare attenzione ai cittadini tuderti e di Massa Mariana. Coronavirus Il centro vaccinale allestito al l'interno della palestra della scuola di Ponterio -tit_org-

Sarmato, alla festa dei sapori stand attrezzati per l'asporto

[C. B.]

SARMATO Sarmato, alla festa dei sapori stand attrezzati per l'asporto Nel 2020 era stata la prima festa della nostra provincia a sperimentare una "riapertura" dopo la tempesta Covid-19, riuscendo a coniugare l'evento popolare con la necessità di sicurezza. Ora la Festa del Salame di Sarmato, organizzata dalla associazione Pro loco, tornerà questo weekend nella formula già consolidata l'anno scorso, quella della fiera mercato: niente musicanétavoli per mangiare, ma vendita di salame, salame cotto o salamelle per l'asporto. La festa sarà inaugurata domenica mattina alle ore 11 all'area feste di via Moia con un'occasione particolare: sarà donato alla Pro loco un defibrillatore da parte del gruppo di protezione civile "Alfa" di Sarmato, acquistato proprio per mettere in sù- Domenica cucine aperte fino a sera. La Pro loco presenta il defibrillatore curezaì la zona destinata alle feste di paese. Sarà posizionato di fronte alla scuola elementare e sarà gestito dalla Pro loco. Gli stand per la vendita del salame saranno aperti nelle giornate di domenica per tutta la giornata, dalle ore 8 fino a sera. Anche quest'anno saranno confermati gli accessi limitati per i visitatori, con percorsi prestabiliti di entrata e uscita, oltre alla possibilità di disinfettarsi con nebulizzazione di appositi prodotti alla postazione l'ingresso. Ad accogliere gli amanti del salame ci sarà il nuovo gruppo della Pro loco appena definito: alla guida è stato riconfermato presidente Luigi Bravi. Con lui, Barbara Cignatta (vicepresidente), Luca Improta (segretario), Giovanna Bori (tesoriere) e i consiglieri Luigi Antonucci, Maurizio Berti, Ulisse Bocenti, Sandro Dallagiovanna, Stefano Parmigiani e Serena Rossi. Chi fosse interessato a sostenere e a collaborare con u gruppo, sabato e domenica sarà sempre possibile tesserarsi sul posto: il volontariato non si ferma mai e ha sempre bisogno di nuova energia. _Cb Nuove regole Covid niente musica e tavoli per mangiare Il menù propone salame, salame cotto e salamelle Uno stand della festa sarmatese nella passata edizione -tit_org- Sarmato, alla festa dei sapori stand attrezzati per l'asporto

La sfida alla terza ondata

Vaccini, per i fragili e i caregiver oltre 100mila somministrazioni

[Fabio Nucci]

La sfida alla terza ondata Vaccini, per i fragili e i caregiver oltre 100mila somministrazioni >A rilento la profilassi dei sessantenni, Venerdì c'è Figliuolo. Apre il modulo alcuni medici hanno finito quella agli over 70 di intensiva e chiude l'ospedale da campo IL PUNTO PERUGIA Dopo il fisiologico calo della fine settimana, la vaccinazione ha ripreso al ritmo di circa 9mila dosi giornaliere, ma i nodi da sciogliere restano molteplici. Molti assistiti tra sessantenni e cinquantenni continuano a chiedere informazioni a farmacisti e medici di medicina generale cui, però, le dosi ormai non arrivano più. Per ora si va avanti con le pre-adesioni mentre oggi è attesa la delibera di giunta con le linee guida sui centri vaccinali straordinari. Intanto, venerdì è atteso a Perugia il generale Francesco Paolo Figliuolo che assisterà all'inaugurazione della struttura modulare di terapia intensiva e al contestuale commiato dei militari sanitari dell'ospedale da campo dove in sei mesi sono transitati 275 degenti Covid. Sono oltre 20mila le scorte di vaccino a disposizione dei centri vaccinali regionali dopo la presa in carico di 9.400 preparati (5.100 Moderna, 4.300 Vaxzevria) cui si aggiungeranno 29.250 Pfizer (previste) e 6.300 Janssen (da confermare) come da calendario. L'apertura di fragili under 60 (tabella 4) e relativi caregiver ha fornito un ulteriore impulso alla profilassi in tale categoria dove figurano 101.663 soggetti che hanno ricevuto la prima dose, su una stima iniziale di 100.000 assistiti fornita dalla Regione. Lunedì quasi 800 inoculazioni hanno interessato fragili e caregiver, circa 2.800 nella fascia di utenti 60-69, Rispetto alle fasce d'età, stando ai dati del report governativo aggiornato a metà giornata (in tutto circa 3.800 somministrazioni) per gli over 80 l'immunizzazione è al 91%, mentre nelle fasce immediatamente inferiori, rispetto alla prima dose, tra i settantenni c'è una copertura del 85,1%, tra i sessantenni al 62,1%. Considerando il totale della popolazione vaccinabile, sopra i 16 anni, secondo l'elaborazione di Luca Fusaro, dottore di Economia applicata e analista di dati, l'Umbria ha garantito una copertura del 41,29% rispetto alla prima somministrazione, l'ultimo dato in Italia al 24 maggio, mentre l'immunizzazione ha raggiunto il 20,8%, settimo dato migliore a livello nazionale. Questo aspettando l'entrata in scena degli hub aziendali (oggi la delibera di giunta, come annunciato venerdì dal commissario D'Angelo), l'entrata in scena ufficiale delle farmacie e il ritorno in campo dei medici di medicina generale. Cui, dopo aver vaccinato settantenni e over 80, al momento non mandano più dosi, come segnalato da vari assistiti tra i 50 e i 69 anni che continuano a chiedere loro informazioni sulla prenotazione. Intanto, la curva epidemica continua a flettere e i numeri attuali riportano ormai a inizio ottobre per quanto riguarda i casi settimanali, a metà dello stesso mese per i degenti Covid ordinari. Ieri certificati altri 55 casi a fronte di circa 7mila tamponi, 2.610 dei quali processati con test molecolare (2,1% di incidenza), mentre dopo otto giorni nei quali si sono registrati 14 morti, ieri tale casella è tornata a ospitare il valore zero. In ospedale figurano 77 pazienti ordinari - 4 e 13 acuti con appena tre ingressi in terapia intensiva nell'ultima settimana. A proposito, venerdì mattina è stato annunciato l'arrivo del commissario nazionale per l'emergenza Covid, il generale Figliuolo, che sarà al Santa Maria della Misericordia per l'inaugurazione del "Modular hospital di terapia intensiva". Si tratta di una struttura modulare realizzata con elementi prefabbricati, con annesse dotazioni impiantistiche e apparecchiature elettromedicali per il ricovero e il trattamento di massimo 10 pazienti Covid in altrettanti posti letto di terapia intensiva. Un progetto avviato il 9 febbraio e concluso il 21 maggio, entro il termine contrattuale stabilito. Un investimento, veicolato dalla struttura commissariale nazionale, di 1,885 milioni di euro mentre circa 10 milioni di euro, per opere accessorie, sono stati coperti dall'Azienda ospedaliera di Perugia che ieri ha nominato l'evoluzione del contagio in Umbria Giuseppe De Filippis, quale nuovo direttore sanitario. Venerdì, alle 15, ci sarà anche il commiato coi militari sanitari che fino a metà maggio hanno gestito l'ospedale da campo, composto da 34 posti letto e 3 di subintensiva. Dal 12 novembre ha ospitato 275 pazienti Covid a bassa intensità di cure. Fabio Nucci Persone vaccinate* (prima e seconda dose) hai 57.310. Vaccini-dosi* sono 14.569.37.909.8.732.1135.35.1. SC.3.15.9H) 19.02; 11S.58.1C5 WS 25C.2G2 2Y3.8N5

85, 2 4ß1.315 ä3.3 4â. 7â as. 365 se,i. 7S5 498. 765 95,C Indicatore Casi totali Umbria** Italia* 56.166 4.197.892
Positivi ogni ÁaOmila residenti Attualmente positivi Casi attivi ogni 100 positivi totali 6.493,1 ""Tale" 3, 41 7.084,1
"268.145" 6,39 Decessi. Decessi ogni 100 positivi totali Degenti Covid ordmari 1,391 " 2;48 """"77 125.501 """"2,99'
""8.557" Ricoveri ordinari ogni att. positivi 4,02 3,19.....???. 1?. 1. ' 1.. 1151. 3..... I?!..... 1. 323 _ Degenti in
intensiva ogni 100 ricoverati '4,44 13,39 Gus ' ' ' i... à. tot...ogn.i. 10.0 jiosJtìYì_toteli_.Nup.vi.pcsjtiyi.ulti.mj.7 ä ðãë..
52.859 3.804.246 94,1 90,6 " ""278 """"33.867 ". Variazione _% rispetto a.i_7ag_precedenti ___, - 42, 8 - 29 JE
Nuovi positivi 7 gg per IOmila abitanti 32,152,1 Tamponi totali ultima settimana 37,7171.634.158 Variazione %
rispetto ai 7 gg precedenti -9,60 -7,73 Tasso di positività dei tamponi settimana 0, 74 1, 89 *Mmistf4O Saiule/ProCiv
i7:22 â (minimo positivi) (picco la fase ** dashboard Regione Umbria u!le p:53.. (picco Zafaseepklennicsj * Rcpoiva i ç
ð ti'-Covid a le i 7:12 V1 ' - 1 1 picco. pub Çà fase) Report vaccini anti-Covià -tit_org-

Apri la Caritas: Non lasciamo indietro nessuno

[Redazione]

OFFAGNA Offagna, l'iniziativa per aiutare le famiglie duramente colpite dal Covid: operativa tutti i giovedì. È stato aperto il centro alimentare Caritas a Offagna, una necessità scaturita anche dall'emergenza Covid che ha impoverito il tessuto sociale. L'amministrazione comunale ha iniziato a collaborare con il gruppo nella ricerca di materiale alimentare da offrire gratuitamente a chi ne ha bisogno e lo richiama - informa il sindaco Ezio Capitani -. Una parte del cibo viene acquistata con offerte di privati e una parte è donata dalla Protezione civile regionale. Discreta è già la richiesta. La sede è aperta a tutti i giovedì sera dalle 19 alle 20 e si cerca di segnalare telefonicamente in anticipo il materiale alimentare che ci sarà a disposizione ogni giovedì. Tutti i Comuni si danno da fare affinché nessuno rimanga indietro: sia Camerano che Castelfidardo hanno riaperto i termini per beneficiare dei buoni spesa per l'acquisto di generi alimentari e di prima necessità in favore dei cittadini colpiti dalla situazione economica che si è determinata appunto per effetto dell'emergenza Covid-19 fino ad esaurimento fondi. L'entità del buono spesa varia a seconda della composizione del nucleo e potrà essere utilizzato per l'intero importo esclusivamente in un esercizio commerciale del territorio indicato nella domanda o (in assenza di preferenza) assegnato d'ufficio. -tit_org-

Fondi dal Governo per famiglie e imprese

Danni per il maltempo Risarcimenti in arrivo = Maltempo , arrivano i fondi dal Governo

Imola, Borgo Tossignano e Medicina rientrano nel piano rimborsi varato dal Consiglio dei ministri e destinato ai privati

[Redazione]

Fondi dal Governo per famiglie e imprese Danni per il maltempo Risarcimenti in arrivo Servizio a pagina 9 Maltempo, arrivano i fondi dal Govern Imola, Borgo Tossignano e Medicina rientrano nel piano rimborsi varato dal Consiglio dei ministri e destinato ai privati ie Anche Imola, Borgo Tossignano e Medicina rientreranno, anche se non si sa ancora in che misura, nei rimborsi che il Consiglio dei Ministri ha destinato alla Regione. Si tratta di contributi destinati a privati e imprese colpiti dal maltempo che tra 2019 e 2020 hanno interessato il territorio dell'Emilia-Romagna. Rispetto ai tré eventi meteo estremi che nel 2019 hanno interessato il territorio regionale, sono pari 776 mila euro i rimborsi per gli eventi del mese di maggio. Sono 158 i privati che in tutto riceveranno 641 mila 500 euro, residenti in 26 comuni, tra cui Borgo Tossignano, dove il maitempo provocò anche un vasta frana. Sono invece 12 le imprese a cui spettano quasi 135 mila euro, ma nessuna di queste opera nel circondario. In seguito alle grandinate e agli altri episodi meteo del giugno successivo, stanziati 3 milioni 695 mila euro: rimborsi a 944 privati residenti in 17 comuni per un totale di 2 milioni 170 mila euro, tra cui Imola e Medicina. È di 1 milione 524 mila euro la quota spettante a 125 imprese che operano in 16 comuni tutti però fuori dai confini del circondario. I danni del maltempo di novembre 2019 sono invece rimborsati con più di un milione: 739 mila euro sono riservati a 180 citta dini residenti in 31 comuni emiliano-romagnoli, Imola compresa, più altri 270mila euro per 20 aziende operanti fuori dai dieci comuni del territorio Infine, i danni del maltempo di dicembre 2020 saranno rimborsati con circa 14 milioni 700 mila euro. In questo caso, il circondario non è interessato dal provvedimento in quanto venne risparmiato dalle alluvioni che si erano concentrate nel Modenese e nel Reggiano. Con queste risorse riusciremo a risarcire tutte le famiglie e le imprese emiliano-romagnole che sono state danneggiate dal maltempo - sottolinea il presidente della Regione, Stefano Bonaccini -. Andiamo oltre ai rimborsi ordinari, riuscendo a coprire tutti i danni subiti, spesso ingenti. E a farlo in tempi solitamente molto più lunghi, anche anni, mentre dopo pochi mesi abbiamo la certezza dei fondi necessari. Avevamo promesso il nostro massimo impegno, e siamo riusciti a onorarlo. Questo grazie a I la sensibilità del Governo attuale e di quello precedente. Voglio sottolineare ancora una volta il gioco di squadra conclude il presidente Bonaccini -. Il ruolo della Regione, la risposta corale delle amministrazioni locali, e il lavoro dell'Agenzia regionale per la protezione civile, perché solo con una ren- dicontazione rapida e puntuale dei danni si può agire velocemente. In queste circostanze dimostriamo che lo Stato c'è, le istituzioni funzionano e oggi possiamo ribadire con forza che dalie nostre parti quando qualcuno promette, poi mantiene. Anche secondo l'assessora regionale all'Ambiente e protezione civile, Irene Priolo, il provvedimento del Governo permette un risarcimento completo a cittadini e imprese dell'Emilia-Romagna che aspettavano queste risorse da tempo. Non resta indietro nessuno - assicura l'assessore regionale -, perche con gli indennizzi stanziati dal Consiglio dei Ministri diamo una risposta concreta alle comunità messe a dura prova dagli eventi meteo eccezionali che hanno colpito in modo frequente il nostro territorio con quattro ondate di maltempo nell'arco di soli due anni. L'ASSESSORE PRIOLO Risposta concreta alle comunità Eventi eccezionali sempre più frequenti IL GOVERNATORE BONACCINI Con queste risorse riusciremo a risarcire famiglie e imprese danneggiate L'ondata di maltempo provocò gravi danni all'agricoltura soprattutto nelle aree di pianura -tit_org- Danni per il maltempo Risarcimenti in arrivo Maltempo, arrivano i fondi dal Governo

Il grande lavoro dei volontari in prima linea Qui vacciniamo 800 persone al giorno

[Giuliano Forani]

Il grande lavoro dei volontari in prima linea Qui vacciniamo 800 persone al giorno La Protezione civile al centro di via Pellico; Ci sono stati affollamenti quando non è stato rispettato l'orario degli appuntamenti CIVITANOVA di Giuliano Forani Medici, infermieri, amministrativi, sono in tanti a lavorare nei centro vaccinale di via Silvio Pellico, ma non bisogna dimenticare i volontari della Protezione civile. Dalle 8 del mattino alle 8 di sera aiutano nelle operazioni preliminari al vaccino e quindi a quelle di uscita, fanno tutto gratis e si pagano da soli anche la colazione o il caffè. A coordinarli è Aurelio Del Medico, responsabile del gruppo di Civitanova. Quanti sono a prestare servizio nel centro? Facciamo due turni con sette volontari ciascuno, prestano servizio sei ore al giorno al mattino e altrettante nel pomeriggio. La Protezione civile è entrata in azione l'8 marzo, dopo che la Lube aveva terminato l'attrezzamento degli spazi per l'accettazione, l'anamnesi, i box per la somministrazione dei vaccini e quelli per la registrazione dei vaccinati, oltre all'ampio salone di attesa dei 5 minuti per la verifica di eventuali reazioni allergiche. Gli spazi sono in linea con le esigenze degli utenti? Meglio di così non si poteva fare. Il centro è più che adatto per questo tipo di servizio. I locali sono ampi, esso è facilmente raggiungibile da qualunque parte si venga, i parcheggi sono vicini, l'accesso è facilitato per disabili. Si sono verificate difficoltà iniziali ma i motivi sono diversi, non ultimo la mancanza di osservazione degli appuntamenti, cosa che ha provocato affollamenti con relative conseguenze. L'amministrazione comunale ha sopperito realizzando gazebo esterni per l'attesa al riparo da vento, pioggia e sole, oggi le cose vanno alla grande ed anche le vaccinazioni procedono accelerate. Quante se ne fanno al giorno? Dipende, siamo intorno alle 800, qualche volta di più altre di meno, ma sostanzialmente questo è il numero, Quali vaccini vengono somministrati? Si va dallo Pfizer al Moderna, dall'AstraZeneca al Johnson & Johnson, Qual è il più richiesto? In genere è lo Pfizer, ma oggi va forte anche il Johnson. Il fatto che sia un vaccino monodose condiziona molto la scelta, si può meglio programmare la vacanza. E I medici soddisfano le richieste? I medici decidono in base alle necessità, il tipo di vaccino viene subordinato alle varie esigenze, all'età, alle patologie e ad altre situazioni contingenti, Ci sono stati problemi, reazioni allergiche o di altro tipo? Non se ne sono registrate. Ci sono stati alcuni eccessi d'ansia, ma tutto si è risolto in poco tempo, senza intervento dei medici. Nello specifico il compito della Protezione civile qual è? Va dall'accoglienza all'ingresso dove viene misurata la temperatura alla preparazione dei moduli che vengono registrati e quindi trasmessi ai tavoli dell'anamnesi. Il controllo viene esercitato anche all'uscita, dove ci sono percorsi stabiliti. Faccio presente che un supporto importante viene dato dai Comuni che confluiscono al centro di Civitanova, e cioè Monte San Giusto, Morrovalle, Montecosaro. Potenza Picena, Porto Recanati e Recanati. Notevole l'apporto dei vigili urbani che controllano nell'area antistante il centro di vaccinazione. Del Medico, tutto questo lavoro senza percepire un euro? Siamo volontari e non siamo retribuiti. Lo facciamo perché il nostro compito è stare vicino alla gente nel momento del bisogno. Ci appagano la consapevolezza di far bene il nostro lavoro e la riconoscenza della gente, riconoscenza che qui non manca. Faccio anche presente che disponiamo di due carrozzine per il trasporto dei disabili, al quale provvedono i nostri volontari. La riconoscenza, dicevo. Molti capiscono quel che facciamo e ci ringraziano. Ringraziamento che va a tutti quelli che lavorano in questa struttura, medici, infermieri e amministrativi. Fanno tutti un gran lavoro. RIPRODUZIONE RISERVATA I TIPI DI SIERO Di solito il Pfizer è il più richiesto, ma i medici soddisfano le richieste in base alle disponibilità LE DIFFICOLTÀ Si sono registrati alcuni eccessi d'ansia Però tutto si è risolto in poco tempo e senza l'intervento medico -tit_org-

Covid, slitta la fiera del mare Individuata la data del 27 giugno

[Redazione]

Covid, slitta la fiera del mare Individuata la data del 27 giugno Il tradizionale appuntamento richiama molte persone anche da fuori regione Sarà posticipata la storica fiera del mare, che tradizionalmente si svolge a Civitanova la seconda domenica del mese di giugno. Dopo aver rischiato di saltare dal calendario degli appuntamenti clou di inizio estate, l'iniziativa è stata inserita nel cartellone, decisione che ha raccolto anche i desiderata di albergatori e commercianti che con questa manifestazione fanno affari, considerando il richiamo che esercita fuori dai confini comunali e anche regionali, unito al fatto che molti degli espositori arrivano da altre regioni. Il provvedimento preso dalla giunta tiene conto delle normative anti contagio in vigore e della necessità di reintegrare alcune concessioni. Si sarebbe dovuta tenere il 13 giugno, ma per ragioni di sicurezza e organizzative, in quanto la fiera del mare è una manifestazione che richiama appunto una notevole affluenza di pubblico, è stata individuata la data del 27 giugno, salvo nuove disposizioni legate all'emergenza sanitaria per l'epidemia da Covid 19. Gli operatori annuali partecipanti alla manifestazione fieristica non saranno convocati per la scelta degli spazi. I posteggi verranno assegnati d'ufficio tenendo conto delle assegnazioni degli anni precedenti e per gli operatori non presenti nella passata edizione l'assegnazione verrà eseguita in base alla graduatoria. Le operazioni di spunta si svolgeranno regolarmente alla presenza del comando di polizia municipale e con l'assistenza della Protezione civile. 'yr'-La fiera del mare a Civitanova (foto d'archivio) -tit_org-

Ieri altri disagi per i moduli

[Redazione]

È ieri altri disagi per i moduli. Ancora disagi per chi si è vaccinato. Ieri all'ex Risto si è ripresentato il problema degli ultimi giorni; chi ha scaricato da internet i moduli da compilare prima della vaccinazione una volta arrivato in accettazione, è stato rimandato indietro poiché i moduli telematici erano incompleti e non aggiornati. Fatto che ha provocato un certo intasamento all'esterno: a centinaia hanno dovuto ricompilare i moduli con l'aiuto della Protezione civile. Tra i vaccini proposti c'era anche Astrazeneca che non tutti hanno accettato di fare. Nel pomeriggio al Parco Miraffiore il sindaco Ricci ha reso omaggio all'impegno della Protezione civile per l'emergenza Covid. -tit_org-

Inaugurato il nuovo impianto sportivo al coperto

[Redazione]

Servirà anche per la Protezione civile Bonaccini all'inaugurazione CADELBOSCO SOPRA SÌ aggiunge un nuovo impianto sportivo alle disponibilità della comunità di Cadelbosco Sopra. Si tratta di un campo coperto comunale, situato in via Galilei, nei pressi del bocciodromo del paese, frutto di un investimento totale di 415 mila di euro, di cui poco più di duecentomila euro messi a disposizione dalla Regione. Servirà per discipline come calcio a cinque, pattinaggio, tennis, basket, pallamano, volley, ma anche come presidio di Protezione civile in caso di emergenze o calamità varie che dovessero verificarsi sul territorio locale. Il sindaco Luigi Bellariva ha inaugurato la struttura affiancato dall'assessore allo sport Mauro Davoli e dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, arrivato in paese in occasione della premiazione degli atleti impegnati ai campionati italiani paralimpici di tennistavolo, che si sono svolti nei giorni scorsi. A completare la struttura un impianto d'illuminazione interna con lampade Led, un impianto di illuminazione di emergenza, un sistema di rilevazione e allarme incendi e un impianto di messa a terra. La nuova struttura sportiva comunale è dotata anche di un apposito locale da adibire a deposito di attrezzature. is RIPRODUZIONE RISERVATA La cerimonia d'inaugurazione nella grande palestra, che dispone di una illuminazione a led, e il taglio del nastro -tit_org-

I medici vaccinano anche i giovani

Da giugno i dottori di famiglia avranno in carico gli over 60, poi tutti potranno scegliere tra ambulatori e hub. In campo farmacisti e odontoiatri

[Redazione]

I medici vaccinano anche i giovani Da giugno i dottori di famiglia avranno in carico gli over 60, poi tutti potranno scegliere tra ambulatori e hub. In campo farmacisti e odontoiatri FIRENZE. Tra formulazione e scelta tra medico di famiglia e hub, anche il vaccino anti Covid diventa "smart". Come anticipato ieri dal Tirreno, entro la fine della settimana, per tutte le persone sopra i 40 anni di età, sarà attivata la modalità last minute di prenotazione sul portale regionale, che darà agli utenti la possibilità di usufruire della somministrazione (delle dosi rimaste, perché qualcuno ha disdetto la vaccinazione) entro le 24 ore successive. TRE ACCORDI Un inizio d'estate con tante novità importanti per le vaccinazioni in Toscana: da giugno infatti il vaccino si potrà fare dal medico di famiglia, ma anche in farmacia. E i medici potranno candidarsi per rafforzare il personale degli hub. Tre accordi che puntano ad accrescere il numero di vaccinatori e dei luoghi dove le vaccinazioni saranno effettuate. La giunta toscana ha approvato lunedì, 24 maggio, tre delibere che consentiranno di far procedere ancora più velocemente la campagna vaccinale. Naturalmente a patto che arrivino vaccini a sufficienza. A presentare le novità, il presidente Eugenio Giani e l'assessore alla Salute Simone Bezzini. MEDICI IN PRIMA LINEA In Toscana i medici di famiglia, a differenza di altre regioni, erano da subito già scesi in campo per vaccinare contro il Covid-19 gli over 80, forti dell'esperienza positiva maturata con la campagna dei vaccini antinfluenzali. Una scelta che, dopo le prime difficoltà - dovute essenzialmente alla scarsità di vaccini - ha consentito di raggiungere la totalità degli ultraottantenni toscani, grazie soprattutto alla chiamata attiva da parte del proprio medico che ha un rapporto di conoscenza e fiducia. La Toscana si colloca infatti in cima, a livello nazionale, per la vaccinazione di questa fascia di popolazione. Ad oggi - ha detto il presidente Giani - con gli hub regionali siamo in grado di rispondere a una domanda media vaccinale pari a circa 30 mila dosi al giorno. Se a partire da giugno, come ci ha detto il generale Figliuolo, arriveranno molte più dosi è evidente che la domanda giornaliera media potrebbe aumentare, anche fino a 50 mila dosi. La risposta per venire incontro a questo aumento sta nei tre accordi che abbiamo firmato oggi (lunedì, ndr) e a questa sinergia con i medici di base, i farmacisti e gli odontoiatri. Sarà proprio grazie a questo potenziamento della capacità vaccinale - aggiunge Giani - che potremo raggiungere l'obiettivo di arrivare al 30 settembre all'immunità di gregge. LE NOVITÀ DI GIUGNO Da giugno i medici di famiglia proseguiranno, dopo gli over 80, la vaccinazione degli assistiti che hanno tra 60 e 79 anni: per loro il vaccino a disposizione sarà il Johnson & Johnson, che prevede un'unica dose a differenza delle due di tutti gli altri. I cittadini potranno rivolgersi direttamente al medico oppure sarà il medico stesso a chiamarli. SECONDA FASE: UNDER 60 In una seconda fase, di cui il tavolo tecnico che l'accordo prevede di costituire definirà i tempi, sarà la volta del vaccino Pfizer e di tutti gli under 60 (o di chiunque sia sfuggito alla vaccinazione delle categorie fino ad oggi in agenda). In questo caso ci si dovrà però prenotare attraverso il portale unico regionale <https://prenotavaccino.sanita.toscana.it>, da cui si potrà scegliere il proprio medico. Le vaccinazioni si svolgeranno in studio, a domicilio oppure in strutture messe a disposizione dalle Asl. L'AGENDA IN FARMACIA Si parte dalle prime settimane di giugno anche con i vaccini in farmacia, con Johnson & Johnson e AstraZeneca, in base alle disponibilità. Si partirà in modo graduale: non tutte infatti le farmacie saranno magari pronte da subito e in contemporanea. Molte avranno tempi diversi per organizzarsi e procedere ai necessari adempimenti alla formazione. L'adesione è inoltre volontaria. La lista delle farmacie che si renderanno disponibili sarà dunque via via aggiornata. Per il cittadino usufruire dei servizi o sarà estremamente semplice: ci si prenota direttamente in farmacia, senza passare dal portale regionale. E in farmacia (anche in quelle che non effettueranno vaccinazioni) ci si potrà prenotare in ogni caso per gli hub, se più comodo. Un modo per venire incontro a chi non dispone di un computer a casa o di un accesso ad internet.

ARRIVANO I DENTISTI Quanto agli odontoiatri, si tratta di un arruolamento (su base volontaria) per irrobustire il personale già operativo nei centri vaccinali, ovvero professionisti del servizio sanitario, Protezione civile ed anche numerosi volontari. Le adesioni saranno raccolte dagli Ordini, che le trasmetteranno alla Regione, e già sono partiti i primi corsi di formazione. Le vaccinazioni non potranno essere svolte presso gli studi medici ma solo negli hub già attivi. COPERTURA AMPIA. Con i medici di medicina generale - ha spiegato l'assessore Bezzini - rinnoviamo l'intesa, dato che sono già stati protagonisti con la vaccinazione degli over 80, assicurando una delle coperture vaccinali più ampie a livello nazionale per questa fascia d'età. L'accordo con i medici di medicina generale vede la sottoscrizione di Fimmg e Snami. L'intesa sulle farmacie raccoglie la firma di Federfarma Toscana e Confservizi CispelToscana e quella per gli odontoiatri dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Toscana e dell'Associazione nazionale dentisti italiani. Così riusciremo a raggiungere l'immunità di gregge il 30 - settembre Di questo passo. Raggiungeremo l'obiettivo del 70% di toscani vaccinati 14 novembre 2021 vaccinazioni completate ultimi 7 giorni vaccinazioni completate In fila per il vaccino in un hub: in primo piano il fiore scelto come simbolo della vaccinazione antiCovidKi ["-R. N[:(-siii;i; -tit_org-

Monitoraggio dei fossi tombati: stamani la firma

[Redazione]

VIGILI DEL FUOCO Monitoraggio dei fossi tombati: stamani la firma Per il controllo e l'ispezione dei tratti tombati dei fossi cittadini, ai fini della prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico, è stata predisposta una convenzione tra il Comune e il comando provinciale dei vigili del fuoco di Livorno, che ha la sua sede in via Campania, in Coteto. Il protocollo sarà sottoscritto stamani a mezzogiorno nella sala cerimonie del municipio. Saranno presenti il sindaco Luca Salvetti, l'ingegner Ugo D'Anna (il comandante provinciale dei vigili del fuoco labronici), il dirigente del settore urbanizzazioni e infrastrutture del Comune, l'ingegner Luca Barsotti e la responsabile dell'ufficio progettazione opere idrauliche e gestione reti di drenaggio urbano, Valeria Bertodo. Da oggi pomeriggio i vigili del fuoco avranno quindi un ruolo definitivo per verificare, con il proprio personale, la tenuta dei tratti tombati dei fiumi e insieme alla protezione civile si occuperanno di effettuare relazioni periodiche per ridurre al minimo il rischio idraulico nei tratti dei fossi tombati in città. -tit_org-

Danni maltempo, ristori per le aziende

[Redazione]

Agricoltura In arrivo il bando. Saccardi: "Misura importante per sostenere le aree più svantaggiate Danni maltempo, ristori per le aziende FIRENZE i In arrivo il bando della sottomisura 5.2 del Piano di Sviluppo Rurale che consentirà alle imprese agricole di accedere ai finanziamenti per il ristoro dei danni subiti in seguito alle eccezionali nevicate degli inizi dell'anno. Si tratta di circa 3 milioni di euro a copertura delle imprese agricole che hanno subito almeno il 30% di danno alla propria capacità produttiva. L'attivazione del bando, di prossima pubblicazione, è stata resa possibile dal decreto del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali del 10 maggio scorso con il quale è stato riconosciuta la particolare gravità dell'evento per le aree già individuate dall'ordinanza nazionale di protezione civile. Il sostegno sarà riconosciuto per i danni alle strutture dell'azienda agricola fino alla misura del 100%, purché sia dimostrata la condizione dell'incidenza del danno del 30% sul potenziale produttivo agricolo aziendale. "Si tratta di azione importante - ha detto la vicepresidente Stefania Saccardi - per sostenere l'attività agricola nelle aree più interne e svantaggiate per le quali, spesso, il delicato equilibrio economico viene messo a rischio dal succedersi di eventi sempre più intensi e devastanti". Colture danneggiate Presto i sostegni -tit_org-

Quel cavo nella notte della strage = Quel cavo spezzato nella notte senza luce di via dei Georgofili

[Elisabetta Berti]

L'anniversario dell'attentato agli Uffizi Quel cavo nella notte della strage rfiElisabetta Beiti Luciano Giannini stava dormendo nel suo letto quando squillò il telefono. Come responsabile operativo della Silfi e capoturno, nella notte uà il 26 e il 27 maggio 1993 era reperibile. Anche se non capitava mai che la sua squadra di operai esperti a presidio della centrale non sapesse cavarsela senza di lui. Siamo in piazza della Signoria, ma non ci lasciano passare sentì dire Giannini dall'altro capo del telefono. ñapaginaS 28 anni fa La strage di mafia La storia Quel cavo spezzato nella notte senza luce di via dei Georgofili (n'Elisabetta Berti Luciano Giannini stava dormendo nelsuo letto quando squillò il telefono. Come responsabile operativo della Silfi e capoturno, nella notte tra il 26e il 27 maggio 1993 era reperibile. Anche se non capitava mai che la sua squadra di operai esperti a presidio della centrale non sapesse cavarsela senza di lui. Siamo in piazza della Signoria, ma non ci lasciano passare sentì dire Giannini dall'allro capo del telefono. Erano le 1,30 passate e gli operai di turno avevano contattato tramite ponte radio la centrale operativa chiedendo di chiamarlo immediatamente: Deve essere successo qualcosa di grave, Vieni, gli dissero. Alla Silfi, la società che dai 1982 porta l'illuminazione in tutta Firenze, la lunga notte dei Georgofili era cominciata alle ore 1,15. Cinque vittime (uno studente, la custode dell'Accademia dei Ceorgofili, il marito e le due nglie piccole), decine di feriu, parte dei tesori degli Uffizi sfregiati. Andato tutto a buio su segnalazione del Pannello Sip si legge sul registro "Annotazioni del servizio notturno" alla data in cui ventotto anni fa la bomba della maña disintegrò la Torre dei Pulci dell'Accademia dei Georgofili; "Tut Il blackout, le macerie, le vittime: i ricordi del capoturno Silfi che arrivò tra i primi dopo l'attentato agli Uffizi del maggio 1993 to a buio" vuoi dire Firenze immersa in una cappa ãããã. Mentre il numero per le segnalazioni dei cittadini era già incandescente, l'operatore in servizio si era precipitato a piazzale Donatello, dove si trova il comando pilota, per riaccendere uno dei due circuiti, il variabile: perché sono due gli "interruttori" della città, non uno, in modo da frazionare il rischio di blackout. Infatti alle 1,20 nel resto di Firenze la luce era tornata, ma nella zona del centro storico attorno a piazza della Signoria era ancora oscurità. "Esplosione zona centro" si legge sul registro del '93, bisognava svegliare il capo. Giusto il tempo di arrivare in sede, che allora come oggi si trovava in via dei della Robbia, a due passi dai viali, e alle 2,05 Luciano Giannini monta in servizio. Riunisce le squadree via, verso piazza della Signoria. Non avevo mai visto uno spiegamento di forze simile racconta Giannini, che oggi è in pensione. Mi presentai al cordone di sicurezza e riuscimmo ad entrare in via Lambertesca. Ora, io sono stato un carabiniere e volontario sull'ambulanza, ma una cosa così non l'avevo mai vista: travi e grondaie a ciondoloni, lampioni sbarbati, lanterne fissate al muro con il pastorale di ghisa e la lampada capovolti all'ingiù invece che all'insù. E poi una montagna enorme di macerie. In via Lambertesca si trovava un quadro di comando dell'illuminazione esploso con la bomba. Per poter riportare la luce a Palazzo Vecchio e nelle abitazioni attorno al luogo dell'attentato bisognava sezionare gli impianti eliminando i cavi danneggiatiche potevano generare ulteriori cortocircuiti. L'odore di gas era fortissimo. Io e i miei colleghi avevamo paura che bastasse una scintilla per provocare una nuova esplosione. Ma dovevamo mantenere la lucidità ed essere veloci, circoscrivere il guasto e riattivare più punti luce possibile. La nostra missione era questa: riportare la luce. Gli riuscì alle 3,50: ad eccezione di via dei Georgofili e via Lambertesca, un lato di piazza della Signoria e un pezzo di lungarno. Il cerchio di buio si era fatto più piccolo. Ma prima Giannini e suoi colleghi av

evano visto cose che ancora oggi sono intatte nellamente. Della casa del custode dei Georgofili era rimasto in piedi solo un angolo, con le pareti sventrate e un mozzicone di pavimento: sopra c'era una bicicletta rossa. Intonsa. E poi le vittime. Ho visto portare fuori il ragazzo, che poi ho saputo che era uno studente, e una delle bambine Nencioni. Erano coperti con un lenzuolo. Sono cose che non ci si può dimenticare. Una volta riaccesa la luce però il compito di

Giannini e della sua squadra non era finito. Protezione civile, carabinieri, vigili del fuoco avevano bisogno del loro aiuto e dei loro mezzi, con i quali si può salire fino a trentadue metri di altezza. Dopo essere rientrati in sede a riorganizzare le forze, alle 7 erano di nuovo sul luogo del disastro a liberare le finestre dai vetri pericolanti e ad aiutare i soccorsi a togliere le macerie, mentre un'altra squadra realizzava un impianto provvisorio per riaccendere le lampade ancora intatte di via Lambertesca. Il nuovo impianto definitivo fu installato solo mesi dopo. Tornai a casa solo dopo ventiquattro ore di lavoro racconta Giannini. C'è anche un reperto di quello storico intervento: un pezzo di cavo di illuminazione con una scheggia di vetro, proveniente da una lampada ottocentesca di via Lambertesca, conficcata dentro. Venti centimetri di gomma e metallo contorti e lacerati, conservati come una reliquia in una vetrina della Silfi insieme alle lampade ai vapori di mercurio e quelle a incandescenza che raccontano la storia della luce a Firenze attraverso le sue tappe principali: dalla visita di Hitler, che segnò il superamento dei lampioni a gas, al post alluvione, quando furono introdotte le più moderne lampade ai vapori di sodio. Continuità è la nostra parola d'ordine spiega Manuela Gniuli, attuale direttore generale di Silfi spa, con il cavo dei Georgofiliani: Le persone con il buio vanno nel panico. Riportare la luce vuoi dire farli sentire al sicuro. -tit_org- Quel cavo nella notte della strage Quel cavo spezzato nella notte senza luce di via dei Georgofili

La città che sprofonda due auto nella voragine alta 6 metri e lunca 12 = Voragine inghiotte due auto in sosta "Terreno fragile, situazione critica"

[Valentina Lupia]

TORPIONATTARA La città che sprofonda due auto nella voragine alta 6 metri e lunca 12 di Valentina Lupia a pagina 2 Il luogo Via Zenodossio a Torpignattara, dove l'asfalto ha ceduto TORPICNATTARA Voragine inghiotte due auto in sosta "Terreno fragile, situazione critica di Valentina Lupia Erano da poco passate le 10, in un'ora di mattina. Abbiamo sentito una vibrazione e poi un boato, racconta Paola G., fra i condomini che ieri, quando si è affacciata alla finestra del suo appartamento in via Zenodossio, a Tor Pignattara, si è ritrovata sopra a una voragine lunga 12 metri e profonda 6, tanto da inghiottire parzialmente un Suv Mercedes e totalmente una Smart, finita in un parking sottostante. La strada è stata chiusa al traffico e sul posto sono arrivati polizia locale e vigili del fuoco, che hanno dichiarato fuori pericolo il palazzo. In attesa di indagini più approfondite - aggiunge la residente - io e la mia famiglia dormiremo altrove: quella voragine ci spaventa troppo e il quadrante a certe problematiche non è nuovo. Secondo il primo bollettino dei pompieri sarebbe stata la voragine a provocare la rottura delle tubature. Ma poi ulteriori esami hanno rivelato altro. Verso le 7.13 il portiere del palazzo (precisamente sopra al garage) aveva chiamato l'Aceadopo essere stato sollecitato dal proprietario del parking, che aveva notato una perdita d'acqua. Si temeva che fosse una tubatura del palazzo a perdere. Non era così, ma qualcosa non andava. Poi la voragine e l'allagamento, con qualche auto rimasta impantanata. Sembrerebbe che un'importante perdita d'acqua abbia causato il cedimento del muro di cinta del palazzo e il conseguente smottamento del manto stradale - dichiara l'assessora alle Infrastrutture Linda Meleo - Non c'entra nulla la scarsa manutenzione stradale come qualcuno ha provato a insinuare (E E nei giorni scorsi non c'erano state avvisaglie di possibili cedimenti dell'asfalto. Ma nell'ultimo mese le voragini in città sono state ben sette. E a smentirla è una lettera che il comitato TorPigneto Almagià ha inviato il 16 ottobre del 2020 a polizia locale, protezione civile, municipio assessori, assessorati. Con immagini e 556 firme, cittadini del quadrante compreso tra via Casilina, via Bufalini, via Zenodossio, via Dulcen evia Sensini avvertivano del deterioramento del sottosuolo già in avanzato stato di degrado e chiedevano un sopralluogo, dato che nell'ultimo decennio sono stati innumerevoli gli eventi preoccupanti che denotano la fragilità del sottosuolo nella detta area, descritta come vulnerabile, così come confermato dalla "Carta della pericolosità e vulnerabilità geologica del territorio comunale". Ad aggravare la situazione - spiega la presidente del comitato, Ilaria Corbo - ci sono camion e tir che ogni giorno in doppia e tripla fila caricano e scaricano merci. Episodi quotidiani che, si legge ancora nel documento, mettono a serio rischio la tenuta del manto stradale, oltre che la sicurezza fisica in una zona già funestata da episodi di avvallamenti e vere e proprie voragini. E, ieri, per fortuna, è toccato "solo" a due macchine, dicono i residenti, con in mano una valigia per la notte. In via Zenodossio un cratere lungo 12 metri e profondo 6. Le denunce dei cittadini -tit_org- La città che sprofonda due auto nella voragine alta 6 metri e lunca 12 Voragine inghiotte due auto in sosta "Terreno fragile, situazione critica"

Via ai corsi per formare 330 nuovi tecnici per la rilevazione dei danni sugli edifici causati dai terremoti

[Redazione]

Organizzati dalla Regione, partiranno entroestate. Raccolte dall Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile 330 adesioni tra i tecnici delle pubbliche amministrazioni. Confermati 170 professionisti già abilitati--
PARTIAL--

"Noi, paladini dei boschi. In due mosse" - Cronaca

Esercito di volontari al corso per diventare operatori e imparare a spegnere gli incendi. La soddisfazione di Barbierato

[Redazione]

Paladini dell'ambiente e dei nostri boschi si diventa. È stato un successo il corso che era rivolto a formare i nuovi operatori Aib. Si è svolto ad Adria il corso base per la formazione per gli operatori impiegati nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi (Operatori Aib). Il corso sperimentale, il quinto da ottobre scorso e il primo organizzato nella provincia di Rovigo, si è svolto (conformemente al dr 45 del 300321) secondo il Protocollo regionale per lo svolgimento dei corsi di formazione rivolti al sistema regionale di protezione Civile durante emergenza Covid-19. A partecipare alla due giorni di lezioni, una ventina di volontari appartenenti ai gruppi e associazioni della Protezione civile, delle province di Rovigo, Padova e di quella di Vicenza, convenzionate con la Regione del Veneto. Oltre ai volontari del gruppo comunale di Albignasego e del coordinamento Parco Colli Euganei, con i quali la Protezione civile di Adria ha un accordo di mutuo soccorso ormai da qualche anno. A certificare il corso il funzionario regionale e responsabile dell'ufficio antincendi boschivi dottor Giovanni Battista Masiero. In qualità di formatori hanno tenuto le lezioni ai volontari, il referente regionale del volontariato Aib, Luigi Zancanaro, la dottoressa Emanuela Ramon ex dirigente della Protezione civile regionale, oltre a Marco Rossi e Marco Passarella del gruppo comunale di Adria, ad Enrico Turato che fa parte del coordinamento del parco Colli Euganei e all'istruttore Giuseppe Soro del gruppo della Protezione civile di Albignasego. Il corso era articolato in due fasi. La parte teorica si è svolta nella sala convegni della nuova sede del gruppo di Protezione civile di Adria che si trova in Corso Mazzini 84; mentre la parte pratica si è svolta presso il magazzino comunale di viale Risorgimento 56A. "Formare nuovi volontari come operatori da impiegare nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi, è importante perché consente di intervenire a supporto della Regione Veneto, che ha la competenza specifica in materia di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e degli uomini dei vigili del fuoco, contro un nemico insidioso, quale è il fuoco che va a colpire, insieme alle pinete e ai boschi del nostro territorio, tuttoecosistema e i benefici che da esso ne derivano. Tra questi figurano aria pura e la bellezza naturale che fanno parte dei nostri paesaggi e territori", commenta il sindaco di Adria Omar Barbierato. "Ospitare il primo corso sperimentale Aib della nostra provincia, oltre ad essere un grande motivo di orgoglio per la nostra città, è frutto dell'evoluzione positiva nell'ambito del sistema di intervento e logistico della Protezione Civile. Struttura idonea e operatori qualificati costituiscono una combinazione vincente che consentirà di mettere in piedi, oltre ad altri corsi di formazione, altre progettualità importanti", dichiara esprimendo la sua viva soddisfazione il consigliere con delega alla protezione civile del comune di Adria Enrico Bonato. Jessica Nale Riproduzione riservata

Coronavirus, il commissario D'Angelo al centro vaccinale del magazzino ex-Tabacchi

"Struttura ad alta efficienza. Un punto fondamentale per il territorio per proteggere la popolazione dal Covid"

[Redazione]

"Struttura ad alta efficienza. Un punto fondamentale per il territorio per proteggere la popolazione dal Covid" Il commissario regionale all'emergenza Covid Massimo D'Angelo ha visitato il nuovo centro cittadino per la vaccinazione di massa ospitato presso il magazzino Ex-Tabacchi di Umbertide. D'Angelo è stato accompagnato dal sindaco Luca Carizia e ha incontrato e ringraziato gli operatori sanitari impegnati nella campagna di vaccinazione e i volontari della Protezione civile. "Quella di Umbertide è una struttura ad alta efficienza - ha affermato il commissario D'Angelo - Ho visto l'estremo ordine nella gestione. È un punto fondamentale per il territorio per proteggere la popolazione dal Covid". "Ringraziamo il commissario D'Angelo per la visita presso il centro vaccinale cittadino - ha detto il sindaco Carizia - nel corso della quale ha potuto constatare da vicino l'efficienza di questa struttura, capace di inoculare 200 dosi al giorno per la vaccinazione di massa". Riproduzione riservata

Coronavirus, in Toscana 215 nuovi casi positivi, età media 37 anni. I decessi sono 7

[Redazione]

/* custom css */.tdi_56.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_56.td-a-rec-img { text-align: center; } }Sono 215 i nuovi casi di positività al Coronavirus registrati in Toscana rispetto a ieri, portando così a 239.934 i casi complessivi dall'inizio della pandemia. Di questi, 204 sono confermati con tampone molecolare e 11 da test rapido antigenico. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,3% e raggiungono quota 222.862 (92,9% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 8.410 tamponi molecolari e 10.300 tamponi antigenici rapidi, di questi 1,1% è risultato positivo. Sono invece 6.290 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 3,4% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 10.426, -4,8% rispetto a ieri. I ricoverati sono 702 (39 in meno rispetto a ieri), di cui 134 in terapia intensiva (1 in più). Si registrano 7 nuovi decessi: un uomo e 6 donne con un'età media di 82,3 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 215 nuovi positivi odierni è di 37 anni circa (29% ha meno di 20 anni, 22% tra 20 e 39 anni, 35% tra 40 e 59 anni, 9% tra 60 e 79 anni, 5% ha 80 anni o più)./* custom css */.tdi_55.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_55.td-a-rec-img { text-align: center; } }Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (204 confermati con tampone molecolare e 11 da test rapido antigenico). Sono 66.175 i casi complessivi ad oggi a Firenze (71 in più rispetto a ieri), 22.132 a Prato (32 in più), 22.637 a Pistoia (19 in più), 13.175 a Massa Carrara (8 in più), 24.368 a Lucca (12 in più), 28.912 a Pisa (11 in più), 17.266 a Livorno (4 in più), 22.463 ad Arezzo (23 in più), 13.554 a Siena (18 in più), 8.697 a Grosseto (17 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 125 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 32 nella Nord Ovest, 58 nella Sud est. La Toscana si trova al 12° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 6.541 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 7.079, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 8.644 casi, Pistoia con 7.784, Pisa con 6.943, la più bassa Grosseto con 3.980. Complessivamente, 9.724 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (484 in meno rispetto a ieri, meno 4,7%). Sono 25.689 (410 in più rispetto a ieri, più 1,6%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 11.506, Nord Ovest 7.667, Sud Est 6.516). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati oggi sono complessivamente 702 (39 in meno rispetto a ieri, meno 5,3%), 134 in terapia intensiva (1 in più rispetto a ieri, più 0,8%). Le persone complessivamente guarite sono 222.862 (731 in più rispetto a ieri, più 0,3%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute e cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 222.862 (731 in più rispetto a ieri, più 0,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Relativamente alla provincia di residenza, delle 7 persone decedute 2 sono a Firenze, 1 a Prato, 3 a Arezzo, 1 a Siena. Sono 6.646 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 2.151 a Firenze, 578 a Prato, 612 a Pistoia, 521 a Massa Carrara, 653 a Lucca, 687 a Pisa, 410 a Livorno, 466 ad Arezzo, 308 a Siena, 170 a Grosseto, 90 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 181,2 per 100 mila residenti contro il 211,5 per 100 mila della media italiana (12 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (274,4 per 100), Prato (225,7) e Firenze (218,2), il più basso a Grosseto (77,8). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19//* custom css

```
*/.tdi_57.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_57.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_57.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_57.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_57.td-a-rec-img { text-align: center; } }
```

politica: Terremoto, D'Ercole: sedici le priorit? per ricostruire il centro di Amatrice

[Redazione]

Uno degli interventi che partir per primo la realizzazione dello smarttunnel? dalla Redazione martedì 25 maggio 2021 - 16:44 L'ordinanza per la ricostruzione del centro storico di Amatrice prevede delle semplificazioni, sia per quanto riguarda la ricostruzione pubblica sia per quanto riguarda la ricostruzione privata. Era necessario individuare qualunque le opere necessarie previste nell'ordinanza, insieme con l'amministrazione comunale di Amatrice, individuare i soggetti attuatori dei singoli interventi pubblici e soprattutto individuare, tra le opere pubbliche, quelle che avevano una priorità rispetto alle altre. Per poi, alla fine, trovare delle modalità per accelerare la ricostruzione delle opere pubbliche. È quanto ha dichiarato Wanda D'Ercole, a capo dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione post-terremoto 2016 della Regione Lazio, durante la presentazione dell'ordinanza sulla ricostruzione del centro storico di Amatrice, presentata oggi a Rieti dal commissario straordinario alla ricostruzione, Giovanni Legnini, alla presenza del presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. In particolare nel centro storico sono stati individuati 16 interventi urgenti di particolare criticità - ha proseguito D'Ercole - in parte funzionali e propedeutici alla ricostruzione privata, in parte per la ripresa della vita sociale e culturale della città. I soggetti attuatori sono stati individuati nell'ufficio speciale ricostruzione, nella soprintendenza per i beni culturali, nel comune di Amatrice e nella diocesi. Uno degli interventi che partirà per primo è la realizzazione dello smart tunnel nelle due principali strade di Amatrice, corso Umberto e via Roma; un cunicolo 'intelligente' lungo circa 700 metri per il passaggio, in sicurezza, dei sottoservizi compatibili, completamente ispezionabile e percorribile e immediatamente realizzabile. Lo smart tube è un progetto che già venne adottato per la ricostruzione del centro storico a L'Aquila.

Covid, vaccini anche da medico di famiglia e in farmacia

[Redazione]

martedì, 25 maggio 2021, 16:47 Vaccini anti Covid dal medico di famiglia, ma anche in farmacia. Accadrà d'oggi. E odontoiatri che potranno farsi avanti ed essere reclutati per rafforzare il personale in forza agli hub. Tre accordi che puntano ad accrescere il numero di vaccinatori e dei luoghi dove le vaccinazioni saranno effettuate (e quindi le dosi potenzialmente somministrabili ogni giorno). La giunta toscana ha approvato ieri, lunedì 24 maggio, tre delibere che consentiranno di far marciare ancora più velocemente la campagna vaccinale: naturalmente se arriveranno vaccini a sufficienza. A presentare tutte le novità sono stati il presidente della Toscana Eugenio Giani e l'assessore alla salute Simone Bezzini. In Toscana i medici di famiglia, a differenza di altre regioni, erano da subito scesi in campo per vaccinare contro il Covid-19 gli over 80, forti dell'esperienza positiva maturata l'autunno precedente con la campagna dei vaccini antinfluenzali. Una scelta che ha garantito prossimità e capillarità e che ha consentito sostanzialmente di raggiungere la totalità degli ultraottantenni toscani, grazie soprattutto alla chiamata attiva da parte del medico con cui si ha un rapporto di conoscenza e fiducia. La Toscana si colloca infatti in cima, a livello nazionale, per la vaccinazione di questa fascia di popolazione. Ad oggi ha detto il presidente Giani - con gli hub regionali siamo in grado di rispondere a una domanda media vaccinale pari a circa 30 mila dosi al giorno. Se a partire da giugno, come ci ha detto il Generale Figliuolo, arriveranno molte più dosi dei vari vaccini è evidente che la domanda giornaliera potrebbe aumentare, anche fino a 50 mila dosi. La risposta per venire incontro a questo aumento sta nei tre accordi che abbiamo firmato oggi e a questa sinergia con i medici di base, i farmacisti e gli odontoiatri. Sarà proprio grazie a questo potenziamento della capacità vaccinale che potremo raggiungere l'obiettivo di arrivare al 30 settembre all'immunità di gregge. Da giugno i medici proseguiranno adesso la vaccinazione degli assistiti che hanno tra 60 e 79 anni: per loro il vaccino a disposizione sarà il Johnson & Johnson, che prevede un'unica dose a differenza delle due di tutti gli altri. I cittadini potranno rivolgersi direttamente al medico oppure sarà il medico stesso a chiamarli. In una seconda fase, di cui il tavolo tecnico che accorda prevede di costituire e definirà i tempi, sarà la volta del vaccino Pfizer e di tutti gli under 60 (o di chiunque sia sfuggito alla vaccinazione delle categorie fino ad oggi in agenda). In questo caso ci si dovrà però prenotare attraverso il portale unico regionale <https://prenotavaccino.sanita.toscana.it>, da cui si potrà scegliere il proprio medico. Le vaccinazioni si svolgeranno in studio, a domicilio oppure in strutture messe a disposizione dalle Asl. Si parte dalle prime settimane di giugno anche con i vaccini in farmacia: di nuovo Johnson & Johnson e Astrazeneca, in base alle disponibilità. Si partirà in modo graduale: non tutte infatti le farmacie saranno magari pronte da subito e in contemporanea. Molte avranno tempi diversi per organizzarsi e procedere ai necessari adempimenti e alla formazione. L'adesione è inoltre volontaria. La lista delle farmacie che si renderanno disponibili sarà dunque via via aggiornata. Per il cittadino usufruire del servizio sarà comunque estremamente semplice: ci si prenota direttamente in farmacia, senza passare dal portale regionale. E in farmacia (anche in quelle che non effettueranno vaccinazioni) ci si potrà prenotare in ogni caso per gli hub, se più comodo. Un modo per venire incontro a chi non dispone di un computer a casa o di un accesso ad internet (o ha difficoltà a farlo per conto proprio). Quanto agli odontoiatri, nel loro caso si tratta di un arruolamento (su base volontaria) per irrobustire il personale già operativo nei centri vaccinali, ovvero professionisti del servizio sanitario, Protezione civile ed anche numerosi volontari. Le adesioni saranno raccolte dagli Ordini, che le trasmetteranno alla Regione, e già sono partiti i primi corsi di formazione. Le vaccinazioni non potranno, in questo caso, essere svolte presso gli studi medici ma solo presso gli hub già attivi. Con i medici di medicina generale ha spiegato l'assessore Bezzini - rinnoviamo l'intesa, dato che sono già stati protagonisti con la vaccinazione degli over 80, assicurando una delle coperture vaccinali più ampie a livello nazionale per questa fascia di età. Ora riprenderanno dalla prossima settimana con la vaccinazione prioritaria alla fascia di età 60-79 anni e con possibilità successivamente di estenderla, a seconda delle dosi che ci verranno messe a disposizione. Una

COVID, VACCINI ANCHE DA MEDICO DI FAMIGLIA E IN FARMACIA IN TOSCANA

[Redazione]

News inserita il 25-05-2021 [vaccino-co] Vaccini anti Covid dal medico di famiglia, ma anche in farmacia. Accadrà da giugno. E odontoiatri che potranno farsi avanti ed essere reclutati per rafforzare il personale in forza agli hub. Tre accordi che puntano ad accrescere il numero di vaccinatori e dei luoghi dove le vaccinazioni saranno effettuate (e quindi le dosi potenzialmente somministrabili ogni giorno). La giunta toscana ha approvato ieri, lunedì 24 maggio, tre delibere che consentiranno di far marciare ancora più velocemente la campagna vaccinale: naturalmente se arriveranno vaccini a sufficienza. A presentare tutte le novità sono stati il presidente della Toscana Eugenio Giani e l'assessore alla salute Simone Bezzini. In Toscana i medici di famiglia, a differenza di altre regioni, erano da subito scesi in campo per vaccinare contro il Covid-19 gli over 80, fortissimi per esperienza positiva maturata l'autunno precedente con la campagna dei vaccini antinfluenzali. Una scelta che ha garantito prossimità e capillarità e che ha consentito sostanzialmente di raggiungere la totalità degli ultraottantenni toscani, grazie soprattutto alla chiamata attiva da parte del medico con cui si ha un rapporto di conoscenza e fiducia. La Toscana si colloca infatti in cima, a livello nazionale, per la vaccinazione di questa fascia di popolazione. Ad oggi ha detto il presidente Giani - con gli hub regionali siamo in grado di rispondere a una domanda media vaccinale pari a circa 30 mila dosi al giorno. Se a partire da giugno, come ci ha detto il Generale Figliuolo, arriveranno molte più dosi dei vari vaccini è evidente che la domanda giornaliera media potrebbe aumentare, anche fino a 50 mila dosi. La risposta per venire incontro a questo aumento sta nei tre accordi che abbiamo firmato oggi e a questa sinergia con i medici di base, i farmacisti e gli odontoiatri. Sarà proprio grazie a questo potenziamento della capacità vaccinale che potremo raggiungere l'obiettivo di arrivare al 30 settembre all'immunità di gregge. Da giugno i medici proseguiranno adesso la vaccinazione degli assistiti che hanno tra 60 e 79 anni: per loro il vaccino a disposizione sarà il Johnson & Johnson, che prevede un'unica dose a differenza delle due di tutti gli altri. I cittadini potranno rivolgersi direttamente al medico oppure sarà il medico stesso a chiamarli. In una seconda fase, di cui il tavolo tecnico che accorda prevede di costituire e definirà i tempi, sarà la volta del vaccino Pfizer e di tutti gli under 60 (o di chiunque sia sfuggito alla vaccinazione delle categorie fino ad oggi in agenda). In questo caso ci si dovrà però prenotare attraverso il portale unico regionale <https://prenotavaccino.sanita.toscana.it>, da cui si potrà scegliere il proprio medico. Le vaccinazioni si svolgeranno in studio, a domicilio oppure in strutture messe a disposizione dalle Asl. Si parte dalle prime settimane di giugno anche con i vaccini in farmacia: di nuovo Johnson & Johnson e Astrazeneca, in base alle disponibilità. Si partirà in modo graduale: non tutte infatti le farmacie saranno magari pronte da subito e in contemporanea. Molte avranno tempi diversi per organizzarsi e procedere ai necessari adempimenti e alla formazione. L'adesione è inoltre volontaria. La lista delle farmacie che si renderanno disponibili sarà dunque via via aggiornata. Per il cittadino usufruire del servizio sarà comunque estremamente semplice: ci si prenota direttamente in farmacia, senza passare dal portale regionale. E in farmacia (anche in quelle che non effettueranno vaccinazioni) ci si potrà prenotare in ogni caso per gli hub, se più comodo. Un modo per venire incontro a chi non dispone di un computer a casa o di un accesso ad internet (o ha difficoltà a farlo per conto proprio). Quanto agli odontoiatri, nel loro caso si tratta di un arruolamento (su base volontaria) per irrobustire il personale già operativo nei centri vaccinali, ovvero professionisti del servizio sanitario, Protezione civile ed anche numerosi volontari. Le adesioni saranno raccolte dagli Ordini, che le trasmetteranno alla Regione, e già sono partiti i primi corsi di formazione. Le vaccinazioni non potranno, in questo caso, essere svolte presso gli studi medici ma solo presso gli hub già attivi. Con i medici di medicina generale ha spiegato l'assessore Bezzini - rinnoviamo l'intesa, dato che sono già stati protagonisti con la vaccinazione degli over 80, assicurando una delle coperture vaccinali più ampie a livello nazionale per questa fascia di età. Ora riprenderanno dalla prossima settimana con la vaccinazione prioritaria alla fascia di età 60-79 anni e con possibilità successivamente di estenderla, a seconda delle dosi che ci verranno messe a disposizione. Una

novità è accordo con le farmacie, che già erano coinvolte nella filiera ma ora potranno partecipare ancora più attivamente: anche loro daranno priorità alla stessa fascia, per la quale vogliamo raggiungere il prima possibile la soglia del 90%. E gli odontoiatri: la campagna proseguirà anche a settembre e ottobre quindi occorrono tante forze, energie e personale in grado di affiancare le persone già al lavoro negli hub vaccinazione. Capillarità e prossimità sono essenziali per il successo della campagna vaccinale, che deve vivere sul territorio. Un grazie alle organizzazioni di rappresentanza di queste tre categorie che hanno deciso di condividere questo percorso. L'accordo con i medici di medicina generale vede la sottoscrizione di Fimmg e Snamintesa sulle farmacie raccoglie la firma di Federfarma Toscana e Confservizi Cispel Toscana e quella per gli odontoiatri dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Regione Toscana e dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani.

Il Comune di Riccione assegna i "Bonus 1000 euro" a 191 persone e 131 imprese

L'amministrazione ha stanziato somme aggiuntive e procedendo con una variazione di Bilancio che ha raddoppiato gli iniziali 200.000 euro messi a bando- diventati 240.000 per disoccupati e 138.000 per aziende

[Redazione]

L'amministrazione ha stanziato somme aggiuntive e procedendo con una variazione di Bilancio che ha raddoppiato gli iniziali 200.000 euro messi a bando- diventati 240.000 per disoccupati e 138.000 per aziende. Assegnati i "bonus mille euro" messi a disposizione dal Comune di Riccione a cittadini, professionisti e imprese in difficoltà a causa della pandemia. Sono 322 in totale le domande accolte, rispettivamente 191 quelle di persone senza lavoro e 131 le richieste accettate di professionisti e imprese. L'ufficio Suap e l'ufficio Servizi alla Persona del Comune hanno concluso la verifica delle domande per il sostegno economico previsto dal bando per contributo di mille euro una tantum, in favore di persone disoccupate che hanno perso o che non sono riuscite a trovare un lavoro a causa dell'emergenza sanitaria, attività economiche e professionali maggiormente colpiti dal calo di fatturato dovuto al Covid. In particolare, le domande pervenute dal 14 aprile al 3 maggio da parte di disoccupati sono state 281 di cui 191 accettate perché con i requisiti previsti dal bando e per le quali a breve inizieranno le erogazioni. Mentre 90 sono le domande respinte per Isee superiore a quello indicato nel bando, domanda doppia, o perché già percettori di reddito di cittadinanza o disoccupazione, o ancora per assunzione in corso. Invece, per quanto riguarda le domande per il contributo per aziende e professionisti, ne sono pervenute 239. Di queste 131 sono state ammesse e 108 respinte per mancanza di requisiti come domanda doppia, codice Ateco non previsto, reddito eccedente e attività inesistente. L'amministrazione ha stanziato somme aggiuntive e procedendo con una variazione di Bilancio che ha raddoppiato gli iniziali 200.000 euro messi a bando- diventati 240.000 per disoccupati e 138.000 per aziende- in modo da soddisfare tutte le domande con requisiti. "Con questi due bandi abbiamo dato un supporto e un sostegno a chi ne aveva necessità ed era rimasto escluso da ogni altro tipo di aiuto statale, fino a questo momento- spiega il vice sindaco e assessore ai Servizi alla persona, Laura Galli- C'è stato un momento, subito dopo la prima ondata del Covid che gli aiuti di Stato, anche se a rilento, sono arrivati. Poi però, con la seconda ondata e con il perdurare delle chiusure, la situazione è peggiorata e non c'erano più né i fondi per i buoni spesa della protezione civile, né i bonus governativi terminati all'inizio 2021. Ecco allora che il nostro impegno, nel ricorso ai fondi per la zona rossa a sostegno di tutte quelle persone rimaste escluse dai sostegni statali dati a pioggia, è stato giusta". Inoltre, "le risorse preventivate in un primo momento sono state aumentate e tutti gli aventi diritto sono stati inclusi in graduatoria. Tutti riceveranno i mille euro- conclude- Il lavoro importante è stato proprio quello di esaminare le pratiche una per una, abbiamo incrociato i dati, abbiamo verificato la veridicità delle domande perché il contributo doveva andare a chi ne ha bisogno e non a chi se ne vuole approfittare". "Questo bonus è andato alle piccole imprese, al popolo della partita Iva troppo spesso trascurato e schiacciato- sottolinea infine l'assessore alle Attività produttive, Elena Raffaelli- Anche in questo caso i controlli da parte dell'ufficio Suap sono stati necessariamente approfonditi perché solo così potevamo avere la sicurezza di mettere a segno l'aiuto giusto". Riproduzione riservata

Covid, vaccini anche da medico di famiglia e in farmacia: la Regione arruola odontoiatri per hub

[Redazione]

Giani: "Tre accordi per potenziare la capacità vaccinale. Obiettivo immunità digregge a fine settembre" giani bezzini vaccini medicifamiglia farmacie Vaccini anti Covid dal medico difamiglia, ma anche in farmacia. Accadrà da giugno. E odontoiatri che potranno farsi avanti ed essere reclutati per rafforzare il personale in forza agli hub. Tre accordi che puntano ad accrescere il numero di vaccinatori e dei luoghi dove le vaccinazioni saranno effettuate (e quindi le dosi potenzialmente somministrabili ogni giorno). La giunta toscana ha approvato ieri, lunedì 24 maggio, tre delibere che consentiranno di far marciare ancora più velocemente la campagna vaccinale: naturalmente se arriveranno vaccini a sufficienza. A presentare tutte le novità sono stati il presidente della Toscana Eugenio Gianie assessore alla salute Simone Bezzini. In Toscana i medici di famiglia, a differenza di altre regioni, erano da subito già scesi in campo per vaccinare contro il Covid-19 gli over 80, forti dell'esperienza positiva maturata l'autunno precedente con la campagna dei vaccini antinfluenzali. Una scelta che ha garantito prossimità e capillarità e che ha consentito sostanzialmente di raggiungere la totalità degli ultraottantenni toscani, grazie soprattutto alla chiamata attiva da parte del medico con cui si ha un rapporto di conoscenza e fiducia. La Toscana si colloca infatti in cima, a livello nazionale, per la vaccinazione di questa fascia di popolazione. Ad oggi ha detto il presidente Giani - con gli hub regionali siamo in grado di rispondere a una domanda media vaccinale pari a circa 30 mila dosi al giorno. Se a partire da giugno, come ci ha detto il Generale Figliuolo, arriveranno molte più dosi dei vari vaccini è evidente che la domanda giornaliera media potrebbe aumentare, anche fino a 50 mila dosi. La risposta per venire incontro a questo aumento sta nei tre accordi che abbiamo firmato oggi e a questa sinergia con i medici di base, i farmacisti e gli odontoiatri. Sarà proprio grazie a questo potenziamento della capacità vaccinale che potremo raggiungere l'obiettivo di arrivare al 30 settembre all'immunità di gregge. Da giugno i medici proseguiranno adesso la vaccinazione degli assistiti che hanno tra 60 e 79 anni: per loro il vaccino a disposizione sarà il Johnson & Johnson, che prevede un'unica dose a differenza delle due di tutti gli altri. I cittadini potranno rivolgersi direttamente al medico oppure sarà il medico stesso a chiamarli. In una seconda fase, di cui il tavolo tecnico che accorda prevede di costituire definirà i tempi, sarà la volta del vaccino Pfizer e di tutti gli under 60 (o di chiunque sia sfuggito alla vaccinazione delle categorie fino ad oggi in agenda). In questo caso ci si dovrà però prenotare attraverso il portale unico regionale <https://prenotavaccino.sanita.toscana.it>, da cui si potrà scegliere il proprio medico. Le vaccinazioni si svolgeranno in studio, a domicilio oppure in strutture messe a disposizione dalle Asl. Si parte dalle prime settimane di giugno anche con i vaccini in farmacia: di nuovo Johnson & Johnson e Astrazeneca, in base alle disponibilità. Si partirà in modo graduale: non tutte infatti le farmacie saranno magari pronte da subito e in contemporanea. Molte avranno tempi diversi per organizzarsi e procedere ai necessari adempimenti e alla formazione. L'adesione è inoltre volontaria. La lista delle farmacie che si renderanno disponibili sarà dunque via via aggiornata. Per il cittadino usufruire del servizio sarà comunque estremamente semplice: ci si prenota direttamente in farmacia, senza passare dal portale regionale. E in farmacia (anche in quelle che non effettueranno vaccinazioni) ci si potrà prenotare in ogni caso per gli hub, se più comodo. Un modo per venire incontro a chi non dispone di un computer a casa o di un accesso ad internet (o ha difficoltà a farlo per conto proprio). Quanto agli odontoiatri, nel loro caso si tratta di un arruolamento (su base volontaria) per irrobustire il personale già operativo nei centri vaccinali, ovvero professionisti del servizio sanitario, Protezione civile ed anche numerosi volontari. Le adesioni saranno raccolte dagli Ordini, che le trasmetteranno alla Regione, e già sono partiti i primi corsi di formazione. Le vaccinazioni non potranno, in questo caso, essere svolte presso gli studi medici ma solo presso gli hub già attivi. Con i medici di medicina generale ha spiegato l'assessore Bezzini - rinnoviamo l'intesa, dato che sono già stati protagonisti con la vaccinazione degli over 80, assicurando una delle coperture vaccinali più ampie a livello nazionale

per questa fasciaetà. Ora riprenderanno dalla prossima settimana con la vaccinazione prioritaria alla fasciaetà 60-79 anni e con possibilità successivamente di estenderla, a seconda delle dosi che ci verranno messe a disposizione. Una novità è l'accordo con le farmacie, che già erano coinvolte nella filiera ma ora potranno partecipare ancora più attivamente: anche loro daranno priorità alla stessa fascia, per la quale vogliamo raggiungere il prima possibile la soglia del 90%. E gli odontoiatri: la campagna proseguirà anche a settembre e ottobre quindi occorrono tante forze, energie e personale in grado di affiancare le persone già al lavoro negli hub vaccinazione. Capillarità e prossimità sono essenziali per il successo della campagna vaccinale, che deve vivere sul territorio. Un grazie alle organizzazioni di rappresentanza di queste tre categorie che hanno deciso di condividere questo percorso. L'accordo con i medici di medicina generale vede la sottoscrizione di Fimmg e Snamintesa sulle farmacie raccoglie la firma di Federfarma Toscana e Confservizi Cispel Toscana e quella per gli odontoiatri dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Regione Toscana e dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani.

Coronavirus in Toscana: 215 nuovi casi, 10.426 positivi (-523), 702 (-39) ricoverati, 7 deceduti (1 a Siena)

[Redazione]

I dati nel dettaglio aggiornati alle ore 12 di martedì 25 maggio coronavirus provetta2 Sono 215 i nuovi casi di positività al Coronavirus registrati in Toscana rispetto a ieri, portando così a 239.934 i casi complessivi dall'inizio dell'epidemia. Di questi, 204 sono confermati con tampone molecolare e 11 da test rapido antigenico. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,3% e raggiungono quota 222.862 (92,9% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 18.710 test di cui 8.410 tamponi molecolari e 10.300 tamponi antigenici rapidi, di questi l'1,15% è risultato positivo. Sono invece 6.290 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 3,4% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 10.426, 523 in meno (-4,8%) rispetto a ieri. I ricoverati sono 702 (39 in meno rispetto a ieri), di cui 134 in terapia intensiva (1 in più). Si registrano 7 nuovi decessi: un uomo e 6 donne con un'età media di 82,3 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, martedì 25 maggio, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 215 nuovi positivi odierni è di 37 anni circa (29% ha meno di 20 anni, 22% tra 20 e 39 anni, 35% tra 40 e 59 anni, 9% tra 60 e 79 anni, 5% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (204 confermati con tampone molecolare e 11 da test rapido antigenico). Sono 66.175 i casi complessivi ad oggi a Firenze (71 in più rispetto a ieri), 22.132 a Prato (32 in più), 22.637 a Pistoia (19 in più), 13.175 a Massa Carrara (8 in più), 24.368 a Lucca (12 in più), 28.912 a Pisa (11 in più), 17.266 a Livorno (4 in più), 22.463 ad Arezzo (23 in più), 13.554 a Siena (18 in più), 8.697 a Grosseto (17 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 125 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 32 nella Nord Ovest, 58 nella Sud est. La Toscana si trova al 12° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 6.541 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 7.079, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 8.644 casi, Pistoia con 7.784, Pisa con 6.943, la più bassa Grosseto con 3.980. Complessivamente, 9.724 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (484 in meno rispetto a ieri, meno 4,7%). Sono 25.689 (410 in più rispetto a ieri, più 1,6%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 11.506, Nord Ovest 7.667, Sud Est 6.516). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati oggi sono complessivamente 702 (39 in meno rispetto a ieri, meno 5,3%), 134 in terapia intensiva (1 in più rispetto a ieri, più 0,8%). Le persone complessivamente guarite sono 222.862 (731 in più rispetto a ieri, più 0,3%): dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Relativamente alla provincia di residenza, delle 7 persone decedute 2 sono a Firenze, 1 a Prato, 3 a Arezzo, 1 a Siena (N.B. i dati dei decessi riguardano i pazienti ricoverati in area Covid del policlinico di Siena - comunicati nel bollettino dell'Aous nella giornata di ieri, o precedentemente - che sono stati validati come morte per Covid-19 da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. Il dato finale, verificato e cumulativo, comprende anche i dati delle Rsa). Sono 6.646 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 2.151 a Firenze, 578 a Prato, 612 a Pistoia, 521 a Massa Carrara, 653 a Lucca, 687 a Pisa, 410 a Livorno, 466 ad Arezzo, 308 a Siena, 170 a Grosseto, 90 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 181,2 per 100 mila residenti contro il 211,5 per 100 mila della media italiana (12 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (274,4 per 100), Prato (225,7) e Firenze (218,2), il più basso a Grosseto (77,8). N.B. Relativamente ai dati delle province di Siena, Arezzo e Grosseto rilevati dal report dell'Ars diffuso dalla Regione

Toscana e riportati nel presente articolo, ricordiamo che più tardi (indicativamente tra le 17 e le 18) saranno pubblicati i dati provinciali dettagliati resi noti dall'Ausl Toscana Sud Est. Tra i due rilevamenti possono esserci delle discrepanze, dovute alla differenza degli orari presi in considerazione (12/12 per il report regionale, 14/14 per quello dell'Ausl Toscana Sud Est).

Regione, incontro su ambiti ottimali di protezione civile

Regione, incontro su ambiti ottimali di protezione civile Per assessore Enrico Melasecche "sono un elemento innovativo"

[Redazione]

L individuazione degli ambiti territoriali ottimali di protezione civile in Umbria è stato oggetto di tre incontri promossi dall assessore regionale Enrico Melasecche e dal Servizio regionale di protezione civile, con la partecipazione di Anci Umbria, del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, Prefetture, Province, Comuni, settore della programmazione regionale, direzione regionale dei vigili del fuoco e consulta regionale del volontariato di protezione civile. Hanno condotto i lavori assessore Enrico Melasecche, il dirigente ad interim del Servizio regionale Sandro Costantini, il funzionario regionale di Protezione civile Nicola Berni e Cristiana Corritoro, responsabile del settore Programmazione regionale. Lo scopo ha affermato assessore Melasecche è quello di pervenire, dopo la preadozione avvenuta nel dicembre 2020, all individuazione degli ambiti territoriali ottimali di protezione civile che sono un elemento innovativo della recente normativa in materia, e rappresentano la futura articolazione di base della funzione di protezione civile a livello territoriale, organizzata nell ambito della pianificazione di settore, e non solo una possibile sede di centri operativi sovracomunali durante le emergenze. La proposta regionale, condotta con approccio rigoroso, trasparente e partecipato, è considerata particolarmente significativa in ottica nazionale in quanto è la prima ad essere condotta nel rispetto della Direttiva nazionale sulla pianificazione di protezione civile che è in corso di pubblicazione. Da qui opportunità di consolidare ulteriormente la tradizionale visione di sistema della protezione civile in Umbria, potenziando le attività di prevenzione in tempo di pace a servizio delle comunità locali, in stretta sinergia e collaborazione tra Regione, Anci Umbria e Dipartimento nazionale. Mi ha fatto molto piacere che Prefetture e Comuni hanno apprezzato il lavoro svolto e partecipato attivamente agli incontri con proposte ed osservazioni molto utili sia nel pervenire alla configurazione geografica definitiva che sull impostazione degli aspetti organizzativi e di governance successivi. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Prosegue l'allerta "Gialla" per vento fino a giovedì 27 maggio

[Redazione]

La Protezione Civile dell'Emilia-Romagna ha diramato il prolungamento di un'allerta Gialla per vento (la Nr. 63/2021) sulle province di Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini valida dalle 12,00 di oggi martedì 25 maggio fino alle 00:00 di giovedì 27 maggio. Per la giornata odierna, 25 maggio, permangono rinforzi di vento pari a burrasca moderata (tra 62 e 74 km/h) sull'Appennino centro orientale e pianura romagnola. Fenomeni in attenuazione fino ad esaurimento nel tardo pomeriggio.

Coronavirus Italia: 166 morti, 3.224 nuovi contagi, crolla tasso positività (1,3%) | Firenze Post

[Redazione]

ROMA Il bollettino del ministero della Salute sull'emergenza coronavirus in Italia, ripreso dal sito della Protezione civile, indica che nelle ultime 24 ore ci sono stati 166 decessi, per un totale di 125.501. Sono 3.224 i nuovi contagi, che portano il totale dall'inizio della pandemia a 4.197.892. I tamponi effettuati nelle ultime 24 ore sono 252.646. Il tasso di positività è del 1,3% (ieri era 2,3%). Il dato più significativo è proprio la diminuzione del tasso di positività. Le persone attualmente positive in Italia sono 268.145, in continuo calo: 8.294 in meno rispetto a ieri. Di queste, 8.557 sono ricoverate con sintomi e 1.323 in terapia intensiva (gli ingressi del giorno sono 46). I guariti e dimessi nelle ultime 24 ore sono 11.348, per un totale di 3.804.246. bollettino, coronavirus, Italia

Vaccini da medici di famiglia e in farmacia da giugno. Toscana arruola anche odontoiatri | Firenze Post

[Redazione]

FIRENZE Vaccini anti Covid dal medico di famiglia, ma anche in farmacia. Accadrà da giugno. E odontoiatri che potranno farsi avanti ed essere reclutati per rafforzare il personale in forza agli hub. Tre accordi che puntano ad accrescere il numero di vaccinatori e dei luoghi dove le vaccinazioni saranno effettuate (e quindi le dosi potenzialmente somministrabili ogni giorno). La giunta toscana ha approvato ieri, lunedì 24 maggio, tre delibere che consentiranno di far marciare ancora più velocemente la campagna vaccinale: naturalmente se arriveranno vaccini a sufficienza. A presentare tutte le novità sono stati il presidente della Toscana, Eugenio Giani, e assessore alla salute Simone Bezzini. In Toscana i medici di famiglia, a differenza di altre regioni, erano da subito già scesi in campo per vaccinare contro il Covid-19 gli over 80, forti dell'esperienza positiva maturata l'autunno precedente con la campagna dei vaccini antinfluenzali. Una scelta che ha garantito prossimità e capillarità e che ha consentito sostanzialmente di raggiungere la totalità degli ultraottantenni toscani, grazie soprattutto alla chiamata attiva da parte del medico con cui si ha un rapporto di conoscenza e fiducia. La Toscana si colloca infatti in cima, a livello nazionale, per la vaccinazione di questa fascia di popolazione. Ad oggi ha detto il presidente Giani con gli hub regionali siamo in grado di rispondere a una domanda media vaccinale pari a circa 30 mila dosi al giorno. Se a partire da giugno, come ci ha detto il Generale Figliuolo, arriveranno molte più dosi dei vari vaccini è evidente che la domanda giornaliera media potrebbe aumentare, anche fino a 50 mila dosi. La risposta per venire incontro a questo aumento sta nei tre accordi che abbiamo firmato oggi e a questa sinergia con i medici di base, i farmacisti e gli odontoiatri. Sarà proprio grazie a questo potenziamento della capacità vaccinale che potremo raggiungere l'obiettivo di arrivare al 30 settembre all'immunità di gregge. Da giugno i medici di famiglia proseguiranno così, dopo gli over 80, la vaccinazione degli assistiti che hanno tra 60 e 79 anni: per loro il vaccino a disposizione sarà il Johnson & Johnson, che prevede un'unica dose a differenza delle due di tutti gli altri. I cittadini potranno rivolgersi direttamente al medico oppure sarà il medico stesso a chiamarli. In una seconda fase, di cui il tavolo tecnico che accorda prevede di costituire definirà i tempi, sarà la volta del vaccino Pfizer e di tutti gli under 60 (o di chiunque sia sfuggito alla vaccinazione delle categorie fino ad oggi in agenda). In questo caso ci si dovrà però prenotare attraverso il portale unico regionale <https://prenotavaccino.sanita.toscana.it>, da cui si potrà scegliere il proprio medico. Le vaccinazioni si svolgeranno in studio, a domicilio oppure in strutture messe a disposizione dalle Asl. Si parte dalle prime settimane di giugno anche con i vaccini in farmacia: di nuovo Johnson & Johnson e Astrazeneca, in base alle disponibilità. Si partirà in modo graduale: non tutte infatti le farmacie saranno magari pronte da subito e in contemporanea. Molte avranno tempi diversi per organizzarsi e procedere ai necessari adempimenti e alla formazione. L'adesione è inoltre volontaria. La lista delle farmacie che si renderanno disponibili sarà dunque via via aggiornata. Per il cittadino usufruire del servizio sarà comunque estremamente semplice: ci si prenota direttamente in farmacia, senza passare dal portale regionale. E in farmacia (anche in quelle che non effettueranno vaccinazioni) ci si potrà prenotare in ogni caso per gli hub, se più comodo. Un modo per venire incontro a chi non dispone di un computer a casa o di un accesso ad internet (o ha difficoltà a farlo per conto proprio). Quanto agli odontoiatri, nel loro caso si tratta di un arruolamento (su base volontaria) per irrobustire il personale già operativo nei centri vaccinali, ovvero professionisti del servizio sanitario, Protezione civile ed anche numerosi volontari. Le adesioni saranno raccolte dagli Ordini, che le trasmetteranno alla Regione, e già sono partiti i primi corsi di formazione. Le vaccinazioni non potranno, in questo caso, essere svolte presso gli studi medici ma solo presso gli hub già attivi. L'accordo con i medici di medicina generale vede la sottoscrizione di Fimmg e Snam. Intesa sulle farmacie raccoglie la firma di Federfarma Toscana e Confservizi Cispel Toscana e quella per gli odontoiatri dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Regione Toscana e dell'

Associazione Nazionale Dentisti Italiani.eugenio giani, medici di famiglia, odontoiatri, Toscana, vaccini

Ambiti ottimali della Protezione Civile in Umbria, "un progetto all'avanguardia nazionale di riorganizzazione del territorio"

[Redazione]

L individuazione degli ambiti territoriali ottimali di Protezione Civile in Umbria è stato oggetto di tre incontri promossi dall assessore regionale Enrico Melasecche e dal Servizio regionale di protezione civile, con la partecipazione di Anci Umbria, del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Prefetture, Province, Comuni, settore della programmazione regionale, direzione regionale dei Vigili del Fuoco e consulta regionale del volontariato di protezione civile. Hanno condotto i lavori assessore Enrico Melasecche, il dirigente ad interim del Servizio regionale Sandro Costantini, il funzionario regionale di Protezione civile Nicola Berni e Cristiana Corritoro, responsabile del settore Programmazione regionale. Lo scopo ha affermato assessore Melasecche - è quello di pervenire, dopo la preadozione avvenuta nel dicembre 2020, all individuazione degli ambiti territoriali ottimali di protezione civile che sono un elemento innovativo della recente normativa in materia, e rappresentano la futura articolazione di base della funzione di protezione civile a livello territoriale, organizzata nell'ambito della pianificazione di settore, e non solo una possibile sede di centri operativi sovracomunali durante le emergenze. La proposta regionale, condotta con approccio rigoroso, trasparente e partecipato, è considerata particolarmente significativa in ottica nazionale in quanto è la prima ad essere condotta nel rispetto della Direttiva nazionale sulla pianificazione di protezione civile che è in corso di pubblicazione. Da qui opportunità di consolidare ulteriormente la tradizionale visione di sistema della protezione civile in Umbria, potenziando le attività di prevenzione in tempo di pace a servizio delle comunità locali, in stretta sinergia e collaborazione tra Regione, Anci Umbria e Dipartimento nazionale. Pubblicità Acquista questo spazio pubblicitario "Mi ha fatto molto piacere ha concluso assessore che Prefetture e Comuni hanno apprezzato il lavoro svolto e partecipato attivamente agli incontri con proposte ed osservazioni molto utili sia nel pervenire alla configurazione geografica definitiva che sull impostazione degli aspetti organizzativi e di governance successivi. Fonte: Regione dell'Umbria

Il presidente Massai ricorda che l'amministrazione comunale ha promesso una struttura per giugno

Intervista a Roberto Massai - Anziani ancora senza una sede si riuniscono all'aperto.

Nuovo centro atteso per giugno = Anziani senza una sede si riuniscono all'aperto in attesa di un nuovo centro

[Redazione]

SANTA MARINELLA Anziani ancora senza una sede si riuniscono all'aperto. Nuovo centro atteso per giugno A PAGINA 7 Il presidente Massai ricorda che l'amministrazione comunale ha promesso una struttura per giugni Anziani senza una sede si riuniscono all'aperto in attesa di un nuovo centre S. MARINELLA - Non c'è pace per gli anziani che fino a qualche mese fa dividevano la loro sede di via dei Fiori, Nel dicembre scorso, infatti, i simpatici nonnini sono stati costretti a lasciare il loro centro in quanto l'alto costo dell'affitto non poteva più essere sostenuto dal Comune e quindi hanno deciso di chiudere i battenti. Loro però non si sono dati per vinti ed hanno organizzato una sorta di ritrovo all'aperto, presso il Parco del Fontanile di via Lazio. "Abbiamo deciso di ritrovarci in questo parco - dice il presidente del centro anziani Roberto Massai perché vogliamo riprendere le nostre attività quali il ballo, la ginnastica, le feste, il gioco delle carte e la tv. Siamo costretti a stare all'aperto, perché ci hanno chiuso la sede che avevamo, in quanto veniva a costare troppo all'amministrazione comunale. Siamo all'aperto, sperando che il sindaco rispetti la sua promessa di darci una sede a giugno per fare attività all'interno". Avete deciso di usufruire di questo spazio all'aperto per continuare le vostre attività, ma quando le condizioni atmosferiche non saranno favorevoli cosa farete? "Noi - risponde Massai pur di aprire e consentire agli anziani di uscire di casa dopo questa brutta pandemia, abbiamo deciso di usufruire di questo spazio. Avevamo un paio di progetti per evitare la pioggia, cioè impiantare una casetta in legno, oppure chiedere uno di quei moduli che si danno alle popolazioni colpite dal terremoto alla Protezione civile. Ho presentato un progetto all'amministrazione comunale per piazzare una casetta in legno e sembrava che potesse essere accolto da tutti, ma poi non so che è successo ma mi hanno detto di aspettare fino a giugno che ci avrebbero dato una sede". Non si potevano riunire i due centri anziani della città? "Ci sono due centri per consentire agli anziani della zona nord e quelli della parte a sud di poter disporre di una sede nei loro quartieri - conclude Massai- comunque noi attendiamo buone notizie dal sindaco per avere una nostra sede nel nono fiori". RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Intervista a Roberto Massai - Anziani ancora senza una sede si riuniscono all'aperto. Nuovo centro atteso per giugno Anziani senza una sede si riuniscono all'aperto in attesa di un nuovo centro

Vaccini, adesioni per 28 mila 40enni in un giorno | Rinvio richiamo Pfizer e Moderna, come evitarlo

[Redazione]

Dalle ore 20 di mercoledì sul portale su può chiedere di non far slittare da 21 a 42 giorni il richiamo per motivi sanitari. Sono stati 28 mila gli umbri di età compresa tra 40 e 49 anni che nella giornata di lunedì, in cui si sono aperte le pre-adesioni per il vaccino per questa fascia di età, si sono registrati sul portale della Regione Umbria. E sono quindi in attesa dell sms con indicazione della data e dell ora dell appuntamento. Come gli over 50. Mentre i 60enni stanno ricevendo gli appuntamenti. Alle ore 8 di martedì 25 maggio ne sono stati immunizzati 4.997 oltre a 15.624 che hanno ricevuto la prima dose. Ma Umbria è ancora all ultimo posto per questa fascia di età. Terz ultima per i 50enni, mentre è ai primi posti per tutte le altre, secondo la rilevazione del portale del Sole 24 ore. I 40enni. Tra i 40enni ne sono stati vaccinati al momento circa 15 mila, per le professioni (personale socio-sanitario, scolastico o forze dell ordine) o perché caregiver o conviventi di soggetti estremamente vulnerabili. Una percentuale del 14% tra le donne e dell 8,5% tra gli uomini rispetto alla popolazione residente. Le coperture delle vaccinazioni. Gli umbri che alle 8 di oggi (martedì 25 maggio) hanno completato il ciclo vaccinale sono 164.658, pari al 21% della popolazione residente (compresi coloro sotto i 16 anni che al momento, da protocollo, non possono essere vaccinati. Mentre ha ricevuto la prima dose il 40% (314.768). Se invece si considera solo la classe di età al momento vaccinabile, ovvero la popolazione over 16, la rilevazione del dott. Luca Fusaro mostra che con il 41,29% della copertura Umbria è sesta ultima per la somministrazione della prima dose e settima (20,80%) per le immunizzazioni. Richiamo Pfizer e Moderna, dalle 20 di oggi si può chiedere di non posticiparlo. Per accelerare sulle prime dose, avendo più farmaci disponibili, anche Umbria ha deciso di adottare il protocollo che sposta da 21 a 42 giorni il tempo del richiamo per Pfizer e Moderna, come per AstraZeneca (Jansen è monodose). La Regione Umbria invita tutti coloro che hanno ricevuto il messaggio che sposta a 42 giorni la data della somministrazione della seconda dose di vaccino Pfizer e Moderna, di attenersi al piano vaccinale predisposto. Qualora, per motivi strettamente sanitari, dovesse esserci esigenza di cambiare la data comunicata tramite sms, si raccomanda di non andare di persona nei punti vaccinali. Dalle ore 20 di oggi, 25 maggio, sul portale <https://emergenzacoronavirus.regione.umbria.it> sarà attivato un link appositamente dedicato alla comunicazione della necessità di spostare appuntamento per motivi sanitari. Venerdì arriva il generale Figliuolo. Venerdì arriverà in Umbria il commissario Covid generale Figliuolo, impegnato nel suo giro in Italia per verificare andamento della campagna vaccinale. I casi Covid in Umbria. Quanto ai casi Covid, il portale della protezione civile indica alle 10.53 di oggi (mercoledì 25 maggio) 55 nuovi contagi (su circa 2600 tamponi processati) con gli attualmente positivi che scendono a 1916. I pazienti Covid ricoverati in ospedale sono 90, di cui 13 in terapia intensiva. Numeri che, come ha ribadito il ministro Garavaglia in visita in Umbria, porteranno il Cuore verde Italia in zona bianca dal 14 giugno, anche se qualcuno spera nell anticipo al 7 giugno.

Al Centro Vaccini di Todi transitate quasi 5mila persone

Sono quasi 5000 le persone vaccinate nel Centro Vaccini anti Covid-19 di Todi, Il tutto ad un mese e mezzo dall'apertura del centro

[Redazione]

Sono quasi 5000 le persone vaccinate nel Centro Vaccini anti Covid-19 di Todi, Il tutto ad un mese e mezzo dall'apertura del centro. Circa un mese e mezzo fa, il 12 aprile scorso, l'Amministrazione di Todi celebrava l'apertura di un Centro Vaccini anti Covid-19 sul proprio territorio. Ad oggi si registra la vaccinazione di quasi 5000 cittadini. Di queste poco meno di 3000 persone nel primo mese di attività: numero sicuramente importante, ma decisamente lontano dalle reali potenzialità del Centro, che nei successivi dieci giorni ha infatti fatto registrare la vaccinazione di ben 1899 soggetti. Il Centro sta continuando a funzionare con ritmi sostenuti grazie al personale volontario, a partire da medici ed infermieri, agli operatori della Protezione Civile e della Croce Rossa locale, per finire con il supporto di singoli cittadini che volontariamente prestano la loro opera per occasione. L'Amministrazione Comunale continua ad investire risorse umane ed economiche al fine di permettere un funzionamento ai massimi livelli della struttura. Relativamente al personale impiegato, si registra un impegno medio giornaliero di 36 operatori che si alternano su due turni giornalieri. Tenendo fede al protocollo intesa con la USL 1, l'attività vaccinale è rivolta a tutto il personale della regione, ma con particolare attenzione ai cittadini tuderti e massetani.

Covid Altotevere, Umbertide a 111 casi, è 3 in Umbria per numero contagi

[Redazione]

Umbertide resta l'unico Comune altotiberino in controtendenza rispetto agli altri, in una settimana si sono registrati ben 32 nuovi positivi. Dati Covid sempre più confortanti in Altotevere, anche se Umbertide continua ad essere l'unico Comune in controtendenza, addirittura il terzo in Umbria per numero di contagi (superato solo dai capoluoghi di Provincia Perugia e Terni) 32 positivi in una settimana. Anche nelle ultime 24 ore i positivi superano i guariti 5 nuovi casi contro sole tre negativizzazioni per un totale di contagi complessivi che si attesta a 111 (di cui 106 in isolamento domiciliare e 4 ricoverati in ospedale). Solo nell'ultima settimana si sono registrati 32 nuovi casi positivi. Interi nuclei familiari colpiti dal virus. Dai dati che ci sono giunti dalle autorità sanitarie competenti ha dichiarato il sindaco Luca Carizia dobbiamo constatare che interi nuclei familiari (più di 20 al momento) continuano a essere colpiti dal virus. Invito è quindi quello di mantenere sempre alta la guardia e di rispettare in maniera costante le regole anti contagio. Ricordo che si deve fare massima attenzione, in special modo nei luoghi al chiuso. La visita del commissario Covid al punto vaccinale. Nella mattinata odierna (25 maggio) il primo cittadino ha visitato il nuovo punto vaccinale nei locali del Magazzino Ex Tabacchi, insieme al commissario straordinario regionale all'emergenza Covid Massimo Angelo (nella foto). Entrambi hanno salutato e ringraziato gli operatori sanitari impegnati nella campagna di vaccinazione e i volontari della Protezione civile. Quella di Umbertide è una struttura ad alta efficienza ha affermato Angelo. Ho visto estremo ordine nella gestione. È un punto fondamentale per il territorio per proteggere la popolazione dal Covid. Il commissario Angelo ha potuto constatare da vicino l'efficienza di questa struttura ha aggiunto Carizia capace di inoculare 200 dosi al giorno per la vaccinazione di massa. La situazione negli altri Comuni. Per quanto riguarda gli altri Comuni altotiberini i numeri sono molto più rassicuranti, con Monte Santa Maria Tiberina (3 casi), Pietralunga (2) e Montone (1) che si avviano a tornare Covid-free insieme a Lisciano Niccone. In costante discesa ormai da due mesi Città di Castello, passato dai 472 positivi di inizio marzo ai 68 di oggi. Fase di stallo per San Giustino, che da oltre una settimana non scende sotto i 30 casi. Sali scendi molto più incoerente a Citerna oggi a 20 che non riesce a tornare sotto i 15 casi ormai dall'11 maggio scorso.

Simulazione di un sisma con convegno finale al castello Orsini

[Redazione]

EMERGENZA POST SISMA, ESERCITAZIONE DEGLI ALPINI IN CITTÀ AVEZZANO - Alpini in azione in Città per un'esercitazione post sisma che culmi nella coniazione di un campo base e un convegno scientifico per sviluppare la cultura della prevenzione in questa terra ballerina. La simulazione delle operazioni di soccorso sarà effettuata dal 9 reggimento alpini in sinergia con la Protezione civile nazionale, rappresentata dall'A.N.A. e in collaborazione col Comune e la Croce Rossa Italiana. Scopo del test sul campo -denominato "Villa Palazzi 2021" -guidato dal Comandante Gianmarco Laurencig: addestrare il personale del battaglione "Vicenza", alla condotta da tenere nelle emergenze post sisma, in concorso con la Protezione civile. In caso di gravi eventi da gestire è necessario un buon livello di integrazione tra componente militare e civile che verrà messo alla prova anche nella realizzazione di un campo di accoglienza all'aeroporto di Avezzano, insieme alla verifica delle procedure di comando e controllo. Per l'esercitazione, lo scenario ipotizzato è quello di più eventi sismici che colpiscono la Provincia dell'Aquila e interessano in modo significativo la piana del Fucino. Viene immediatamente attivato il Centro operativo comunale, mentre dalla Prefettura dell'Aquila in sinergia con l'agenzia di Protezione civile della Regione, parte la tempestiva richiesta di intervento all'esercito. Entra in azione il 9 reggimento alpini e arriva in città il battaglione "Vicenza". Le operazioni simulate si concluderanno giovedì 27 con l'allestimento del campo; spazio anche agli studiosi e alla divulgazione scientifica con un importante convegno, in agenda alle 9.30, al castello Orsini dal titolo: "Dalle scienze della terra alle scienze psicologiche: un percorso complesso ma indispensabile per la gestione delle emergenze". Al convegno, aperto dai saluti del sindaco, Gianni Di Pangrazio, parteciperanno il Comandante Laurencig, insieme al consigliere delegato alla Protezione civile, Maurizio Scritti, nonché esperti del settore. Verranno affrontati gli aspetti più delicati della gestione delle emergenze, dalla fase zero con la trattazione del Professor Enrico Miccadei dell'Università Gabriele D'Annunzio Chieti-Pescaia -che ha patrocinato l'evento- all'importanza della psicologia nell'emergenza approfondita dalla collega dell'ateneo, la professoressa Michela Conini; al ruolo della Croce Rossa illustrato dall'istruttrice Marica Marinelli. I lavori verranno trasmessi sulla pagina social ufficiale del Comune di Avezzano. -tit_org-

Covid Toscana, il bollettino del 25 maggio: 215 nuovi casi, tasso di positività all'1,15% - CorriereFiorentino.it

[Redazione Corriere Fiorentino]

Sono 215 i nuovi casi di positività al Coronavirus registrati in Toscana rispetto a ieri, portando così a 239.934 i casi complessivi dall'inizio della pandemia. Di questi, 204 sono confermati con tampone molecolare e 11 da test rapido antigenico. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,3% e raggiungono quota 222.862 (92,9% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 8.410 tamponi molecolari e 10.300 tamponi antigenici rapidi, di questi 1,1% è risultato positivo. Sono invece 6.290 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 3,4% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 10.426, -4,8% rispetto a ieri. I ricoverati sono 702 (39 in meno rispetto a ieri), di cui 134 in terapia intensiva (1 in più). Si registrano 7 nuovi decessi: un uomo e 6 donne con un'età media di 82,3 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 215 nuovi positivi odierni è di 37 anni circa (29% ha meno di 20 anni, 22% tra 20 e 39 anni, 35% tra 40 e 59 anni, 9% tra 60 e 79 anni, 5% ha 80 anni o più). I PIÙ VISTI

TOSCANA, Covid-19: oggi 215 nuovi casi e 7 decessi

Sono 215 i nuovi casi di positività al Coronavirus registrati in Toscana rispetto a ieri, portando così a 239.934 i casi complessivi dall'inizio della pandemia.

[Redazione]

Sono 215 i nuovi casi di positività al Coronavirus registrati in Toscana rispetto a ieri, portando così a 239.934 i casi complessivi dall'inizio della pandemia. Di questi, 204 sono confermati con tampone molecolare e 11 da test rapido antigenico. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,3% e raggiungono quota 222.862 (92,9% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 8.410 tamponi molecolari e 10.300 tamponi antigenici rapidi, di questi l'1,1% è risultato positivo. Sono invece 6.290 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 3,4% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 10.426, -4,8% rispetto a ieri. I ricoverati sono 702 (39 in meno rispetto a ieri), di cui 134 in terapia intensiva (1 in più). Si registrano 7 nuovi decessi: un uomo e 6 donne con un'età media di 82,3 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 215 nuovi positivi odierni è di 37 anni circa (29% ha meno di 20 anni, 22% tra 20 e 39 anni, 35% tra 40 e 59 anni, 9% tra 60 e 79 anni, 5% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (204 confermati con tampone molecolare e 11 da test rapido antigenico). Sono 66.175 i casi complessivi ad oggi a Firenze (71 in più rispetto a ieri), 22.132 a Prato (32 in più), 22.637 a Pistoia (19 in più), 13.175 a Massa Carrara (8 in più), 24.368 a Lucca (12 in più), 28.912 a Pisa (11 in più), 17.266 a Livorno (4 in più), 22.463 ad Arezzo (23 in più), 13.554 a Siena (18 in più), 8.697 a Grosseto (17 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 125 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 32 nella Nord Ovest, 58 nella Sud est. La Toscana si trova al 12 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 6.541 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 7.079, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 8.644 casi, Pistoia con 7.784, Pisa con 6.943, la più bassa Grosseto con 3.980. Complessivamente, 9.724 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (484 in meno rispetto a ieri, meno 4,7%). Sono 25.689 (410 in più rispetto a ieri, più 1,6%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 11.506, Nord Ovest 7.667, Sud Est 6.516). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati oggi sono complessivamente 702 (39 in meno rispetto a ieri, meno 5,3%), 134 in terapia intensiva (1 in più rispetto a ieri, più 0,8%). Le persone complessivamente guarite sono 222.862 (731 in più rispetto a ieri, più 0,3%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 222.862 (731 in più rispetto a ieri, più 0,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Relativamente alla provincia di residenza, delle 7 persone decedute 2 sono a Firenze, 1 a Prato, 3 a Arezzo, 1 a Siena. Sono 6.646 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 2.151 a Firenze, 578 a Prato, 612 a Pistoia, 521 a Massa Carrara, 653 a Lucca, 687 a Pisa, 410 a Livorno, 466 ad Arezzo, 308 a Siena, 170 a Grosseto, 90 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 181,2 per 100 mila residenti contro il 211,5 per 100 mila della media italiana (12 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (274,4 per 100), Prato (225,7) e Firenze (218,2), il più basso a Grosseto (77,8).

Civitanova: Bertolaso in visita al centro vaccinale: "Ora speriamo di poter chiudere presto il Covid Hospital"

[Redazione]

Visita a sorpresa a Civitanova per Guido Bertolaso. Nel pomeriggio di lunedì l'ex capo della Protezione Civile e consulente del presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana per il piano vaccinale anticovid, essendo in zona, ha visitato il centro vaccinale di via Silvio Pellico scortato dal sindaco Fabrizio Ciarapica. Bertolaso ha espresso parole che mi hanno dato grande soddisfazione, poiché ha trovato il nostro centro perfettamente organizzato con personale competente e appassionato, cittadini soddisfatti, segnale di come si deve organizzare una campagna di vaccinazione che fa sapere Ciarapica che si è complimentato con me e con tutti gli operatori presenti e i volontari per la competenza, la passione e la professionalità con cui stanno lavorando. Non posso che essergli grato per l'attenzione e l'attaccamento che ha dimostrato ancora una volta alla nostra città, ricordando come Civitanova Marche abbia dato un esempio in tutta Italia con l'allestimento del Covid Hospital proprio da lui realizzato e che ha dato la possibilità di salvare centinaia di vite cercando di far rimanere il più possibile accessibili gli ospedali a tutti gli altri cittadini che hanno avuto e hanno bisogno di altre cure. Ora per tentare di lasciarci le spalle questo periodo durissimo è necessario concentrarsi ancora sulla vaccinazione di massa: i segnali della svolta ci sono tutti, sperando anche di poter chiudere al più presto i battenti del Covid Hospital. Quel giorno può essere vicino e sarà sicuramente un giorno di festa per tutti noi. Un giorno forse vicino ma non ancora vicinissimo: proprio nei giorni scorsi la giunta ha approvato il prolungamento della convenzione con l'Asur per l'affidamento della fiera fino al 31 luglio. Sarà l'ultima proroga? È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Whatsapp e Telegram di Vivere Civitanova. Per Whatsapp aggiungere il numero 348.7699158 alla propria rubrica ed inviare un messaggio allo stesso numero. Per Telegram cercare il canale @viverecivitanova o cliccare su t.me/viverecivitanova. È attivo anche il nostro canale Facebook: facebook.com/viverecivitanova/ Puoi commentare l'articolo su Vivere Civitanova Refresh (1 sec) http://www.viverecivitanova.it/index.php?page=articolo&articolo_id=964015 Marco Pagliariccio

Coronavirus 25 maggio: 215 nuovi casi positivi, età media 37 anni. I decessi sono 7

[Redazione]

Il numero di nuovi casi positivi nella Asl Tse è di 72 unità, di cui 32 nella provincia di Arezzo e per i quali sono stati effettuati 1175 tamponi. Le persone positive in carico sono 973. Si registrano 80 guarigioni e nessun decesso. Casi per Provincia e totale ASL TSE Asl TSE72 Provincia di Arezzo32Provincia di Siena26Provincia di Grosseto14Extra USL0Nuovi casi positivi per classietàProvincia0-1819-3435-4950-6465-79Over 80Arezzo8512322Grosseto045221Siena1512611Totale USL2310191155Nuovi casi per Comune della provincia di ArezzoComuneNuovi Casi Anghiari1Arezzo11Bibbiena1Bucine3Castel Focognano2Cavriglia1Civitella In Val Di Chiana1Cortona1Foiانو Della Chiana2Loro Ciuffenna1Lucignano1Marciano Della Chiana1Monte San Savino2Montevarchi1Pratovecchio-Stia1Sansepolcro1Terranuova Bracciolini1Ricoverti Posti letto occupatiDegenza Covid San Donato Arezzo53 11TI San Donato Arezzo Degenza Covid Misericordia Grosseto23 TI Misericordia Grosseto9 Ulteriori informazioniNumero di tamponi effettuatiProvincia di Arezzo1175Provincia di Siena1032Provincia di Grosseto666 Persone Positive in caricoProvincia di Arezzo973Provincia di Siena587Provincia di Grosseto473 Di cui a domicilioProvincia di Arezzo774Provincia di Siena514Provincia di Grosseto397 Numero di persone contatti stretti in quarantenaProvincia di Arezzo2924Provincia di Siena1992Provincia di Grosseto1600 GuaritiProvincia di Arezzo80Provincia di Siena39Provincia di Grosseto38 Persone DeceduteOspedale San Donato Arezzo0Ospedale Misericordia Grosseto0 Le persone ricoverate nei posti letto dedicati oggi sono complessivamente 702 (39 in meno rispetto a ieri, meno 5,3%), 134 in terapia intensiva (1 in più rispetto a ieri, più 0,8%)Sono 215 i nuovi casi di positività al Coronavirus registrati in Toscana rispetto a ieri, portando così a 239.934 i casi complessivi dall inizio della pandemia. Di questi, 204 sono confermati con tampone molecolare e 11 da test rapido antigenico. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,3% e raggiungono quota 222.862 (92,9% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 8.410 tamponi molecolari e 10.300 tamponi antigenici rapidi, di questi1,1% è risultato positivo. Sono invece 6.290 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 3,4% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 10.426, -4,8% rispetto a ieri. I ricoverati sono 702 (39 in meno rispetto a ieri), di cui 134 in terapia intensiva (1 in più). Si registrano 7 nuovi decessi: un uomo e 6 donne con un età media di 82,3 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all andamento dell epidemia in regione. L età media dei 215 nuovi positivi odierni è di 37 anni circa (29% ha meno di 20 anni, 22% tra 20 e 39 anni, 35% tra 40 e 59 anni, 9% tra 60 e 79 anni, 5% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (204 confermati con tampone molecolare e 11 da test rapido antigenico). Sono 66.175 i casi complessivi ad oggi a Firenze (71 in più rispetto a ieri), 22.132 a Prato (32 in più), 22.637 a Pistoia (19 in più), 13.175 a Massa Carrara (8 in più), 24.368 a Lucca (12 in più), 28.912 a Pisa (11 in più), 17.266 a Livorno (4 in più), 22.463 ad Arezzo (23 in più), 13.554 a Siena (18 in più), 8.697 a Grosseto (17 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 125 i casi riscontrati oggi nell Asl Centro, 32 nella Nord Ovest, 58 nella Sud est. La Toscana si trova al 12 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 6.541 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 7.079, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 8.644 casi, Pistoia con 7.784, Pisa con 6.943, la più bassa Grosseto con 3.980. Complessivamente, 9.724 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (484 in meno rispetto a ieri, meno 4,7%). Sono 25.689 (410 in più rispetto a ieri, più 1,6%) le persone, anch esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 11.506, Nord Ovest 7.667, Sud Est 6.516). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati oggi sono complessivamente 702 (39 in meno rispetto a ieri, meno 5,3%), 134 in terapia intensiva (1 in più rispetto a ieri, più 0,8%). Le persone complessivamente

guarite sono 222.862 (731 in più rispetto a ieri, più 0,3%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 222.862 (731 in più rispetto a ieri, più 0,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Relativamente alla provincia di residenza, delle 7 persone decedute 2 sono a Firenze, 1 a Prato, 3 a Arezzo, 1 a Siena. Sono 6.646 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 2.151 a Firenze, 578 a Prato, 612 a Pistoia, 521 a Massa Carrara, 653 a Lucca, 687 a Pisa, 410 a Livorno, 466 ad Arezzo, 308 a Siena, 170 a Grosseto, 90 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 181,2 per 100 mila residenti contro il 211,5 per 100 mila della media italiana (12 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (274,4 per 100), Prato (225,7) e Firenze (218,2), il più basso a Grosseto (77,8).

Bagno a Ripoli - Protezione civile, sottoscritta la nuova convenzione con le associazioni di volontariato del territorio

[Redazione]

Il 24 maggio la firma in palazzo comunale, il patto resterà in vigore fino alla fine del 2024. New entry la Croce d'Oro di Ponte a Ema Protezione civile Protezione civile, è stata sottoscritta ieri nella sala del Consiglio comunale la nuova convenzione che per i prossimi quattro anni leggerà all'amministrazione alle associazioni di volontariato del territorio. Il patto di collaborazione resterà in vigore fino al 31 dicembre 2024. Otto le associazioni aderenti: Croce Rossa Italiana - Comitato di Bagno a Ripoli; Fratellanza Popolare di Grassina; Misericordia di Antella; VAB Bagno A Ripoli; Misericordia Badia a Ripoli; Associazione Nazionale Carabinieri Bagno a Ripoli; Gruppo Protezione civile Colline Fiorentine - Grassina - Firenze e P.A. Croce D'oro Ponte a Ema. Il Comune si è impegnato a finanziare annualmente un quota variabile compresa tra 20 mila e 30 mila euro per rimborso spese da erogare alle associazioni, in base a parametri rapportati a disponibilità operativa, squadre e mezzi. Un ringraziamento alle associazioni che hanno rinnovato questo rapporto di fiducia e collaborazione con il nostro Comune commentano il sindaco Francesco Casini e assessore alla Protezione civile Francesco Pignotti -, costituiscono la vera spina dorsale della nostra comunità e del sistema di Protezione civile, sono la dimostrazione tangibile di quanto sia essenziale l'impegno quotidiano e instancabile dell'associazionismo e del volontariato. Dobbiamo tanto a questi volontari aggiungo sindaco e assessore -, come all'amministrazione, come cittadini, come comunità. Da sempre, e in maniera particolare nell'ultimo anno e mezzo. Il legame di collaborazione e fiducia reciproca che le unisce è stretto e ricorda una grande famiglia: bello vederle tutte insieme rinnovare il rapporto con l'amministrazione comunale, per la quale il volontariato rappresenta un alleato e un compagno di viaggio indispensabile. Ed è bello vedere che quest'anno la famiglia si allarga con l'adesione della Croce d'Oro di Ponte a Ema a cui va il nostro caloroso benvenuto. Accanto ai servizi svolti dalla primavera scorsa come la consegna di mascherine, spesa e farmaci a domicilio, in questo periodo le associazioni aderenti al coordinamento di Protezione civile sono in prima linea per la campagna vaccinale, con personale sanitario e funzioni organizzative e logistiche, in particolare presso Hub vaccinale ospitato alla Casa del Popolo di Grassina. ***** Bagno a Ripoli, 25 maggio 2021 12/05/2021 14.51 Ufficio stampa Comune di Bagno a Ripoli

Covid, vaccini anche da medico di famiglia e in farmacia. Regione arruola odontoiatri per hub

[Redazione]

Da giugno i medici proseguiranno la vaccinazione degli assistiti che hanno tra 60 e 79 anni: per loro il vaccino a disposizione sarà il Johnson & Johnson. Firma medici[+]ZOOM Vaccini anti Covid dal medico di famiglia, ma anche in farmacia. Accadrà da giugno. E odontoiatri che potranno farsi avanti ed essere reclutati per rafforzare il personale in forza agli hub. Tre accordi che puntano ad accrescere il numero di vaccinatori e dei luoghi dove le vaccinazioni saranno effettuate (e quindi le dosi potenzialmente somministrabili ogni giorno). La giunta toscana ha approvato ieri, lunedì 24 maggio, tre delibere che consentiranno di far marciare ancora più velocemente la campagna vaccinale: naturalmente se arriveranno vaccini a sufficienza. A presentare tutte le novità sono stati il presidente della Toscana Eugenio Giani e assessore alla salute Simone Bezzini. In Toscana i medici di famiglia, a differenza di altre regioni, erano da subito scesi in campo per vaccinare contro il Covid-19 gli over 80, forti dell'esperienza positiva maturata l'autunno precedente con la campagna dei vaccini antinfluenzali. Una scelta che ha garantito prossimità e capillarità e che ha consentito sostanzialmente di raggiungere la totalità degli ultraottantenni toscani, grazie soprattutto alla chiamata attiva da parte del medico con cui si ha un rapporto di conoscenza e fiducia. La Toscana si colloca infatti in cima, a livello nazionale, per la vaccinazione di questa fascia di popolazione. Ad oggi ha detto il presidente Giani - con gli hub regionali siamo in grado di rispondere a una domanda media vaccinale pari a circa 30 mila dosi al giorno. Se a partire da giugno, come ci ha detto il Generale Figliuolo, arriveranno molte più dosi dei vari vaccini è evidente che la domanda giornaliera media potrebbe aumentare, anche fino a 50 mila dosi. La risposta per venire incontro a questo aumento sta nei tre accordi che abbiamo firmato oggi e a questa sinergia con i medici di base, i farmacisti e gli odontoiatri. Sarà proprio grazie a questo potenziamento della capacità vaccinale che potremo raggiungere l'obiettivo di arrivare al 30 settembre all'immunità di gregge. Da giugno i medici proseguiranno adesso la vaccinazione degli assistiti che hanno tra 60 e 79 anni: per loro il vaccino a disposizione sarà il Johnson & Johnson, che prevede un'unica dose a differenza delle due di tutti gli altri. I cittadini potranno rivolgersi direttamente al medico oppure sarà il medico stesso a chiamarli. In una seconda fase, di cui il tavolo tecnico che accorda prevede di costituire e definirà i tempi, sarà la volta del vaccino Pfizer e di tutti gli under 60 (o di chiunque sia sfuggito alla vaccinazione delle categorie fino ad oggi in agenda). In questo caso ci si dovrà però prenotare attraverso il portale unico regionale <https://prenotavaccino.sanita.toscana.it>, da cui si potrà scegliere il proprio medico. Le vaccinazioni si svolgeranno in studio, a domicilio oppure in strutture messe a disposizione dalle Asl. Si parte dalle prime settimane di giugno anche con i vaccini in farmacia: il nuovo Johnson & Johnson e AstraZeneca, in base alle disponibilità. Si partirà in modo graduale: non tutte infatti le farmacie saranno magari pronte da subito e in contemporanea. Molte avranno tempi diversi per organizzarsi e procedere ai necessari adempimenti e alla formazione. L'adesione è inoltre volontaria. La lista delle farmacie che si renderanno disponibili sarà dunque via via aggiornata. Per il cittadino usufruire del servizio sarà comunque estremamente semplice: ci si prenota direttamente in farmacia, senza passare dal portale regionale. E in farmacia (anche in quelle che non effettueranno vaccinazioni) ci si potrà prenotare in ogni caso per gli hub, se più comodo. Un modo per venire incontro a chi non dispone di un computer a casa o di un accesso ad internet (o ha difficoltà a farlo per conto proprio). Quanto agli odontoiatri, nel loro caso si tratta di un arruolamento (su base volontaria) per irrobustire il personale già operativo nei centri vaccinali, ovvero professionisti del servizio sanitario, Protezione civile ed anche numerosi volontari. Le adesioni saranno raccolte dagli Ordini, che le trasmetteranno alla Regione, e già sono partiti i primi corsi di formazione. Le vaccinazioni non potranno, in questo caso, essere svolte presso gli studi medici ma solo presso gli hub già attivi. Con i medici di medicina generale ha spiegato l'assessore Bezzini - rinnoviamo l'intesa, dato che sono

già stati protagonisti con la vaccinazione degli over 80, assicurando una delle coperture vaccinali più ampie a livellonazionale per questa fasciaetà. Ora riprenderanno dalla prossima settimana con la vaccinazione prioritaria alla fasciaetà 60-79 anni e con possibilità successivamente di estenderla, a seconda delle dosi che ci verranno messe a disposizione. Una novità è accordo con le farmacie, che già erano coinvolte nella filiera ma ora potranno partecipare ancora più attivamente: anche loro daranno priorità alla stessa fascia, per la quale vogliamo raggiungere il primapossibile la soglia del 90%. E gli odontoiatri: la campagna proseguirà anche a settembre e ottobre quindi occorrono tante forze, energie e personale in grado di affiancare le persone già al lavoro negli hub vaccinazione. Capillarità e prossimità sono essenziali per il successo della campagna vaccinale, che deve vivere sul territorio. Un grazie alle organizzazioni di rappresentanza di queste tre categorie che hanno deciso di condividere questo percorso. L'accordo con i medici di medicina generale vede la sottoscrizione di Fimmg e Snamintesa sulle farmacie raccoglie la firma di Federfarma Toscana e Confservizi Cispel Toscana e quella per gli odontoiatri dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Regione Toscana e dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani. 25/05/2021 16.59 Regione Toscana

ambiti ottimali della protezione civile in umbria: melasecche "un progetto all'avanguardia nazionale di riorganizzazione complessiva del territorio".

[Redazione]

ambiti ottimali della protezione civile in umbria: melasecche "un progetto all'avanguardia nazionale di riorganizzazione complessiva del territorio". perugia, 25 mag. 021 - L'individuazione degli ambiti territoriali ottimali di protezione civile in Umbria è stato l'oggetto di tre incontri promossi dall'assessore regionale Enrico Melasecche e dal Servizio regionale di protezione civile, con la partecipazione di Anci Umbria, del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Prefetture, Province, Comuni, settore della programmazione regionale, direzione regionale dei Vigili del Fuoco e consulta regionale del volontariato di protezione civile. Hanno condotto i lavori l'assessore Enrico Melasecche, il dirigente ad interim del Servizio regionale Sandro Costantini, il funzionario regionale di Protezione civile Nicola Berni e Cristiana Corritoro, responsabile del settore Programmazione regionale. Lo scopo ha affermato l'assessore Melasecche - è quello di pervenire, dopo la preadozione avvenuta nel dicembre 2020, all'individuazione degli ambiti territoriali ottimali di protezione civile che sono un elemento innovativo della recente normativa in materia, e rappresentano la futura articolazione di base della funzione di protezione civile a livello territoriale, organizzata nell'ambito della pianificazione di settore, e non solo una possibile sede di centri operativi sovracomunali durante le emergenze. La proposta regionale ha proseguito l'assessore -, condotta con approccio rigoroso, trasparente e partecipato, è considerata particolarmente significativa in ottica nazionale in quanto è la prima ad essere condotta nel rispetto della Direttiva nazionale sulla pianificazione di protezione civile che è in corso di pubblicazione. Da qui ha sottolineato Melasecche - l'opportunità di consolidare ulteriormente la tradizionale visione di sistema della protezione civile in Umbria, potenziando le attività di prevenzione in tempo di pace a servizio delle comunità locali, in stretta sinergia e collaborazione tra Regione, Anci Umbria e Dipartimento nazionale. Mi ha fatto molto piacere ha concluso l'assessore che Prefetture e Comuni hanno apprezzato il lavoro svolto e partecipato attivamente agli incontri con proposte ed osservazioni molto utili sia nel pervenire alla configurazione geografica definitiva che sull'impostazione degli aspetti organizzativi e di governance successivi.

Umbria, un progetto all'avanguardia nazionale per la ProCiv - Il quotidiano che racconta l'Umbria

[Redazione]

Al via il Servizio civile universale, anche in Umbria: primo giorno di servizio per gli 88 volontari in contemporanea in tutti i Comuni aderenti e in Anci Umbria

[Redazione]

IMG 20210525 WA0020Ricevuti questa mattina nella sede di Anci Umbria, dal presidente Toniaccini: Si aprono nuove opportunità di formazione e crescita professionale 5 i progetti per 88 posti, coinvolti 31 Comuni umbri per un anno di lavoro (UNWEB) Hanno iniziato oggi, martedì 25 maggio, il loro primo giorno nel Servizio civile universale, attraverso Anci Umbria, dopo che il Dipartimento per le politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale ha dato il via libera: sono gli 88 candidati risultati idonei nelle graduatorie del Bando Ordinario 2020 che presteranno servizio in Anci Umbria e nei 31 Comuni aderenti che sono entrati a far parte, attraverso la collaborazione con Anci Lombardia, della rete di accreditamento di Anci Umbria. Nel dare il benvenuto ai 7 volontari reclutati in Anci Umbria, ricevuti nella Sala Falcone-Borsellino, della Provincia di Perugia, il presidente Michele Toniaccini ha sottolineato come questo bando sia una grande opportunità divita e professionale. Da un lato ha proseguito rivolgendosi ai volontari -vi consente di fare un'esperienza unica nella vostra vita, di cittadinanza attiva, proprio perché vi ponete a disposizione della comunità; dall'altro, di formarvi, con un minimo di retribuzione, aprendo una finestra sul mondo del lavoro. È un primo approccio, un modo per mettervi in gioco, testare anche le vostre capacità e inclinazioni professionali, ma soprattutto per acquisire piena consapevolezza di sé e dei vostri obiettivi. I 7 volontari provengono da diverse esperienze di studio, alcuni dei quali devono ancora completare il percorso universitario; due di loro sono di fuori Umbria, ma sono a Perugia come studenti universitari. I volontari hanno spiegato che la loro partecipazione al bando è dovuta, essenzialmente, alla voglia di mettersi a disposizione della comunità. Il segretario generale Ranieri All'incontro di saluto e accoglienza era presente anche il segretario generale di Anci Umbria, Silvio Ranieri: In questi anni, Anci Umbria ha detto il segretario Ranieri ha formato molti ragazzi e ragazze, dando loro strumenti e opportunità di crescita professionale e di arricchimento personale, garantendole basi per un futuro lavoro. Molti di loro hanno trovato, infatti, un'occupazione altrove, altri, proprio nella nostra associazione. Inoltre, abbiamo coinvolto in questo progetto direttamente i Comuni. Abbiamo, infatti, avviato, insieme ad Anci Lombardia, un percorso di accreditamento dei Comuni nella rete Anci. I numeri Sono 5 i progetti in Umbria (nei settori della Cultura, Protezione Civile, Assistenza, Ambiente ed Educazione), per 88 volontari, di cui 6 con minori opportunità, 31 i Comuni coinvolti, per 12 mesi di attività e 439,50 euro di remunerazione mensile: sono questi i numeri complessivi, fra Anci Umbria e i Comuni accreditati con la rete regionale Anci, del bando 2020 per la selezione dei volontari di Servizio Civile Universale, fra i 18 e i 29 anni di età non compiuti, pubblicato lo scorso 21 dicembre, dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale. Rispetto al dato totale, sono due i progetti proposti da Anci Umbria e 7 i posti disponibili: 5 i volontari per EDUCARE LA COMUNITA': LA RESILIENZA COME SFIDA AI CAMBIAMENTI; e 2 i volontari per TERRITORI E POPOLAZIONI RESILIENTI: PREVENZIONE E COINVOLGIMENTO ATTIVO DEI CITTADINI. I Comuni coinvolti Anci Umbria ha coinvolto, in questo straordinario progetto, anche i Comuni di Alviano, Bastia Umbra, Bevagna, Campello sul Clitunno, Castel Giorgio, Castel Ritaldi, Città della Pieve, Costacciaro, Fabro, Ficulle, Foligno, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Magione, Monte Santa Maria Tiberina, Montecchio, Montone, Nocera Umbra, Orvieto, Perugia, Piegara, Pietralunga, Porano, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Spello, Torgiano, Trevi, Valfabbrica e Valtopina. Storia del servizio civile in Anci Umbria La partecipazione dei Comuni umbri al servizio civile avviene, infatti, attraverso un protocollo tra ANCI Umbria e ANCI Lombardia. Quest'ultima, in 13 anni, ha coinvolto nei suoi progetti circa 600 Enti Locali che hanno avviato oltre 6000 giovani all'interno dei servizi comunali. Nel 2017 viene istituito il Servizio Civile Universale: nel nuovo sistema si prevede l'attribuzione di un diverso ruolo ai soggetti che partecipano. In particolare, lo Stato acquisisce un ruolo preminente mediante lo svolgimento delle attività di programmazione, garantendo, attraverso una puntuale analisi del contesto nazionale ed internazionale, la

pianificazione degli interventi in materia di servizio civile universale in Italia e all'estero, nonché l'individuazione degli standard qualitativi degli interventi stessi. Anci Umbria sottoscrive una convenzione con Anci Lombardia e propone ai Comuni umbri di accreditarsi con la rete ANCI. Alla fine del 2019 sono accreditati ad Anci Umbria 34 Comuni (Perugia, Bastia Umbra, Bevagna, Campello Sul Clitunno, Castel Ritaldi, Città della Pieve, Costacciaro, Foligno, Fossato di Vico, Giano dell'Umbria, Gualdo Tadino, Gubbio, Magione, Monte Santa Maria Tiberina, Montefalco, Montone, Nocera Umbra, Paciano, Perugia, Piegara, Pietralunga, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Spello, Spoleto, Torgiano, Trevi, Valfabbrica, Valtopina, Terni, Alviano, Castel Giorgio, Fabro, Ficulle, Montecchio, Monteleone Orvieto, Orvieto, Parrano e Porano); 30 giovani selezionati, di cui 10 hanno partecipato al servizio civile in ANCI Umbria, 6 al progetto protezione civile, 4 al progetto Educazione. 10 le certificazioni delle competenze erogate. Durante l'emergenza sanitaria, Anci Umbria ha messo a disposizione 4 dei suoi volontari a sostegno delle attività della Regione Umbria e degli ISP regionali per l'emergenza COVID; altri 6 hanno svolto il servizio nei Comuni.

Umbertide. Il commissario regionale all'emergenza Covid Massimo D'Angelo in visita al nuovo centro cittadino per la vaccinazione di massa ospitato presso il Magazzino Ex-Tabacchi

[Redazione]

visita commissario D'Angelo(UNWEB) Umbertide. Visita del sindaco Luca Carizia edel commissario straordinario regionale all'emergenza Covid, Massimo D'Angelo,presso il nuovo centro cittadino per la vaccinazione di massa ospitato neilocali del Magazzino Ex Tabacchi.Il sindaco Carizia e il commissario D'Angelo hanno salutato tutti e ringraziatogli operatori sanitari impegnati nella campagna di vaccinazione e i volontaridella Protezione civile."Quella di Umbertide è una struttura ad alta efficienza - ha affermato ilcommissario D'Angelo - Ho visto l'estremo ordine nella gestione. È un puntofondamentale per il territorio per proteggere la popolazione dal Covid".Queste le parole del sindaco Carizia: "Ringraziamo il commissario D'Angelo perla visita presso il centro vaccinale cittadino, nel corso della quale ha potutoconstatare da vicino l'efficienza di questa struttura, capace di inoculare 200dosi al giorno per la vaccinazione di massa".

Ambiti ottimali della protezione Civile in Umbria: Melasecche "un progetto all'avanguardia nazionale di riorganizzazione complessiva del territorio".

[Redazione]

ambiti(UNWEB) Perugia-individuazione degli ambiti territoriali ottimali di protezione civile in Umbria è stato oggetto di tre incontri promossi dall'assessore regionale Enrico Melasecche e dal Servizio regionale di protezione civile, con la partecipazione di Anci Umbria, del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Prefetture, Province, Comuni, settore della programmazione regionale, direzione regionale dei Vigili del Fuoco e consultazione regionale del volontariato di protezione civile. Hanno condotto i lavori l'assessore Enrico Melasecche, il dirigente ad interim del Servizio regionale Sandro Costantini, il funzionario regionale di Protezione civile Nicola Berni e Cristiana Corritore, responsabile del settore Programmazione regionale. Lo scopo ha affermato l'assessore Melasecche - è quello di pervenire, dopo la preadozione avvenuta nel dicembre 2020, all'individuazione degli ambiti territoriali ottimali di protezione civile che sono un elemento innovativo della recente normativa in materia, e rappresentano la futura articolazione di base della funzione di protezione civile a livello territoriale, organizzata nell'ambito della pianificazione di settore, e non solo una possibile sede di centri operativi sovracomunali durante le emergenze. La proposta regionale ha proseguito l'assessore - , condotta con approccio rigoroso, trasparente e partecipato, è considerata particolarmente significativa in ottica nazionale in quanto è la prima ad essere condotta nel rispetto della Direttiva nazionale sulla pianificazione di protezione civile che è in corso di pubblicazione. Da qui ha sottolineato Melasecche - l'opportunità di consolidare ulteriormente la tradizionale visione di sistema della protezione civile in Umbria, potenziando le attività di prevenzione in tempo di pace a servizio delle comunità locali, in stretta sinergia e collaborazione tra Regione, Anci Umbria e Dipartimento nazionale. Mi ha fatto molto piacere ha concluso l'assessore che Prefetture e Comuni hanno apprezzato il lavoro svolto e partecipato attivamente agli incontri con proposte ed osservazioni molto utili sia nel pervenire alla configurazione geografica definitiva che sull'impostazione degli aspetti organizzativi e di governance successivi. ambiti1 ambiti2

Palazzo a rischio, via Vico chiusa

[Renato Casella]

L'ordinanza sulla base di un sopralluogo di vigili urbani e ufficio tecnico del Comune, Nella strada diversi stabili in condizioni prece Palazzo a rischio, via Vico chiusi Gli edifici cadono a pezzi: stop al traffico, passano solo i veicoli dei résider CASERTA (Renato Casella) - Un palazzo disabitato rischia il crollo e il Comune chiude al "Vico". Il comandante della polizia locale Luigi De Simone, con ordinanza firmata ieri, ha disposto la chiusura al "Vico" dell'intera strada, eccetto residenti ed aventi titolo e diritto. Una decisione presa sulla base di un sopralluogo dei vigili del fuoco e dell'intervento del personale dell'ufficio tecnico comunale, "per problemi inerenti la pubblica e privata incolumità" derivanti dell'edificio ai numeri civici 14-18. E' consentito il transito a senso unico alternato per i soli residenti ed aventi diritto, nei tratti di via Vico a monte ed a valle del tratto compreso tra i due numeri civici. E' attesa adesso l'ordinanza da parte dello stesso ufficio, che dovrebbe ordinare ai proprietari la messa in sicurezza dell'edificio. Il palazzo è disabitato da anni; al piano terra ci sono degli spazi commerciali pure inutilizzati. Il provvedimento del Comune riporta all'attenzione la questione di via Vico, dove si trovano diversi palazzi transennati in via Vico si edifici in condizioni precarie. uno dei quali danneggiato addirittura dal terremoto del 1980. E in queste ore l'amministrazione ha stanziato circa 43mila euro per interventi vari alle strade. A causa di "eventi ambientali imprevedibili", si legge nella determina, si è reso necessario, di volta in volta, intervenire con urgenza in strade e zone della città anche su interventi da parte delle forze di polizia locale, carabinieri, polizia stradale, comando provinciale dei vigili del fuoco e dal servizio di protezione civile. Fra gli interventi previsti ci sono l'eliminazione di sprofondamenti in via Acquaviva, nell'area davanti alla stazione ferroviaria, davanti alla Banca di credito popolare sulla via Appia, la sostituzione di dissuasori a Santa Barbara, la sistemazione della recinzione nel fossato della zona ex 167. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

San Giorgio a cremano

Casi di Coronavirus soltanto in due scuole

[G. S.]

SAN GIORGIO A CREMANO Casi di Coronavims soltanto in due scuole SAN GIORGIO A CREMANO (gs) - Ancora due scuole con un caso conclamato in ognuna. Va meglio, deci saniente. Parliamo della diffusione del Covid nella zona di San Giorgio a Cremano. In una settimana 4 sono stati i guariti tra i positivi all'interno dei plessi. Solo due i casi nelle scuole. Nel plesso Don Milani (che ha portato a 17 quarantene, ovvero un'intera classe) e un assistente alla disabilità (estemo alla scuola) nel plesso Mazzini che ha portato a 30 quarantene (una classe e alcuni docenti che avevano avuto contatti con l'uomo). In tutte le altre scuole, infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado, non risultano casi positivi, tali da portare a quarantene. Per quanto riguarda il capitolo vaccini, durante il 'Janssen weekend' di sabato e domenica notte sono andate esaurite tutte le dosi di vaccino Johson & John son che è stato somministrato a 400 cittadini over 18, Un'opportunità che è stata pa rtic o 1 ármente apprezzata e che è stata resa possibile grazie al personale della Asl Na 3 Sud, i medici di medicina generale, gli infermieri e i volontari di Protezione Civile. O RIPROI:)L'710NR RISERVATA -tit_org-

Letojanni, nel cantiere della frana Bombola in fiamme Chiusa l'autostrada A18

[Andrea Rifatto]

Letojanni, nel cantiere della frana Bombola in fiamme Chiusa l'autostrada A18 Traffico paralizzato per consentire al "115" di operare in sicurezza Andrea Rifatto LETOJANNI Momenti di panico ieri mattina sull'A18 Messina-Catania all'interno del cantiere per la rimozione della frana di Letojanni. Intorno alle 8, durante l'esecuzione dei lavori, ha improvvisamente preso fuoco una bombola di acetilene utilizzata dagli operai ed è immediatamente scattato l'allarme, visto che si tratta di un gas altamente infiammabile ed esplosivo. L'impresa, non riuscendo a domare le fiamme, ha chiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco, giunti in pochi minuti dal Distaccamento leto annese, e l'attenzione dei pompieri, arrivati sul posto con due mezzi e la squadra guidata da Tommaso Lombardo, si è concentrata subito sulle operazioni di raffreddamento della bombola, allo scopo di evitarne lo scoppio che avrebbe comportato conseguenze più gravi. L'area, dalla quale gli operai si erano già allontanati fortunatamente senza riportare conseguenze fisiche, è stata interdetta e il contenitore, una volta domate le fiamme, è stato immerso in una pozza d'acqua in modo da abbassarne la temperatura. Successivamente è stato rimosso e trasportato fuori dal cantiere da una ditta specializzata. Sull'A18 è intervenuta anche la Polizia stradale visto che durante l'intervento dei Vigili del Fuoco è stata interrotta a scopo precauzionale la circolazione dei veicoli in entrambe le direzioni di marcia. RIPRODUZIONE RISERVATA Tempestivi Gli uomini del "115" sono intervenuti nell'immediatezza -tit_org- Letojanni, nel cantiere della frana Bombola in fiamme Chiusa l'autostrada A18

Incendio in zona agricola Ancora danni all`ambiente

[M. C.]

San Pier Niceto, tra San Marco e Serro Incendio in zona agricola Ancora danni airambiente In fumo verde prezioso in arce in cui si trovano abitazioni e aziende SAN PIER NICETO L'aumento delle temperature coincide purtroppo con il verificarsi dei primi incendi. Puntuale come ogni anno, la presenza di roghi non risparmia i vari territori comunali della provincia. Stavolta, la zona investita dalle fiamme è stata quella compresa tra le contrade San Marco e Serro di San Pier Niceto. Il fuoco ha lambirò la strada provinciale che conduce alla coli ina, dove insistono diverse abitazioni e aziende agricole. L'incendio ha distrutto decine di piante di eucalipto, messe a dimora da oltre vent'anni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Milaz- zo, chiamati da una cittadina. Gli stessi hanno così impedito il diffondersi dei focolai, procedendo alle operazioni di bonifica dell'area. Si tratta di episodi che producono seri danni all'ambiente. Nonostante le ordinanze diramate dai sindaci, si registrano incendi che, in pochi minuti, alimentati dal vento e dal calore, si estendono parecchio. Al momento, l'accensione dei fuochi è vietata proprio per evirare che la combustione sfoci in pericolosi incendi. m.c.c. -tit_org- Incendio in zona agricola Ancora danni all ambiente

Open day, 500 sieri monodose a Vitulano e la pinacoteca-hub diventa spot turistico

[Giovanna Di Notte]

LA PREVENZIONE È già day, 500 sieri monodose a Vitulam e a pinacoteca-hub diventa spot turistico pronte a rispondere alle possibilità date dalle istituzioni. Vitulano ha avuto la fortuna di ospitare questo grande flusso di persone che sono venute a vaccinarsi e riteniamo di aver offerto, insieme all'Asl, un servizio che è stato molto apprezzato vista la risposta dei cittadini. La macchina organizzativa è stata impeccabile: ad affermarlo è stato Scarinzi che per questo ha voluto ringraziare il direttore generale dell'Asl di Benevento Gennaro Volpe e tutto il personale sanitario per la disponibilità e la professionalità messa in campo. Inoltre, per garantire la sicurezza e l'ordine pubblico nei pressi della pinacoteca è stato fondamentale il supporto dei volontari della Protezione civile, della polizia municipale e dei dipendenti comunali dell'ente vitulanese.

LE MISURE In questi ultimi mesi caratterizzati dall'emergenza sanitaria il Comune di Vitulano è stato impegnato in prima linea per arginare i rischi attraverso screening di massa e prevenzione. La pandemia, probabilmente anche grazie alle attività messe in campo dall'amministrazione, nell'ultimo anno ha solo sfiorato il piccolo centro sannita: tra i cittadini vitulanesi non si sono registrati decessi per Covid-19. Abbiamo vissuto - continua la fascia tricolore - dei momenti difficili con alcuni focolai che ci hanno preoccupato ma ci siamo adoperati organizzando delle Giovanna Di Notte Il tour vaccinale tra le diverse località della provincia sannita continua: nel Sannio la voglia di vaccinare e di vaccinarsi c'è. Ne è la dimostrazione il riscontro ottenuto dall'ultimo open day che ieri ha fatto tappa in valle Vitulanese. Centinaia di persone, provenienti da diversi comuni del beneventano, si sono recate presso l'hub vaccinale allestito a Vitulano: in un solo giorno è stato somministrato il vaccino monodose Johnson&Johnson a 500 persone. Il grande centro vaccinale ha accolto gli over 40 residenti nel beneventano: nei giorni scorsi le richieste sono state numerose e qualcuna è anche giunta da fuori regione e da cittadini più giovani. Ieri la priorità per effettuare le somministrazioni è stata stabilita in base alla fascia d'età dei richiedenti: a ricevere la dose sono stati gli over 50 in mattinata, nel pomeriggio i quarantenni e a fine giornata, come reso noto dal sindaco Raffaele Scarinzi, per non buttare via le dosi avanzate, è stato somministrato il vaccino a qualche cittadino più giovane.

IL SINDACO Per il risultato raggiunto e per il riscontro ottenuto dalla popolazione ha espresso soddisfazione il primo cittadino di Vitulano: La priorità è la salute - dice quindi è chiaro che le persone sono pronte e attente e **SCARINZI: SERVIZIO MOLTO APPREZZATO DAI CITTADINI, È STATA UN'OPPORTUNITÀ PER FAR CONOSCERE LE NOSTRE BELLEZZE LA LOCATION** I vaccini monodose sono stati inoculati nella pinacoteca giornate dedicate alla prevenzione facendo più volte screening di massa e nelle scuole. Siamo stati fortunati perché il virus ci ha solo sfiorato, non ci sono stati morti o malati gravi a causa del Covid. Questa è certamente una nota positiva; significa che c'è stata prevenzione e che la popolazione è stata attenta, probabilmente anche le condizioni fisiche dei miei concittadini erano buone.

LA PROMOZIONE Il primo cittadino, poi, ha sottolineato che la giornata di ieri è stata anche [l'occasione per far conoscere il territorio. Infatti, prima e dopo il vaccino, il Comune di Vitulano ha voluto aprire, gratuitamente, le porte della pinacoteca ai tanti ospiti giunti da tutto il Sannio: un luogo in cui sono custodite sculture ed importanti opere d'arte. Dunque, oltre alla missione sanitaria l'evento di ieri ha rappresentato anche un'opportunità per far conoscere le bellezze di un territorio ancora troppo inesplorato. Una delle nostre priorità - conclude Scarinzi - è ridare vita ai piccoli centri perché non è possibile spopolare le periferie e addensare i grandi agglomerati urbani, quindi anche questa iniziativa è orientata verso tale direzione. Noi, infatti, cerchiamo di offrire servizi sul territorio visto che in questi luoghi vivono e vogliono restare tante persone al fine anche di evitare lo spopolamento. -tit_org-

Nuovo Prefetto e commissario al Comune, i commenti della politica

[Redazione]

Nuovo Prefetto e commissario al Comune, i commenti della politici "Per (hic, inlensissimi riioiii. I prefello Raffaele Grassi e' stato l'espressione dello Stillo affidabile, autorevole ñ forte". I.o li;i dello I vicepresidente della Regione Puglia, Raffaele Piemontese. l'ingranando il prefello di Foggia nel giorno in riio lascia l'l.'fficio Terr il ori a le del

Celebrata in Prefettura la giornata internazionale dei bambini scomparsi

[Redazione]

Prefettura Bat n.c. Una tavola rotonda per un momento di analisi ed approfondimento sul fenomeno della scomparsa dei minori nel territorio provinciale e la simulazione delle modalità di ricerca delle persone scomparse a mezzo di unità cinofile: sono i due momenti che hanno caratterizzato la giornata di riflessione pubblica tenutasi oggi in Prefettura a Barletta, in occasione della Giornata internazionale dei bambini scomparsi, in coerenza con iniziativa nazionale prevista dal Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse. Al tavolo tecnico, presieduto dal Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante, hanno preso parte il Presidente della Provincia ed i rappresentanti dei vertici delle Forze di Polizia di Bari, dei Vigili del Fuoco, della Capitaneria di Porto, della Centrale Operativa del 118 della Asl Bt, dell'Ordine degli Psicologi della Puglia, dell'Associazione Penelope e dell'Associazione Interforze Osservatori Sicurezza Protezione Civile. Nel corso dell'incontro è stato ribadito come incremento delle persone scomparse negli ultimi anni sia stato compensato da un trend in crescita dei soggetti rintracciati, dovuto sicuramente ai significativi passi in avanti compiuti dal Governo: dall'istituzione del Commissario Straordinario per le Persone Scomparse, alla messa a regime del Ri.Sc. (Sistema informativo integrato riguardante la ricerca degli scomparsi e dei cadaveri non identificati), senza dimenticare la Legge n. 203 del 2012 (emanata per favorire la ricerca delle persone scomparse sancendo la centralità del Prefetto che funge da raccordo di tutte le forze in campo a livello provinciale), il ricorso a misure e strutture operative speciali, la rete delle associazioni (Penelope, Telefono Azzurro, Psicologi per i popoli ecc.) e la formazione del personale delle forze di polizia. Il fenomeno della scomparsa di bambini e minori, anche nel territorio provinciale, coincide prevalentemente con allontanamento di minori da comunità cui vengono affidati, con un'alta capacità di rintraccio da parte delle Forze di Polizia. Nella Giornata internazionale dei minori scomparsi abbiamo voluto focalizzare l'attenzione su un fenomeno particolarmente drammatico - ha dichiarato il Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante -. Abbiamo coinvolto le componenti operative del Piano Provinciale per la Ricerca delle Persone Scomparse, le cui attività sono coordinate a livello territoriale dalla Prefettura, anche al fine di valutare criticità e conseguenti interventi di rimodulazione della pianificazione, in considerazione della sempre più variegata gamma delle cause di allontanamento. Dalla relazione annuale del Commissario Straordinario per le Persone Scomparse del 2020 emerge come in tutta Italia la percentuale dei minori ritrovati è pari a circa 85%, mentre quasi il 70% dei casi riguarda minori stranieri, con una prevalenza di allontanamenti da comunità per minori. Il trend nazionale si riflette anche in Puglia, che è la quinta regione maggiormente interessata dal fenomeno, con 2800 denunce dal 1974 al 2020 nel territorio che comprende le province di Bari e Bat. È per questo molto importante, da parte nostra, richiamare la forte attenzione sul tema individuando soluzioni organizzative sempre più incisive, promuovendo attività formative e curando altresì ogni forma di sostegno morale alle famiglie che vivono questo dramma. I temi trattati nel corso della tavola rotonda hanno poi trovato il concreto coinvolgimento emotivo nella simulazione della modalità di ricerca della persona scomparsa a mezzo di unità cinofila, curata dalla Sezione Territoriale Puglia dell'Associazione Penelope, cui ha assistito una delegazione di alunni del Liceo Musicale Casardi di Barletta che in conclusione ha dato lettura di alcuni pensieri dedicati alle persone scomparse ed eseguito brani inediti sul tema.

Fumo e odore di bruciato invadono Lecce. L'incendio lungo la provinciale per Torre Chianca

[Redazione]

Oltre tre ore di intervento per i vigili del fuoco per domare le lingue di fuoco che nel pomeriggio hanno interessato canneto e vegetazione a ridosso del litorale. La nube di fumo denso e acre ha avvolto anche la città LECCE - Una zona che sta diventando al quanto sensibile coi primi caldi e la vegetazione in molti punti incolta che favorisce avanzata delle lingue di fuoco quella a ridosso della provinciale 131 che collega Lecce a Torre Chianca. Era accaduto solo pochi giorni addietro quando le squadre dei vigili del fuoco sono state chiamate a domare un rogo piuttosto esteso che ha circondato anche il vicino impianto eolico. Nel primo pomeriggio di oggi, in una zona pressoché identica, un nuovo incendio si è sviluppato per cause ancora poco chiare, ed ha divorato decine di ettari di vegetazione tra canneto e macchia mediterranea, sprigionando anche una folta coltre di fumo denso e acre che nel corso delle ore, sospinto dal vento, si è riversato in direzione del capoluogo. Il fumo e odore di bruciato hanno invaso di fatto la città. Le prime segnalazioni sono partite già poco dopo le 16,30 da parte di un equipaggio del Nucleo di tutela ambientale e protezione civile di Ecofederaccia che ha allertato i vigili del fuoco. Dal comando provinciale sono state subito inviate due squadre, e i caschi rossi hanno lavorato per almeno tre ore prima di domare e circoscrivere area interessata dalle fiamme. La zona colpita dall'incendio è stata, nello specifico, quella nei pressi della rotatoria a ridosso della provinciale Lecce-Torre Chianca, nella zona cuscinetto parco dell'area naturalistica delle paludi di Rauccio, e ricompresa tra via G. Macini e via del Carro, alle spalle di un noto ristorante della zona. Riproduzione riservata

Vaccini anti-Covid, Spirlì: Dati incoraggianti, vittoria di tutti

[Redazione]

Il presidente della Regione analizza gli ultimi risultati della campagna regionale: Meglio di Lazio e Valle D'Aosta, ma non abbassiamo la guardia Presidenza - Catanzaro, 25/05/2021 è ancora tanto, tantissimo da fare, ma gli ultimi dati sulla campagna vaccinale sono più che incoraggianti e confermano che, dopo un inizio certamente complicato, siamo riusciti a ingranare le marce alte e a somministrare ai calabresi circa 930mila dosi di siero, pari al 92,7% di quelle consegnate. E adesso, dopo essere stati ultimi in classifica per diverso tempo, il Report vaccini curato dal Governo ci dice che i nostri numeri, al momento, sono proporzionalmente migliori rispetto a quelli di Lazio, ValleAosta, Provincia autonoma di Bolzano, Friuli e Sardegna. È quanto dichiara il presidente della Regione Calabria, Nino Spirlì. Non è una gara tra regioni e siamo consapevoli aggiunge che i risultati sono il frutto di un lavoro quotidiano che non consente di abbassare la guardia; ma è anche giusto rendere merito a chi, in Calabria, da mesi si impegna per garantire la vaccinazione anti-Covid al maggior numero di cittadini possibile. Si tratta conclude Spirlì di una piccola ma grande vittoria della Regione, delle Aziende sanitarie e ospedaliere della Calabria, del commissario Longo, dell'Esercito, della Protezione civile, della Croce rossa, delle associazioni di volontariato, delle centinaia e centinaia di medici e operatori sanitari che, ogni santo giorno, danno anima per consentire alla nostra Calabria di uscire da questo tunnel e di ritornare al più presto alla normalità.

Covid, vaccinati tutti i dipendenti della Regione Calabria

Covid, vaccinati tutti i dipendenti della Regione Calabria

[Redazione]

La campagna ha coinvolto 688 lavoratori Presidenza - Catanzaro, 25/05/2021 La Regione Calabria è la prima pubblica amministrazione italiana ad aver vaccinato i propri dipendenti. Si è conclusa oggi la campagna che ha coinvolto 688 lavoratori, le cui adesioni sono state su base volontaria. Le vaccinazioni sono iniziate lo scorso 18 maggio con apertura, curata dall'Asp di Catanzaro, di un sito straordinario nelle sale della Cittadella regionale Jole Santelli. Oltre ai dipendenti, sono stati sottoposti alla somministrazione anche gli operatori del servizio vigilanza e mensa e i collaboratori esterni. Le operazioni si sono avvalse del supporto del medico competente della Regione, della Protezione civile, della Croce rossa e dei volontari. La seconda dose è prevista tra l'ultima settimana di giugno e i primi giorni di luglio. IL PROTOCOLLO La campagna in Regione prende le mosse dal protocollo intesa per attivazione dei punti vaccinali aziendali, firmato lo scorso 29 aprile dal presidente della Regione Calabria, Nino Spirlì, dal commissario alla Sanità, Guido Longo, dai sindacati e dai rappresentanti delle varie associazioni produttive. Nel Piano nazionale emanato dal Governo spiega il Datore di lavoro della Regione Calabria, Salvatore Lopresti, era prevista la possibilità di coinvolgere i medici competenti delle aziende produttive per attivazione dei punti vaccinali. A inizio maggio, è stato quindi emanato il Piano di attivazione del punto vaccinale dell'ente regionale, per come previsto dal protocollo nazionale, poi indirizzato all'Asp di Catanzaro per autorizzazione. Un piano molto dettagliato, che prevedeva la pre-adesione di 1.140 lavoratori. Lo scorso 6 aprile, Inail ha poi emanato un documento tecnico con le regole da seguire per attivazione dei punti vaccinali nelle aziende. Il 12 maggio prosegue Lopresti, Inail ha adeguato il piano della Regione con la modulistica da adottare nei punti straordinari vaccinali, suddividendoli attraverso diversi codici Ateco. Successivamente, il Garante per la protezione dei dati personali ha richiesto che i dati da raccogliere per i punti vaccinali non dovessero essere in capo al Datore di lavoro regionale, ma al medico competente. Quest'ultimo, nel frattempo, ha accertato che, tra i lavoratori già prenotati, oltre la metà aveva già ricevuto il vaccino, grazie allo sblocco delle dosi per le fasce di età degli over 50 e 40.

Tragico incidente sul lavoro, Matteo travolto e ucciso a 34anni nel porto di Salerno

[Redazione]

Un tragico incidente si verificato nel tardo pomeriggio di ieri, la città di Salerno in lacrime per la morte di Matteo Leone. Il 34enne non c'è da dire, troppo gravi le ferite riportate dopo essere rimasto travolto da un carrello all'interno del porto di Salerno. Matteo è deceduto all'ospedale Ruggi dove il trasporto d'urgenza dai sanitari del 118. Matteo Leone per cause in corso di accertamento, è stato travolto da un carrello. Immediati i soccorsi da parte dei sanitari 118, che hanno provveduto a trasferire d'urgenza l'uomo all'ospedale Ruggi, dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Poi il decesso nella notte. Tantissimi i messaggi di dolore lasciati sui social. Il giovane in passato aveva lottato e vinto contro la leucemia. Anche negli istanti subito dopo l'incidente Matteo è stato travolto dall'affetto e dal sostegno di chi lo conosceva, ma purtroppo il tragico epilogo di questa notte ha gettato nello sconforto intera comunità salernitana. RESTA AGGIORNATO, VISITA IL NOSTRO SITO INTERNAPOLI.IT O SEGUICI SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK.

Vaccinazioni, parla Spirli: "Dati incoraggianti, è una vittoria di tutti"

[Redazione]

Non è una gara tra regioni e siamo consapevoli che i risultati sono il frutto di un lavoro quotidiano che non consente di abbassare la guardia; ma è anche giusto rendere merito a chi, in Calabria, da mesi si impegna per garantire la vaccinazione anti-Covid al maggior numero di cittadini possibile. È quanto afferma in una nota il presidente facente funzioni Nino Spirli, che commenta positivamente l'andamento della campagna vaccinale in Calabria. È ancora tanto, tantissimo da fare, ma gli ultimi dati sulla campagna vaccinale sono più che incoraggianti e confermano che, dopo un inizio certamente complicato, siamo riusciti a ingranare le marce alte e a somministrare ai calabresi circa 930 mila dosi di siero, pari al 92,7% di quelle consegnate afferma ancora Spirli, contento di non vedere più la Regione tra gli ultimi posti della classifica nazionale. Si tratta di una piccola ma grande vittoria della Regione, delle Aziende sanitarie e ospedaliere della Calabria, del commissario Longo, dell'Esercito, della Protezione civile, della Croce rossa, delle associazioni di volontariato, delle centinaia e centinaia di medici e operatori sanitari che, ogni santo giorno, danno anima per consentire alla nostra Calabria di uscire da questo tunnel e di ritornare al più presto alla normalità. Lo stesso Spirli ha poi confermato come tutti i dipendenti della Regione Calabria siano stati vaccinati. Anche questo è definito come un record, in quanto la Regione Calabria è la prima pubblica amministrazione italiana ad aver vaccinato i propri dipendenti. Sono 688 i lavoratori che hanno aderito alla campagna non obbligatoria, iniziata ufficialmente lo scorso 18 maggio. [regione calabriavaccinocoronavirus](#)

A Foggia arriva il commissario straordinario

Il Quotidiano dei Pugliesi

[Giornale Di Puglia]

FOGGIA - "Non conosco Foggia, nel senso che non ci sono mai stata prima e non ho mai lavorato qui. Sono pronta ad affrontare questo nuovo incarico, sicuramente molto complesso". Così, poco dopo la sua nomina, il commissario prefettizio del Comune di Foggia, Marilisa Magno, che si è insediata dopo le dimissioni divenute effettive dell'ex sindaco Franco Landella (agli arresti domiciliari da venerdì scorso con l'accusa di corruzione e tentata concussione) e il conseguente scioglimento del Consiglio comunale. "Cercheremo di svolgere questo incarico nella maniera migliore qui nella struttura comunale - ha evidenziato il commissario prefettizio - poi attenderemo l'arrivo del nuovo prefetto Carmine Esposito che si insedierà domani". Per due, intensissimi anni, il prefetto Raffaele Grassi è stato espressione dello Stato affidabile, autorevole e forte. Lo ha detto il vicepresidente della Regione Puglia, Raffaele Piemontese, ringraziando il prefetto di Foggia nel giorno in cui lascia l'Ufficio Territoriale del Governo del capoluogo della Capitanata per trasferirsi a Padova. Complice il recente allentamento delle misure di contenimento della pandemia ha proseguito Piemontese in questi giorni ci sono state più frequenti occasioni di incontro pubblici e chiunque ha voluto testimoniare gratitudine al prefetto Grassi, rivolgendogli parole mai di circostanza: dai sindaci che hanno avuto in lui una sponda premurosa e ferma, alle donne che hanno perso il marito per colpa della mafia; dai piccoli imprenditori stremati dalla crisi causata dal COVID-19, alle associazioni che si sono mobilitate nelle straordinarie attività di protezione civile di questi ultimi durissimi sedici mesi. Le comunità della provincia di Foggia sono, oggi, più forti e consapevoli dei propri valori positivi e io stesso sono orgoglioso, come uomo e come amministratore, di aver lavorato assieme a Raffaele Grassi: un grande prefetto, ha aggiunto il vicepresidente della Regione Puglia. I qualificati e delicatissimi compiti che ha svolto il dottor Carmine Esposito, nella sua brillante carriera, forte dell'esperienza di investigatore impegnato nel contrasto alla criminalità organizzata ha sottolineato Piemontese, ci fanno essere certi che il nuovo prefetto di Foggia incarna con pari intensità i valori dello Stato di cui hanno così tanto bisogno Foggia e le altre 60 comunità della Capitanata: a lui rivolgiamo il più caloroso benvenuto e augurio di buon lavoro, assicurandogli la più piena e leale collaborazione. È un passaggio che avviene in una fase cruciale nella vita della città capoluogo in cui è importantissimo poter fare affidamento su guide esperte conclude il vicepresidente Piemontese: in questo senso è una notizia molto positiva che il commissariamento straordinario del Comune di Foggia sia stato affidato alla dottoressa Marilisa Magno, prefetto di prestigio, a cui, come ha ribadito anche ieri, proprio a Foggia, il presidente Michele Emiliano, la Regione Puglia conferma una più intensa cooperazione e attiva collaborazione che consenta a tutti gli attori della comunità foggiana di orientare con serenità le scelte per il futuro.

Coronavirus, ancora 10 decessi in Calabria. Contagi in calo: 113 positivi su oltre 3mila tamponi

[Redazione]

Tweetgrafica bollettino regione calabria 1In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 782.885 soggetti per un totale di 41.307 tamponi eseguiti [+3.159] (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 66.064 (+113 rispetto a ieri), quelle negative 716.821. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute. Territorialmente, dall'inizio dell'epidemia, i casi positivi sono così distribuiti: - Cosenza: CASI ATTIVI 6.904 (75 in reparto AO di Cosenza; 21 in reparto al presidio di Rossano; 7 al presidio ospedaliero di Aciri; 6 al presidio ospedaliero di Cetraro; 0 all'Ospedale da Campo; 9 in terapia intensiva, 6.783 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 15.135 (14.618 guariti, 517 deceduti). - Catanzaro: CASI ATTIVI 1.399 (27 in reparto all'AO di Catanzaro; 6 in reparto al presidio di Lamezia Terme; 4 in reparto all'AOU Mater Domini; 6 in terapia intensiva; 1.356 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 8.375 (8.239 guariti, 136 deceduti). - Crotonese: CASI ATTIVI 625 (22 in reparto; 603 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 5.707 (5.616 guariti, 91 deceduti). - Vibo Valentia: CASI ATTIVI 237 (15 ricoverati, 222 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 5.078 (4.988 guariti, 90 deceduti). - Reggio Calabria: CASI ATTIVI 1.380 (67 in reparto all'AO di Reggio Calabria; 24 in reparto al P.O di Gioia Tauro; 7 in terapia intensiva; 1.278 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 20.828 (20.512 guariti, 316 deceduti). - Altra Regione o Stato estero: CASI ATTIVI 53 (53 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 343 (343 guariti). Nel bollettino odierno si registrano ancora 10 nuovi decessi in Calabria. Sono 1.150 i morti Covid dall'inizio della pandemia sul territorio regionale. I ricoverati in area medica sono 281 (-2); 22 quelli in terapia intensiva (-7). I nuovi guariti sono 399. I casi attivi in Calabria scendono a 10.598. I casi confermati oggi sono così suddivisi: Cosenza 21, Catanzaro 24, Crotonese 32, Vibo Valentia 4, Reggio Calabria 32, Altra Regione o Stato estero 0. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile. L'Asp di Crotonese comunica un decesso avvenuto il 15/05/2021. Tweet

Coronavirus, vaccinati tutti i dipendenti della Regione Calabria

[Redazione]

La Regione Calabria è la prima pubblica amministrazione italiana ad aver vaccinato i propri dipendenti. Si è conclusa oggi la campagna che ha coinvolto 688 lavoratori, le cui adesioni sono state su base volontaria. Le vaccinazioni sono iniziate lo scorso 18 maggio con l'apertura, curata dall'Asp di Catanzaro, di un sito straordinario nelle sale della Cittadella regionale "Jole Santelli". Oltre ai dipendenti, sono stati sottoposti alla somministrazione anche gli operatori del servizio vigilanza e mensa e i collaboratori esterni. Le operazioni si sono avvalse del supporto del medico competente della Regione, della Protezione civile, della Croce rossa e dei volontari. La seconda dose è prevista tra l'ultima settimana di giugno e i primi giorni di luglio. IL PROTOCOLLO La campagna in Regione prende le mosse dal protocollo d'intesa per l'attivazione dei punti vaccinali aziendali, firmato lo scorso 29 aprile dal presidente della Regione Calabria, Nino Spirlì, dal commissario alla Sanità, Guido Longo, dai sindacati confederali e dai rappresentanti della varie associazioni produttive. Nel Piano nazionale emanato dal Governo spiega il Datore di lavoro della Regione Calabria, Salvatore Lopresti, era prevista la possibilità di coinvolgere i medici competenti delle aziende produttive per l'attivazione dei punti vaccinali. A inizio maggio, è stato quindi emanato il Piano di attivazione del punto vaccinale dell'ente regionale, per come previsto dal protocollo nazionale, poi indirizzato all'Asp di Catanzaro per l'autorizzazione. Un piano molto dettagliato, che prevedeva la pre-adesione di 1.140 lavoratori. Lo scorso 6 aprile, l'Inail ha poi emanato un documento tecnico con le regole da seguire per l'attivazione dei punti vaccinali nelle aziende. Il 12 maggio prosegue Lopresti, l'Inail ha adeguato il piano della Regione con la modulistica da adottare nei punti straordinari vaccinali, suddividendoli attraverso diversi codici Ateco. Successivamente, il Garante per la protezione dei dati personali ha richiesto che i dati da raccogliere per i punti vaccinali non dovessero essere in capo al Datore di lavoro regionale, ma al medico competente. Quest'ultimo, nel frattempo, ha accertato che, tra i lavoratori già prenotati, oltre la metà aveva già ricevuto il vaccino, grazie allo sblocco delle dosi per le fasce di età degli over 50 e 40. Tweet

Il Dispaccio - Vaccini in Calabria, Spirlì: "Dati incoraggianti". Ma in provincia di Cosenza somministrazioni sospese per mancanza di dosi

Quotidiano online con aggiornamento in tempo reale di notizie dalla Calabria

[Redazione]

C'è ancora tanto, tantissimo da fare, ma gli ultimi dati sulla campagna vaccinale sono più che incoraggianti e confermano che, dopo un inizio certamente complicato, siamo riusciti a ingranare le marce alte e a somministrare ai calabresi circa 930mila dosi di siero, pari al 92,7% di quelle consegnate. E adesso, dopo essere stati ultimi in "classifica" per diverso tempo, il Report vaccini curato dal Governo ci dice che i nostri numeri, al momento, sono proporzionalmente migliori rispetto a quelli di Lazio, Valle D'Aosta, Provincia autonoma di Bolzano, Friuli e Sardegna. È quanto dichiara il presidente della Regione Calabria, Nino Spirlì. Non è una gara tra regioni e siamo consapevoli aggiunge che i risultati sono il frutto di un lavoro quotidiano che non consente di abbassare la guardia; ma è anche giusto rendere merito a chi, in Calabria, da mesi si impegna per garantire la vaccinazione anti-Covid al maggior numero di cittadini possibile. Si tratta conclude Spirlì di una piccola ma grande vittoria della Regione, delle Aziende sanitarie e ospedaliere della Calabria, del commissario Longo, dell'Esercito, della Protezione civile, della Croce rossa, delle associazioni di volontariato, delle centinaia e centinaia di medici e operatori sanitari che, ogni santo giorno, danno l'anima per consentire alla nostra Calabria di uscire da questo tunnel e di ritornare al più presto alla normalità. Intanto, però, in provincia di Cosenza mancano i vaccini: sessioni sospese e qualche migliaio le persone rinviate a data da destinarsi. Decine di cittadini si sono presentati, stamane, al parco Acquatico a Rende e hanno trovato le porte chiuse e un cartello che recita "Si avvisa che, per mancanza di vaccini, la seduta vaccinale di oggi è stata rinviata a data da 'stabilire". Al danno la beffa, una comunicazione improvvisata e nessun operatore fisicamente presente per dare informazioni. Un secondo foglio, posizionato per terra e fermato da un blocco di cemento, recita "ci scusiamo, non sono arrivati i vaccini". Secondo quanto si apprende, non sarebbero state inviate nuove dosi per la prosecuzione della campagna vaccinale. In particolare mancano le dosi di Pfizer, ma anche Astrazeneca, Moderna e Johnson & Johnson. La carenza si registra soprattutto per quanto concerne i richiami sebbene qualche modesta fornitura è in arrivo in queste ore. 2012 Associazione Culturale "Quadrante Sud" Via Sant'Anna Il Tronco 28, 89128 Reggio Calabria C.F. 92078700801 Il Dispaccio - Reg. Trib. RC02/2012 Note Legali - Contatti - Seguici su Facebook - Credits

Vaccini in Calabria, Spirlì: "Dati incoraggianti". Ma in provincia di Cosenza somministrazioni sospese per mancanza di dosi

[Redazione]

Tweetvaccino C'è ancora tanto, tantissimo da fare, ma gli ultimi dati sulla campagnavaccinale sono più che incoraggianti e confermano che, dopo un iniziocertamente complicato, siamo riusciti a ingranare le marce alte e asomministrare ai calabresi circa 930mila dosi di siero, pari al 92,7% di quelleconsegnate. E adesso, dopo essere stati ultimi in "classifica" per diversotempo, il Report vaccini curato dal Governo ci dice che i nostri numeri, al momento, sono proporzionalmente migliori rispetto a quelli di Lazio, ValleD'Aosta, Provincia autonoma di Bolzano, Friuli e Sardegna. È quanto dichiarail presidente della Regione Calabria, Nino Spirlì. Non è una gara tra regioni e siamo consapevoli aggiunge che i risultatisono il frutto di un lavoro quotidiano che non consente di abbassare laguardia; ma è anche giusto rendere merito a chi, in Calabria, da mesi siimpegna per garantire la vaccinazione anti-Covid al maggior numero di cittadinipossibile. Si tratta conclude Spirlì di una piccola ma grande vittoria della Regione,delle Aziende sanitarie e ospedaliere della Calabria, del commissario Longo,dell'Esercito, della Protezione civile, della Croce rossa, delle associazionidi volontariato, delle centinaia e centinaia di medici e operatori sanitarie, ogni santo giorno, danno l'anima per consentire alla nostra Calabria diuscire da questo tunnel e di ritornare al più presto alla normalità.Intanto, però, in provincia di Cosenza mancano i vaccini: sessioni sospese equalche migliaio le persone rinviate a data da destinarsi. Decine di cittadiniisi sono presentati, stamane, al parco Acquatico a Rende e hanno trovato leporte chiuse e un cartello che recita "Si avvisa che, per mancanza di vaccini,la seduta vaccinale di oggi è stata rinviata a data da 'stabilire". Al dannola beffa, una comunicazione improvvisata e nessun operatore fisicamentepresente per dare informazioni. Un secondo foglio, posizionato per terra efermato da un blocco di cemento, recita "ci scusiamo, non sono arrivati ivaccini". Secondo quanto si apprende, non sarebbero state inviate nuove dosiper la prosecuzione della campagna vaccinale. In particolare mancano le dosi diPfizer, ma anche Astrazeneca, Moderna e Johnson & Johnson. La carenza siregistra soprattutto per quanto concerne i richiami sebbene qualche modestafornitura è in arrivo in queste ore. Tweet

Il Dispaccio - Coronavirus, vaccinati tutti i dipendenti della Regione Calabria

Quotidiano online con aggiornamento in tempo reale di notizie dalla Calabria

[Redazione]

La Regione Calabria è la prima pubblica amministrazione italiana ad aver vaccinato i propri dipendenti. Si è conclusa oggi la campagna che ha coinvolto 688 lavoratori, le cui adesioni sono state su base volontaria. Le vaccinazioni sono iniziate lo scorso 18 maggio con l'apertura, curata dall'Asp di Catanzaro, di un sito straordinario nelle sale della Cittadella regionale "Jole Santelli". Oltre ai dipendenti, sono stati sottoposti alla somministrazione anche gli operatori del servizio vigilanza e mensa e i collaboratori esterni. Le operazioni si sono avvalse del supporto del medico competente della Regione, della Protezione civile, della Croce rossa e dei volontari. La seconda dose è prevista tra l'ultima settimana di giugno e i primi giorni di luglio. IL PROTOCOLLO La campagna in Regione prende le mosse dal protocollo d'intesa per l'attivazione dei punti vaccinali aziendali, firmato lo scorso 29 aprile dal presidente della Regione Calabria, Nino Spirlì, dal commissario alla Sanità, Guido Longo, dai sindacati confederali e dai rappresentanti delle varie associazioni produttive. Nel Piano nazionale emanato dal Governo spiega il Datore di lavoro della Regione Calabria, Salvatore Lopresti, era prevista la possibilità di coinvolgere i medici competenti delle aziende produttive per l'attivazione dei punti vaccinali. A inizio maggio, è stato quindi emanato il Piano di attivazione del punto vaccinale dell'ente regionale, per come previsto dal protocollo nazionale, poi indirizzato all'Asp di Catanzaro per l'autorizzazione. Un piano molto dettagliato, che prevedeva la pre-adesione di 1.140 lavoratori. Lo scorso 6 aprile, l'Inail ha poi emanato un documento tecnico con le regole da seguire per l'attivazione dei punti vaccinali nelle aziende. Il 12 maggio prosegue Lopresti, l'Inail ha adeguato il piano della Regione con la modulistica da adottare nei punti straordinari vaccinali, suddividendoli attraverso diversi codici Ateco. Successivamente, il Garante per la protezione dei dati personali ha richiesto che i dati da raccogliere per i punti vaccinali non dovessero essere in capo al Datore di lavoro regionale, ma al medico competente. Quest'ultimo, nel frattempo, ha accertato che, tra i lavoratori già prenotati, oltre la metà aveva già ricevuto il vaccino, grazie allo sblocco delle dosi per le fasce di età degli over 50 e 40. 2012 Associazione Culturale "Quadrante Sud" Via Sant'Anna Il Tronco 28, 89128 Reggio Calabria C.F. 92078700801 Il Dispaccio - Reg. Trib. RC02/2012 Note Legali - Contatti - Seguici su Facebook - Credits

In Puglia riconvertiti otto ospedali Covid

[Redazione]

Mercoledì 26 Maggio 2021 | 01:24 MENU NEWS DALLA SEZIONE standard Bari-Feralpi Salò: le probabili formazioni Giuseppe Mizzi ucciso per errore dalla mafia a Bari: ergastolo al boss Di Cosola Bari, addio a Riccardo Giorgino: ex direttore della Scuola di Endocrinologia a Medicina Università, a Lecce sarà attivato il corso laurea in Medicina: l'ok è lampo Maldive del Salento, ecco chi può utilizzare il marchio Covid in Italia, nuovi 3.224 casi e 166 morti nelle ultime 24 ore Dad, scelgono le famiglie: ok del Consiglio di Stato all'ordinanza pugliese Brindisi, rifiutano il vaccino: 5 operatori sanitari no-vax sospesi e senza stipendio Bari, al Pronto soccorso del Policlinico numero di telefono attivo h24 per informazioni su pazienti Covid Covid Puglia, su 9289 tamponi 314 positivi, positività al 3,4%: 28 i morti. Vaccini, usato il 95,9% delle dosi GDM.TV standard De Vrij, campione d'Italia in vacanza a Gallipoli: il video PHOTONews standard Tiggiano, mamma e figlia si riabbracciano dopo 5 anni Il Bianco rosso standard Bari-Feralpi Salò: le probabili formazioni i più visti della sezione standard Precipita funivia Mottarone, sale a 14 il numero delle vittime: tra lo... Tragedia a Bari, dopo tamponamento tra auto muore bimbo di 8 anni. Un'... Coda chilometrica sulla Ss16: auto bloccate per un incidente all'uscita... Covid Puglia, su 9289 tamponi 314 positivi, positività al 3,4%: 28 i m... Coronavirus in Puglia, calano i contagi: su 6377 tamponi 274 positivi, ... NEWS DALLE PROVINCE standard Giuseppe Mizzi ucciso per errore dalla mafia a Bari: ergastolo al boss Di Cosola Vaccini, a Potenza dal 1 giugno recupero dosi Pfizer saltate Università, a Lecce sarà attivato il corso laurea in Medicina: l'ok è lampo Arresti Foggia, parla l'assessore finanziere: La giustizia farà suo corso Brindisi, rifiutano il vaccino: 5 operatori sanitari no-vax sospesi e senza stipendio Vaccini: a giugno in arrivo in Basilicata circa 100 mila dosi Trani, il 19 agosto arriva Samuele Bersani con il suo Tour estemporaneo Taranto, Hassad e gli altri ragazzi i più letti Tragedia del Mottarone, la cognata: Siamo distrutti Covid Puglia, su 9289 tamponi 314 positivi, positività al 3,4%: 28 i morti. Vaccini, usato il 95,9% delle dosi Droga, estorsioni e armi: 17 arresti a Taranto Bari, guerra tra clan rivali: ecco le verità del pentito Covid Basilicata, 50 nuovi positivi e un deceduto Sanità Michele De Feudis 25 Maggio 2021 BARI - Il calo rilevante dei contagi (ieri 71 nuovi positivi e 11 decessi) impatta positivamente sulla sanità pugliese: la giunta regionale ha approvato l'aggiornamento della rete regionale riconvertendo alle attività ordinarie ben otto ospedali finora nella Rete Covid. Il cambio di passo riguarda le strutture di Barletta, il San Paolo di Bari, San Severo, Villa Lucia Hospital di Conversano, l'ospedale di Martina Franca, quello di Castellaneta, il Miulli di Acquaviva delle Fonti e la struttura campale della Marina Militare di Barletta. Il provvedimento è così spiegato dall'assessore regionale alla Salute Pier Luigi Lopalco: Con questa delibera cominciamo a far respirare il sistema sanitario. Questa emergenza resterà nei libri di storia, ma dobbiamo sempre ricordare che pur nei momenti più duri, è stata sempre data assistenza senza lasciare nessuno fuori dagli ospedali. Ora cominciamo un percorso che porterà alla normalità, consapevoli che l'emergenza potrebbe tornare in maniera inaspettata. Per questo - dichiara ancora accademico - le strutture realizzate resteranno pronte ad essere utilizzate, sapendo anche che è ancora una quota rilevante di casi positivi e di ammalati che vanno curati nel modo migliore. Alle donne e agli uomini del sistema sanitario e della protezione civile che hanno resistito e che continuano a resistere negli ospedali e sul territorio dobbiamo dire grazie per il grande lavoro. Entro il 31 luglio, con apposito provvedimento della giunta, si definirà un nuovo piano pandemico della rete ospedaliera Covid e no-Covid, anche in base ai riscontri epidemiologici. Gli ultimi dati statistici sono incoraggianti: nell'ultima settimana la curva dei contagi ha registrato una flessione del 34%, il dato più basso del 2021. Capitolo vaccini: sono 2.097.751 le dosi di vaccino anticovid somministrate finora in Puglia, il 96,2% delle 2.180.555 dosi consegnate (dato aggiornato alle 17 di ieri dal report del Governo). La Puglia è ora quarta nella classifica nazionale dopo Veneto (96,8), Marche (96,7%) e Lombardia (96,4%). Resta prima nella fascia di età 70-79 anni con una copertura della popolazione pari all'88,26%, mentre risale al terzo posto nella fascia 60-69 anni

con una copertura del 76,02%. Sul fronte della didattica integrata a distanza (consentita dalla Regione), l'associazione Scuole diffuse in Puglia ha presentato un ricorso al Consiglio di Stato contro la decisione del Tar che lo scorso 20 maggio ha respinto la richiesta di sospensione cautelare proposta da un'associazione di genitori relativa all'ordinanza in vigore. Il provvedimento - per Scuole diffuse in Puglia - è stato emesso quando la regione era in fase di passaggio da zona rossa a zona arancione e neppure oggi con la Puglia in zona gialla è stato soggetto a revisione. Lascia il tuo commento Condividi le tue opinioni su Caratteri rimanenti: 400 Caratteri rimanenti: '+max_characters+' LE RUBRICHE standard Bari-Feralpi Salò: le probabili formazioni Trani, il 19 agosto arriva Samuele Bersani con il suo... I ristoranti tornano pieni ma il personale è già scappa... Ha un po' di cuore a Bari il film su Roberto Baggio al... Almost true, il nuovo singolo del salentino One Year... Pandemia da Coronavirus e reati: il caso dei furbetti... Covid, specializzanda del Policlinico di Bari: Ho vacc... Santeramo, nelle aule arriva il naso virtuale per rid... Digital Edition Sfogliabbonati IL TUO QUOTIDIANO DOVE E QUANDO VUOI

Piemontese: fase cruciale per foggia

[Redazione]

IIZ IiIJIINiJ PIEMONTESE: FASE CRUCIALE PER FOGGIA "Per due, intensissimi anni, il prefetto Raffaele Grassi è stato l'espressione dello Stato affidabile, autorevole e forte". Lo ha detto il vicepresidente della Regione Puglia, Raffaele Piemontese, ringraziando il prefetto di Foggia nel giorno in cui lascia l'Ufficio Territoriale del Governo del capoluogo della Capitanata per trasferirsi a Padova. "Complice il recente allentamento delle misure di contenimento della pandemia ha proseguito Piemontese in questi giorni ci sono state più frequenti occasioni di incontri pubblici e chiunque ha voluto testimoniare gratitudine al prefetto Grassi, rivolgendogli parole mai di circostanza: dai sindaci che hanno avuto in lui una sponda premurosa e ferma, alle donne che hanno perso il marito per colpa della mafia; dai piccoli imprenditori stremati dalla crisi causata dal COVID-19, alle associazioni che si sono mobilitate nelle straordinarie attività di protezione civile di questi ultimi durissimi sedici mesi". "Le comunità della provincia di Foggia sono, oggi, più forti e consapevoli dei propri valori positivi e io stesso sono orgoglioso, come uomo e come amministratore, di aver lavorato assieme a Raffaele Grassi: un grande prefetto", ha aggiunto il vicepresidente della Regione Puglia. "I qualificati e delicatissimi compiti che ha svolto il dottor Carmine Esposito, nella sua brillante carriera, forte dell'esperienza di investigatore impegnato nel contrasto alla criminalità organizzata ha sottolineato Piemontese, ci fanno essere certi che il nuovo prefetto di Foggia incarna con pari intensità i valori dello Stato di cui hanno così tanto bisogno Foggia e le altre 60 comunità della Capitanata: a lui rivolgiamo il più caloroso benvenuto e augurio di buon lavoro, assicurandogli la più piena e leale collaborazione". "È un passaggio che avviene in una fase cruciale nella vita della città capoluogo in cui è importantissimo poter fare affidamento su guide esperte conclude il vicepresidente Piemontese: in questo senso è una notizia molto positiva che il commissariamento straordinario del Comune di Foggia sia stato affidato alla dottoressa Marilisa Magno, prefetto di prestigio, a cui, come ha ribadito anche ieri, proprio a Foggia, il presidente Michele Emiliano, la Regione Puglia conferma una più intensa cooperazione e attiva collaborazione che consenta a tutti gli attori della comunità foggiana di orientare con serenità le scelte per il futuro". -tit_org-

Guardiamo con fiducia al futuro della nostra terra

[Vito Bardi]

150 anni della Regione Basilicata di VITO BARDI QUESTA bellissima, pubblicazione che celebra, le 'nozze d'oro' della Regione Basilicata con i suoi cittadini assume, per quanto accaduto in questi ultimi mesi, un significato non solo celebrativo, ma anche storico, di bilancio politico-istituzionale ed economico sociale del percorso svolto dal 1970 ad oggi. Ma, soprattutto, di una ricorrenza die, in concomitanza con una prova molto dura, rappresentata dalla Pandemia Covid-19, vede la massima istituzione territoriale in prima linea nello sviluppo delle azioni per limitare, contrastare e speriamo debellare questo maledetto virus. Nonostante tutto, guardiamo con fiducia al futuro della nostra meravigliosa regione rappresentata dai suoi 131 comuni e dalle infinite perle e ricchezze naturali, culturali, turistiche e rurali di cui è costellata. Una fiducia che potrà avere una declinazione concreta se sapremo utilizzare con oculatezza le opportunità offerte, in primo luogo, dai fondi cospicui derivanti dal Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza). Sul fronte della prima sfida, la lotta alla pandemia, posso dire di essere orgoglioso di quanto la comunità lucana tutta - con la guida della Regione che mi onoro di rappresentare - sta mettendo in campo nonostante le difficoltà storiche, infrastrutturali e geografiche di un vasto territorio in gran parte montano e collinare, Sono orgoglioso del lavoro svolto da AspeAsm, dalle Aziende ospedaliere, dagli Ospedali territoriali, dalla medicina territoriale, dai Comuni, dalla Protezione Civile, dai medici di famiglia, dagli operatori socio-sanitari e da tutti gli altri rappresentanti del mondo del volontariato. I risultati ottenuti sono oggettivi, concreti, misurati e riconosciuti da tutti. Complessivamente e decisamente molto positivi, senza voler nascondere le criticità e le difficoltà riscontrate, dovute in gran parte alla straordinaria varietà e complessità della gestione dell'evento pandemico. Abbiamo raccontato con puntualità e continueremo a farlo quotidianamente, con il riscontro certificato degli Organismi sanitari nazionali preposti, il cronoprogramma della campagna vaccinale in corso, che procede con ritmi sostenuti e guarda sempre con occhio di riguardo alle fasce di età maggiormente a rischio e alle persone più fragili. Sul secondo fronte, quello della difesa delle categorie economiche e produttive maggiormente colpite dagli effetti della pandemia e del conseguente lockdown abbiamo attivato una serie di misure economiche di sostegno regionali, efficaci ed integrative rispetto a quelle predisposte dal governo nazionale. Adesso però è giunto il tempo di passare al contrattacco, di trasformare la crisi in opportunità, pensando soprattutto alle nuove generazioni, creando opportunità di sviluppo duratura e coinvolgendo i nostri giovani a tornare in Lucania. E' questa la grande opportunità e l'opportunità rappresentata dal Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), che si configura come l'ultimo treno. È ora di liberare le idee e garantire un futuro di sviluppo vero della nostra regione che parta da un cambio di passo reale, coinvolgendo sin da ora tutti gli stakeholder che saranno i protagonisti della strategia di sviluppo regionale. La Regione vuole essere il centro aggregatore tra le imprese che generano il valore, i centri di ricerca che sono motori dell'innovazione e il nostro territorio che è il destinatario di tutti i nostri sforzi. Infrastrutture, internazionalizzazione, cultura, agricoltura, natura e turismo di qualità: queste devono essere le parole d'ordine su cui impostare la programmazione e lo sviluppo del territorio regionale. Abbinare indissolubilmente al tema della legalità penso alla DIA anche in Basilicata - e della spesa pubblica buona', dopo anni di occasioni perse. Il mondo ci guarda: Matera, la Città Capitale europea della Cultura, adesso Capitale lucana della Cultura e del turismo, che si mostrerà al Mondo intero accogliendo, il 89 giugno, la riunione e del G80 e i ministri degli Esteri e i ministri della Cooperazione allo Sviluppo dei più grandi Paesi del Mondo. I giovani ci guardano: Potenza, città giovane e vivace, chiede alla politica non le solite vecchie logiche clientelari, ma opportunità vere, regole chiare, imprese nuove che possano creare lavoro ad alto valore aggiunto per dare ai lucani del futuro la possibilità di costruire la propria vita nella propria terra. I lucani di tutto il mondo ci guardano: vogliono aiutarci, vanno coinvolti per attrarre nuove imprese e sempre più investimenti in Basilicata, alcuni sognano semplicemente di tornare

a casa. Amano la loro terra e meritano una politica all'altezza. Su questo saremo giudicati: su cosa riusciremo a lasciare tra 10 anni alla nostra terra. Questa è la missione dell'apoiitica, per come la intendo io: tramandare un patrimonio ideale. sociale ed economico migliore di quello che ci è stato lasciato in precedenza. Se riusciremo a dare ai nostri giovani non solo un'illusoria speranza, ma un segnale concreto di cambiamento, avremo svolto in pieno il nostro dovere. Auguri, Basilicata. Auguri ai lucani di tutto il mondo. Presidente della Giunta regionale di Basilicata - tit_org-

AGGIORNAMENTO PIANO OSPEDALIERO COVID E RIPRESA ATTIVITÀ ORDINARIE

[Redazione]

La Giunta regionale ha approvato oggi l'aggiornamento della rete ospedaliera Covid, tenuto conto dell'attuale andamento epidemiologico della pandemia SARS-Cov-2. Con la delibera di oggi spiega l'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco, cominciamo a far respirare il sistema sanitario, messo sotto stress dalla pandemia. Questa emergenza resterà nei libri di storia, ma dobbiamo sempre ricordare che pur nei momenti più duri, è stata sempre data assistenza senza lasciare nessuno fuori dagli ospedali. Ora cominciamo un percorso che porterà alla normalità, consapevoli che l'emergenza potrebbe tornare in maniera inaspettata. Per questo le strutture realizzate resteranno pronte ad essere utilizzate, sapendo anche che c'è ancora una quota rilevante di casi positivi e di ammalati che vanno curati nel modo migliore. Alle donne e agli uomini del sistema sanitario e della protezione civile che hanno resistito e che continuano a resistere negli ospedali e sul territorio dobbiamo dire grazie per il grande lavoro che stanno portando avanti. Secondo il direttore del Dipartimento Politiche della Salute, Vito Montanaro, il sistema sanitario pugliese ha mostrato di rispondere prontamente all'emergenza. E così prontamente dobbiamo tornare a rispondere al bisogno di salute generale quando l'emergenza sembra terminare, cominciando a dedicare grandi ospedali al no-covid anche per recuperare le liste di attesa. In particolare, con la delibera è stata data evidenza dell'intero percorso operato dalla Regione Puglia nel corso del periodo emergenziale nell'ambito dell'organizzazione della rete ospedaliera. L'attuale rete ospedaliera Covid si compone di 2.754 posti letto, così distinti: SINTESI POSTI LETTO COVID

Posti Letto ospedali	PL AGGIUNTIVI	TOTALE PL DEDICATI AL COVID	TERAPIA INTENSIVA	84256340	AREA MEDICA	6001.8142.414	TOTALE	6842.0702.754
----------------------	---------------	-----------------------------	-------------------	----------	-------------	---------------	--------	---------------

Sulla base delle necessità assistenziali, determinate da un significativo calo dei contagi ed una conseguente bassa percentuale di occupazione dei posti letto di Terapia Intensiva e Area Medica, di gran lunga inferiore alla soglia critica determinata dal Ministero della Salute, la Giunta regionale ha stabilito, a far data da oggi, in via prioritaria, la totale riconversione all'attività NO COVID delle seguenti strutture di ricovero pubbliche e private accreditate: Ospedale di Barletta; Ospedale San Paolo di Bari; Ospedale di San Severo; Casa di Cura Villa Lucia Hospital di Conversano; Struttura campale della Marina Militare di Barletta; Ospedale di Martina Franca; Ospedale di Castellana Grotte; Ente Ecclesiastico Miulli di Acquaviva delle Fonti. Tanto si rende necessario al fine di garantire la ripresa delle attività ordinarie ed il conseguente recupero delle liste di attesa. Sulla base dell'andamento epidemiologico potranno essere riconvertiti all'assistenza dei pazienti NO COVID ulteriori posti letto, rispetto agli ospedali sopra riportati, sulla base di un piano che dovranno elaborare le direzioni strategiche delle Aziende sanitarie. Entro il 31 luglio 2021, con apposito provvedimento di Giunta regionale, dovrà essere definito un nuovo piano pandemico della rete ospedaliera COVID e NO-COVID, per fronteggiare una eventuale recrudescenza della pandemia. Le strutture che fanno già parte della rete ospedaliera COVID, nell'eventualità di un incremento repentino dei contagi, dovranno essere in grado di riconvertirsi entro dieci giorni dalla data di comunicazione da parte del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale. Infine, per i posti letto strutturali di terapia intensiva e semintensiva che devono essere realizzati, le Aziende sanitarie, con particolare riferimento a quelle che hanno

segnalato l'impossibilità di avviare i lavori previsti su alcuni locali ospedalieri dedicati alla gestione dell'emergenza COVID, devono procedere alla cantierizzazione degli stessi, parallelamente alla progressiva dismissione dei posti letto aggiuntivi, previo accurato studio delle interferenze.

Condividi: [Fai clic qui per stampare](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic per condividere su Facebook](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su Twitter](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic per condividere su Telegram](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic per condividere su WhatsApp](#) (Si apre in una nuova finestra) [Mi piace](#): [Mi piace](#) [Caricamento...](#)

Rischio incendi, il capoluogo si prepara all'arrivo dell'estate

[Luigi Solarino]

Rischio incendi, il capoluogo si prepara all'arrivo dell'estate L'Amministrazione comunale ha pubblicato l'ordinanza con tutte le misure per prevenire i roghi in vista della stagione "più difficile". Il sindaco Italia: "Quest'anno più che mai è importante seguire le regole" SIRACUSA - La stagione estiva è quella in cui maggiormente si verificano gli incendi e, di conseguenza, gli Enti locali adottano tutte le misure necessarie per prevenirli. Ed è proprio in quest'ottica che il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, ha emesso un'ordinanza in materia di prevenzione dagli incendi e per la pulizia dei fondi incolti che si raccorda alle prescrizioni vigenti legate all'emergenza Covid-19. L'ordinanza stabilisce, nel periodo compreso tra il 15 giugno ed il 15 ottobre, il divieto assoluto di accensione di fuochi di ogni genere e di combustione dei residui vegetali agricoli e forestali provenienti da sfalci e potature. In prossimità di boschi e terreni agrari, lungo le strade e le sedi autostradali e ferroviarie ricadenti nel territorio comunale, sarà vietato accendere fuochi. usare apparecchi a fiamma libera o elettrici che producano faville, fumare o gettare sigarette, compiere ogni azione che possa generare fiamme libere e procurare incendi, esercitare attività pirotecnica, accendere fuochi d'aito. parcheggiare su aree in presenza di erba secca. Inoltre, entro il prossimo 15 giugno i singoli propri etari, i conduttori e gestori di fondi rustici ed aree agricole non coltivate, ili aree verdi urbane incolte, i proprielah di villette, gli amministratori di stabili con annesse aree verdi, i responsabili di cantieri editi, strutture turistiche, artigianali e commerciali con annesse pertinenze a verde, dovranno ripulirle. provvedendo ni lu eliminazione di sterpaglie e al taglio di siepi e rami, alla rimozione dei rifiuti e a quant'altro possa essere veicolo di incendio. mantenendoli per tutto il periodo interessalo in condizioni tali da non accrescere il pericolo di incendi. Particolare attenzione, al fine di prevenire l'innesco di incendi di interfaccia. è dovuta per "le uree a confine con le aree edificate per il perimetro estemo di 200 metri e di 50 metri all'interno". In caso di inosservanza il Comune potrà provvedere d'ufficio ed in danno ai trasgressori. L'Ordinanza della poi ____ una serie di prescrizioni riguardanti le attività agricole stagionali di semina, raccolta e trebbiatura. Prevede a] contempo le sanzioni amministrative derivanti dalla mancata osservanza delle prescrizioni previste, graduale a seconda della gravita della violazione accertata: e la denuncia all'Autorità giudiziaria ai sensi dell'articolo 650 N. Đ. "Questa estate, come quella passata, vede le forze dell'Ordine e di Protezione civile impegnale ativamente nell'emergenza sanitaria - dichiara il.sindaco Italia -. Ragon per cui l'innesco di incendi dovuti alla disattenzione nei corn port amenti, o alla trascuratezza ed all'incuria nella manutenzione dei terreni, potrebbero causare notevoli danni alle persone ed ai beni mobili ed immobili. Invito i cittadini ad attenersi alle disposizioni previste nell'Ordinanza e a dare comunicazione immediata a Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Protezione Civile o Polizia municipale qualora si avvistassero degli incendi". L'Amministrazione invita inoltre i cittadini a tenersi informarti sul rischio incendi e sui comportamenti da adottare ai fini dell'auto-protezione, consultando il sito del Dipartimento di Protezione Civile Regionale; registrandosi e utilizzando l'App "Anch'io Segnalo", predisposta dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile; e attraverso i canali della Protezione Civile comunale per le comunicazioni e le allerte. Luigi Solari no Francesco Italia -tit_org- Rischio incendi, il capoluogo si prepara all arrivo dell estate

Grande successo per la vaccinazione a " km 0 " sono state somministrate 389 dosi in un giorno

La soddisfazione del primo cittadino per la partecipazione dei residenti

[Francesca Gullotta]

ANTILLO Grande successo per la vaccinazione a "km 0" sono state somministrate 389 dosi in un giorno La soddisfazione del primo cittadino per la partecipazione dei residenti ANTILLO. Una macchina organizzativa che ha lavorato in sinergia, consentendo a una buona fetta della popolazione di proteggersi contro il virus. È stata un successo oltre ogni aspettativa la giornata di vaccinazioni a km 0 ad Antillo. In cima alla Val d'Agro, da dove spesso non c'è riescono a spostarsi per raggiungere la costa, è giunto lo speciale camper dell'Asp per somministrare il vaccino (Pfizer, Moderna, Johnson&Johnson) per un totale di 389 dosi. Sono molto soddisfatto de 11'inizia ci va - commenta il sindaco Davide Paratore - ringrazio il presidente della Regione Musumeci, il commissario Covid Firenze, il responsabile dell'Asp D'Angelo, i medici Gaetano Blancato e Giuseppe Briguglio, gli infermieri Giuseppe Bartolotta, Nadia Spanò e Tindara Centorri no, gli ingegneri Natale Gèvai e Antonio Costantino Morgana. Un grazie alla Protezione civile di Antillo, ai dipendenti comunali, al vicesindaco Bongiorno, agli assessori Lo Schiavo e Palella per l'impegno profuso per la realizzazione di questa giornata importante per Antillo. Il primo cittadino ha lodato i suoi concittadini che in massa e con grande senso di responsabilità si sono sottoposti alla vaccinazione e con compostezza e pazienza hanno atteso il loro turno. Ieri è toccato alla popolazione di Limina (somministrati 410 vaccini), oggi a Casalvecchio e domani a Motta Camastra. FRANCESCA GULLOTTA -tit_org- Grande successo per la vaccinazione a km 0 sono state somministrate 389 dosi in un giorno

Caldo afoso e scoppiano gli incendi: salvato il villaggio Cannitello

In territorio di Santa Croce, l' intervento congiunto di Protezione civile e vigili del fuoco evita il peggio

[Alessia Cataudella]

Caldo afoso e scoppiano gli incendi: salvato il villaggio Cannitello] In territorio di Santa Croce, l'intervento congiunto di Protezione civile e vigili del fuoco evita il peggio ALESSIA CATAUDELLA SANTA CROCE. Un incendio nell'oasi di Cannitello è stato domato, lunedì, grazie al tempestivo ed efficace intervento del gruppo comunale di Protezione civile di Santa Croce Camerina e dei Vigili del fuoco. Una azione lunga quasi un pomeriggio, ma con uno scatto rapido, che ha evitato danni ancora più gravi all'ambiente e alle proprietà private. Il villaggio Cannitello, noto anche come Torre di mezzo, è già meta dei primi turisti della bella stagione ed è abitata tutto l'anno da diversi nuclei familiari. E stata salvata dal rogo anche una civile abitazione e una parte delle serre attigue. Sul posto sono intervenuti pure i volontari dei vigili del fuoco di stanza nel Comune di Santa Croce e un centinaio a ir. "A seguito dell'incendio di interfaccia - ha riferito il sindaco Giovanni Barone - la squadra di reperibilità del gruppo comunale di Protezione civile, dietro mia disposizione, è intervenuta per diverse ore in località Torre di Mezzo villaggio Cannitello a salvaguardia di abitazioni e strutture agricole". "I ragazzi della Protezione civile sono intervenuti per primi, seguiti subito dai volontari dei vigili del fuoco prosegue Barone - Sono riusciti ad arginare una situazione che stava diventando molto pericolosa, in quanto il fuoco ha l'ambito e stava per aggredire una abitazione. Sono state bruciate delle serre, unahaavuto dei danni. Tutto è andato bene. L'incendio è partito lontano, ha distrutto buona parte del canneto dell'oasi del Cannitello. Ha attraversato la strada, è stato un incendio di vaste proporzioni". Barone riflette sulla necessità di dotare gli uomini della Protezione civile di mezzi nuovi. "Dispongono, al momento, di due mezzi mobili per gli incendi di prossimità che hanno fatto il loro tempo e andrebbero rinnovati conclude il primo cittadino - Faccio un appello alle autorità di Protezione civile, Santa Croce Camerina è unpaese di frontiera, sottoposto al rischio incendi, i ragazzi vanno aiutati fornendoli di dotazioni adeguate. Necessario un nuovo parco mezzi che ci farà essere sempre più sicuri dai rischi legati agli incendi", Un momento dell'incendio domato da Vigili del fuoco e Protezione civile -tit_org-

Vaccini, la carica dei più giovani

Dai vent'anni in su chiedono il monodose per assicurarsi il green pass e viaggiare in sicurezza

[Laura Valvo]

Vaccini, la carica dei più giovani: Dai vent'anni in su chiedono il monodose per assicurarsi il green pass e viaggiare in sicurezza. LAURA VALVO Una parola gentile per tutti, soprattutto nei confronti di chi è più fragile e degli anziani in fila come tutti per sottoporsi al vaccino. Antonino Micale, coordinatore dell'Urban Center dell'hub vaccinale ha i modi rassicuranti del professionista a cui è stato affidato il compito di sulle attività e di arginare le criticità, L'organizzazione messa in campo dall'Asp d'intesa con il Comune ha contribuito in questi mesi a favorire la massima adesione alla campagna vaccinale anti-Covid nell'hub dell'Urban Center, nel rispetto delle esigenze anche delle persone con disabilità. Dietro la guida scrupolosa di Antonino Micale in queste settimane gli operatori sanitari coadiuvati da un gruppo di volontari la cui abnegazione viene costantemente lodata, hanno dovuto affrontare anche inevitabili polemiche e intoppi legati spesso alle lunghe code e all'esaurimento delle scorte di vaccini. L'improvvisa carenza di Pfizer a Siracusa come in tutta la Sicilia ha creato qualche inevitabile difficoltà per il centro vaccinale. Lunedì è stato possibile assicu- Esaurite le scorte di Pfizer, gli operatori hanno dovuto mandare via i prenotati, ma la vaccinazione è andata avanti con Moderna rare le seconde dosi di Pfizer e gli operatori hanno dovuto mandare via le persone prenotate. Ieri, essendo finite le dosi appunto, il Centro Trasfusionale ha fornito il vaccino Moderna e così è stato possibile accogliere gli utenti già prenotati per la prima dose. Tutti quelli che devono sottoporsi alla seconda dose di Pfizer saranno avvisati con un messaggio ma il vaccino dovrebbe essere disponibile comunque già a partire da oggi (in ogni caso gli appuntamenti saranno riprogrammati tra domani e il 31 maggio). Secondo gli operatori la convinta e massiccia partecipazione dei cittadini a farsi vaccinare e l'apertura ai quarantenni ha contribuito in poco tempo ad assottigliare le dosi di vaccino fino all'esaurimento delle scorte. Dosi che arriveranno in queste ore e saranno distribuite equamente in base alla popolazione. Resta il rammarico per la minima adesione e forte resistenza ad Astrazeneca con il quale si potrebbe vaccinare la popolazione per settimane intere. Decisamente positiva invece l'adesione dei giovani che hanno fretta di vaccinarsi con il monodose Johnson&Johnson per avere il green pass e viaggiare in tutta sicurezza, All'Urban Center si è avuta una media di oltre duecento vaccini ai giovani al giorno. Dal 7 marzo, da quando è iniziata la campagna di vaccinazione, gli operatori non hanno mai smesso di lavorare e ringraziano i volontari della Protezione civile, della Rete civica, dell'Agesci, gli scout e la Croce rossa: i volontari sono le persone più preziose che esistono sulla faccia della terra.11 dottor Riccardo Lo Monaco durante l'anamnesi di un paziente -tit_org-

Protezione civile, sede su due piani

[Redazione]

Via libera della Giunta di San Sperate al progetto definitivo per i nuovi locali della protezione civile in via Cagliari. L'esecutivo ha approvato il piano da 180 mila euro che prevede la realizzazione di un fabbricato su due piani (uno dei quali già messo in piedi). Il pianterreno ospiterà un ingresso, un bagno, un deposito e un'area dedicata agli addetti antincendio. Il primo piano accoglierà invece una segreteria, un secondo bagno e una sala riunioni, nella sottopiede l'iter per la stemazione di altri locali comunali che ospiteranno servizi pubblici. A partire dalla guardia medica e dalla sede dell'associazione Sos del 118: entrambe saranno trasferite nel pianterreno (nel Municipio). Di recente la Giunta ha stanziato 205 mila euro per la San Sperate ristrutturazione dello stabile. L'obiettivo è creare una sorta di polo di servizi sanitari al centro del paese, aveva spiegato nei mesi scorsi il sindaco Enrico Collu: La nuova sede della guardia medica comprende uno studio medico, una zona di vigilanza una sala di attesa e un bagno per i pazienti e uno per i medici. Parte dello stesso immobile ospiterà invece l'associazione di volontariato Sos, oggi nella sede di via Cagliari che presto (il progetto definitivo è già stato approvato) diventerà la nuova caserma dei carabinieri di San Sperate, i locali saranno sistemati prima del trasferimento degli operatori sanitari. Lo spazio esterno del Municipio è adatto anche a ospitare i parcheggi delle autoambulanze. La concentrazione dei servizi sanitari in un unico luogo al centro del paese non potrà che garantire benefici a tutta la comunità, ma anche a medici e volontari. (L. e.) -tit_org-

Serra distrutta dal fuoco a Is Corti Ois

[Redazione]

S.Cjì.Suergiu Momenti di apprensione ieri pomeriggio per un vasto incendio che è stato appiccato nella località Is Corti Ois, nelle campagne di San Giovanni Suergiu. 11 forte vento ha alimentato le fiamme che hanno divorato le rotoballe di fieno appena raccolti di due aziende agricole della zona, distrutto una fascia di eucalipti e ha poi raggiunto una serra che da tempo non veniva utilizzata. Il fuoco ha avuto terreno fàcile: Abbiamo sentito i veiri della serra infrangersi- racconta la sindaca Eìvù'a Usai - per fortuna le squadre antincendio sono riuscite a intervenire in teinpo. Per l'intervento, coordinato dal Corpo fore stale (intervenuto con i suoi uomini), è arrivate un elicottero dallaas e diarganai e le squadre di Protezione civile di Nuxis, Sant'Anna Arresi e SanfAntioco. A tard a sera sie conclusa la bonifica. Fiamme anche a Vulamassargia, nella località Marroccheddu. Intervenuti i vigili del fuoco di iglesias, la forestale di Siliqua eil Gev di Villamassargia. Squadre in azione (f. m.) -tit_org-

**Emergenza roghi estivi. Le direttive della Prefettura per fare fronte agli incendi nel sottobosco
Realizzare le barriere e le linee tagliafuoco**

[Concetta Rizzo]

Emergenza roghi estivi. Le direttive della Prefettura per fare fronte agli incendi nel sottobosco. Rafforzare la prevenzione degli incendi, sia mediante la realizzazione delle barriere frangifuoco ed linee taglia fuoco nonché attraverso la pulizia del sottobosco. Ma sarà indispensabile - sempre ai fini della prevenzione anche la pulizia delle sterpaglie dai terreni privati. Il prefetto di Agrigento, Maria Rita Cocciuta, dopo un incontro alla sala operativa di Protezione civile che è all'interno del comando provinciale dei vigili del fuoco di Villasetta ha stabilito che è importante - praticamente fondamentale un'azione coordinata ed empestiva da parte di tutti gli enti e le istituzioni coinvolte nell'attività di prevenzione. Per questo motivo verrà diramata, nelle prossime ore, attraverso i sindaci della provincia una circolare per richiamare l'attenzione delle amministrazioni comunali sulle attività da predisporre per una corretta opera di prevenzione degli incendi, tra cui l'aggiornamento del catasto delle aree percorse dal fuoco e l'adozione dei provvedimenti riguardanti la pulizia dei terreni a bordo strada o confinanti con il demanio forestale. È stata inoltre avviata, nel corso dell'incontro svolto con il prefetto di Agrigento, un'interlocuzione tra i vigili del fuoco, il dipartimento di Protezione civile regionale, il dipartimento di Protezione civile del libero consorzio e l'Ispettorato ripartimentale delle Foreste per arrivare ad un documento condiviso con il quale regolamentare, durante le giornate di "allerta arancione" per rischio incendio, le diverse attività di prevenzione e contrasto da effettuare sul territorio. Unico e solo l'obiettivo: migliorare il sistema di comunicazione esistente e garantire una maggiore copertura di uomini e mezzi nelle aree maggiormente critiche. Già la stagione degli incendi è, di fatto, iniziata per l'agrigentino e innumerevoli gli interventi - per roghi di sterpaglie, ma anche di aree boschive - effettuati dai Vigili del fuoco e dalla Forestale. (CR) e RIPRODUZIONE RISERVATA Ufficio territoriale del governo. Il prefetto Maria Rita Cocciuta -tit_org-

Predisposto il piano di riconversione dei reparti

Pronto soccorso sempre affollati Mancano i posti per i no-Covid

Oltre cento pazienti si sono rivolti al Civico e a Villa Sofia. Pfizer finito: caos alla Fiera

[Fabio Geraci]

Predisposto il piano di riconversione dei reparti Oltre cento pazienti si sono rivolti al Civico e a Villa Sofia. Pfizer finito: caos alla Fiera Fabio Geraci Pfizer? Non c'è. Forse domani aile 16, così ieri si sono visti rispondere canti cittadini in fila davanti alla Fiera del Mediterraneo nell'attesa-poi risultata vana-difareia seconda dose del vaccino. In tutta la Sicilia, e quindi anche in città, le scorte di Pfizer si sono esaurite ma nessuno aveva avvisato gli utenti che la nuova fornitura sarebbe arrivata questa mattina; Avevo preso il giorno libero per accompagnare mio papa che era prenotato-racconta Alessandro - ma alcuni uomini della protezione civile ci hanno detto di andare via perché non c'erano vaccini e che saremmo dovuti ritornare oggi. Nessuna comunicazione preventiva, nientedi niente; sarebbe troppo chiedere un poco di gentilezza e comprensione? Alcune persone hanno paura, sono confuse e vengono trattate come pacchi postali senza rispetto o un minimo di delicatezza: un plauso va invece al militare con cui ho avuto a che fare perché ha dimostrato di possedere grande umanità. Intanto, mentre in città sono stati riscontrati solo 20 nuovi positivi, i pronto soccorso continuano a scoppiare e non si riescono a ricoverare i pazienti no-Covid. Il via libera per la riconversione di oltre duecento posti letto è partito ma ci vorrà almeno una settimana prima di riportare alla loro funzione originaria i 90 posti dei due reparti di Medicina Covid dell'ospedale Civico, una cinquantina tra Medicina e Gastroenterologia del Cervello e i 52 (40 di Medicina e 12 di terapia intensiva) dell'ospedale di Termini Imerese. Nel frattempo la situazione è drammatica; ieri sera 65 persone erano presenti nel pronto soccorso dell'Ospedale Civico (tasso di sovraffollamento di quasi il 300%) e 86, di cui 43 in attesa della visita, a Villa Sofia mentre l'area di emergenza del Covid Hospital del Cervello era quasi vuota con appena sette positivi. È evidente che esiste un'emergenza - spiega il vicesegretario del sindacato Cimo, Angelo Collodoro - e quindi i reparti si devono riconvertire al più presto. Ma non sarà così semplice: al Civico posti saranno ripristinati gruppi di trenta e quindi ci vorrà del tempo prima che siano tutti disponibili e la riconversione di Termini Imerese non è ancora cominciata, al Cervello, invece, restano oltre 250 posti per i malati Covid e altri 52 ne saranno inaugurati di questi giorni e a sub-intensiva, così come sono 80 posti liberi all'ospedale di Partinico; visto che mancano i posti per gli altri degenti, non sarebbe meglio lasciare una sola struttura per il Covid e restituire tutte le altre alla città?. Tra i posti riattivati ci sono i venti dell'unità di ostetricia e ginecologia del Cervello: ieri una delegazione della Commissione Salute dell'Arshacomputo unavistain occasione della ripartenza del centro di procreazione medicalmente assistita. Aver riorganizzato il post letto di ostetricia e ginecologia - ha detto il direttore generale dell'azienda ospedaliera, Walter Messina - mettendo anche il pronto soccorso ostetrico nella condizione di tornare ripienamente operativo, è stato un obiettivo che ha richiesto notevole impegno. Sebbene il Cervello rimanga ancora ospedale Covid, siamo felici di aver trovato soluzioni idonee per offrire all'utenza un'adeguata risposta di salute su una disciplina che da sempre ci caratterizza". Soddisfatta il presidente della Commissione, Margherita La Rocca Ruvolo: "È necessario trovare le risorse economiche a favore di chi vuole abbracciare il percorso di procreazione assistita, ora lasciato sulle disponibilità finanziarie delle coppie ad un costo di 2.800 euro. ('FAG') Solo 20 nuovi positivi Collodoro del Cimo: C'è una evidente emergenza ricoveri di non facile soluzione -tit_org-

Attivato un nuovo hub Accelerata sui vaccini

[Redazione]

La struttura è operativa al centro commerciale La Torre Faraoni: I prossimi mesi saranno decisivi. È aperto dalla 9 alle 19/ oggi 300 prenotati. Aprirà oggi il nuovo hub vaccinale all'interno del centro commerciale La Torre di via Assoro nei pressi di Borgo Nuovo. Dieci poltrone vaccinali, ventidue per l'anamnesi e quattro per il rilascio delle certificazioni: la struttura realizzata dall'Asp e dalla Protezione civile regionale, a regime garantirà oltre mille vaccinazioni. Il via alle prime somministrazioni sarà dato alle 11 dal direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Daniela Faraoni. L'attivazione dell'Hub realizzato al centro commerciale La Torre risponde alla necessità di capillarizzare le attività di vaccinazione - ha sottolineato Daniela Faraoni - con la piena disponibilità di vaccini saremo in grado di soddisfare la richiesta di un'ampia fascia di cittadini dell'intero comprensorio. I prossimi mesi saranno decisivi per vincere la battaglia contro il Covid ed abbiamo la necessità di andare incontro alla gente rendendo più agevole e confortevole possibile l'accesso alle strutture. L'hub del centro commerciale La Torre, il secondo inaugurato in Sicilia dopo quello di Milazzo in provincia di Messina, sarà operativo sette giorni su sette dalle 9 alle 19; per oggi sono già state prenotate le prime trecento vaccinazioni ma l'obiettivo è quello di incrementare sempre di più la potenza di fuoco dell'intera area metropolitana. A maggio, infatti, l'Asp ha riadattato l'ex area artigianale di Misilmeri e i palazzetti dello sport di Bagheria e Cefalù per imprimere una forte accelerazione alla campagna di vaccinazione: una scelta obbligata che ha consentito di portare i vaccini in prossimità degli abitanti dei Comuni più interni della provincia, di quelli del Distretto 39 (che comprende Bagheria, Altavilla Milicia, Casteldaccia, Ficarazzi e Santa Flavia) ma anche nei paesi della fascia costiera e a quelli ricadenti nel comprensorio delle Madonie. Con le tante iniziative realizzate nelle scorse settimane in tutto il territorio della provincia - ha continuato la manager dell'Asp Faraoni siamo stati in grado di garantire oltre quindicimila vaccinazioni al giorno, un numero che vogliamo e dobbiamo ulteriormente incrementare sfruttando le opportunità che offre anche il nuovo hub del centro La Torre. Ma recentemente è stato inaugurato anche il padiglione 20A della Fiera del Mediterraneo, che ha affiancato quello più grande dove ogni giorno vengono effettuate oltre quattromila vaccinazioni: inizialmente pensato per offrire un turno notturno ai palermitani (da mezzanotte alle 8 del mattino, ndr), adesso lo spazio rimane disponibile anche di giorno consentendo alla Fiera di proseguire la sua attività senza mai fermarsi aumentando di oltre duemila la quantità di dosi offerte ai cittadini. ('FAG') -tit_org-

Annegati nell'alluvione Il locale era abitabile

[Tiziana Simula]

Annegati nell'alluvione Il locale era abitabile Arzachena. A processo per omicidio colposo plurimo la titolare del seminterrato 11 consulente della difesa: tragedia provocata da un evento climatico eccezionale di Tiziana Simula ARZACHEMA La famiglia italo brasiliana Passoni - padre, madre e due figli di 21 e 17 anni-erano annegati durante l'alluvione del 18 novembre 2013 nello scantinato di una villetta, nelle campagne di Arzachena, dove erano stati ospitati dalla proprietaria dell'abitazione. La piena li aveva travolti mentre dormivano. Sotto processo con l'accusa di omicidio colposo plurimo, Nicolina Poggianti, 74 anni, originaria di Biella, a cui la Procura contesta di per aver ceduto, a titolo gratuito, il seminterrato di sua proprietà privo di abitabilità. La famiglia Passoni non aveva soldi per pagare un affitto ed era stata ospitata provvisoriamente nello scantinato, in attesa di ripartire per il Brasile. Ma la piena travolse l'abitazione, senza lasciare scampo agli ospiti, Il seminterrato all'epoca non poteva avere l'abitabilità, ma oggi, con la legge urbanistica regionale attuale, quel locale, nelle stesse identiche condizioni di allora, sarebbe abitabile, ha spiegato al giudice Camilla Tesi, l'architetto Emiliano Bonapace, consulente della difesa, rispondendo alle domande del pubblico ministero Maria Antonietta Bacciu e del difensore della Poggianti, l'avvocato Egidio Careda, Il consulente ha evidenziato la portata eccezionale dell'evento climatico del 18 novembre 2013- in meno di 24 ore si sono riversati nell'area oltre 40 milioni di metri cubi di acqua, ha detto - ma anche le caratteristiche del ponte sul rio San Giovanni, basso e sottile stimato rispetto a quella quantità. I detriti hanno fatto da tappo creando un effetto diga: quella portata eccezionale ha travolto travolgendo l'abitazione che si trova a valle del ponte. Il consulente ha anche descritto il seminterrato, riferendo che la porta d'ingresso, una porta finestra scorrevole, era ampia e che in condizioni di pioggia normali non avrebbe impedito la fuga degli ospiti, ma la forza esercitata dall'acqua verso la casa impedivano l'apertura dello scorrevole. La difesa ha contestato al pm la richiesta di produrre documenti riguardanti l'allerta meteo e una relazione della Provincia, sostenendo che non ci sia prova che sia stata data l'allerta meteo al Comune e neppure alla Protezione civile, è invece certo che non è stato attivato il Coccia, ha detto l'avvocato Caredda, Sulla contestazione sollevata dal difensore il giudice si è riservato. Il processo proseguirà il 15 giugno con la discussione delle parti. Per quella data è attesa la sentenza.
-tit_org- Annegati nell'alluvione Il locale era abitabile

Marianopoli dopo un periodo critico di 2 mesi il comune è "covid free"

[Redazione]

MARIANOPOU Dopo un periodo critico di 2 mesi il Comune è "Covid free" (MARIANOPOU). g.m.p.) il paese torna ad essere covid-free dopo più di due mesi: sono trascorsi esattamente 67 giorni dal 18 marzo, quando è emerso il primo caso di positività di questa ondata. Settimane e mesi difficili per Marianopoli che ha avuto fino a 55 positivi contemporaneamente, tra cui 15 adolescenti, ben 153 persone in quarantena e 2 persone decedute per il coronavirus. Una zona rossa prima istituita e poi revocata dall'8 al 22 aprile, e poi, davanti all'aumento indiscriminato dei casi, vedersela realmente istituire dal 17 al 28 aprile e però rogare fino all'11 maggio, per un totale di 19 giorni. Un'impennata di contagi che ha fatto preoccupare, ma il peggio sembra essere passato. Non è stato facile e al termine di questo duro momento il sindaco Salvatore Noto, attraverso un post, ha voluto ringraziare tutti coloro che si sono adoperati in questa terribile situazione. Il maresciallo dei carabinieri Giovanni Immordino, il personale sanitario locale, l'ufficiale sanitario, i medici di base. Il mondo della scuola, con in testa la dirigente Claudia Amico, i rappresentanti di classe, gli insegnanti che sono sempre stati in prima linea. Il tessuto sociale che ha evidenziato cosa significa fare sinergia: dalla farmacia Vullo, al banco alimentare diocesano nella persona di Enza Mastrosimone, passando dal negozio alimentare Schifano, alle tante persone che nel silenzio hanno contribuito a superare in maniera eccellente queste settimane. Il parroco don Bernardo Briganti anche lui colpito da virus e ricoverato in ospedale per qualche giorno. Un ruolo che hanno avuto anche l'Asp, lo Spem, l'Usca, la Protezione Civile, l'Amministrazione comunale, presidente del Consiglio e i consiglieri. -tit_org- Marianopoli dopo un periodo critico di 2 mesi il comune è covid free

Prevenzione degli incendi, il prefetto richiama l'attenzione dei sindaci: ecco cosa serve fare

[Redazione]

Si punta alla creazione di barriere frangifuoco e linee taglia fuoco, nonché pulizia del sottobosco. Ma sarà indispensabile anche l'eliminazione delle sterpaglie dai terreni privati. Rafforzare la prevenzione degli incendi, sia mediante la realizzazione delle barriere frangifuoco e di linee taglia fuoco nonché attraverso la pulizia del sottobosco. Ma sarà indispensabile - sempre ai fini della prevenzione - anche la pulizia delle sterpaglie dai terreni privati. Il prefetto di Agrigento, Maria Rita Cocciufa, dopo un incontro alla sala operativa di Protezione civile che è all'interno del comando provinciale dei vigili del fuoco ha stabilito che è importante - praticamente fondamentale - un'azione coordinata e tempestiva da parte di tutti gli enti e le istituzioni coinvolte nell'attività di prevenzione. Verrà diramata a tutti i sindaci della provincia una circolare per richiamare l'attenzione delle amministrazioni comunali sulle attività da predisporre per una corretta opera di prevenzione degli incendi, tra cui l'aggiornamento del catasto delle aree percorse dal fuoco e l'adozione dei provvedimenti riguardanti la citata attività di pulizia dei terreni a bordo strada o confinanti con il demanio forestale. Avviata, nel corso dell'incontro, un'interlocuzione tra i vigili del fuoco, il dipartimento di Protezione civile regionale, il dipartimento di Protezione civile del Libero consorzio elspettorato ripartimentale delle Foreste per arrivare ad un documento condiviso con il quale regolamentare, durante le giornate di allerta arancione per rischio incendio, le diverse attività di prevenzione e contrasto da effettuare sul territorio. Unico e solo obiettivo: migliorare il sistema di comunicazione esistente e garantire una maggiore copertura di uomini e mezzi nelle aree maggiormente critiche. Riproduzione riservata

Covid-19, i dati aggiornati delle terapie intensive in Sardegna

La Sardegna si trova al dodicesimo posto, nella classifica dei pazienti in terapia intensiva

[Redazione Cagliari.pad.it]

Coronavirus, secondo gli ultimi dati forniti dalla Protezione Civile Italia, la Sardegna si trova al dodicesimo posto, nella classifica dei pazienti in terapia intensiva. L'Isola, con i suoi 29 casi gravi di Covid-19, si trova dietro Marche (36) e Liguria (41): Lombardia 272 Lazio 185 Toscana 134 Emilia-Romagna 116 Piemonte 94 Sicilia 93 Puglia 88 Campania 81 Veneto 66 Liguria 41 Marche 36 Sardegna 29 Calabria 22 Abruzzo 17 P. A. Trento 14 Umbria 13 Friuli Venezia Giulia 9 P. A. Bolzano 4 Basilicata 5 Molise 4 Valle Aosta 0 TOTALE 1.323 Qui di seguito il grafico con i dati a livello nazionale fornito dalla Protezione civile:

Prevenzione incendi, riunione in Prefettura

[Redazione]

Condividi suNella sala operativa di protezione civile di Agrigento, all'interno dei locali del comando provinciale dei vigili del fuoco, si è tenuto un primo incontro operativo per le attività di prevenzione e contrasto degli incendi boschivi. Nel corso della riunione, presieduta dal Prefetto Maria Rita Cocciufa, è stata evidenziata la necessità di rafforzare attività di prevenzione incendi oltre che mediante la realizzazione, da parte degli organi preposti, di barriere frangifuoco, la pulizia del sottobosco, la creazione di linee taglia fuoco, anche attraverso la pulizia delle sterpaglie dei terreni e delle proprietà private, nonché grazie ad una forte opera di sensibilizzazione della popolazione sul tema in questione. Verrà diramata a tutti i Sindaci della provincia una circolare volta a richiamare attenzione delle amministrazioni comunali sulle attività da predisporre per una corretta opera di prevenzione degli incendi, tra cui aggiornamento del catasto delle aree percorse dal fuoco e adozione dei provvedimenti riguardanti la citata attività di pulizia dei terreni a bordo strada o confinanti con il demanio forestale. Nel corso dell'incontro, inoltre, è stata avviata un'interlocuzione tra i Vigili del Fuoco, il Dipartimento di Protezione Civile Regionale, il Dipartimento di Protezione Civile del Libero Consorzio e l'ispettorato Ripartimentale delle Foreste per creare un documento condiviso mediante il quale regolamentare, durante le giornate di Allerta Arancione per rischio incendio, le diverse attività di prevenzione e contrasto da effettuare sul territorio della provincia, con obiettivo di migliorare il sistema di comunicazione in atto esistente e di garantire una maggiore copertura di uomini e mezzi nelle aree maggiormente critiche. Nelle prossime settimane si svolgeranno ulteriori riunioni operative con gli attori Istituzionali interessati al fine di definire in maniera puntuale le linee di azione in vista della imminente stagione estiva.

Condividi suLa conducente ha perso il controllo dell'auto, una Renault Clio, e la vettura si è ribaltata, finendo fuori s...Nella sala operativa di protezione civile di Agrigento, all'interno dei locali del comando provinciale dei v...Un'autovettura di proprietà di un disoccupato trentaquattrenne, di Naro, è stata devastata da un incendio....Una rissa fra immigrati, tutti minorenni non accompagnati, è scoppiata ieri sera al centro accoglienza di "Vil...Quasi cento cani stabilmente in carico, un numero crescente di abbandoni e di mamme randagie con cucciolate al...Settore delle costruzioni e dei lavori pubblici: per gli architetti agrigentini è necessaria un'immediata...Sono state ore di lavoro incessante per i Vigili del fuoco del Comando provinciale di Agrigento, per fermare l...Mazzalakkar, uno dei siti più rappresentativi di Sambuca di Sicilia è riemerso come dal Lago Arancio. Si...L'ufficio scolastico regionale della Sicilia ha diffuso i dati sul Covid e sulle vaccinazioni aggiornati al 17...Otto giovani sono stati arrestati nella notte a Caltanissetta dai poliziotti della squadra Mobile, nell'ambito...Un numeroso gruppo di migranti minorenni non accompagnati è scappato dal centro di accoglienza, e sorveglianz...La conducente ha perso il controllo dell'auto, una Renault Clio, e la vettura si è ribaltata, finendo fuori s..."Il dipartimento Infrastrutture e trasporti sta predisponendo una richiesta formale che indirizzeremo all'Uffi...Copyright 2021

Covid19, domani sarà attivo l'hub vaccinale al centro commerciale La Torre

[Redazione]

Inaugurazione domani alle 11. Già prenotate le prime 300 vaccinazioni a regime garantirà oltre mille vaccinazioni al giorno. L'hub funzionerà sette giorni su sette dalle 9 alle 19. Dieci poltrone vaccinali, ventidue per l'anamnesi e quattro per il rilascio delle certificazioni. Sono questi in grande sintesi i numeri dell'Hub realizzato dall'Asp di Palermo e dalla Protezione civile regionale all'interno del centro commerciale La Torre di via Assoro 25 a Palermo. Continua a crescere, dunque, offerta per le vaccinazioni contro il Covid19 in città. In generale è il secondo hub in un centro commerciale in Sicilia dopo quello inaugurato la settimana scorsa a Milazzo. Attivazione domani alle 11. L'hub sarà attivato domani, ovvero mercoledì 26 maggio, alle 11 alla presenza del direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale del capoluogo, Daniela Faraoni. A regime garantirà oltre mille vaccinazioni. Hub funzionante sette giorni su sette dalle 9 alle 19. Il centro di via Assoro sarà aperto sette giorni su sette dalle ore 9 alle 19. Per domani sono, già, prenotate le prime 300 vaccinazioni. L'attivazione dell'Hub realizzato al centro commerciale La Torre risponde alla necessità di capillarizzare le attività di vaccinazione ha sottolineato Daniela Faraoni con la piena disponibilità di vaccini saremo in grado di soddisfare la richiesta di un'ampia fascia di cittadini dell'intero comprensorio. I prossimi mesi saranno decisivi per vincere la battaglia contro il Covid ed abbiamo la necessità di andare incontro alla gente rendendo più agevole e confortevole possibile l'accesso alle strutture. Garantite in provincia anche 15.000 vaccinazioni al giorno. Il direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale di Palermo ha poi concluso: Con le tante iniziative realizzate nelle scorse settimane in tutto il territorio della provincia, siamo stati in grado di garantire oltre 15.000 vaccinazioni al giorno, un numero che vogliamo e dobbiamo ulteriormente incrementare sfruttando le opportunità che offre, anche, il nuovo Hub del centro La Torre. Alla Fiera niente Pfizer. Intanto, stamani, all'hub della Fiera del Mediterraneo niente dosi Pfizer. La struttura commissariale, infatti, attende una nuova fornitura per stanotte con 25 mila dosi di vaccino. Chi era in fila in mattinata per la seconda dose è stato rimandato a casa ed invitato a tornare domani. Chi era in fila per la seconda dose Pfizer dice il deputato regionale Carmelo Pullara vice presidente della commissione Salute all'Ars si è visto rispedito a casa e rinviato a domani. Farà quanto in mio potere per vederci chiaro, al fine di evitare ritardi ed ulteriori disservizi alla popolazione. Per il commissario Covid una situazione già nota. Abbiamo avvisato tutti quelli che dovevano fare la seconda dose Pfizer con email e sms dicono dalla struttura commissariale. Chi si è presentato in fiera non aveva letto i messaggi spediti già da ieri. Tra stasera e questa notte arriveranno 25 mila dosi di Pfizer e proseguiremo nella vaccinazione. Oggi abbiamo proseguito con Moderna per la prima dose.

Covid, in Sicilia tasso di positività in calo (1,9%): solo 20 nuovi casi tra Palermo e provincia

Questo quanto emerge dal bollettino diramato dal ministero della Salute: nell'Isola i contagi sono 372 su 19.335 tamponi processati. Continuano a scendere ricoveri ordinari e terapie intensive. Sono 11 invece le vittime

[Redazione]

Questo quanto emerge dal bollettino diramato dal ministero della Salute: nell'Isola i contagi sono 372 su 19.335 tamponi processati. Continuano a scendere ricoveri ordinari e terapie intensive. Sono 11 invece le vittime. Mentre la Sicilia si prepara a proteggere dal Covid i più giovani, consentendo da domani la vaccinazione ai ragazzi che devono sostenere l'esame di maturità, ma è costretta a "frenare" sulle somministrazioni del siero Pfizer per la mancanza di adeguate scorte, i dati dicono che i nuovi casi di contagio sono 372 su 19.335 tamponi processati (6.849 molecolari e 12.486 rapidi). Col tasso di positività che si abbassa al 1,9%. Le vittime sono 11. Mentre si conferma il trend che vede il calo dei ricoveri in ospedale: in regime ordinario ci sono 575 persone (-26), mentre le terapie intensive sono 93 (-5) con 3 nuovi ingressi. Ci sono poi 773 guariti, con gli attuali positivi che scendono a 12.604 (-412). Nel Palermitano sono appena 20 i nuovi contagiati. Questo il quadro delle altre province: Catania (139), Messina (31), Siracusa (20), Trapani (35), Ragusa (25), Agrigento (79), Caltanissetta (5), Enna (18). Da domani via libera alla vaccinazione anti Covid degli studenti maturandi, su base volontaria e senza prenotazione. Ad annunciarlo è l'assessore regionale all'Istruzione e alla Formazione professionale, Roberto Lagalla, che ha firmato una nota rivolta ai dirigenti scolastici dell'Isola. (L'articolo completo) Vanno alla Fiera del Mediterraneo per il richiamo del vaccino ma vengono "rimbalzati", in alcuni casi dopo ore di attesa, perché le dosi sono terminate. Sono numerose le segnalazioni arrivate sul disservizio registrato questa mattina nell'hub vaccinale di via Anwar Sadat. "Purtroppo - spiegano dalla struttura commissariale guida da Renato Costa - ci siamo trovati con un'improvvisa indisponibilità di vaccino Pfizer che ieri non ci ha permesso di avvisare tutti gli utenti per tempo. E un deficit temporaneo di appena qualche ora". (L'articolo completo) Dieci poltrone vaccinali, ventidue peranamnesi e quattro per il rilascio delle certificazioni. Ehub realizzato da Asp e Protezione civile regionale all'interno del centro commerciale La Torre di via Assoro 25. Sarà attivato domani. (L'articolo completo) Proseguirà domani la campagna vaccinale dei senzatetto a Villa Zito, che, in attesa di riaprire al pubblico, ha trasformato alcune sale della pinacoteca in un Centro vaccinale dedicato a chi vive per strada e ha più di 60 anni. Fondazione Sicilia aderisce così all'iniziativa Accanto agli ultimi, lanciata dal governo regionale, in collaborazione con il Comune e la Croce rossa italiana, che parte proprio dal capoluogo in via sperimentale (630 vaccinati in meno di un mese). (L'articolo completo) Nuovi casi: 3.224, ieri 2490. Casi testati: 69724. Tamponi (diagnostici e di controllo): 252.646 ieri 107.481. Molecolari: 122229 di cui 2944 positivi. *l'alto numero dei tamponi dovuto a riconteggiare i rapidi: 130417 di cui 276 positivi. Attualmente positivi: 268.145. Ricoverati: 8.557, - 393 rispetto a ieri. Ricoverati in Terapia Intensiva: 1.323, 46 nuovi, -59 rispetto a ieri. Deceduti dopo un tampone positivo: 125.501. Totale casi positivi dall'inizio della pandemia: 4.197.892. Totale Dimessi/Guariti: 3.804.246. Vaccinati: 10.409.935 persone pari al 17.57% della popolazione, 31.367.254 le dosi somministrate ovvero l'95.1% delle 22.141.080 dosi consegnate da Pfizer, delle 3.025.157 consegnate da Moderna e dei 7.085.480 vaccini AstraZeneca e 723.750 le monodosi Janssen prodotti da Johnson & Johnson. Sul sito del Governo il report aggiornato dei vaccini. Ieri somministrate 440.223 dosi (di cui 208 mila seconde dosi) rispetto alle 500 mila auspiccate dal piano vaccinale. Coronavirus, il bollettino di oggi martedì 25 maggio Riproduzione riservata

Cede l'asfalto in via Cruillas e si crea una voragine, i residenti: "Nessuno interviene"

:: Segnalazione a Palermo

[Redazione]

Una voragine si è aperta in via Cruillas, all'altezza del civico 60 da oltre un mese. I residenti hanno paura, evidenti sono i disagi per i mezzi pubblici che adesso non transitano più. Le transenne sono distrutte o quasi. La voragine è un metro di larghezza e ha una profondità di circa 15 metri. Dopo tante segnalazioni alla polizia municipale, vigili del fuoco, protezione civile ancora oggi non riparano la voragine che giorno dopo giorno si sta espandendo molto.

La campagna antincendio parte il 3 giugno, nuovo accordo Regione e Comuni: funzionerà ?

Sembra essere tutto pronto per la campagna antincendio che dovrebbe partire il 3 giugno secondo quanto riporta un comunicato della Regione Siciliana...

[Giovanni Azzara]

Rispetto agli anni passati, la campagna quest'anno parte in anticipo probabilmente per fronteggiare le carenti misure prese per contrastare i fenomeni incendiari che ormai sappiamo essere una delle principali piaghe che affliggono la Sicilia e anche l'estate che si appresta ad arrivare, non fa sperare nulla di buono anche perchè i primi roghi sono già iniziati. Abbiamo deciso di anticipare di quasi due settimane la campagna antincendio nell'Isola - dichiara il presidente della Regione, Nello Musumeci - per potenziare l'attività di contrasto ai roghi, in un periodo in cui l'innalzamento delle temperature e la mano criminale dei piromani rischiano di mettere a rischio il patrimonio verde del nostro territorio, come accaduto in questi giorni. Questa iniziativa si aggiunge al protocollo d'intesa siglato dall'assessore regionale all'Ambiente, Toto Cordaro, e dal presidente dell'Ance Sicilia, Leoluca Orlando, e a quello con gli imprenditori agricoli che diventeranno Custodi del territorio. Il coordinamento sarà attuato dalla sala operativa regionale del Corpo forestale e dalle nove sale operative provinciali. Con il coinvolgimento dei Comuni si intende potenziare l'attività di vigilanza del territorio per verificare il rispetto delle ordinanze comunali e la pulizia di spazi e aree a ridosso di edifici strategici, ospedali, cliniche, scuole, vie di comunicazione. In particolare, si prevede la realizzazione di nuovi punti fissi di avvistamento incendio, ad integrazione di quelli già esistenti e di competenza del Corpo forestale della Regione Siciliana, e il pattugliamento anche a cavallo e con autovetture. Percorsi e frequenze del pattugliamento saranno stabiliti nelle apposite convenzioni da stipulare tra le organizzazioni di volontariato di Protezione civile e i Comuni interessati e comunicate alla sala operativa provinciale dell'Ispettorato forestale competente per territorio. La filosofia della stagione antincendio 2021 afferma Cordaro punta a mettere in campo tutti i mezzi disponibili per contrastare questa pratica delinquenziale messa in atto da chi non ha rispetto per l'ambiente, devastando il nostro territorio. Abbiamo coinvolto le associazioni di categoria degli agricoltori e adesso anche l'Ance, perché tutti i sindaci siano coinvolti, assieme al Corpo forestale, ai Vigili del fuoco, alla Protezione civile centrale e territoriale, al migliore contenimento possibile del fenomeno. Intanto 100 unità regionali stanno continuando il corso di formazione dopo aver fatto il passaggio dai veri assessorati al Corpo Forestale con la speranza che possano andare a colmare la carenza di agenti presenti sul territorio, carenza che ha portato anche alla chiusura di alcuni distaccamenti e ancora del tanto conclamato concorso non si sa nulla. La speranza è dunque riposta nei cittadini che possano denunciare fenomeni illeciti e anche nei tanti volontari che anche quest'anno presteranno supporto al Corpo Forestale il quale meriterebbe molta più attenzione e di certo un rafforzamento sia di uomini che di mezzi. Giovanni Azzara

Musei gratis per un mese a Bitti

Il paese ricambia per il sostegno ricevuto dopo l'alluvione. Il sindaco: un segnale di riconoscenza

[Redazione]

BITTI. ospitalità e generosità barbaricine, unite in questo frangente ad un congenito senso di riconoscenza per incommensurabile aiuto e affetto ricevuti durante i drammatici frangenti dell'alluvione, sono alla base della nobile iniziativa che Bitti metterà in campo nei prossimi giorni, in vista peraltro della ripresa delle attività e il ritorno alla tanto agognata normalità. Dal 1 al 30 giugno, infatti, il paese aprirà le sue porte e offrirà ingresso gratuito ai suoi gioielli, museali, culturali e archeologici. Un modo per riconoscere e ringraziare per la straordinaria solidarietà donata al paese in uno dei momenti più bui della sua storia. In quel drammatico 28 novembre si contarono tre vittime, Bitti fu distrutto dalla furia delle acque, invaso dal fango, un bilancio dei danni che ha superato i 110 milioni di euro. Malgrado in quelle settimane infuriasse fortissima la pandemia, furono in migliaia a giungere comunque da tutta l'isola per aiutare la comunità a rialzarsi, così profondamente ferita da far apparire una diminuzione anche quella del 2013, Cleopatra, che anche allora seminò distruzione e morte. Non solo dalla Sardegna tutta, ma anche da tutta Italia e finanche dall'estero sono giunte in questi mesi donazioni economiche e beni di prima necessità. Per non parlare poi dell'aiuto tecnico e manuale messo in campo da centinaia di volontari, imprese con i mezzi di soccorso, la Protezione Civile, esercito, vigili del fuoco. I bittesi e l'amministrazione comunale non hanno dimenticato tutto ciò. Per questo, per intero mese di giugno, il Museo della civiltà pastorale e contadina, il Museo multimediale del canto a tenore, il sito archeologico di Romanzesu, nonché Bitti Rex, il grande parco dei dinosauri all'aperto, accoglieranno gratuitamente i visitatori. È un modo per ripagare, sia esso un amico, un parente, un vicino di casa, sia l'aiuto di un volontario sconosciuto. Un gesto di riconoscenza che, nella tradizione locale, nei radicati e antichi codici pastorali, è identificato con la *sa torratura*. Siamo consapevoli del fatto che non riusciremo mai a ripagare le attenzioni e il supporto ricevuto nel momento della disgrazia, ma vogliamo comunque provare a dare un piccolo segnale di riconoscenza verso chi non si è dimenticato di noi proprio quando ne avevamo bisogno ha dichiarato il sindaco di Bitti, Giuseppe Ciccolini. Oggi abbiamo solo un modo per ringraziare tutti: condividere, con chi vorrà raggiungere Bitti, la nostra storia, ospitalità, le tradizioni canore, archeologia e gli spazi ludico-istruttivi dedicati ai più piccoli come il parco di Bittirex. augurio ha aggiunto ancora il sindaco è che le fatiche per ricostruire un minimo di normalità, su cui tanto ancora dobbiamo lavorare, continuino ad avere il sostegno morale dei cittadini e fattuale ed economico delle istituzioni regionali e nazionali. (paq.far.) Bitti, il Consiglio si riunisce sui confini delle aree alluvionate Un canto per la rinascita di Bitti dopo alluvione La Figc regionale a Bitti per assemblea di esordio Tirrenia, niente accordo: piano per evitare il crac Alessandro Pirina Vaccini, 11 mila dosi in 24 ore Sardegna ma molti rifiutano AstraZeneca Covid, consumi crollati del 79 per cento: in Sardegna la situazione peggiore d'Italia Roberto Petretto

Salvamento a mare: la Regione Sardegna stanziava oltre 500mila euro in favore dei comuni

quotidiano di informazione locale per città e provincia Con questi presidi di sicurezza ha aggiunto l'assessore Lampis le Amministrazioni comunali potranno garantire l'accesso sicuro ai litorali, informazione in punta di mouse. Notizie ed eventi della città e provincia e tutta la Sardegna.

[Redazione]

martedì 25 maggio 2021 Mobile Accedi Registrati Newsletter Aggiungi ai Preferiti RSS Prima Pagina24 OreAppuntamentiServiziRubricheVideoVita dei ComuniOssiOzieriPorto TorresSorsoFlorinas CronacaCagliari NuoroOristanoSassariSud SardegnaSportLa cucina di TommasoVendite GiudiziarieGallerie Fotografiche 25/05/2021 Condividi su Facebook Condividi su Twitter Stampa Riduci Aumenta La Sardegna si prepara all'imminente stagione estiva e la Regione intende garantire ai Sardi e ai turisti la possibilità di usufruire in sicurezza delle spiagge e del mare isolano. Lo ha detto l'assessore regionale della Difesa dell'ambiente, Gianni Lampis, con delega alla Protezione civile, annunciando l'assegnazione di 503mila euro a favore dei Comuni costieri per il Sistema integrato di salvamento balneare (Sisb).Le risorse sono state così distribuite: Siniscola 41.886 euro; Muravera 39.906; Arbus 39.162; Sorso 37.256; La Maddalena 33.375; Orosei 28.693; Aglientu 27.786; Quartu Sant'Elena 27.728; Villaputzu 24.837; Cagliari 24.791; Arborea 24.137; Palau 23.508; San Teodoro 23.163; Pula 23.076; Alghero 23.008; Badesi 21.667; Teulada 21.554; Porto Torres 21.264; Portoscuso 20.778; San Vero Milis 20.491; Tortolì 18.324; Budoni 18.287; Villasimius 18.012; Bari Sardo 16.767; Sant'Antioco 16.332; Olbia 15.135; Capoterra 14.980; Dorgali 14.492; Posada 14.294; Trinità d'Agultu Vignola 13.933; Santa Giusta 13.685; Lotzorai 13.276; Cardedu 13.064; Oristano 12.932; Santa Teresa Gallura 12.736; Bosa 12.508; Calasetta 12.221; Sinnai 11.372; Valledoria 11.366; Domus De Maria 11.328; Gonnese 11.599; Carloforte 10.680; Sassari 10.666; Tresnuraghes 10.407; Buggerru 10.614; Castelsardo 10.506; Cuglieri 10.135; Castiadas 9.633; Masainas 9.521; Tertenia 9.051; Narbolia 8.183; Sarroch 8.119; Sant'Anna Arresi 7.875; Gairo 7.546; Villanova Monteleone 7.531; Giba 7.122; Maracalagonis 6.500; Iglesias 6.109; Magomadas 5.848; San Giovanni Suergiu 5.424. Con questi presidi di sicurezza ha aggiunto l'assessore Lampis le Amministrazioni comunali potranno garantire l'accesso sicuro ai litorali, salvaguardando anche l'aspetto economico che riguarda i territori costieri isolani Condividi Tweet Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione Tagssardegnaanni lampissalvamento a mare Immagini articolo Leggi anche:Covid-19.In Sardegna numeri da zona bianca:20nuovi casi, calano i pazienti in terapia intensiva (-4) (24-05-2021)L'isola di Carloforte è Covid-free (24-05-2021)Record di vaccini in Sardegna: 23mila nella giornata di sabato (24-05-2021)Covid-19: 20 nuovi casi in Sardegna: nessuno nelle province Sud Sardegna e Nuoro (24-05-2021)Rally Italia Sardegna. Chessa "La Sardegna riparte dai grandi eventi sportivi" (21-05-2021)Coronavirus Sardegna. Continuano a calare i nuovi casi in Sardegna, oggi sono 42 (21-05-2021)Invasione delle cavallette nel nuorese: la Regione Sardegna pensa ai ristori (21-05-2021)Strutture di facile rimozione nelle spiagge: dalla Regione Sardegna il via libera "condizionato" (21-05-2021)Vaccini Sardegna, 55 mila prenotazioni nelle prime ore dall'inizio della campagna per gli over 40 (20-05-2021)Coronavirus. Oggi in Sardegna si registrano 47 nuovi casi, calano i pazienti (20-05-2021) In primo piano Più lette della settimana Covid-19.In Sardegna numeri da zona bianca:20nuovi casi, calano i pazienti in terapia intensiva (-4)Prendi il via il 30 maggio a Sassari Tott'umpare, quando lo sport abbatte le barriereSviluppo del territorio: la Provincia di Nuoro organizza un ciclo di 4 webinarSettimana della tiroide:il 28 maggio visite ed ecografie gratuite al Policlinico SassareseTre giornate al PalaMura di Porto Torres per vaccinare i turritani over 40Covid-19. A Sassari ci sono complessivamente 28 persone positive e 3 ricoveratiSassari si fa bella: proseguono le attività di manutenzione sul verde pubblicoSassari. Un alberouivo per il personale sanitarioCoronavirus. Oggi ad Alghero nessun nuovo positivo, in totale in città sono 40 di cui 10 ricoverati In due mesi operati 35 pazienti nella Chirurgia Bariatrica del Policlinico SassareseBonorva. Operazione "KM 170" dei Carabinieri: 21 indagati e 7 arresti per spaccio di drogaPorto Ferro, Porto Palmas e Platamona: quest'anno sono tre le bandiere blu per le spiagge di

Sassari Vaccinazioni anti-covid Sardegna. Da domani alle 12 prenotazioni aperte agli over 40
 Settimana della tiroide: il 28 maggio visite ed ecografie gratuite al Policlinico Sassarese
 La Polizia locale di Sassari in chiesa per aiutare gli anziani a difendersi dalle truffe
 Da piazzaltalia a.. piazzaltalia: a Sassari "Tende in piazza bis"
 Coronavirus. Oggi in Sardegna si registrano 61 nuovi casi, eseguiti 2.257 test in più rispetto a ieri
 Covid. A Sassari ci sono complessivamente 39 persone positive di cui 2 ricoverati
 Uniss. Il perito industriale laureato: novità nell'istruzione universitaria e nel mondo del lavoro
 Sassari
 Notizie.com 2021 Iniziative Editoriali S.r.l. - P.IVA 02388170900 | Prima Pagina | Redazione | Pubblicità | Privacy | Note legali | Scrivici
 martedì 25 maggio 2021 Mobile Accedi Registrati Newsletter Aggiungi ai Preferiti RSS
 Prima Pagina 24 Ore Appuntamenti Servizi Rubriche Video Vita dei Comuni Ossi Ozieri Porto Torres Sorso Florinas Cronaca Cagliari Nuoro Oristano Sassari Sud Sardegna Sport La cucina di Tommaso Vendite Giudiziarie Gallerie Fotografiche
 martedì 25 maggio 2021 Mobile Accedi Registrati Newsletter Aggiungi ai Preferiti RSS
 martedì 25 maggio 2021 Prima Pagina 24 Ore Appuntamenti Servizi Rubriche Video Vita dei Comuni Ossi Ozieri Porto Torres Sorso Florinas Cronaca Cagliari Nuoro Oristano Sassari Sud Sardegna Sport La cucina di Tommaso Vendite Giudiziarie Gallerie Fotografiche
 Prima Pagina 24 Ore Appuntamenti Servizi Rubriche Video Vita dei Comuni Ossi Ozieri Porto Torres Sorso Florinas
 25/05/2021 Condividi su Facebook Condividi su Twitter Stampa Riduci
 Aumenta La Sardegna si prepara all'imminente stagione estiva e la Regione intende garantire ai Sardi e ai turisti la possibilità di usufruire in sicurezza delle spiagge e del mare isolano. Lo ha detto l'assessore regionale della Difesa dell'ambiente, Gianni Lampis, con delega alla Protezione civile, annunciando l'assegnazione di 503 mila euro a favore dei Comuni costieri per il Sistema integrato di salvamento balneare (Sisb). Le risorse sono state così distribuite: Siniscola 41.886 euro; Muravera 39.906; Arbus 39.162; Sorso 37.256; La Maddalena 33.375; Orosei 28.693; Aglientu 27.786; Quartu Sant'Elena 27.728; Villaputzu 24.837; Cagliari 24.791; Arborea 24.137; Palau 23.508; San Teodoro 23.163; Pula 23.076; Alghero 23.008; Badesi 21.667; Teulada 21.554; Porto Torres 21.264; Portoscuso 20.778; San Vero Milis 20.491; Tortoli 18.324; Budoni 18.287; Villasimius 18.012; Bari Sardo 16.767; Sant'Antioco 16.332; Olbia 15.135; Capoterra 14.980; Dorgali 14.492; Posada 14.294; Trinità d'Agultu Vignola 13.933; Santa Giusta 13.685; Lotzorai 13.276; Cardedu 13.064; Oristano 12.932; Santa Teresa Gallura 12.736; Bosa 12.508; Calasetta 12.221; Sinnai 11.372; Valledoria 11.366; Domus De Maria 11.328; Gonnese 11.599; Carloforte 10.680; Sassari 10.666; Tresnuraghes 10.407; Buggerru 10.614; Castelsardo 10.506; Cuglieri 10.135; Castiadas 9.633; Masainas 9.521; Tertenia 9.051; Narbolia 8.183; Sarroch 8.119; Sant'Anna Arresi 7.875; Gairo 7.546; Villanova Monteleone 7.531; Giba 7.122; Maracalagonis 6.500; Iglesias 6.109; Magomadas 5.848; San Giovanni Suergiu 5.424. Con questi presidi di sicurezza ha aggiunto l'assessore Lampis le Amministrazioni comunali potranno garantire accesso sicuro ai litorali, salvaguardando anche l'indotto economico che riguarda i territori costieri isolani
 Condividi Tweet Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione
 Tag: sardegnagianni lampis salvamento a mare Immagini articolo
 Leggi anche: Covid-19. In Sardegna numeri da zona bianca: 20 nuovi casi, calano i pazienti in terapia intensiva (-4) (24-05-2021) L'isola di Carloforte è Covid-free (24-05-2021) Record di vaccini in Sardegna: 23 mila nella giornata di sabato (24-05-2021) Covid-19: 20 nuovi casi in Sardegna: nessuno nelle province Sud Sardegna e Nuoro (24-05-2021) Rally Italia Sardegna. Chessa "La Sardegna riparte dai grandi eventi sportivi" (21-05-2021) Coronavirus Sardegna. Continuano a calare i nuovi casi in Sardegna, oggi sono 42 (21-05-2021) Invasione delle cavallette nel nuorese: la Regione Sardegna pensa ai ristori (21-05-2021) Strutture di facile rimozione nelle spiagge: dalla Regione Sardegna il via libera "condizionato" (21-05-2021) Vaccini Sardegna, 55 mila prenotazioni nelle prime ore dall'inizio della campagna per gli over 40 (20-05-2021) Coronavirus. Oggi in Sardegna si registrano 47 nuovi casi, calano i pazienti (20-05-2021) In primo piano Più lette della settimana Covid-19. In Sardegna numeri da zona bianca: 20 nuovi casi, calano i pazienti in terapia intensiva (-4) Prendi il via il 30 maggio a Sassari Tott'umpare, quando lo sport abbatte le barriere Sviluppo del territorio: la Provincia di Nuoro organizza un ciclo di 4 webinar Settimana della tiroide: il 28 maggio visite ed ecografie gratuite al Policlinico Sassarese Tre giornate al PalaMura di Porto Torres per vaccinare i turritani over 40 Covid-19. A Sassari ci sono complessivamente 28 persone positive e 3 ricoverati Sassari si fa bella:

proseguono le attività di manutenzione sul verde pubblico Sassari. Un alberouivo per il personale sanitario Coronavirus. Oggi ad Alghero nessun nuovo positivo, in totale in città sono 40 di cui 10 ricoverati In due mesi operati 35 pazienti nella Chirurgia Bariatrica del Policlinico Sassarese Bonorva. Operazione "KM 170" dei Carabinieri: 21 indagati e 7 arresti per spaccio di droga Porto Ferro, Porto Palmas e Platamona: quest anno sono tre le bandiere blu per le spiagge di Sassari Vaccinazioni anti-covid Sardegna. Da domani alle 12 prenotazioni aperte agli over 40 Settimana della tiroide: il 28 maggio visite ed ecografie gratuite al Policlinico Sassarese La Polizia locale di Sassari in chiesa per aiutare gli anziani a difendersi dalle truffe Da piazzaltalia a.. piazzaltalia: a Sassari "Tende in piazza bis" Coronavirus. Oggi in Sardegna si registrano 61 nuovi casi, eseguiti 2.257 test in più rispetto a ieri Covid. A Sassari ci sono complessivamente 39 persone positive di cui 2 ricoverati Uniss. Il perito industriale laureato: novità nell istruzione universitaria e nel mondo del lavoro 25/05/2021 Condividi su Facebook Condividi su Twitter Stampa Riduci Aumenta La Sardegna si prepara all imminente stagione estiva e la Regione intende garantire ai Sardi e ai turisti la possibilità di usufruire in sicurezza delle spiagge e del mare isolano. Lo ha detto l'assessore regionale della Difesa dell ambiente, Gianni Lampis, con delega alla Protezione civile, annunciando l'assegnazione di 503 mila euro a favore dei Comuni costieri per il Sistema integrato di salvamento balneare (Sisb). Le risorse sono state così distribuite: Siniscola 41.886 euro; Muravera 39.906; Arbus 39.162; Sorso 37.256; La Maddalena 33.375; Orosei 28.693; Aglientu 27.786; Quartu Sant'Elena 27.728; Villaputzu 24.837; Cagliari 24.791; Arborea 24.137; Palau 23.508; San Teodoro 23.163; Pula 23.076; Alghero 23.008; Badesi 21.667; Teulada 21.554; Porto Torres 21.264; Portoscuso 20.778; San Vero Milis 20.491; Tortolì 18.324; Budoni 18.287; Villasimius 18.012; Bari Sardo 16.767; Sant'Antioco 16.332; Olbia 15.135; Capoterra 14.980; Dorgali 14.492; Posada 14.294; Trinità d'Agultu Vignola 13.933; Santa Giusta 13.685; Lotzorai 13.276; Cardedu 13.064; Oristano 12.932; Santa Teresa Gallura 12.736; Bosa 12.508; Calasetta 12.221; Sinnai 11.372; Valledoria 11.366; Domus De Maria 11.328; Gonnese 11.599; Carloforte 10.680; Sassari 10.666; Tresnuraghes 10.407; Buggerru 10.614; Castelsardo 10.506; Cuglieri 10.135; Castiadas 9.633; Masainas 9.521; Tertenia 9.051; Narbolia 8.183; Sarroch 8.119; Sant'Anna Arresi 7.875; Gairo 7.546; Villanova Monteleone 7.531; Giba 7.122; Maracalagonis 6.500; Iglesias 6.109; Magomadas 5.848; San Giovanni Suergiu 5.424. Con questi presidi di sicurezza ha aggiunto l'assessore Lampis le Amministrazioni comunali potranno garantire accesso sicuro ai litorali, salvaguardando anche indotto economico che riguarda i territori costieri isolani Condividi Tweet Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione Tagssardegna anni lampis salvamento a mare Immagini articolo Leggi anche: Covid-19. In Sardegna numeri da zona bianca: 20 nuovi casi, calano i pazienti in terapia intensiva (-4) (24-05-2021) L'isola di Carloforte è Covid-free (24-05-2021) Record di vaccini in Sardegna: 23 mila nella giornata di sabato (24-05-2021) Covid-19: 20 nuovi casi in Sardegna: nessuno nelle province Sud Sardegna e Nuoro (24-05-2021) Rally Italia Sardegna. Chessa "La Sardegna riparte dai grandi eventi sportivi" (21-05-2021) Coronavirus Sardegna. Continuano a calare i nuovi casi in Sardegna, oggi sono 42 (21-05-2021) Invasione delle cavallette nel nuorese: la Regione Sardegna pensa ai ristori (21-05-2021) Strutture di facile rimozione nelle spiagge: dalla Regione Sardegna il via libera "condizionato" (21-05-2021) Vaccini Sardegna, 55 mila prenotazioni nelle prime ore dall'inizio della campagna per gli over 40 (20-05-2021) Coronavirus. Oggi in Sardegna si registrano 47 nuovi casi, calano i pazienti (20-05-2021) 25/05/2021 Condividi su Facebook Condividi su Twitter Stampa Riduci Aumenta La Sardegna si prepara all imminente stagione estiva e la Regione intende garantire ai Sardi e ai turisti la possibilità di usufruire in sicurezza delle spiagge e del mare isolano. Lo ha detto l'assessore regionale della Difesa dell ambiente, Gianni Lampis, con delega alla Protezione civile, annunciando l'assegnazione di 503 mila euro a favore dei Comuni costieri per il Sistema integrato di salvamento balneare (Sisb). Le risorse sono state così distribuite: Siniscola 41.886 euro; Muravera 39.906; Arbus 39.162; Sorso 37.256; La Maddalena 33.375; Orosei 28.693; Aglientu 27.786; Quartu Sant'Elena 27.728; Villaputzu 24.837; Cagliari 24.791; Arborea 24.137; Palau 23.508; San Teodoro 23.163; Pula 23.076; Alghero 23.008; Badesi 21.667; Teulada 21.554; Porto Torres 21.264; Portoscuso 20.778; San Vero Milis 20.491; Tortolì 18.324; Budoni 18.287; Villasimius 18.012; Bari Sardo 16.767; Sant'Antioco 16.332; Olbia 15.135; Capoterra 14.980; Dorgali

14.492; Posada 14.294; Trinità d'Agultu Vignola 13.933; Santa Giusta 13.685; Lotzorai 13.276; Cardedu 13.064; Oristano 12.932; Santa Teresa Gallura 12.736; Bosa 12.508; Calasetta 12.221; Sinnai 11.372; Valledoria 11.366; Domus De Maria 11.328; Gonnese 11.599; Carloforte 10.680; Sassari 10.666; Tresnuraghes 10.407; Buggerru 10.614; Castelsardo 10.506; Cuglieri 10.135; Castiadas 9.633; Masainas 9.521; Tertenia 9.051; Narbolia 8.183; Sarroch 8.119; Sant'Anna Arresi 7.875; Gairo 7.546; Villanova Monteleone 7.531; Giba 7.122; Maracalagonis 6.500; Iglesias 6.109; Magomadas 5.848; San Giovanni Suergiu 5.424. Con questi presidi di sicurezza ha aggiunto l'assessore Lampis le Amministrazioni comunali potranno garantire accesso sicuro ai litorali, salvaguardando anche indotto economico che riguarda i territori costieri isolani

Condividi Tweet25/05/2021Condividi su FacebookCondividi su TwitterStampa

Riduci Aumenta La Sardegna si prepara all'imminente stagione estiva e la Regione intende garantire ai Sardi e ai turisti la possibilità di usufruire in sicurezza delle spiagge e del mare isolano. Lo ha detto l'assessore regionale della Difesa dell'ambiente, Gianni Lampis, con delega alla Protezione civile, annunciando l'assegnazione di 503mila euro a favore dei Comuni costieri per il Sistema integrato di salvamento balneare (Sisb).Le risorse sono state così distribuite: Siniscola 41.886 euro; Muravera 39.906; Arbus 39.162; Sorso 37.256; La Maddalena 33.375; Orosei 28.693; Aglientu 27.786; Quartu Sant'Elena 27.728; Villaputzu 24.837; Cagliari 24.791; Arborea 24.137; Palau 23.508; San Teodoro 23.163; Pula 23.076; Alghero 23.008; Badesi 21.667; Teulada 21.554; Porto Torres 21.264; Portoscuso 20.778; San Vero Milis 20.491; Tortolì 18.324; Budoni 18.287; Villasimius 18.012; Bari Sardo 16.767; Sant'Antioco 16.332; Olbia 15.135; Capoterra 14.980; Dorgali 14.492; Posada 14.294; Trinità d'Agultu Vignola 13.933; Santa Giusta 13.685; Lotzorai 13.276; Cardedu 13.064; Oristano 12.932; Santa Teresa Gallura 12.736; Bosa 12.508; Calasetta 12.221; Sinnai 11.372; Valledoria 11.366; Domus De Maria 11.328; Gonnese 11.599; Carloforte 10.680; Sassari 10.666; Tresnuraghes 10.407; Buggerru 10.614; Castelsardo 10.506; Cuglieri 10.135; Castiadas 9.633; Masainas 9.521; Tertenia 9.051; Narbolia 8.183; Sarroch 8.119; Sant'Anna Arresi 7.875; Gairo 7.546; Villanova Monteleone 7.531; Giba 7.122; Maracalagonis 6.500; Iglesias 6.109; Magomadas 5.848; San Giovanni Suergiu 5.424. Con questi presidi di sicurezza ha aggiunto l'assessore Lampis le Amministrazioni comunali potranno garantire accesso sicuro ai litorali, salvaguardando anche indotto economico che riguarda i territori costieri isolani

Con questi presidi di sicurezza ha aggiunto l'assessore Lampis le Amministrazioni comunali potranno garantire accesso sicuro ai litorali, salvaguardando anche indotto economico che riguarda i territori costieri isolani

Condividi TweetCondividi Tweet Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione

Tags: sardegnagianni lampissalvamento a mare Immagini articolo Leggi anche: Covid-19. In Sardegna numeri da zona bianca: 20 nuovi casi, calano i pazienti in terapia intensiva (-4) (24-05-2021) L'isola di Carloforte è Covid-free (24-05-2021) Record di vaccini in Sardegna: 23mila nella giornata di sabato (24-05-2021) Covid-19: 20 nuovi casi in Sardegna: nessuno nelle province Sud Sardegna e Nuoro (24-05-2021) Rally Italia Sardegna. Chessa "La Sardegna riparte dai grandi eventi sportivi" (21-05-2021) Coronavirus Sardegna. Continuano a calare i nuovi casi in Sardegna, oggi sono 42 (21-05-2021) Invasione delle cavallette nel nuorese: la Regione Sardegna pensa ai ristori (21-05-2021) Strutture di facile rimozione nelle spiagge: dalla Regione Sardegna il via libera "condizionato" (21-05-2021) Vaccini Sardegna, 55 mila prenotazioni nelle prime ore dall'inizio della campagna per gli over 40 (20-05-2021) Coronavirus. Oggi in Sardegna si registrano 47 nuovi casi, calano i pazienti (20-05-2021) Covid-19. In Sardegna numeri da zona bianca: 20 nuovi casi, calano i pazienti in terapia intensiva (-4) (24-05-2021) L'isola di Carloforte è Covid-free (24-05-2021) Record di vaccini in Sardegna: 23mila nella giornata di sabato (24-05-2021) Covid-19: 20 nuovi casi in Sardegna: nessuno nelle province Sud Sardegna e Nuoro (24-05-2021) Rally Italia Sardegna. Chessa "La Sardegna riparte dai grandi eventi sportivi" (21-05-2021) Coronavirus Sardegna. Continuano a calare i nuovi casi in Sardegna, oggi sono 42 (21-05-2021) Invasione delle cavallette nel nuorese: la Regione Sardegna pensa ai ristori (21-05-2021) Strutture di facile rimozione nelle spiagge: dalla Regione Sardegna il via libera "condizionato" (21-05-2021) Vaccini Sardegna, 55 mila prenotazioni nelle prime ore dall'inizio della campagna per gli over 40 (20-05-2021) Coronavirus. Oggi in Sardegna si registrano 47 nuovi casi, calano i pazienti (20-05-2021) In primo piano Più lette

della settimana Covid-19. In Sardegna numeri da zona bianca: 20 nuovi casi, calano i pazienti in terapia intensiva (-4) Prendi il via il 30 maggio a Sassari Tott'umpare, quando lo sport abbatte le barriere Sviluppo del territorio: la Provincia di Nuoro organizza un ciclo di 4 webinar Settimana della tiroide: il 28 maggio visite ed ecografie gratuite al Policlinico Sassarese Tre giornate al PalaMura di Porto Torres per vaccinare i turritani over 40 Covid-19. A Sassari ci sono complessivamente 28 persone positive e 3 ricoverati Sassari si fa bella: proseguono le attività di manutenzione sul verde pubblico Sassari. Un alberouivo per il personale sanitario Coronavirus. Oggi ad Alghero nessun nuovo positivo, in totale in città sono 40 di cui 10 ricoverati In due mesi operati 35 pazienti nella Chirurgia Bariatrica del Policlinico Sassarese Bonorva. Operazione "KM 170" dei Carabinieri: 21 indagati e 7 arresti per spaccio di droga Porto Ferro, Porto Palmas e Platamona: quest anno sono tre le bandiere blu per le spiagge di Sassari Vaccinazioni anti-covid Sardegna. Da domani alle 12 prenotazioni aperte agli over 40 Settimana della tiroide: il 28 maggio visite ed ecografie gratuite al Policlinico Sassarese La Polizia locale di Sassari in chiesa per aiutare gli anziani a difendersi dalle truffe Da piazzaltalia a.. piazzaltalia: a Sassari "Tende in piazza bis" Coronavirus. Oggi in Sardegna si registrano 61 nuovi casi, eseguiti 2.257 test in più rispetto a ieri Covid. A Sassari ci sono complessivamente 39 persone positive di cui 2 ricoverati Uniss. Il perito industriale laureato: novità nell istruzione universitaria e nel mondo del lavoro In primo piano Più lette della settimana Covid-19. In Sardegna numeri da zona bianca: 20 nuovi casi, calano i pazienti in terapia intensiva (-4) Prendi il via il 30 maggio a Sassari Tott'umpare, quando lo sport abbatte le barriere Sviluppo del territorio: la Provincia di Nuoro organizza un ciclo di 4 webinar Settimana della tiroide: il 28 maggio visite ed ecografie gratuite al Policlinico Sassarese Tre giornate al PalaMura di Porto Torres per vaccinare i turritani over 40 Covid-19. A Sassari ci sono complessivamente 28 persone positive e 3 ricoverati Sassari si fa bella: proseguono le attività di manutenzione sul verde pubblico Sassari. Un alberouivo per il personale sanitario Coronavirus. Oggi ad Alghero nessun nuovo positivo, in totale in città sono 40 di cui 10 ricoverati In due mesi operati 35 pazienti nella Chirurgia Bariatrica del Policlinico Sassarese Bonorva. Operazione "KM 170" dei Carabinieri: 21 indaga ti e 7 arresti per spaccio di droga Porto Ferro, Porto Palmas e Platamona: quest anno sono tre le bandiere blu per le spiagge di Sassari Vaccinazioni anti-covid Sardegna. Da domani alle 12 prenotazioni aperte agli over 40 Settimana della tiroide: il 28 maggio visite ed ecografie gratuite al Policlinico Sassarese La Polizia locale di Sassari in chiesa per aiutare gli anziani a difendersi dalle truffe Da piazzaltalia a.. piazzaltalia: a Sassari "Tende in piazza bis" Coronavirus. Oggi in Sardegna si registrano 61 nuovi casi, eseguiti 2.257 test in più rispetto a ieri Covid. A Sassari ci sono complessivamente 39 persone positive di cui 2 ricoverati Uniss. Il perito industriale laureato: novità nell istruzione universitaria e nel mondo del lavoro Covid-19. In Sardegna numeri da zona bianca: 20 nuovi casi, calano i pazienti in terapia intensiva (-4) Prendi il via il 30 maggio a Sassari Tott'umpare, quando lo sport abbatte le barriere Sviluppo del territorio: la Provincia di Nuoro organizza un ciclo di 4 webinar Settimana della tiroide: il 28 maggio visite ed ecografie gratuite al Policlinico Sassarese Tre giornate al PalaMura di Porto Torres per vaccinare i turritani over 40 Covid-19. A Sassari ci sono complessivamente 28 persone positive e 3 ricoverati Sassari si fa bella: proseguono le attività di manutenzione sul verde pubblico Sassari. Un alberouivo per il personale sanitario Coronavirus. Oggi ad Alghero nessun nuovo positivo, in totale in città sono 40 di cui 10 ricoverati In due mesi operati 35 pazienti nella Chirurgia Bariatrica del Policlinico Sassarese Bonorva. Operazione "KM 170" dei Carabinieri: 21 indagati e 7 arresti per spaccio di droga Porto Ferro, Porto Palmas e Platamona: quest anno sono tre le bandiere blu per le spiagge di Sassari Vaccinazioni anti-covid Sardegna. Da domani alle 12 prenotazioni aperte agli over 40 Settimana della tiroide: il 28 maggio visite ed ecografie gratuite al Policlinico Sassarese La Polizia locale di Sassari in chiesa per aiutare gli anziani a difendersi dalle truffe Da piazzaltalia a.. piazzaltalia: a Sassari "Tende in piazza bis" Coronavirus. Oggi in Sardegna si registrano 61 nuovi casi, eseguiti 2.257 test in più rispetto a ieri Covid. A Sassari ci sono complessivamente 39 persone positive di cui 2 ricoverati Uniss. Il perito industriale laureato: novità nell istruzione universitaria e nel mondo del lavoro SassariNotizie.com 2021 Iniziative Editoriali S.r.l. - P.IVA 02388170900 | Prima Pagina | Redazione | Pubblicità | Privacy | Note legali | Scrivici

Floridia, aperto un nuovo corso di formazione al volontariato in Protezione Civile

[Redazione]

Nuova Acropoli Floridia riapre un nuovo corso di formazione al volontariato in Protezione Civile. Martedì 25 Maggio alle 19 ci sarà la presentazione, senza impegno. Per poter partecipare basterà inviare un messaggio o chiamare al numero 3278355870 Il corso gratuito si terrà online sulla piattaforma Google Meet con esercitazioni pratiche in presenza. Le materie e gli argomenti che verranno trattati nell arco dei quattro mesi previsti saranno molteplici. Le lezioni, suddivise in due parti, Etica e Tecnica, forniranno conoscenze su su vari temi, quali: Antincendio boschivo, Ecologia, Soccorso Costiero, Primo Soccorso, Missioni Nazionali/Internazionali, Ricerca e Soccorso, Uso di corde e imbraghi, Orientamento e Tecniche di sopravvivenza. Questo per quanto riguarda la parte Tecnica. Mentre la parte dell etica, importantissima se non essenziale, per la formazione psicologica e morale del volontario, tratterà argomenti di filosofia attiva e sociopolitica. In questo particolare momento storico di crisi di valori, materialismo, paura per il futuro, scoraggiamento e disillusione, questo corso si propone, come una piccola luce di speranza, di creare cittadini nuovi e migliori, capaci di essere protagonisti nella propria vita e nella vita della comunità, per riuscire a essere utili dove necessita, per creare un mondo nuovo e migliore. Alle lezioni si uniranno anche esercitazioni ed escursioni in natura, per mettere in pratica tutto ciò che si è imparato. Fondamentale sarà imparare a lavorare in squadra e, perché no, divertirsi insieme all aria aperta. Riproduzione riservata - Termini e Condizioni Stampa Articolo 0

Covid in provincia di Siracusa, 20 nuovi casi nelle ultime 24 ore

[Redazione]

Sono 372 i nuovi positivi al Covid 19 in Sicilia nelle ultime 24 ore su 19.335 tamponi tra rapidi e molecolari analizzati. È quanto emerge dal bollettino giornaliero emesso dal dipartimento nazionale di Protezione Civile. Sale così a 223.642 il totale dei positivi dall'inizio dell'emergenza, mentre gli attuali positivi sull'isola sono 12.604 (412 in meno rispetto a ieri). Di questi 575 sono ricoverati con sintomi, mentre 93 sono le persone in Terapia intensiva (3 nuovi ingressi nelle ultime 24 ore). I restanti 11.936 casi sono tutti in isolamento domiciliare. Nelle ultime 24 ore si registrano 773 nuove persone dimesse o guarite per un totale di 205.280 dall'inizio dell'emergenza, mentre purtroppo si registrano altri 11 decessi (5.758 in totale). I 372 nuovi casi in Sicilia sono così suddivisi nelle 9 province: Palermo 20, Catania 139, Messina 31, Siracusa 20, Trapani 35, Ragusa 25, Agrigento 79, Caltanissetta 5 ed Enna 18. Riproduzione riservata - Termini e Condizioni Stampa Articolo 0

Campagna antincendio al via dal 3 giugno in Sicilia e, quindi, anche nella provincia iblea L'on. Ragusa: Accolte anche le nostre richieste. Fondamentale operare lungo la strada della prevenzione

[Redazione]

Finalmente, ci si muove. La campagna antincendio in Sicilia, così come avevo richiesto più volte nei giorni scorsi, partirà con grande anticipo, il 3 giugno. In questo modo, il Governo Musumeci intende attuare una specifica azione di prevenzione e contrasto degli incendi boschivi e di vegetazione oltre a una serie di accordi con gli enti territoriali e le associazioni per fare fronte comune controattacco eventuale dei piromani. Così il presidente della commissione Attività produttive, on. Orazio Ragusa, che ringrazia l'esecutivo regionale per avere dato ascolto anche alle sue sollecitazioni, considerato, tra l'altro, che si rendeva necessario potenziare attività di contrasto ai roghi in un momento della stagione in cui, con l'innalzamento delle temperature, si rischia di mettere a repentaglio il patrimonio verde del territorio isolano. Il presidente Musumeci e l'intesa con il assessore Cordaro sottolineano che Ragusa hanno deciso di formalizzare una intesa per contrastare nella maniera migliore possibile chi non ha rispetto per l'ambiente, devastando il territorio. Sono state coinvolte le associazioni di categoria degli agricoltori, Anci, il Corpo forestale, i Vigili del fuoco, la Protezione civile centrale e territoriale perché si deve puntare a contenere il più possibile il fenomeno degli incendi. Tra l'altro, ci si adopererà per rimuovere le condizioni favorevoli all'innescio e alla propagazione delle fiamme, puntando su una maggiore vigilanza del territorio e su una ottimizzazione delle risorse umane e delle attrezzature. Mi sembra che ci siano tutte le condizioni per fare bene. Ed era quello che chiedevamo. In questo contesto, fondamentale l'apporto che arriverà dagli operai antincendio, ormai specializzati dopo tanti anni di esperienza vissuta sul campo. Si proceda, quindi, lungo questa direzione per arrivare a tagliare il traguardo della prevenzione così come avevamo auspicato.

Covid. Enna 25 maggio: positivi 22 quarantena 46, ricoverati 1 reparto covid

[Redazione]

25 Maggio 2021 Enna-cityShare Facebook Twitter Stumbleupon LinkedIn Pinterest Centro Operativo Comunale di Protezione Civile 25/5/2021Il coordinatore del COC del Comune di Enna, dott. Lorenzo Colaleo, comunica la situazione relativa alla Città di Enna come di seguito specificato:soggetti positivi: 22 (ieri 25)soggetti negativizzati in attesa di provvedimento: 0contatti stretti e/o conviventi in quarantena: 46 (ieri 54)Ricoverati Ospedale Umberto I totale 19 (ieri 19)soggetti COVID residenti nel Comune di Enna ricoverati attualmente pressoOspedale Umberto I: 1di cui in terapia intensiva: 0di cui in terapia semi intensiva: 0di cui in reparto covid; 1soggetti covid residenti nel Comune di Enna ricoverati attualmente presso altra struttura: 0Share Facebook Twitter Stumbleupon LinkedIn Pinterest